* Anno 108 - Numero 38 *

L. 100 (spedizione in abbon. post. Gr. 1/70) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 26.700 semestre 14.000, trimestre 7.350 - Estero: anno L. 38.700, semestre 20.000, trimestre 10.350

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 Centralino telefonico autom. 65.68 - Telex 21.121

LA STAMPA

* Martedì 19 Febbraio 1974 *

Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A.
10100 Torino, via Roma 80 - telefono 658.965
10126 Torino, via Marenco 32 - telefono 658.844
10126 Torino, corso Mass. d'Azeglio 60 - t. 658.965
20123 Milano, via G. Negri 8/10 - telefono 85.70
00184 Roma, via Quattro Fontane 16 - t. 47.35.904
16123 Genova, via E. Vernazza 23 - telef. 592.360
40100 Bologna, via Rizzoli 38 - telefono 228.826
39100 Bolzano, via Portici 30/A - telefono 23.325
Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: L. 1100 il mm (festivi, posiz. e date rigore L. 1320) - Occasionali L. 1200 (1440) il mm - Ricerche personale L. 1150 (1380) il mm - Finanziari e Legali L. 1300 (1560) il mm - Necrologi L. 800 p.p., adesioni L. 1100 p.p. - Echi L. 2000 la linea - Economici: vedi rubriche - Copie arretr., prezzo doppio - Estero (spediz. aereo asterisco): *Australia cs. 50; Austria sc. 7; Belgio f.b. 12; *Brasile crs. 3,80; *Canada cs. 50; *Cipro mils. 120; *Danimarca kr. 2,50; *Egitto pt. 17; *Etiopia D.E. 1; Finlandia Fmk 1,25; Francia fr. 1,50; Germania D.M. 1; *Grecia dr. 10; *Inghilterra p. 14; *Iran ris. 30; *Israele I.L. 1,30; Jugoslavia din. 4,50; *Libano P.L. 110; *Libia pts 12; Lussemburgo F.B. 12; *Malta cts. 6,7; *Messico ps. 7; *Nigeria sh. 3,6; *Norvegia kr. 2; *Olanda Fl. 1; *Portogallo esc. 8; *Somalia so. 2; *Spagna ptas 18; *Sud Africa rand 0,40; *Svezia kr. 1,75; Svizzera fs. 1; Svizzera Ticino frs. 0,90; *Turchia L.t. 5; *USA cs. 50; *Venezuela BS 1,80; *Zaire HK 15

Oggi alla Camera si discute il progetto

Piccoli: proposte sulla legge del finanziamento ai partiti

Si dovrebbero spendere 255 miliardi in cinque anni - Verrebbe concessa una somma uguale a tutti i partiti, il resto in proporzione al numero degli eletti - Proibite le donazioni e le sovvenzioni di enti pubblici e di società private - L'on. Flaminio Piccoli (dc), in una intervista al nostro giornale, illustra il suo disegno di legge

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 18 febbraio.

C'è voluta la vicenda dei petrolieri per convincere le forze politiche che non è procrastinabile la legge sul finanziamento pubblico dei partiti. Se ne sentiva la necessità da anni, si sollecitava una soluzione da mesi: ancora al vertice dello scorso dicembre se ne parlò, ma la proposta cadde nel silenzio. Il ministro del Tesoro non riteneva che fosse il momento di chiedere altri soldi allo Stato. Ora anche La Malfa ha accettato.

Se domani alla Camera i capigruppo si mettono d'accordo, l'Italia si prepara ad avere una seria disciplina sul finanziamento dei partiti, dopo la Svezia, la Germania di Bonn, la Danimarca, la Finlandia e la Norvegia. La proposta di Piccoli, che tiene conto del progetto Bertoldi, indica la spesa di 230 miliardi in cinque anni, cioè nell'arco di una legislatura. Cinquantacinque miliardi verrebbero dati subito per le elezioni, poi 35 miliardi ogni anno. La suddivisione sarebbe fatta in questo modo: una somma eguale per tutti i partiti, il resto in proporzione al numero degli eletti. Sono proibite (con pene detentive) le donazioni o sovvenzioni di enti pubblici (che di fatto sono diventati finanziatori dei partiti, almeno di quelli al governo) e delle società private, a meno che, per queste ultime, le somme non siano dichiarate regolarmente sui bilanci.

Duecentotrenta miliardi in 5 anni equivalgono ad un costo annuo medio di 46 miliardi. Come mai De Mita, nella sua contestata intervista, parla di 160 miliardi? Evidentemente, egli si riferiva al costo totale, comprese le correnti. E allora la cifra, secondo gli esperti, non sarebbe esagerata.

Domani il discorso sulla legge per il finanziamento verrà allargato ad altre leggi: la proposta di Lettieri, Galloni, Bodrato per accertare illeciti arricchimenti dei singoli parlamentari (cui abbiamo accennato domenica); una nuova regolamentazione delle società per azioni e dell'immunità parlamentare; nuove norme per ridurre la campagna delle elezioni.

Ci spiega Flaminio Piccoli, capogruppo della dc, che le società per azioni oggi possono fare tutti i sotterfugi che vogliono: «*Lo prova il caso della Montedison, e intendiamo togliere per sempre i fondi neri*». L'immunità parlamentare non deve coprire tutti i reati, tuttavia non sarebbe bene abolirla: «*Perché basterebbero quattro pretori per cancellare un intero gruppo*». La campagna elettorale dura anche 70 giorni, in pratica paralizza l'attività politica per quattro, cinque mesi e più. Con le ultime elezioni si cominciò a star fermi nel dicembre 1971, il nuovo governo fu costituito alla fine del giugno 1972: «*Trenta giorni possono bastare, minor danno al Paese, minor costo*».

Non c'è il rischio che, mettendo troppi argomenti sul tappeto, domani, la legge per il finanziamento si blocchi o ritardi? «*No* — risponde Piccoli —; *se c'è l'accordo, questa legge sarà votata subito in aula, per il resto del pacchetto sarà sufficiente l'impegno dei capigruppo*». Il finanziamento pubblico viene visto come un mezzo per moralizzare i rapporti tra i partiti, gli enti, i cittadini. Ma più ancora esso inciderà sulla vita interna dei partiti, favorendo una maggior democrazia, senza escludere una più forte lotta tra correnti.

Piccoli: «*Chi detiene le casse del partito oggi è come un principe del Medioevo, che dà ai vassalli a suo beneplacito. Chi riceve ringrazia, senza domandare donde vengano quei soldi. I più fedeli hanno modo di ricevere di più e di rafforzare il loro potere in periferia. Quando si tratterà di distribuire i fondi avuti dallo Stato, tutti saranno molto attenti, poiché non ne verranno da altre vie. Il primo controllo sulla gestione del denaro da parte dei partiti lo faranno i parlamentari e i dirigenti e tutti i fedeli e gli iscritti*».

Ma come si potrà impedire che i singoli candidati, al momento delle elezioni, cerchino per conto loro denari, là dove sanno di poterli trovare, anche a condizione di dover poi difendere certi interessi? Oppure, che si indebitino paurosamente? Ci sono deputati che impiegano tre anni per restituire le somme spese. Peggio si trovano quelli che non sono eletti. Ricordiamo il caso dell'ex deputato Agostino Greggi, democristiano di destra, che ebbe la tentazione di passare al msi, ci ripensò, ma in ritardo, e fu tagliato fuori. Per la propaganda della primavera 1972 spese, dicono, 50 milioni. Oggi c'è qualche amico della dc che lo aiuta a pagare le rate. «*Sono le preferenze* — afferma Piccoli — *che impegnano i candidati. Esse richiedono un'organizzazione capillare, quindi costosa*. Organizzazione che soltanto le correnti possono avere, ma con il risultato che queste, nate come centri di opinioni, diventano centri di difesa di quegli interessi ai quali si sono finanziariamente legate.

E allora? Piccoli: «*Allora i partiti dovranno avere la saggia autorità da fissare l'ordine in cui i candidati compaiono sulle liste*». Facile a dirsi: però, basta questo particolare per indicare quali potranno essere le ripercussioni della legge che si vuol votare. Piccoli (il colloquio si svolge nel suo ufficio a Montecitorio) indica appeso alla parete un foglio incorniciato: è la «scaletta», a matita, che Sturzo si era preparato per un intervento in una riunione del partito popolare nel 1921. Ecco i punti: 1) assenze; 2) gelosia tra deputati; 3) poco studio dei problemi nazionali e statali; 4) poco affiatamento; 5) poca frequenza alle riunioni di gruppo. C'è poi un sesto punto, che parla di migliore organizzazione con alcune parole che non riusciamo a capire.

Sono appunti che un segretario della dc o un capogruppo potrebbe benissimo elencare oggi, dopo 53 anni. Forse con il finanziamento pubblico i partiti riusciranno (come oggi solo il pci) a imporre maggior disciplina a deputati e senatori, non foss'altro che con il bilancio finanziario. Quindi si potrebbe avere un risveglio della vita pubblica, un maggior impegno nelle assemblee, a Roma come negli enti locali. Perché non sperare che la nuova legge segni una svolta salutare per questa nostra amata Repubblica democratica?

Giovanni Trovati

L'incontro dei partiti

(Nostro servizio particolare)
Roma, 18 febbraio.

Il gran clamore suscitato dalle vicende giudiziarie sui petrolieri ha riportato in primo piano il tema del finanziamento pubblico dei partiti, più volte accantonato. In Parlamento e, più in generale, in ogni ambiente politico quasi non si discute che di questo. E c'è anche grande fervore di iniziative. I presidenti dei gruppi parlamentari della Camera si incontreranno domattina, nella sede del gruppo dc, per discutere la bozza di un provvedimento preparato dall'on. Piccoli e per esporre ciascuno il proprio punto di vista sulla entità della cifra da distribuire ai partiti, il criterio da seguire, il controllo da compiere.

Oggi il governo risponderà

Gianfranco Franci

(Continua a pagina 2 in terza colonna)

Il Po è in piena a Torino
Neve e valanghe in Piemonte

Continua da due giorni l'ondata di maltempo in Piemonte. Pioggia e neve provocano valanghe e slavine; decine di paesi sono bloccati mentre alcuni fiumi sono già straripati. Nella foto, il Po a Torino minaccia i livelli di guardia (Moisio- Servizi alle pagg. 4 e 8)

Mentre i commercianti fanno serrate contro il "blocco,,

Domani rincarano la benzina ed alcuni prodotti alimentari

Nessuna indiscrezione sui nuovi prezzi della "normale" e della "super" - Dovrebbero rincarare olio, salumi, cibi in scatola - Prezzi immutati per pane, pasta e riso - Il governo approverà anche la legge per gl'interventi nel Sud

(Nostro servizio particolare)
Roma, 18 febbraio.

Il Consiglio dei ministri di mercoledì prenderà, in un unico contesto, tutte le preannunciate decisioni sui prezzi e approverà la legge per gli interventi industriali nel Sud. Le organizzazioni dei negozianti — sia la Confcommercio e sia la Confesercenti, di sinistra — annunciano una serie di giornate di chiusura «contro il perdurare della fase rigida del blocco dei prezzi, che sta determinando la scomparsa di non pochi prodotti di prima necessità». E' infine emersa la ragione speculativa per la quale da tempo si è estremamente rarefatto il sale disponibile nelle tabaccherie.

In preparazione del prossimo Consiglio dei ministri si sono svolti anche oggi vari incontri tra De Mita e Giolitti, oltre che tra De Mita e il segretario della programmazione, Ruffolo. Gli studi vertono non soltanto sui nuovi prezzi al pubblico dei prodotti petroliferi, ma anche su quelli relativi agli oli, e sulla manovra di calmiere. I due ministri più strettamente competenti pensano che, con l'utilizzo del fondo di 100 miliardi, sia possibile mantenere l'attuale prezzo del pane, della pasta e del riso.

Dovrebbe invece crescere in misura controllata il prezzo degli oli vegetali alimentari più diffusi, si liberalizzerebbe la vendita di alcuni tipi venduti in modesta percentuale del totale. Ma i nuovi prezzi degli oli, come pure dei prodotti conservati del maiale e di altri generi di prima necessità inscatolati, dovranno poi restare in vigore per lungo tempo, senza più aumenti. Nuove decisioni, si afferma, potrebbero essere prese solo dopo i prossimi raccolti

Insieme con la manovra di calmiere, si darà il via alla liberalizzazione di molti generi di secondario e non essenziale consumo. Tutto ciò dovrebbe fermare la preannunciata agitazione dei rivenditori, e riportare sul mercato sufficienti merci, in questo momento rarefatto per l'eccessivo distacco determinatosi tra i prezzi all'ingrosso e quelli al consumo, bloccati da ormai sei mesi. E' incerto, invece, se il governo riterrà di mettere sotto controllo anche il prezzo del sale in confezioni speciali.

E' ancora segreto il nuovo prezzo di vendita che sarà deciso per le benzine, l'olio combustibile per le industrie e i vari tipi di gasolio. Il segreto, questa volta, sarà mantenuto sino a mercoledì sera, perché non si tratta soltanto di riconoscere aumenti alla produzione, ma anche d'imporre un maggior prelievo fiscale sulla benzina super: violazioni al segreto, in tal caso, si configurano come aggiotaggio.

Insieme con l'aumento dei prezzi, il governo deciderà varie abolizioni di misure di austerità, necessarie con l'arrivo della primavera a ridare possibilità di lavoro ai settori paraturistici. Poco trapela sulle nuove decisioni. Alcuni punti sono certi. Tra questi, che resterà in vigore l'attuale limitazione alla velocità extra-urbane. Il ritorno alla circolazione privata nei giorni festivi dovrebbe avvenire a domeniche alternate, in base alle targhe pari e dispari. Si confermerà la prosecuzione degli studi per attuare in seguito il razionamento della benzina, se necessario. Ma il governo si aspetta un certo calo nel consumo dei carburanti dopo l'ulteriore aumento del prezzo della benzina. Infine, ulteriori risparmi di carburante saranno attuabili con una nuova disciplina limitativa al traffico privato nei centri urbani, «manovra» che si lega al piano di potenziamento dei trasporti pubblici e ferroviari.

Il Consiglio dei ministri approverà la legge che modifica il sistema degli aiuti statali all'industrializzazione del Sud, la cosiddetta legge per gli incentivi, presentata da Donat-Cattin in accordo con Giolitti, e che tante reazioni negative ha suscitato tra le imprese petrolchimiche e di Stato. Sarà anche deciso un calendario, dando a ciascuno dei ministri interessati una data nella quale portare all'approvazione del Consiglio i provvedimenti di loro competenza. Si tratta dei piani per i trasporti su autobus e su treno, dei piani per la zootecnia e l'agricoltura in generale, dei piani per la costruzione di case e opere pubbliche (dalle scuole ai sistemi fognanti «anti-colera»), dei piani integrali per le regioni del Sud

Giulio Mazzocchi

L'oleario Costa indiziato di reato

Genova, 18 febbraio.

(p. l.) Il sostituto procuratore della Repubblica di Roma, dottor Claudio Vitalone, è giunto oggi pomeriggio a Genova per proseguire l'indagine sull'eventuale imboscamento di olio. Il magistrato ha interrogato sino a tarda sera i rappresentanti delle società «Costa» e «Gaslini» di Genova e «Sasso» e «Berio» di Imperia.

In mattinata il dottor Lorenzo Costa era stato raggiunto da una comunicazione giudiziaria del pretore di Messina con la quale l'industriale era informato d'essere indiziato per il reato di imboscamento.

Il dottor Vitalone non ha voluto incontrare i giornalisti e s'è trincerato dietro il segreto istruttorio. I rappresentanti delle società coinvolte nell'indagine hanno dichiarato invece di «*essersi presentati spontaneamente per chiarire ogni equivoco*». Un dirigente della società «Sasso» ha aggiunto: «*Sono state diffuse notizie non rispondenti a verità: noi non abbiamo nulla da temere*».

Il dottor Lorenzo Costa che è uno dei contitolari della omonima società che produce olio d'oliva e di semi ha dichiarato: «*Nei mesi in cui abbiamo avuto il "blocco" del prezzo dell'olio, abbiamo venduto molto di più: per questo le nostre scorte si sono ridotte. In questo periodo, tra l'altro, abbiamo venduto tutti in perdita: non meno di 500 lire al litro. Abbiamo i documenti per provarlo e li mostreremo al magistrato*».

Intenso lavoro alla procura di Roma

Petrolio: le indagini si allargano All'esame gli atti di un ex ministro

Avrebbe dato "assicurazioni" nel '72 ai petrolieri sul buon esito di una operazione onerosa - All'Enel sarebbe stato venduto carburante a prezzo di favore, ma sarebbe stato registrato secondo i costi di mercato

(Nostro servizio particolare)
Roma, 18 febbraio.

Grosse decisioni stanno maturando alla procura di Roma per quanto riguarda il capitolo Enel dello scandalo petrolifero. Voci ufficiose circolano al Palazzo di Giustizia, in una giornata che ha visto i sostituti procuratori impegnati nell'istruttoria correre da un ufficio all'altro, scrivere a macchina da sé documenti riservatissimi, discutere animatamente nel corso di interminabili riunioni. Si dice che sia stato firmato l'ordine di cattura nei confronti di Vincenzo Cazzaniga. Sarebbe imminente la trasmissione degli atti al Parlamento, essendo emersi elementi d'accusa a carico di un ministro per atti commessi nell'esercizio delle sue funzioni.

Nel primo caso la procura avrebbe convalidato il mandato d'arresto emesso nei giorni scorsi dai pretori genovesi, i quali hanno contestato all'ex presidente dell'Unione petrolifera i reati di corruzione e associazione per delinquere: il provvedimento dei magistrati romani farebbe cadere la seconda imputazione, tuttavia confermerebbe la tesi secondo cui Cazzaniga sarebbe l'ideatore e l'organizzatore dell'operazione Enel (il miliardo versato dai petrolieri per far costruire centrali termoelettriche anziché centrali termonucleari). Ma il procuratore Siotto è stato assai evasivo su questo tema. Ha evitato di confermare come di smentire la notizia, lasciando aperti tutti gli interrogativi.

Anche per quanto riguarda l'eventualità che al più presto tutti gli atti siano trasmessi al Parlamento, il magistrato è stato laconico e generico. Eppure, secondo informazioni filtrate nonostante il riserbo dell'istruttoria, dalla documentazione sequestrata nella sede dell'Unione petrolifera sarebbe emersa una testimonianza precisa: un ministro in carica nel '72 — durante il governo Andreotti — avrebbe dato assicurazioni sul buon esito di un'operazione delicata e onerosa.

Si tratta di indiscrezioni allarmanti, soprattutto dopo le comunicazioni giudiziarie che la procura, nei giorni scorsi, ha inviato a cinque uomini politici — Micheli (dc), Talamona (psi), Terrana e Battaglia (pri), Amadei (psdi) —, i quali avrebbero incassato per conto dei loro partiti una fetta del miliardo stanziato dai petrolieri per l'operazione Enel. Il dottor Siotto non ha voluto fornire indicazioni a proposito di tali voci, come non ha voluto spiegare il contenuto della lettera scritta stamane da lui e dai suoi collaboratori al Cip. Si è premurato soltanto di «*deplorare la diffusione di alcune voci assolutamente prive di qualsiasi fondamento, come quella contenuta in un quotidiano di ieri* (il *Secolo d'Italia*, n.d.r.), *di un assegno di 20 milioni girato ad una personalità* «*al di sopra di ogni sospetto*» o ad un suo familiare.

L'onorevole Riccardo Lombardi e l'onorevole Mauro Ferri hanno chiesto di essere interrogati d'urgenza. Il parlamentare socialista ha diffuso anche una dichiarazione per respingere le illazioni che per un qualche verso coinvolgono la sinistra del psi e i propri familiari. «*In coincidenza con le elezioni del '72* — egli dice — *ricevetti un contributo per la corrente, che fu riscosso e utilizzato per fronteggiare le spese della corrente. Questo contributo mi è stato dato personalmente dall'amministrazione del mio partito e pertanto sulla correttezza dell'origine di quelle somme non ho avuto e non ho dubbi. Anche in questa occasione, dunque, nessun (...) condizionamento o contropartita rispetto ad una linea politica mia o della sinistra*».

Da una lettura meno frettolosa e sommaria degli incartamenti, adesso che il *dossier* Enel si è arricchito degli atti di cui disponeva la pretura di Genova, sarebbe venuta fuori una nuova versione dei fatti su cui si indaga. Il rapporto petrolieri-Enel-partiti politici sarebbe stato ancora più complesso di quanto si è creduto fino ad ora. I petrolieri avrebbero venduto carburante all'ente di Stato operando un forte sconto, mentre sui registri ufficiali figuravano i prezzi di mercato. Il risparmio sarebbe stato di un mi-

Liliana Madeo

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Le leggi varate per i petrolieri

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 18 febbraio.

I magistrati genovesi stanno esaminando tre leggi dello Stato, promulgate tra il 1967 e il 1971, per accertare eventuali reati che potrebbero essere stati commessi dai petrolieri e da uomini politici. I magistrati indagano su una serie di fatti concomitanti e — per certi aspetti — connessi. Le tre leggi in questione, infatti, contengono provvedi-

p. l.

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Moro-Gromyko primi colloqui

Il ministro degli Esteri sovietico e il suo collega italiano affrontano i grandi temi della politica mondiale - Oggi visite a Leone e Rumor

(Nostro servizio particolare)
Roma, 18 febbraio.

Nella dichiarazione che Andrei Gromyko ha rilasciato stamane appena giunto a Roma c'è una frase che va messa subito in rilievo, perché attribuisce alla visita ufficiale del ministro degli Esteri sovietico un significato politico preciso e perché respinge, almeno nelle intenzioni della vigilia, le ipotesi di autorevole ma normale «routine» diplomatica che qualcuno ha voluto attribuire all'avvenimento. «I problemi che richiedono uno scambio di opinioni tra l'Italia e l'Unione Sovietica ci sono e non sono pochi», ha detto il ministro, rispondendo indirettamente anche a chi afferma che la diplomazia sovietica, al di là delle sue numerose missioni in tutto il mondo, è interessata in concreto solo al dialogo fondamentale con gli Stati Uniti. Per Gromyko, la visita si inserisce invece nell'azione che l'Urss sta portando avanti per sviluppare legami politici ed economici con i paesi dell'Europa occidentale, dando per scontato, naturalmente, lo «speciale rapporto» con la superpotenza americana.

Moro, che lo ha accolto stamani all'aeroporto di Ciampino assieme agli ambasciatori dei Paesi dell'Est e all'ambasciatore di Cuba, dove Gromyko è stato con Breznev due settimane or sono, ha colto immediatamente il significato politico della precisazione che il collega sovietico ha voluto fare; gli ha risposto in modo articolato e cauto, com'è nel suo stile, ma assolutamente esplicito: «*Feconde credo saranno le nostre conversazioni di questi giorni. Esse hanno un particolare significato in questo momento internazionale importante e delicato, che è contrassegnato in Europa dalla Conferenza per la sicurezza e la cooperazione nel nostro continente*».

I temi dei colloqui tra i due ministri sono numerosi ed attuali, dal Medio Oriente alla crisi energetica e al terrorismo, dal disarmo all'Europa, oltre ai rapporti commerciali; ma quell'esplicito riferimento di Moro alla conferenza per la sicurezza, che è l'avvenimento che più sta a cuore ai sovietici, non è un dettaglio formale, che rientra nelle «buone regole» diplomatiche: è una dimostrazione che l'Italia intende dare al «dialogo» con l'Urss un carattere di organicità e di concretezza, e che la discussione, sia su questo sia su altri «punti difficili», è aperta nonostante che le opinioni possano non essere convergenti. Del resto Gromyko, nella dichiarazione rilasciata a Ciampino, ha voluto ribadire il grande interesse del suo paese all'avvenimento: «*Noi ci pronunciamo perché si consolidi sempre di più la collaborazione tra i nostri Paesi, nelle questioni della lotta per la pace e in particolare nelle questioni della sicurezza europea. Ciò può essere ottenuto se a questi risultati aspireranno ambedue le parti. Noi dichiariamo fortemente che vogliamo questo*».

L'incontro tra i due ministri è cominciato alle 18 alla Farnesina (domani Gromyko si incontra anche con Leone e Rumor) dopo che Moro aveva offerto all'ospite e alla signora Gromyko una colazione a Villa Madama.

Luca Giurato

Il rilancio tedesco dell'Europa

Bonn vuole "una comune politica europea della sicurezza", e insiste nel suggerire il passaggio della Cee dalla regola dell'unanimità a quella della maggioranza - Tuttavia, dicono i tedeschi, non c'è conflitto fra Germania e Francia, ma fra Parigi e gli altri "otto"

(Dal nostro inviato speciale)
Bonn, 18 febbraio.

Il ministro degli Esteri della Repubblica federale, Walter Scheel, ha proposto «una comune politica europea della sicurezza», da realizzarsi «impegnativamente in un periodo di tempo afferrabile dallo sguardo». *In un discorso pronunciato sabato a Monaco e pubblicato oggi con grande rilievo da tutti i giornali della Germania Occidentale, Scheel ha detto che* «nessun diplomatico provvisto di senso pratico può concepire una politica estera unitaria della Comunità europea senza affrontare, presto o tardi, il problema della difesa».

Il ministro tedesco ha tuttavia escluso il progetto di un deterrente nucleare europeo: le forze atomiche francese e inglese, ha detto, possono essere, tutt'al più, un deterrente «addizionale» *rispetto a quello americano, al quale dovrebbero essere strettamente collegate. Il futuro piano europeo di difesa* «modificherebbe la Nato nelle sue strutture interne, senza indebolirla, anzi rafforzandola». *Il legame politico e strategico tra l'Europa e l'America resta* «di una necessità vitale». *L'obiettivo ultimo è la creazione di una Comunità europea di difesa nel quadro di un'alleanza atlantica rinnovata e vitalizzata.*

Questa presa di posizione di Scheel segue di pochissimo la proposta, lanciata dal ministro al suo rientro dalla conferenza energetica di Washington, di un graduale passaggio della Cee dalla regola dell'unanimità alla regola della maggioranza. Dei due discorsi, non si sa quale sia risultato più sgradito all'orecchio della Francia. Per impedire il passaggio dall'unanimità alla maggioranza, Parigi aprì, nel 1965, una delle più gravi crisi della Comunità; e quanto al progetto di una comune difesa europea nel quadro più ampio della Nato, si sa che è il contrario esatto di quelli che sono stati finora gli intendimenti francesi in materia politico-strategica.

La Repubblica federale è entrata in rotta di collisione con la Francia? «No», *mi dice un alto funzionario del ministero degli Esteri di Bonn, collaboratore diretto di Walter Scheel,* «non c'è alcun conflitto bilaterale tra noi e i francesi. Pensiamo anzi che sia indispensabile associare la Francia a un serio e realistico discorso europeo. Il contrasto è tra la Francia e gli altri otto membri della Cee. Tuttavia è vero che noi tedeschi, anche perché deteniamo la presidenza di turno della Comunità, pensiamo che sia il momento di una chiarificazione dei rapporti inter-europei, di ciò che voglia dire, realisticamente, fare l'Europa».

Un'inchiesta sul «dopo Washington», *sulla grave frattura apertasi nella Comunità europea con la conferenza energetica, ha dunque buoni motivi per cominciare da Bonn. Lo ammettono o meno, per ragioni diplomatiche, i tedeschi sono all'attacco; per molti versi, mostrano di voler arrivare a uno show-down possibilmente indolore, ma deciso, sono stanchi di essere i principali contribuenti, in termini finanziari, di un'Europa che non si fa. Inoltre giudicano sterile, anzi controproducente e pericolosa, la contrapposizione tra un'Europa* «europea» *e un'Europa* «atlantica». *Negli attuali rapporti di forza, militare, economica, energetica, l'Europa, dicono, non può fare a meno dell'alleanza con l'America: il suo obiettivo deve essere quello di diventare un partner credibile e autorevole degli Stati Uniti; invece i francesi contestano l'alleanza con Washington e contemporaneamente sabotano i tentativi di una seria integrazione economica, politica e militare della Cee, tutto ciò che, appunto, renderebbe l'Europa credibile e autorevole e, in una prospettiva lontana, anche autosufficiente, in termini di potenza.*

E' un vecchio nodo della politica europea: il fatto nuovo è che i tedeschi sembrano ora decisi a farlo venire al pettine. In che modo e con quali prospettive? Il modo, mi si spiega e anche s'intuisce, è quello di fare proposte concrete, sfruttando non tanto l'occasione formale della presidenza di turno, quanto il peso sempre maggiore, soprattutto in senso economico, della Repubblica federale, di fronte a Paesi soci variamente in crisi; e sfruttando anche un senso di stanchezza, di frustrazione generale di fronte al «gaullismo di retroguardia» *di Michel Jobert. Quanto alle prospettive, esse sono ovviamente incerte: i francesi potrebbero irrigidirsi ulteriormente, rinchiudersi ancor di più nel loro nullismo politico, costringendo il resto della Comunità a dilemmi drammatici. I tedeschi, comunque, vogliono tentare: e se quello francese fosse un bluff?*

Aldo Rizzo

IL SOMMARIO

TACCUINO

La moralità è in rialzo

Questo nostro Paese, più lo si scruta e meno si capisce. Stiamo facendo una grandissima storia attorno al semplice sospetto che il programma di costruire centrali elettriche a propulsione nucleare sia stato sacrificato a vantaggio delle centrali termoelettriche nell'interesse dei petrolieri: ma è una Italia stravecchia. Tutto il mese di agosto del 1963 l'Italia politica fu impegnata in una polemica sulla asserita antieconomicità delle centrali nucleari. Tuonava allora l'onorevole Giuseppe Saragat attraverso i fogli della sua «Agenzia Democratica» che simili centrali sono giustificate solo per fabbricare bombe atomiche: «*Costruirle per non produrre che energia elettrica, sarebbe comportarsi come chi costruisse una segheria per produrre soltanto segatura*».

Questa felice battuta giornalistica sull'elettricità sottoprodotto nucleare fece furore nell'estate italiana di undici anni fa, insieme a un'altra raccomandazione di Saragat che noi rinunciassimo ad una sperimentazione nucleare, attenendoci al metodo più comodo di stare invece ad aspettare i risultati delle scoperte straniere. Inutilmente l'*Avanti!* del 25 agosto scrisse che «*si impara a nuotare nuotando, e non vedendo gli altri che nuotano*».

Infatti Saragat ebbe l'appoggio di una parte della democrazia cristiana (in specie della corrente centrista che faceva capo all'onorevole Mario Scelba) oltre a quello totale dell'Azione Cattolica che il 21 agosto faceva scrivere dal proprio organo di stampa, il *quotidiano*: «*Siamo al duetto concitato: all'onorevole Saragat, che sulla questione ha assunto la difesa degli interessi della collettività e parla il linguaggio del buon senso e della chiarezza amministrativa, risponde la voce del gruppo che fa capo al segretario generale del Cnen, il prof. Felice Ippolito. Il confronto si può considerare fra due partiti: da una parte c'è il Psdi, dall'altra il Psi, portavoce dei socialisti massimalisti*».

Il professore Felice Ippolito, non socialista massimalista ma segretario generale del Cnen ed assertore di una politica energetica nucleare italiana, fu in seguito condannato a vari anni di reclusione: però a nessuno venne in mente, nell'Italia di dieci anni fa, di chiamare in causa petrolieri corruttori dei politici a favore delle centrali termoelettriche.

* *

Altro argomento che si dibatte nella virtuosa Italia 1974 è quello dei partiti presi a nolo, tema che fino all'anno scorso non eccitava nessuno. Ancora il 11 maggio 1973 il *New York Times* scriveva che un ambasciatore americano a Roma, Graham A. Martin, aveva suggerito alla Cia di sovvenzionare con un milione di dollari una delle correnti della dc perché formasse un governo energico e energetico, quale moltissimi hanno da sempre sognato. L'operazione allora non si fece, per l'opposizione di un dirigente della Cia: «*Esiste* — egli obbiettò — *almeno una mezza dozzina di fazioni all'interno della dc, e tutte manovrano per avere il sopravvento. Martin voleva appoggiarne solo una, ma in cinque minuti le altre avrebbero sbandierato ai quattro venti la storia dei finanziamenti segreti. Nei vecchi tempi, almeno, noi compravamo all'ingrosso tutti quanti*».

I vecchi tempi erano quelli in cui ci vantavamo noi di ricevere sussidi e sovvenzioni dagli Usa. Le elezioni del 1948 furono vinte dalla dc nel non dimenticato giorno del 18 aprile (San Galdino, dal quale prende il nome il frate manzoniano alla questua di noci), anche in virtù di un manifesto che raffigurava uno sfilatino di pane francese nella proporzione di un terzo a due, e la dicitura spiegava che quando mangiavamo noi italiani era per un terzo farina del nostro sacco e per due terzi americana, regalata a condizione che votassimo in un certo modo. Allora quel ricatto alimentare funzionò a dovere, ma oggi che siamo più ricchi ci è motivo di soddisfazione patriottica il fatto che i denari per il finanziamento dei partiti o per determinate operazioni politico-economiche sono reperibili sul mercato interno dei capitali.

* *

Essi difatti furono reperiti già una ventina d'anni fa soltanto a manovrare la gestione dell'Ingic, istituto esattore delle imposte di consumo che finanziava tutti i partiti indifferentemente ed equamente. Era peculato per distrazione (cod. pen. art. 314) ma quando vi furono scoperti implicati, assieme ad altre [illegible] persone, sei senatori della Repubblica (i democristiani Giuseppe Spataro, Giuseppe Belotti e Giovanni Maria Venturi; il comunista Franco Del Pace, il socialista Luigi Bloise e l'indipendente di sinistra Dante Rossi) il Senato respinse la richiesta della magistratura a procedere contro di loro, l'11 maggio dell'anno scorso.

Spiegò nell'aula di Palazzo Madama il senatore democristiano Giuseppe Bettiol, ordinario di diritto penale nell'università di Padova, che il peculato per distrazione non è un reato se commesso a favore dei partiti «*che sono i supporti su cui si regge tutto il sistema costituzionale italiano*», e che hanno bisogno di finanziamenti da cercare «*anche fuori della cerchia dei loro iscritti, non essendo sufficiente il contributo versato annualmente dai tesserati*». Quindi, anche a cercarli nei risvolti dei bilanci dell'Ingic, dell'Enel, dell'Eni, del Cnen, dell'Unione petrolifera, dell'Onmi, sempre si tratta di operazioni che «*trascendono le persone degli imputati, e vanno piuttosto inquadrate in una situazione determinata da motivi chiaramente politici*».

Forse non sarà facile che passi liscia in giurisprudenza la legalizzazione raccomandata da Bettiol dei reati commessi a fini politici (dovremmo assolvere anche le Sam, le Brigate rosse, i dirottatori di aerei, i fedayn terroristi) ma nella storia del costume è da notare che in questo mese di febbraio 1974 l'Italia per la prima volta si scandalizza nell'apprendere che i partiti politici traggono finanziamenti discrezionali da fonti pubbliche e private, e che la programmazione energetica può essere subordinata a interessi di parte. Diciamo allora che a dispetto di tutto il qualunquismo nazionale, pur nella crisi generale della borsa valori, la moralità pubblica tende al rialzo.

Vittorio Gorresio

I negoziati proseguiranno sino a giovedì

Fiat: trattativa "concreta„ ma restano ancora dissensi

Ieri si è parlato degli investimenti al Sud ed è cominciata la stesura delle prime formule - Oggi saranno presenti i tre segretari generali Benvenuto, Carniti e Trentin

Benvenuto, Carniti e Trentin che partecipano oggi alla trattativa (Foto Team)

Le trattative per i [illegible] mila della Fiat - Om - Autobianchi sono entrate in una fase che sindacalisti e delegati dell'azienda hanno concordemente definito «concreta». Però i rappresentanti delle due parti hanno anche sottolineato il pericolo di «facili ottimismi». Il segretario generale dei metalmeccanici della Uil, Giorgio Benvenuto, ieri ha detto: «*Le condizioni per andare avanti ci sono. La nostra valutazione è che siamo entrati sul terreno concreto della trattativa. Ci teniamo però a evitare le illusioni di una rapida conclusione*». A sua volta, il responsabile del personale Fiat, Umberto Cuttica, che guida la delegazione dell'azienda, ha dichiarato: «*I migliori accordi sono quelli chiari. Stiamo esaminando le formule per tradurre in concreto le cose che ci siamo detti nelle riunioni di giovedì e venerdì. Dalla fase della ricerca d'intesa stiamo passando a quella della costruzione. Su alcune cose siamo vicini, su altre restano dissensi da approfondire*».

Dopo le sedute di giovedì e venerdì (che segnarono la ripresa del negoziato dopo un mese di interruzione) le delegazioni della Federazione lavoratori metalmeccanici (Cgil-Cisl-Uil) e della Fiat si sono reincontrate ieri pomeriggio «*con il proposito di andare avanti fino a tutto giovedì*».

A questa tornata di trattative parteciperanno i tre segretari generali dei metalmeccanici: oltre a Giorgio Benvenuto, che è già a Torino, giungeranno oggi Pierre Carniti della Cisl e Bruno Trentin della Cgil.

I tre stamane presiederanno una riunione ristretta del Coordinamento con i segretari nazionali e provinciali dei metalmeccanici per esaminare «*le prime formule sugli investimenti* — come ha detto Benvenuto — *e, forse, sulle contribuzioni sociali*». Nella riunione di ieri pomeriggio, infatti, è cominciata la stesura delle «*prime formule scritte*» riguardanti gli investimenti. Benvenuto, in proposito, ha dichiarato: «*Per i trasporti su gomma siamo molto vicini; esistono alcuni problemi per il settore ferroviario; per il settore automobilistico, invece, i problemi sono ancora molti, specie per definire le condizioni alle quali la Fiat si impegnerà a realizzare i due stabilimenti automobilistici nel Sud*».

L'avvocato Cuttica ha detto: «*Sugli investimenti contiamo di fornire ai sindacati la bozza dei testi come li scriveremmo noi. E' chiaro che su queste formule si svilupperà poi la discussione. Per le contribuzioni sociali uno dei punti di dissenso riguarda l'area di applicazione*». Nella proposta Fiat — è noto — i contributi dovrebbero riguardare solo i trasporti. I sindacati, invece, sostengono che l'intervento deve essere esteso anche ad altri campi.

Tra i «*segni positivi*» registrati nella giornata di ieri c'è anche la ripresa del lavoro alle Fucine di Mirafiori, dove circa 200 operai erano in sciopero dal primo febbraio per rivendicazioni economiche ([illegible] lire di aumento orario) al di fuori della «piattaforma» sindacale. Questi operai, tra l'altro, per sottolineare la loro «autonomia» rispetto alla linea indicata dai sindacati, scioperavano ad «oltranza» lavorando solo quando la Fim proclamava gli scioperi.

I sindacalisti si sono occupati a fondo della situazione del reparto e delle rivendicazioni dei lavoratori. Nei contatti con la direzione di fabbrica si è giunti ad un'intesa approvata dai lavoratori che hanno poi ripreso l'attività. Il segretario provinciale della Uil, Corrado Ferro, che si è occupato della vertenza, ha detto: «*Nel documento sono previsti dei passaggi di categoria, nell'ambito dell'applicazione dell'inquadramento unico, per circa la metà del personale. Si tratta di un'alternativa globale alla domanda di aumento orario, che la Fim non può in alcun modo appoggiare*».

Il prolungato sciopero delle Fucine sta determinando una mancanza di pezzi, con conseguenze, che non è ancora possibile valutare, sui vari cicli di lavorazione. I sindacalisti e l'azienda hanno però manifestato il proposito di «*non drammatizzare*».

Tra i «*segni positivi*» Benvenuto ieri ha anche citato il fatto che «*un licenziamento alla Lancia sia stato trasformato in tre giorni di sospensione*».

Sergio Devecchi

Sospesa la firma del contratto

Le domestiche protestano vogliono chiamarsi "colf„

I sindacati chiedono che nel testo dell'accordo il termine "lavoratrici domestiche" venga sostituito con "collaboratrici familiari"

(Nostro servizio particolare)
Roma, 18 febbraio.

Non si è firmato oggi (al contrario, di quanto previsto) il primo contratto nazionale per le 500 mila lavoratrici domestiche.

Ai rappresentanti dei sindacati di categoria aderenti alla Cgil, alla Cisl e alla Uil il sottosegretario al lavoro Foschi ha posto due problemi dopo un approfondito esame da parte dei competenti uffici ministeriali. Il primo riguarda la partecipazione alla firma della Federcolf, l'associazione cattolica delle collaboratrici familiari, che da sola nel 1970 ha avviato una energica azione per la tutela della categoria attraverso un regolare contratto e che ha un «peso» prevalente fra le lavoratrici della casa. Il secondo si riferisce alla necessità, sostenuta dalla Federcolf e condivisa dal ministero del Lavoro, di sostituire nel testo contrattuale la dizione «*lavoratrici domestiche*» con quella di «*collaboratrici familiari*».

I sindacati confederali hanno espresso riserve, perplessità. Pur riconoscendo il merito della Federcolf di aver impostato e portato avanti molto seriamente (solo nel 1972 i sindacati confederali sono stati inseriti nel negoziato nazionale) la questione del contratto, hanno sostenuto che la prassi è quella della firma dei contratti da parte delle organizzazioni sindacali confederale. All'altra richiesta hanno obiettato che in tutte le leggi passate si è parlato di «*lavoratrici domestiche*» e non di «*collaboratrici familiari*», per cui si potrebbe usare genericamente la dizione «*prestatore d'opera*». La firma è stata così sospesa e i sindacati hanno chiesto un ulteriore incontro per chiarire la situazione.

La Federcolf, dal canto suo, conferma il diritto a firmare il contratto (riservandosi ogni azione contraria, in caso invece dovesse essere esclusa) e rileva come da parte dei sindacati confederali non sia stato avvertito il significato del «nome nuovo» che, per molteplici ragioni, si è cercato di attribuire a questa particolare categoria. «*Abbiamo visto nel nome nuovo* — precisa la Federcolf — *non un collaborazionismo, ma una partecipazione e una responsabilità che riscattano il lavoro domestico troppo a contatto dalle altre persone per non esigere un margine di libertà e di competenza. E' il grido della professionalità, una conquista sul piano psicologico al quale centinaia di migliaia di lavoratrici ormai non intendono più rinunciare. Non vogliono più essere chiamate domestiche, ma "collaboratrici familiari"*».

g. f.

Milano: ferrovieri in sciopero per 3 ore

Milano, 18 febbraio.

(*g. m.*) Da mezzanotte i ferrovieri di tutto il compartimento di Milano faranno scioperi a singhiozzo di 3 ore in tempi diversi: dalle 24 all'una di stanotte, dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 15 di domani il personale viaggiante, e dalle 9 alle 12, sempre di domani, quello degli impianti fissi (gestione merci, scali, officine, deposito, magazzini, eccetera).

Dallo sciopero sono esclusi i treni dei pendolari per limitare il disagio dei lavoratori. Durante lo sciopero i ferrovieri si raduneranno in piazza Castello, per una manifestazione davanti alla sede della direzione compartimentale delle Ferrovie statali.

L'astensione dal lavoro è stata proclamata da Cgil, Cisl, Uil per protestare contro il previsto aumento delle tariffe e per sollecitare la soluzione di problemi riguardanti gli organici e gli investimenti.

Oggi s'incontrano i gruppi politici

(Segue dalla 1ª pagina)

al Senato alle interrogazioni presentate da vari partiti sull'intervista di De Mita al *Corriere della Sera*.

Il *Corriere del pomeriggio*, un giornale genovese notoriamente vicino al ministro Taviani, ricorda che la prima proposta risale ad undici anni fa e che gli scogli di fronte alla quale si trovò furono e rimangono tre: l'ostilità dell'opinione pubblica, che sembra tuttavia superata; la preoccupazione che il finanziamento pubblico non eviti che si aggiungano entrate supplementari lasciando tutto come prima; la necessità, sostenuta da alcuni, che occorra collegare il finanziamento al controllo sui bilanci.

«*Le più perfezionate forze dell'ordine* — e la nostra *guardia di finanza è certo una delle migliori del mondo* — *non riescano ad esercitare un controllo assoluto sui bilanci delle aziende; figurarsi* — scrive il giornale — *che cosa potrebbe essere il controllo dei bilanci dei partiti. Non abbiamo alcuno scrupolo a dire che ha ragione l'onorevole Natta, capo del gruppo del pci della camera: il controllo dei bilanci dei partiti è una pia illusione o un'ipocrisia*». Secondo il giornale, l'unico controllo possibile è quello democratico interno.

La Voce Repubblicana interviene anch'essa sull'argomento negando che il pri ponga ostacoli al finanziamento pubblico dei partiti. Pone però come prima condizione che il finanziamento sia pubblico, anche nel momento dell'utilizzazione. «*Ciò comporta* — scrive il quotidiano repubblicano — *bilanci redatti secondo uno schema assai articolato, legislativamente previsto, e resi pubblici per quel controllo che è l'unico controllo possibile e utile: il controllo delle forze politiche, dell'opinione pubblica e della stampa*». Si chiedono, inoltre, sanzioni in caso di bilanci falsi o irregolari, la modifica delle norme sulla immunità parlamentare, che siano resi trasparenti i bilanci degli enti pubblici e parapubblici e delle società a partecipazione statale.

Rispondendo alle accuse rivolte al pri dal *Manifesto*, *La Voce Repubblicana* si stupisce che ci si scandalizzi soltanto oggi «*perché da trent'anni, non essendovi il finanziamento pubblico, i partiti vivono col finanziamento privato*».

Dopo aver affermato che «*prima o poi giungerà notizia anche dei finanziamenti privati del pci*», l'organo del pri si chiede «*come si tiene in vita il Manifesto, la sua organizzazione, il suo giornale? Con i contributi degli iscritti e dei simpatizzanti?*».

Gianfranco Franci

Le leggi varate per i petrolieri

(Segue dalla 1ª pagina)

menti favorevoli alle industrie petrolifere; inoltre, secondo certi documenti sequestrati dai pretori genovesi nella sede romana dell'Upi, i versamenti più consistenti di denaro ai partiti da parte dei petrolieri coinciderebbero all'emanazione di queste norme.

Si tratta d'una materia «*scottante*» e di difficile esame: l'attività di parlamentari e di numerosi ministri economici di quegli anni è sottoposta a un'attenta revisione, dal momento che la normativa in questione consiste in decreti legge emanati dal governo e, quindi, ratificati dal Parlamento.

La prima è la cosiddetta «*legge di Suez*», varata nell'ottobre del 1967 dopo la chiusura del Canale in seguito alla «*guerra dei sei giorni*». La legge prevedeva dei contributi a favore di quelle società che, colpite dalla chiusura di Suez, sarebbero state costrette a compiere il periplo dell'Africa. I contributi erano stabiliti da un comitato tecnico - politico di cui facevano parte i ministri economici, funzionari governativi e rappresentanti dell'Upi e dell'Eni. Il decreto ebbe poi una interpretazione e un'applicazione estensive: i contributi governativi furono elargiti anche per quelle rotte con l'Africa, l'America e l'Asia che non avevano nulla a che fare con Suez.

Le altre leggi attualmente al vaglio dei magistrati sono un decreto del maggio del 1968 che prevedeva per i raffinatori e gli importatori di idrocarburi una proroga nel pagamento dell'Ige e dell'imposta di fabbricazione, e un secondo decreto — del maggio 1971 — che prescriveva «*defiscalizzazioni*» sempre riguardo i prodotti petroliferi.

Quest'ultimo decreto, piuttosto complesso, abbassava notevolmente — e in certi casi eliminava addirittura — i gravami doganali e le imposte di fabbricazione sugli oli combustibili e sulla benzina; inoltre aumentava il margine dei petrolieri e dei proprietari di raffinerie.

I pretori avrebbero accertato, in merito a questa ultima legge, che le società petrolifere avrebbero avuto un utile di oltre 300 miliardi. I partiti di governo avrebbero incassato nel periodo in cui la legge è stata in vigore circa 11 miliardi: il fatto tornerebbe a riproporre il discorso della «*tangente*» del 5 per cento pagata dai petrolieri agli uomini politici e ai partiti avanzato sin dai primi giorni dell'inchiesta.

p. l.

L'inchiesta sul petrolio

(Segue dalla 1ª pagina)

liardo. Ai partiti sarebbe andato questo miliardo, più o meno. I petrolieri poi avrebbero suddiviso fra loro, proporzionalmente, l'onere del mancato guadagno. E' la versione che spiegherebbe anche perché si parla di nuovi e diversi reati da contestare ai dirigenti dell'Enel, rispetto ai petrolieri e agli uomini politici.

Prosegue la messa a punto delle comunicazioni giudiziarie a carico delle società petrolifere (24), che hanno preso parte alla campagna Enel. Oggi sarebbe stata la volta di Jean-Louis Lehman (presidente della Mobil), Aldo Jacovitti (Clasa), Nicolò Pignatelli (Gulf), Aldo Balà (Esso). Un «*dettaglio*» da non trascurare: il dottor Lehmann è il responsabile del comitato statistico e del comitato per gli approvvigionamenti, organi costituiti da funzionari delle società petrolifere distaccati presso il ministero dell'Industria come «*esperti*».

Liliana Madeo

Scioperi nelle scuole

(Dalla redazione romana)
Roma, 18 febbraio.

Uno sciopero di sei ore, indetto dal Sindacato nazionale autonomo dipendenti amministrazione scolastica (Snadas), è in corso da stamane. Lo sciopero, al quale partecipa una gran parte del personale del ministero della Pubblica Istruzione, dei 93 provveditorati agli studi e delle 15 sovrintendenze scolastiche regionali, sarà ripreso giovedì, venerdì e sabato prossimi.

Il personale aderente allo Snadas chiede un aumento retributivo del 25 per cento, il rispetto degli accordi sindacali stipulati il 2 ottobre scorso, l'assunzione degli idonei ai concorsi già svolti o in corso di svolgimento per avviare la rapida copertura dei circa cinquemila posti vacanti, la ristrutturazione degli uffici centrali e periferici della Pubblica Istruzione.

Un deciso «no» è stato invece detto dai sindacati autonomi allo sciopero proclamato per venerdì 22 febbraio dai sindacati degli insegnanti e del personale non insegnante di tutti gli ordini di scuola, da quella materna a quella secondaria superiore. Dopo il «no» del sindacato scuola elementare (Snase) che comunque non assorbe la maggioranza dei maestri, arriva il «no» ancora più deciso del Sindacato nazionale scuola media (Snsm).

La segreteria generale del Snsm informa di ritenere opportuno aderire all'azione dello schieramento confederale innanzitutto perché «*la stessa genesi di tale iniziativa testimonia una scarsa serietà di impostazione. In secondo luogo* — continua il Snsm —, *gli obbiettivi sindacali appaiono diversi da quelli del sindacato nazionale scuola media*». Il Snsm lamenta poi che i sindacati confederali, nonostante sollecitazioni scritte e verbali, rifiutino qualsiasi contatto con lo schieramento autonomo: «*In questa situazione la segreteria nazionale ritiene che non vada soltanto esclusa la partecipazione allo sciopero, ma debba essere svolta un'attiva opera di informazione sugli obbiettivi dell'azione confederale e sui comportamenti dei responsabili di questo organizzazione*».

La fermata per le vertenze

Confermato: domani industrie in sciopero

L'agitazione nel settore meccanico, chimico, alimentare e tessile - Le modalità dello sciopero generale

(Nostro servizio particolare)
Roma, 18 febbraio.

(*g. f.*) **L'industria meccanica, chimica, alimentare e tessile rimarrà bloccata mercoledì quasi completamente in tutta Italia. E' stato confermato questa sera lo sciopero proclamato dai sindacati dei lavoratori nei grandi gruppi industriali dove sono in corso vertenze e in tutte le aziende della gomma-plastica-linoleum.**

Sono state anche decise in serata le modalità dello sciopero generale, proclamato dalla federazione Cgil-Cisl-Uil per il 27 febbraio, nel pubblico impiego e nei servizi di maggiore interesse per la popolazione, come le ferrovie e i trasporti urbani.

Nell'amministrazione finanziaria, dopo l'astensione che ha bloccato oggi gli uffici delle imposte dirette, sono previsti altri due giorni di sospensione (27 e 28 febbraio) che potrebbero avere gravi conseguenze per la ritardata definizione delle numerosissime pratiche di condono e nella applicazione della riforma fiscale.

Allo sciopero di mercoledì nell'industria parteciperà oltre un milione di operai e impiegati (sono 250.000 soltanto i dipendenti delle aziende gomma-plastica-linoleum). «*E' un'azione* — precisano i sindacati — *che tende a dare continuità alla pressione del movimento fino allo sciopero del 27*». Al centro dell'iniziativa vi sono gli obbiettivi delle vertenze aperte nei grandi gruppi industriali del Paese (Fiat, Montedison, Alfa Romeo, Snia, Anic, Sir-Rumianca, Pacis, Smo, Lanerossi, eccetera) e che riguardano una qualificata localizzazione degli investimenti nel Mezzogiorno, lo sviluppo e la garanzia dell'occupazione, migliori condizioni di lavoro in fabbrica, la difesa del potere di acquisto dei salari. Questi temi saranno dibattuti in numerose assemblee, che si terranno con la partecipazione delle forze politiche democratiche, gli enti locali, le altre categorie.

La durata dell'astensione del 27 febbraio sarà la seguente nei vari settori: quattro ore per l'industria, il commercio e l'agricoltura; quattro ore per le poste e i telegrafi, gli ospedali (verranno comunque assicurati i servizi indispensabili), le società e gli enti di acqua, luce e gas, gli uffici centrali e periferici dell'amministrazione dello Stato (ministeri, provveditorati, intendenze ecc), gli istituti previdenziali ed assistenziali (Inps, Inam, Inail, Enpas, Enpdep ecc.), le banche, l'aviazione civile (si avranno certamente ripercussioni sul traffico aereo, per la partecipazione sia del personale di volo delle compagnie italiane, sia del "personale di terra" delle stesse compagnie e del personale dei servizi di assistenza).

Uno «sciopero ridotto» si avrà nelle ferrovie statali (due ore), nella nettezza urbana (due ore), nei trasporti urbani (tram, autobus, metropolitane, traghetti lagunari, ecc: un'ora), nel settore poligrafico (un'ora), in tutti i servizi autostradali (un'ora). Le autopubbliche si fermeranno per un'ora.

Anche se limitato a qualche ora, lo sciopero generale costerà agli imprenditori e ai lavoratori, per perdita di produzione e di salario, parecchie centinaia di miliardi di lire, alle quali vanno ad aggiungersi cifre rilevanti per l'astensione di mercoledì nell'industria.

ARNOLDO MONDADORI EDITORE

► NARRATIVA

AMORI RIDICOLI
DI MILAN KUNDERA

Un doloroso e beffardo campionario di intrighi, equivoci e controsensi erotici. Otto episodi, otto provocazioni di quel tagliente e generoso sentimento d'amore, facile ispiratore di irrimediabili errori. Traduzione di Serena Vitale. Lire 3200. Collezione Scrittori italiani e stranieri.

SPINELLA
MEMORIA DELLA RESISTENZA

La Resistenza rievocata giorno per giorno come esperienza autobiografica, memoria trasognata e sentimento. Una testimonianza avvincente e penetrante, di profonda tensione morale ed emotiva. Lire 3500. Collezione Scrittori italiani e stranieri.

IL COLPO DELLA METROPOLITANA
DI JOHN GODEY

A New York, un convoglio del metrò viene sequestrato da un gruppo di criminali. Richiesta per liberare gli ostaggi: un milione di dollari. Un crescendo di drammatica tensione che vede coinvolta un'intera metropoli. Traduzione di Mariapaola Ricci Dettore. Lire 3000. Collezione Scrittori italiani e stranieri.

IL GRECO
DI PIERRE REY

Il mondo abbagliato della jet-society in una storia affascinante di armatori, banchieri, uomini politici, maschi fenomenali grandi consumatori di sadismo e cantanti capricciose. Traduzione di Danilo Montaldi. 710 pagine. Lire 4500.

► SAGGI E STORIA

MEDVEDEV
DIECI ANNI DOPO IVAN DENISOVIČ

1963: Krusciov consente a Solženicyn di pubblicare **Una giornata di Ivan Denisovič**. 1974: Solženicyn è un esule e i suoi scritti sono proibiti in URSS. Che cosa rappresenta Solženicyn nella società sovietica? Risponde un celebre scienziato protagonista del dissenso sovietico. Traduzione di Maria Attardo Magrini. Lire 2500. Collezione Saggi.

UOMO MANGIA UOMO
Storia e leggenda dei cannibali
DI CHRISTIAN SPIEL

L'antropologia nei riti e nelle religioni dei primitivi, nei diari dei grandi navigatori, nelle cronache della pirateria, nei resoconti degli esploratori, negli studi degli antropologi, nelle saghe di tutto il mondo. Traduzione di Silvia Stefani. 21 illustrazioni fuori testo. Lire 3500. Collezione Saggi.

MARY McCARTHY
LA SCRITTA SUL MURO

Shakespeare e Orwell, Sartre e i personaggi di Hemingway nei saggi letterari dell'autrice del "Gruppo" e di "Medina". Una versatile analisi di classici e contemporanei, di avanguardie e mode letterarie, dei rapporti tra arte, politica e società. Traduzione di Andrea D'Anna. Lire 3500. Collezione Saggi.

CHURCHILL
MARLBOROUGH

La vita e i tempi del Duca di Ferro, protagonista della storia inglese ed europea tra il Sei e il Settecento, raccontati dal vincitore della seconda guerra mondiale. Un capolavoro della narrativa storica. Edizione a cura di H.S. Commager. Traduzione di Giovanna Paroni. 1024 pagine. 15 cartine nel testo. Lire 8000. Collezione Le Scie.

AUGUSTO GUERRIERO
(Ricciardetto)
QUAESIVI ET NON INVENI
2 edizioni in 10 giorni

La ricerca della verità suprema in un'ampia serie di articoli che un celebre giornalista ha dedicato ai problemi della fede. Un lungo appassionato dialogo intessuto con se stesso e con i lettori sui grandi temi della religiosità contemporanea. Lire 2500.

► LA BIBLIOTECA ECONOMICA GLI OSCAR

VITA DI HEGEL
DI KARL ROSENKRANZ

Su licenza dell'Editore Vallecchi. Traduzione di Remo Bodei. 460 pagine. Lire 2200. Gli Oscar Studio.

STORIA DELLA CIVILTA' FRANCESE
DI DUBY-MANDROU

Su licenza della Casa Editrice il Saggiatore. Traduzione di A. Grispo e A.M. Nacci. 666 pagine. Lire 2400. Gli Oscar Studio.

NUOVO MANUALE DELLA RECLUTA
DI MORT WALKER

Traduzione di Giuseppe Zancan. Lire 700. Gli Oscar Cartoon.

L'ACCORDO SESSUALE
DI JULIUS FAST

Traduzione di Eugenio Balduzzi. Lire 750.

SCI NORDICO: SCI PER TUTTI
DI GUIDO ODDO

160 pagine illustrate. Lire 800. Gli Oscar Sport.

SILONE
L'AVVENTURA D'UN POVERO CRISTIANO

Lire 750.

► LIBRI PER RAGAZZI

SOGNO DI UN MATTINO DI MEZZO INVERNO
DI HUGO PRATT

148 pagine di fumetti. Lire 1800.

I MISTERI D'ITALIA

Nostra mafia

Che ne pensa il senatore Li Causi

Roma, febbraio.

Ha settantotto anni. Quindici tra galera e confino. La vista si è indebolita, ma la mente è pronta. Esce ormai poco: passa le giornate nello studio, fuma, si fa portare ogni tanto un buon caffè.

I due figli sono a Londra: dopo la laurea, stanno seguendo corsi speciali; si è sposato che era già anziano.

Lo hanno chiamato in tanti modi: credo che il più giusto sia «l'implacabile accusatore». Mentre era in carcere «il politico» Girolamo Li Causi gridò al crudele direttore del penitenziario di Perugia: «Lei è un imbecille o un assassino: scelga».

Anche chi non è della sua idea gli riconosce il coraggio, l'integrità, la forza morale. Ha detto di recente davanti a un tribunale: «Io povero ero e povero resto». Una volta il suo ragazzo, al quale passava poche lire, spiegandogli quali erano i suoi proventi, tanto per mangiare, per le medicine, per l'affitto, per i libri, sconfortato si lasciò andare: «Papà, a scuola, dicono che sei un fesso». «E' vero: e questa reputazione è la sola cosa che ti lascerò».

Gli chiedo: *«Cos'è la mafia?»*.

«E' una organizzazione che fa parte integrante del potere politico centrale. Non è siciliana nel senso razzista: la sua origine è sempre di classe, e di classe sono gli interessi che difende. Si spiega con le condizioni feudali. Fin dal tempo dei Romani l'isola era il granaio dell'impero, e il pane doveva essere assicurato. Da qui le collusioni con quelli della capitale, e la vecchia aspirazione della gente dei paesi, che ha di fronte il padrone assenteista, e il gabellotto parassitario, che vorrebbe far crollare quella gerarchia, e ottenere un pezzo di campo. Ricorda come Giulio Cesare Abba racconta l'incontro di Garibaldi con Fra Pantaleo? "Che cosa siete venuti a fare?". "Per la libertà". "Ma la terra gliela date ai contadini?".

«La storia della Sicilia nei secoli, e ancora oggi, è condizionata dalla sua posizione strategica, nel cuore del Mediterraneo. E' sempre sottoposta alla politica estera e militare della potenza dominante: nell'Ottocento gioca l'Inghilterra, che la preserva da Napoleone e appoggia il trono di Ferdinando, e protegge con la flotta lo sbarco dei Mille. Perché Nino Bixio reprime nel sangue la rivolta dei braccianti di Bronte e si merita il nome di "Belva", e perché i picciotti accorrono a battersi? Perché sono giovani che escono dalle famiglie proletarie o dai ceti medi, e vogliono che il latifondo sia spartito. Garibaldi pone il problema dell'esproprio dei beni ecclesiastici, ma è costretto a rimangiarsi le promesse, sotto la spinta dei conservatori. Qualcuno si arricchisce, e agli esclusi non resta che esprimere la loro delusione. E i grandi proprietari sono protetti anche dai prefetti e dai questori. Un procuratore del re, Cajani, si ribella, e denuncia l'alleanza tra potere politico e potere mafioso. La mafia democratica si rivolta ma le prende. Per questo non è mai stata estirpata. E quando, coi fasci siciliani, i terrazzieri, gli operai a giornata, trovano i capi capaci di organizzarli, arriva la repressione di Crispi. In Sicilia suona sempre il campanello di allarme: è un popolo ricchissimo di tradizioni e vive nelle condizioni più arretrate, un miscuglio di cose meravigliose e ignobili.

«Sono vicende che ho vissuto fin da quando ero piccolo, a Termini Imerese, dove sboccavano i feudi della parte occidentale e c'era il mercato del grano duro, e c'era da vincere la concorrenza di Caccamo, che aveva un grosso prestigio in fatto di mulini e di pastifici. Scoppiavano lotte terribili, e fin da allora, quando qualcuno annunciava che nella contrada c'era *u'tunnu*, il morto, correvo a vedere, ascoltavo, sapevo tutto. Poi, in casa, dicevo: "Papà, hanno ammazzato il tale: sai perché?". E ricevevo uno schiaffo.

«Così si capisce la ragione per cui, tornando laggiù nel 1944 (mancavo da oltre vent'anni), andai subito a Villalba, quattromila abitanti, quasi tutti poveri, che si erano uniti in cooperativa per avere un po' dell'immensa proprietà della principessa di Trabia ma furono respinti, e la scelta andò a favore di Don Calogero Vizzini, e io volevo stanarlo, tirar fuori il capo, rompere l'intrigo. Il mio comizio finì a schioppettate. Mentre sparavano e tiravano bombe io ferito pensavo: "L'ho scampata coi tedeschi, coi fascisti, nella prima guerra mondiale, e ora finisco qui, tra i miei, ma un uomo muore in piedi. Nella mia persona la mafia uccide il partito, non ce l'hanno con me, e io devo essere degno".

«Con quel gesto la mafia si smascherò, l'episodio si diffuse in tutto il mondo, entrò nelle coscienze, cominciò ad essere valutata per quello che è. Da mio padre, che era un cattolico agostiniano, rigido e un po' manicheo, ho preso certi aspetti del carattere. Quando dalla prigione rispondevo alle sue lettere angosciate, scrivevo: "Quello che io sono lo debbo a *voscia*. Non si possono servire due padroni; piuttosto che la menzogna la morte. Non andare mai in cerca di soldi, lo sterco del diavolo, lavora e guadagna quello che ti serve per vivere. Se ho mancato devo scontare, se non ho sbagliato non devo chiedere perdono a nessuno". Lui diceva: "Girolamo è un santo o un demonio" e se ne andò con questo atroce dubbio. Non lo trovai più».

«Che ne pensa delle faccende di questi giorni, Coppola, Mangano, Spagnuolo?».

«Il 14 ottobre 1952, al Senato, feci un discorso rivolgendomi a Scelba: parlai di Francesco Paolo Coppola, detto Frank, ex gangster americano, come lo definiscono i verbali, molto legato agli ambienti politici di Roma e della piazza. Aveva comperato una tenuta di 50 ettari, valore di 50 milioni; ad Anzio una villa con vaccheria per altri venti; era riverito dal maresciallo dei carabinieri e andava in macchina con il colonnello della Finanza. Per il matrimonio della figlia ricevette le felicitazioni di oltre quattrocento personaggi della politica, dell'economia, dell'alta burocrazia, tra cui ufficiali e funzionari di pubblica sicurezza. Era in intimità con Lucky Luciano. Mostrai anche la copia fotostatica di una lettera di Santi Savarino, direttore del *Giornale d'Italia*. Diceva: "Caro Don Ciccio, ricambio con caro affetto la sua cara amicizia. Sono di Partinico e ci comprendiamo benissimo. Disponga di me. Grazie del bel regalo". Un'altra era firmata da un onorevole liberale defunto. Chiedeva soccorso per uno dei suoi: "Se lo aiutate lo faremo diventare deputato".

«Santi Savarino, nel 1953, fu eletto, proprio a Partinico, senatore per la dc: risultava anche in grande dimestichezza con Vicari, allora prefetto di Palermo. Nel 1958 Frank Coppola si interessa della rielezione di Girolamo Messeri, che ha poi dovuto dimettersi per qualche scandalo. Coppola viene pescato con le mani nel sacco: bauli di eroina, comperata a 700 mila lire al chilo, rivenduta a dodici milioni. E' legato alla Cia: godeva di forti protezioni negli Stati Uniti, fu espulso, ma venne lasciato tranquillo ad operare. Frank Coppola fornì a Liggio latitante i documenti di un suo parente, un tale Centineo, e venne ricoverato in una delle due cliniche del professor Albanese.

«C'è poi una dura rivalità tra polizia e carabinieri, tra Mangano e Milillo: e s'inganna Milillo che viene mandato a fare una perquisizione in una clinica ortopedica, mentre Liggio si è trasferito a Corleone e, guarda caso, dalle sorelle Benigno, il cui fratello, nel 1948, fu colui che accompagnò fuori dalla cooperativa "La madre terra" Placido Rizzotto, il segretario della Camera del lavoro, sparito misteriosamente e gettato nella Rocca Busambra. Ma chi è Mangano?, chi lo ha mandato in Sicilia? Vicari. E con quale funzione? Mai potuto sapere esattamente. Si smaschera col delitto di cui fu vittima Carmelo Battaglia, abbattuto in un prato; tutta la sua costruzione, che non regge, è distrutta dai carabinieri e dai giudici. Due agenti, colpevoli di falsa testimonianza, finiscono sotto processo, Mangano ne esce indenne».

«Che ne dice del caso Scaglione?».

«Il procuratore generale Scaglione ha una responsabilità enorme nella fuga di Liggio; l'Antimafia, un anno e mezzo prima che lo fulminassero, lo denunciò al Consiglio superiore della magistratura, avvertendo: "Cacciatelo via". E le protezioni che Coppola ha avuto dal giudice Romolo Pietroni, già addetto all'Antimafia, e che ancora adesso è nel gabinetto di Spagnuolo, sono abbastanza note: coi favori, Coppola non andò al confino, Jalongo venne prosciolto, Natale Rimi non fu processato, e non si stabilirono così i suoi legami.

«Vicari, per me, è un Fouché in formato ridotto: dalla segreteria del duce a quella di Badoglio; durante la guerra di Liberazione, prende contatto con comunisti e socialisti e trova ricovero in istituti religiosi; capo gabinetto di Romita al momento del referendum, prefetto a Palermo all'epoca di Giuliano. Nel 1960, parlando alla Camera, chiedevo: "Ma che vuole diventare, capo della polizia?"».

Il vecchio senatore Girolamo Li Causi continua la sua battaglia; scriveva alla madre dalla cella: «I compromessi non sono nel mio temperamento. Compiamo più rigidamente quello che crediamo il nostro dovere, e non aspettiamoci compensi».

Hanno tentato un paio di volte di farlo fuori.

Enzo Biagi

A TRE ANNI DALL'ISTITUZIONE DEL DIVORZIO

Come gira la Sacra Rota

Il giurista cattolico D'Avack ha attaccato la concezione "decrepita, anacronistica, disumana, basata sul tabù sessuale" che il codice canonico ha del matrimonio - Il Papa stesso ha deplorato l'intervento, pur augurandosi una "più moderna legislazione"

Le cause di annullamento sono più numerose e rapide; ma sono ancora costose e, in gran maggioranza, un privilegio di classe

Roma, febbraio.

«Se dovessi ripetere oggi quel discorso», dice il *professor Pietro Agostino D'Avack*, «ne attenuerei la forma, non la sostanza». *Un mese fa, nel palazzo Laterano a Roma, durante la cerimonia inaugurale dell'anno giudiziario del tribunale religioso, l'autorevole giurista cattolico e avvocato presso la Sacra Rota, ha attaccato con veemenza la concezione «decrepita, anacronistica, disumana, basata sul tabù sessuale» che il codice canonico ha del matrimonio.* «Nella forma sono stato forse troppo brusco e violento. Nella sostanza, sono convinto di avere perfettamente ragione».

Per la forma («eccessiva») e la sostanza («non del tutto fondata») di quel discorso, il professor D'Avack è stato pubblicamente deplorato da Paolo VI. Un avvenimento del tutto eccezionale: quasi mai accade che il Papa polemizzi in forma pubblica e diretta con una singola persona, tanto meno se si tratta d'un laico.

Roma. Pietro Agostino D'Avack, autorevole giurista e avvocato presso la Sacra Rota, fotografato nel suo studio (Team)

Teoria e pratica

Una sorta di privilegio: sul quale il professore preferisce non fare commenti, mentre rimane fermo nelle proprie idee. Un intervento straordinario: forse spiegabile con la speciale importanza attribuita in questo momento alle leggi canoniche sul matrimonio, al tribunale religioso incaricato di annullare i matrimoni con quello che gli avversari definiscono, ironicamente, «il divorzio di Dio».

Il Papa stesso si è augurato che le norme relative vengano «speriamo presto, formulate in più completa e moderna legislazione». Non sarà magari molto presto, ma la pratica va più in fretta delle teorie: tre anni dopo l'istituzione in Italia del divorzio degli uomini, al tribunale della Sacra Rota molte cose sono mutate.

Le cause di annullamento matrimoniale sono divenute più numerose, tanto che nelle grandi sedi si è dovuto aumentare il numero degli addetti: cancellieri, giudici e «difensori del vincolo», ossia pubblici ministeri. L'infittirsi delle cause, spiegano gli esperti cattolici, è dovuto all'aumento della popolazione, all'evoluzione delle mentalità, al mutamento dei costumi sociali. Sostenere che la Sacra Rota voglia far concorrenza al divorzio civile, assicurano, «è pura polemica». Ma riconoscono che molti ricorrono al tribunale religioso anche per motivi che con la devozione c'entrano poco. La sentenza di nullità che cancella il matrimonio, facendo sì che esso risulti legalmente mai esistito e inesistente, elimina pure ogni obbligo di assistenza: dopo l'annullamento un coniuge non è tenuto a versare all'altro, diversamente da quanto avviene nel divorzio civile, alcun assegno; le mogli «annullate» non hanno diritto a nessuna protezione né aiuto. Un notevole risparmio di quattrini, per il coniuge desideroso di tornare libero; e spesso anche un risparmio di tempo.

Le cause di annullamento sono divenute infatti più rapide. Per intraprenderle, non è necessario aspettare i cinque anni di separazione ritenuti indispensabili dalla legge civile sul divorzio: l'annullamento religioso si può chiedere anche se la riflessione e il trascorrere del tempo non hanno confermato l'errore coniugale o la incompatibilità tra marito e moglie, anche sei mesi dopo le nozze.

Un apposito recente «motu proprio» del Papa ha poi sveltito l'andamento delle cause. In passato, il giudizio si svolgeva in tre gradi: alla sentenza positiva o negativa del primo processo seguiva un processo d'appello e, nel caso che la seconda sentenza risultasse difforme, un terzo processo. Oggi le cose vanno più spicce: se i coniugi sono d'accordo e il «difensore del vincolo» non presenta ricorso, il secondo processo ha la rapida forma di una conferma della prima sentenza. Con un poco di fortuna e qualche amicizia, per ottenere l'annullamento possono bastare due anni, addirittura meno.

Le cause di annullamento non sempre, però, sono divenute meno costose. Il «gratuito patrocinio» da poco istituito per consentire ai meno ricchi di intraprenderle è seriamente funzionante: ma per ottenerlo occorre presentare un certificato di povertà rilasciato dal parroco, e non capita molto spesso che gente la cui miseria è tanto grande da poter essere certificata si preoccupi dell'annullamento. Si sa che, per rendere le cause economicamente più accessibili limitando gli altissimi onorari degli avvocati rotali, la Segnatura apostolica ha emanato di recente disposizioni speciali: il cliente deve versare il compenso per l'assistenza legale direttamente al tribunale, che a sua volta provvede a pagare agli avvocati somme varianti fra le trecentomila e le cinquecentomila lire; gli avvocati rotali hanno dovuto impegnarsi a non esigere altro dai clienti, e sono stati obbligati a solennizzare la promessa con un giuramento sui Vangeli.

Non tutti hanno giurato. Alcuni tra gli avvocati più anziani ed autorevoli, considerando il giuramento ingiusto e poco dignitoso, hanno rinunciato a patrocinare direttamente le cause di annullamento: l'attività dei loro studi legali è ora svolta da sostituti. La maggioranza degli avvocati rotali ha prestato, dopo molte e vivaci proteste, il richiesto giuramento: le autorità religiose, una volta affermato e riaffermato il principio, non si occupano di controllarne la osservanza. Avvocati che si fanno pagare sottobanco parcelle assai più alte ne esisteranno, è inevitabile, «errare humanum est», ma alla Chiesa è estraneo il rigore dell'intransigenza: «Tollerari potest».

Quel latinorum

L'annullamento religioso resta, nella maggior parte dei casi, un privilegio di classe: i protagonisti delle sentenze scritte in latino sono aristocratici («illustri genere ortus», «nobili genere natus»), industriali o proprietari terrieri («fortunis ornatus», «divitiis affluens»), professionisti («in universitate studiorum docens», «advocatus»), insomma gente che ha una «optimam socialem condicionem», molto più spesso di quanto non siano «elettricista», «geometra» oppure «radiotelegrafista nautico».

Resta immutata la gravità formale dei processi, la tradizionale etichetta giudiziaria che riesce a porre l'«imputato» in stato di timorosa soggezione. Interrogatori in assenza dell'avvocato, minuziosi, insistenti, fruganti con fredda indiscrezione in ogni intimità coniugale, lunghi sei ore almeno, densi di decine di quesiti; giudici a volte umanamente comprensivi, a volte bruschi, autoritari, facili al rimprovero e all'osservazione mortificante; «difensori del vincolo» abili, insinuanti, sprezzanti nelle obiezioni. Ma tanta solenne severità sembra soprattutto destinata a confermare nei giudici la certezza dell'importanza del proprio ruolo, pare intesa a perpetuare un cerimoniale più che a dimostrare un concreto rigore. Nelle cause di annullamento, infatti, i criteri e la severità di giudizio sono divenuti più accomodanti.

Le scappatoie

Anche prima dell'introduzione del divorzio civile, il diritto canonico poteva offrire scappatoie ingegnose, sottili sgambetti, molteplici possibilità di inganno. A dimostrare il «vizio di consenso» potevano bastare testimoni disposti a giurare che lo sposo o la sposa avevano passato i giorni precedenti le nozze dichiarando ad amici e conoscenti di non riconoscere affatto il carattere sacramentale del matrimonio, di sposarsi solamente perché costretti dalle circostanze o dai genitori, di credere fermamente nel divorzio, di odiare i bambini e di esser decisi a non metterne al mondo mai e poi mai. Potevano bastare testimoni disposti a giurare che lo sposo aveva posto come condizione essenziale al matrimonio che la sposa fosse sessualmente intatta oppure indenne da tubercolosi; o che fosse la sposa a pretendere come elemento condizionante che lo sposo avesse la laurea in lettere o il grado di capitano d'aviazione.

La professione di avvocato rotale diventa spesso un esercizio acrobatico e disagevole. «Personalmente, non mi sono mai considerato un immorale, non ho mai avuto la coscienza inquieta: ne ho rifiutate tante, in vita mia, di cause che mi parevano prive di fondamento», *dice l'avvocato professor D'Avack. Certo, ammette, come in ogni campo della legge «può essere acrobatico tentare di tirar fuori il motivo giuridico in cui inquadrare una certa situazione». Da tre anni a questa parte, le acrobazie sono meno complicate e la giurisprudenza più malleabile: in un paio di sentenze è stata accettata, come motivo di nullità del matrimonio, l'omosessualità; si tende ad estendere l'interpretazione dell'«errore di persona».*

La riforma del codice canonico potrebbe moltiplicare le possibilità di annullamento, se le idee esposte dal professor D'Avack nell'ormai famoso discorso, e condivise da molti teorici e giuristi cattolici, verranno anche in parte accolte. «Io ho criticato il fatto che il matrimonio venga ancora considerato dalle leggi canoniche soltanto come un fatto biologico, come un istituto di diritto naturale inteso alla procreazione. Ho detto che i profondi mutamenti verificatisi nei gruppi familiari, nella società e nella posizione della donna rendono necessario valorizzare anche dal punto di vista giuridico, secondo l'insegnamento della "Humanae vitae" e del Concilio Vaticano II, altri aspetti del matrimonio: la collaborazione e corresponsabilità dei coniugi, la loro comunione di vita e d'amore». *L'assenza o il dubbio di questa essenziale comunione potrebbe diventare allora motivo di annullamento, i «vizi di consenso» potrebbero riguardare la natura più umana che biologica del matrimonio, nuove opportunità verrebbero introdotte nelle cause del tribunale religioso.*

Un'eventuale abrogazione della legge civile sul divorzio inciderebbe sull'attività della Sacra Rota? La risposta del professor D'Avack è netta: «No, in modo assoluto». *La Chiesa conserverebbe tuttavia, attraverso il suo tribunale e in base ai principi religiosi, il potere esclusivo di negare o concedere lo scioglimento del matrimonio. Come è l'unica istituzione che assolve dai peccati, così tornerebbe ad essere la sola arbitra del diritto di sbagliare, la sola depositaria della libertà coniugale. Gli annullamenti religiosi fattisi in questi anni più numerosi, più svelti e meno severi, rimasti un costoso privilegio dei ricchi che non dà alcuna protezione sociale ed economica al coniuge più debole, diverrebbero l'unico rimedio all'infelicità domestica dei cittadini italiani.*

Lietta Tornabuoni

DALLA FAMOSA COLLEZIONE CONTINI BONACOSSI

Mirabile dono a Firenze

I capolavori d'arte esposti a Palazzo Pitti - Qualche ombra sulla contropartita della donazione

Più di trenta dipinti — e quali dipinti! da una tavola attribuita a Cimabue a una tela di Goya —, con una dozzina di sculture tra cui il *S. Lorenzo sulla graticola*, capolavoro giovanile del Bernini scolpito in marmo all'età, secondo il Baldinucci, di 15 anni, e con un complesso di maioliche e mobili da sbalordire tutti gli antiquari di Firenze, sono finalmente di dominio pubblico nella Meridiana di Palazzo Pitti. Si tratta di una parte di quella che fu forse la più ricca e famosa collezione privata italiana di abbastanza recente costituzione, formata dal conte Alessandro Contini Bonacossi e da sua moglie Vittoria nella loro villa in Pratello Orsini.

Come queste opere della favolosa raccolta siano pervenute allo Stato italiano con destinazione alla Galleria degli Uffizi (la sosta a Pitti è provvisoria in attesa che il trasferimento — chissà quando? — degli Archivi permetta una miglior sistemazione del museo fiorentino) già dicemmo anni fa su *La Stampa*. Riassumiamo. Dalla morte, nel 1955, del conte Alessandro (la moglie era mancata prima), gli eredi sempre intesero rispettare la raccomandazione del collezionista che il suo tesoro artistico restasse integro a Firenze: un desiderio tuttavia non interamente realizzabile, incidendo la raccolta per oltre due terzi sull'eredità.

Dal canto suo lo Stato italiano si adoperava affinché almeno una parte della collezione gli pervenisse secondo la volontà del Contini Bonacossi, pur tenendo conto che alcune opere erano in Italia con la clausola di «importazione temporanea», o quindi a norma di legge libere di lasciarla. Dopo lunghe trattative si giunse nel 1969 a un compromesso: una parte della raccolta, scelta da una commissione di esperti presieduta da Mario Salmi, sarebbe passata in proprietà dello Stato; dell'altra avrebbero disposto gli eredi, col diritto di alienarla anche fuori d'Italia.

Dunque questa donazione risplende di una luce di generosità, e la magnifica acquisizione costituisce uno dei più felici accrescimenti del pubblico patrimonio artistico nazionale. Purtroppo tanta luce è attenuata da qualche ombra, come più in là diremo. Ma intanto, come non rallegrarsi? In questa meravigliosa antologia sia l'arte toscana sia quella dell'Italia settentrionale toccano alcuni culmini. La prima, oltre il citato probabile Cimabue, con tavole attribuibili a Duccio di Boninsegna, a Ugolino di Neri, alla cerchia di Giotto, ad Agnolo Gaddi; con la stupenda *Madonna della neve* del Sassetta, emigrata dal duomo di Siena a Chiusdino e nel 1938 acquistata dal conte Contini Bonacossi; col grande affresco di Andrea del Castagno, staccato dal castello del Trebbio in Val di Sieve, e la *Madonna* del suo discepolo, Giovanni di Francesco, di mirabile acutezza disegnativa. E si aggiungano le squisite statue [illegible], i busti fiorentini.

Per la seconda basti ricordare le *Storie di S. Nicola* di Paolo Veneziano, lo straordinario *S. Gerolamo* di Giovanni Bellini, forse un tempo in S. Maria dei Miracoli a Venezia, il celebre duplice ritratto di Giuseppe da Porto e del figlioletto, del Veronese; e poi i dipinti di Cima da Conegliano, del Catena, di Jacopo Bassano, del Tintoretto. Tra i «lombardi» o quasi, i due pannelli (il terzo è a Washington) d'un trittico dello Zenale, un superbo Bramantino, due Boccaccino, un Boltraffio, un Francesco Morone, un giovanile Francia, un magico Savoldo, un Crespi, una deliziosa *Madonna* di Defendente Ferrari che nel suo attardato goticismo piemontese sarà un po' spaesata agli Uffizi; ed i bellissimi marmi dell'Amadeo e del [illegible]. Di maestri stranieri, El Greco (se vogliamo considerarlo soltanto spagnuolo), Velasquez, Zurbaran, Goya.

Formidabile schiera. Ma abbiamo scritto un «purtroppo»: che esprime un timore circa la contropartita della donazione, cioè la possibile fuga di capolavori della Contini Bonacossi al di là delle Alpi, dei mari, degli oceani. Sta bene, d'accordo con Cesare Brandi (che pur non ha taciuto certi «danni», certe «amarezze» del compromesso) di non «cominciare con le querimonie». Tuttavia, se le nostre informazioni sono esatte, una gemma della collezione si trova già in un paese straniero, forse in Olanda.

E' l'*Adorazione dei Magi* che, gentilmente prestata, Vittorio Viale espose nell'indimenticabile mostra del «Gotico e Rinascimento in Piemonte», del 1939, variamente attribuita a Martino Spanzotti e a Defendente Ferrari, ma dal Viale data allo Spanzotti, seguito poi dal Mallè e da altri studiosi. Comunque la tavola (m. 2,58 x 1,94) costituisce il problema centrale per la critica della pittura piemontese del primo Cinquecento; e Franco Mazzini, soprintendente alle Gallerie del Piemonte, appena fu possibile aprire trattative, tentò di assicurarla alla Galleria Sabauda. Ma se ne chiesero 800 milioni: troppo per i poveri mezzi italiani.

Così quest'opera, che il Mallè definì «*la più bella tavola piemontese del primo 500*», sembra perduta per sempre da Torino e dall'Italia. Quali altre, della raccolta Contini Bonacossi potrebbero seguire la stessa sorte? Ci informano che la Direzione generale Belle Arti avrebbe diramato a tutti gli uffici esportazione un avviso per cui, ove opere della collezione sian presentate per l'espatrio, venga avvertita: caso mai si trovassero i soldi per un acquisto dello Stato. Speriamo: ma con l'aria che tira, abbiamo poca fiducia.

Marziano Bernardi

Scienziati nell'Antartico

Trovato batterio vivo dopo migliaia d'anni

Tokio, 18 febbraio.

Un batterio che ha diverse decine di migliaia d'anni è stato scoperto vivo in un campione di terra prelevata nell'Antartico da una spedizione giapponese nel 1973. Il dottore Toshio Niva, assistente di batteriologia all'università di Gifu, che faceva parte della spedizione ed ha scoperto il batterio, ha dichiarato ch.: questo è una delle 10-15 forme di anaerobio che provoca la cancrena gassosa nel corpo umano.

Questo batterio ha vissuto in corpi di animali prima della quarta glaciazione e da allora sotto forma di spora senza moltiplicarsi. Questi batteri si moltiplicano negli organi di animali, soprattutto negli intestini; all'esterno invece non si moltiplicano mai, ma formano delle conchiglie dure chiamate spore.

Satellite San Marco in orbita dal Kenia

Nairobi, febbraio.

Da una piattaforma al largo, nell'oceano Indiano settentrionale, è stato lanciato oggi il satellite italiano per studi dell'alta atmosfera San Marco C-2, che ha un carico utile di 200 chilogrammi.

Il satellite è stato messo in orbita equatoriale a circa 500 chilometri di quota, da un razzo quadristadio americano Scout. Le condizioni del tempo erano buone e il lancio è avvenuto regolarmente alle 13,05 locali, corrispondenti alle 11,05 italiane.

I dati raccolti dalle stazioni di rilevamento attorno al mondo saranno studiati in comune dai ricercatori del programma San Marco di cui fanno parte scienziati italiani, americani e del Kenia.

(Ap)

Pier Paolo
Pasolini
Calderón
seconda edizione
"Esaltazioni, speranze, bestemmie, menzogne e verità: il poeta ha rievocato qui dentro materiali in conflitto, nell'estrema speranza di una fusione, di un ultimo coagulo."
Enzo Siciliano
Il Mondo
184 pagine
3500 lire
Garzanti

MURSIA EDITORE
È USCITO L'ULTIMO E PIÙ ATTESO VOLUME DELLA
Storia d'Italia
di PAOLO ROSSI
Dal 1914 ai giorni nostri
958 pagine, 35 illustrazioni
Lo specchio fedele della coscienza della nostra storia come essa vive nella mente dell'italiano medio. Un originale quadro delle venture d'Italia a cura di un [illegible] uomo politico, altamente qualificato per le sue capacità di riflessione storica.
★
Volume I - Dal 476 al 1500
Volume II - Dal 1500 al 1815
Volume III - Dal 1815 al 1914
Ogni volume L. 5.000
MURSIA

LA STAMPA
Martedì 19 Febbraio 1974
Anno 108 - Numero 38

Serrata contro il blocco dei prezzi

I negozi alimentari chiusi per protesta

La manifestazione organizzata dall'Associazione commercianti - Garantito il rifornimento del pane - Difficoltà per il latte - Contrari alla manifestazione Confesercenti, ambulanti e sindacati

Negozi di alimentari chiusi oggi a Torino e in tutto il Piemonte. I commercianti hanno confermato la serrata, la prima (e una delle pochissime della categoria) dopo quella del giugno '71, quando si astennero dal lavoro per sollecitare la riforma del settore. Ora protestano contro il imboscamento dei prodotti di più largo consumo, contro le speculazioni e contro l'offensiva dei rincari all'ingrosso.

Insomma, contestano il blocco dei prezzi, [illegible]. Sostengono [illegible] che le industrie lo aggirano con disinvoltura, immettendo sul mercato confezioni con [illegible] diversa da quella in listino. Varia soltanto il prezzo. Naturalmente, è più alto. Così, tanto per fare un esempio, l'olio extravergine d'oliva, che in dicembre costava al dettaglio 1500 lire, oggi si paga 1800 lire. Lo stesso discorso vale per i vini di scelta, le margarine, le marmellate, le confetture e altri generi.

Il consumatore è disorientato, le spese [illegible]. Il negoziante si dice «costretto ad accettare confezioni e prezzi nuovi per non dover lavorare in perdita». E spesso, insieme con i colleghi, in una [illegible] della categoria [illegible] non sono accolte. Le [illegible] dell'Associazione commercianti di Torino non hanno avuto [illegible]. Inutili sono state le denunce, i telegrammi e le raccomandate alla prefettura e ai ministeri competenti. Da qui la protesta.

Ieri mattina, una delegazione dell'Associazione si è incontrata con l'assessore regionale dott. Conti, che ha tentato di far rientrare la chiusura. Le garanzie non sono state ritenute sufficienti. Oggi, pertanto, saranno molte saracinesche abbassate in città, ma anche ad Asti, Alessandria, Cuneo, Vercelli, Novara e nelle varie province.

Impossibile tentare una previsione sull'adesione alla serrata. Accanto alle voci favorevoli, ci sono anche posizioni di dissenso, non tanto per il contenuto della protesta, quanto per la forma prescelta. In un comunicato, l'Associazione di via Massena afferma: «Alla chiusura aderiscono alimentaristi, droghieri, salumieri, pastai, lattai, macellai, supermercati privati e parte degli ambulanti».

Panettieri — Terranno il negozio aperto per non determinare eccessivo disagio nei consumatori. Dimostreranno, comunque, la loro solidarietà alla categoria commerciale con un manifesto in cui sono precisate le ragioni della protesta.

Lattai — Nella città Torino i rivenditori sono 1300 e in maggioranza aderiscono all'Associazione commercianti. C'è da ritenere, pertanto, che molti negozi rimarranno chiusi. I lattai del gruppo autonomo, tuttavia, sono contrari alla serrata. La Centrale del latte, inoltre, afferma di avere avuto prenotazioni per i rifornimenti d'oggi, ma in misura molto inferiore al consueto.

Supermercati — I reparti alimentari dei grandi magazzini a carattere nazionale funzioneranno regolarmente. Annunciano la chiusura, invece, i supermercati torinesi e del Piemonte in genere.

Contro la serrata — Gli ambulanti della città e della provincia, i mercati coperti e l'Associazione Porta Palazzo non faranno la serrata, garantendo il funzionamento di alcune migliaia di punti vendita a Torino e nei comuni della cintura. Le organizzazioni sindacali alle quali aderiscono riconoscono la validità dei motivi che hanno determinato la protesta e denunciano «il comportamento del Governo perché, dopo aver decretato il blocco, non ha saputo o non ha voluto accettare le modifiche richieste» per fare in modo che il regime di blocco mantenesse efficacia a tutti gli stadi della distribuzione. In questo modo si è dato «il più ampio spazio alle varie iniziative speculative e di imboscamento, alle richieste di aumenti sottobanco».

E' quello che l'Associazione commercianti va ripetendo da più settimane [illegible] perché si possa giungere a un ripianamento "al prezzo", a un adeguamento fra le tariffe all'ingrosso e quelle al dettaglio. Con tutto ciò le organizzazioni sindacali contestano la forma della protesta. Avrebbero voluto piuttosto allargare la discussione sul problema, indire un'assemblea fra i commercianti, rappresentanze dei partiti e dei sindacati, incaricare una delegazione di prospettare le richieste della categoria ai poteri pubblici.

Anche la Confesercenti è contraria alla serrata. Si legge in un comunicato: «Numerosi dettaglianti della provincia hanno manifestato la loro perplessità [illegible] confederazione, cioè di non aggiungere altre difficoltà alla già pesante situazione di confusione». La Confesercenti chiede pressioni ai politici per ripristinare equilibrio sul mercato, inoltre sollecita controlli sulla formazione del prezzo, sulle scorte e sulla giacenza, garanzie di rifornimento degli esercizi, il ripristino degli utili lordi esistenti prima del blocco.

Il problema dei [illegible] è seguito con attenzione dalla prefettura. Il dott. Solerno si è interessato più volte alle richieste dei commercianti per una revisione del blocco. Oggi avrà un incontro con una rappresentanza dell'associazione di via Massena. Secondo i funzionari della prefettura, gli approvvigionamenti avvengono con [illegible] difficoltà di alcune settimane addietro.

Il prodotto di cui i consumatori lamentano più d'ogni altro la carenza è lo zucchero. L'olio è ricomparso. Mancano però le marche abituali, che i negozianti non comprano per non lavorare in perdita (dovrebbero rivenderle a prezzo bloccato, inferiore a quello richiesto oggi dai grossisti). Si riforniscono di altri prodotti, spesso a scapito della qualità. Per questo si chiede un esame sulla situazione del commercio.

Proteste a Caselle contro l'aeroporto

Mille persone hanno gremito ieri sera il cine Roma di Caselle, per discutere l'ampliamento dell'aeroporto. Sono fra gli altri intervenuti il presidente del Consiglio regionale, Viglione, i parlamentari on. Damico e Stella, i consiglieri Ayassot del comune di Torino, PerOglio della Provincia e [illegible] della Regione, oltre che i sindaci di Leinì e S. Francesco al Campo e numerosi sindacalisti. Non hanno partecipato i rappresentanti degli altri enti ugualmente interessati al problema, come la Giunta regionale e quella provinciale e comunale di Torino e i sindaci degli altri comuni vicini all'aeroporto.

Avrebbe dovuto trattarsi di un dibattito. E' invece stata una nuova, [illegible] presa di posizione contro il progetto di ampliamento. I motivi sono [illegible]. Con la nuova pista e gli impianti complementari si aggraverebbero i problemi ecologici e di sicurezza della zona. Un notevole danno avrebbe pure l'agricoltura. L'avv. Viglione ha rilevato che nulla [illegible] compresa la Regione.

temperatura di ieri	
massima	+5,3
minima	+3,5
media	+4,3

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore [illegible]: press. 1007; umidità 80 %. Cielo coperto. Temper. massima + 8,8; min. + 5,2; med. + 7,1. Previsioni: cielo nuvoloso con precipitazioni, venti moderati, visibilità buona, temper. staz. Sole: sorge 7,24; tram. 18,03. Temp. dell'anno scorso a Torino: mass. + 8,5; min. + 1,6.

Sotto l'imperversare della pioggia, smottamenti in tutta la collina

Colossale frana travolge davanti al traforo del Pino un'autocisterna, 6 macchine e invade un night club

La massa di terra (15 mila metri cubi) si è abbattuta mentre passava una colonna di veicoli - Bloccati in tempo due camion militari carichi di dinamite - Nel bar del locale notturno il proprietario, il figlio, la cognata e un cliente si salvano a stento - Il Po, cresciuto di metri 4,50, ha superato i Murazzi - Fiumi e torrenti in piena, campagne allagate, crolli in abitazioni - Allarme ad Arignano

Attimi di terrore ieri pomeriggio sulla strada per il Pino: una gigantesca frana si è staccata dalla collina, ha invaso la carreggiata seppellendo sotto quindicimila metri cubi di terra e fango alcune auto. Poi è piombata come una tremenda sferzata su un albergo: tronchi d'albero, pietre, massi hanno tenuto prigionieri alcuni avventori nel bar del locale. «Sembrava una colata di lava, credevamo di morire soffocati». Coinvolti nel colossale smottamento, provocato dall'incessante pioggia di questi giorni, anche due camion dell'aeronautica militare. Trasportavano i due tronconi di un «G 91 Y», su un automezzo c'erano anche alcune cariche esplosive: quelle che normalmente si piazzano sotto i sedili dei jet per consentire, in caso di avaria al velivolo, l'espulsione del pilota con il paracadute.

La frana è piombata verso le 17,15, annunciata da un primo smottamento di proporzioni ridotte caduto più a monte. Il racconto del sergente maggiore Giovanni Bilone, 30 anni, bresciano, che guidava il primo automezzo militare: «Davanti a me c'erano un Leoncino, una 500, una 850. Guidava lo più un'autocisterna. D'improvviso il grosso camion ha compiuto una strana sterzata. Ho detto: "Accidenti, che curva stretta prende". Subito dopo, in una frazione di secondo la mia mente fatto un [illegible] repentino. Ho frenato con la forza della disperazione per non investirli: dietro avevo la dinamite, meglio non pensare a che cosa poteva succedere».

Subito dopo è successo il finimondo. Il sergente Beniamino Stati che era a fianco del guidatore è ancora sotto lo choc: «Ho visto tutto scuro: una massa di terra bagnata e sassi. E un rumore sordo, impressionante, come di un'eruzione». La frana ha afferrato come una gigantesca mano l'autocisterna e l'ha scaraventata contro il Baby Night, una discoteca con annesso ristorante. Nel bar ci sono il proprietario Lino Bello, 47 anni; il figlio Carlo, 10 anni; la cognata Pina; [illegible] ed un avventore, Giovanni Cavallaro, 40 anni.

La massa di terriccio, scesa dalla collina, ha invaso la strada ed è penetrata nel bar travolgendo tutto nel suo passaggio

Pina Bello sta servendo un caffè, alza gli occhi un attimo, guarda la collina dalla finestra. Grida: «Lì fuori, tutta quella terra. Cade, cade, attenti». L'urlo le muore in gola: la frana scende a velocità vertiginosa su un fronte di oltre cento metri, investe la costruzione come una mazzata. I muri [illegible] sotto l'urto, la terra schianta porte e finestre, invade il bar sbattendo clienti e proprietari contro il muro. Il [illegible], Dice il Cavallaro: «In un attimo il bar è stato pieno di fango, tutto distrutto. La rivivo ricordando a vista d'occhio».

Tutti tentano di raggiungere la porta della retrobottega. Si sente un grido più forte: Pina Bello è bloccata in un angolo del locale, il nipote aggrappato alle spalle. Un tronco la tiene imprigionata contro il muro, mentre il fango continua a crescere. Cavallaro si districa, riesce a raggiungerla, la libera dopo parecchi minuti.

Intanto scatta l'allarme. I primi ad imbattersi nella frana sono due agenti della polizia stradale: il vicebrigadiere Pasquale Marroncella e la guardia Antonino Ambrogio. Sono di pattuglia sulla strada per Pino dal primo pomeriggio, la gigantesca valanga di terra se la trovano di fronte all'auto subito dopo una curva.

Avvisano la Centrale e subito si predispongono i soccorsi. Polizia, vigili del fuoco, il reparto speciale dei carabinieri. In pochi minuti affluiscono sul luogo del disastro quasi un centinaio di uomini. E ruspe, mezzi cingolati del Genio civile. Si teme che sotto il colossale cumulo di terra molte ci siano feriti, moribondi. Continua a piovere, la frana non si è ancora fermata: avanza poco alla volta, riempie i vuoti scavati. Un lavoro di Sisifo alla luce delle fotoelettriche che abbagliano nella notte.

Mentre si tenta di liberare la strada dalla valanga più imponente, anche la prima prende consistenza: nel volgere di pochi minuti il suo fronte da esiguo diventa di quasi 10 metri. Se aumentasse, chiuderebbe in una prigione insormontabile i camion militari, le auto che sono riuscite ad evitare d'essere [illegible] dalla massa terrosa.

Si temono anche per le case della zona: militari e tecnici del Genio hanno fatto sgomberare una cascina a monte del punto da cui si è staccata la frana. Altre saranno evacuate in serata con alcune ville che sorgono immediatamente sopra il Baby Night, le migliaia di tonnellate di fango potrebbero precipitare e sommergerle.

Il lavoro è frenetico. Si tenta, tra il rumore delle ruspe, di cogliere qualche invocazione d'aiuto: sotto i 5 metri di mota dovrebbero esserci, secondo le ultime testimonianze, 6 auto ed un autotreno. Ma sembra impossibile avvicinarsi: la collina continua come un vulcano, ad «eruttare» fango. Uomini e macchinari devono allontanarsi dalle posizioni raggiunte per evitare di essere investiti dalla caduta di nuovi detriti. Il fronte si estende a vista d'occhio: 200, 300 metri e continua ad avanzare. C'è il pericolo che la situazione cambi da un momento all'altro, le auto sepolte sono sempre più lontane per i soccorritori costretti ad indietreggiare. Sotto la pioggia che continua a cadere, battente, si sta afforando la tragedia.

★ ★

Il Po continua a crescere premendo sugli argini. Alla stazione di misura di Moncalieri il livello del fiume è aumentato in questi ultimi giorni di 4 metri e mezzo. «L'altra mattina — dicono gli addetti all'idrometro di Meirano — era 3 metri sopra la norma, nella notte è sceso di un metro e mezzo. Ma tutta la pioggia di ieri ha contribuito a determinare un nuovo aumento. Ancora un metro e l'acqua sommergerà gli argini».

Già allagati i Murazzi: l'acqua ha raggiunto i locali degli «imbarcaderi» dov'erano ricoverate le barche. I proprietari hanno tentato di fronteggiare gli infiltramenti innalzando sugli usci degli «hangar» muretti di mattoni di circa mezzo metro: «Ma questa volta non sono serviti a molto, il fiume li ha travolti».

Disagio anche nelle case. I vigili del fuoco hanno lavorato sino a sera per prosciugare cantine allagate soprattutto nella zona della Madonna del Pilone e nelle zone «basse» della città. Fra gli episodi più gravi provocati dal maltempo, il crollo di un soffitto in un vecchio palazzo di via Principe Amedeo 44. Il proprietario, Giovanni Del Sorbo, 44 anni, era in cucina con la moglie Giovanna: «Abbiamo sentito uno scricchiolio, poi sono caduti i primi calcinacci». La donna è riuscita a mettersi in salvo, il marito, invece, è stato investito in pieno ed è rimasto ferito. I vigili del fuoco lo hanno soccorso ed accompagnato all'ospedale.

Ancora crolli e frane in collina dove alcune strade sono rimaste momentaneamente interrotte per lo smottamento del terriccio che ha ostruito la carreggiata. Più grave la situazione sulle strade a grande transito. La statale 29 è interrotta a Poirino per allagamento: un fronte di 700 metri che coinvolge circa mille ettari di campi. I pompieri sono intervenuti con alcune squadre e mezzi anfibi. A Carmagnola 3 cascine sono rimaste isolate. La statale 23 è ostruita a Fenestrelle per la caduta di tre slavine; percorribile solo a senso alternato; la 24 in Val di Susa dopo Exilles è caduto un masso sulla strada.

Quali le previsioni per i prossimi giorni? L'ufficio meteorologico assicura che ci sarà un sensibile miglioramento a partire da oggi: «Il maltempo subirà una attenuazione nelle prossime ore; la pioggia, dovrebbe cessare dopo l'insistenza di questi giorni: dal 15 al pomeriggio di ieri ne sono caduti 124 millimetri». Un fatto eccezionale se si pensa che generalmente la media dell'intero mese non supera i [illegible] millimetri.

A tarda sera carabinieri, vigili del fuoco e tecnici sono accorsi ad Arignano per un controllo alla diga del lago. Non si escludeva che potesse essere dato il segnale di «allarme» e quindi l'ordine di sgombero per alcuni edifici.

Servizio di: Renato Rizzo, Vincenzo Tessandori, Ezio Mascarino, Emanuela Monti

Convegno nazionale della federazione metalmeccanici

I sindacati vogliono intervenire sui sistemi produttivi della Fiat

La riunione, iniziatasi ieri, si concluderà stasera - I sindacalisti riconoscono che l'azienda sta facendo delle trasformazioni in vari settori, ma criticano la "scelta politica che è solo quella dell'efficienza"

L'organizzazione del lavoro: ambiente, qualificazione, organici, pause, tempi è uno dei punti della trattativa per il contratto integrativo alla Fiat su cui si è verificata la maggiore distanza tra le parti. Ma per i rappresentanti dei lavoratori questa controversia deve essere risolta nel contesto di tutta la piattaforma, con una definizione globale. A ciò i sindacalisti considerano ancorata la loro capacità d'intervenire nel processo produttivo per radicali cambiamenti non solo nel «come», ma anche sul «quanto» e sul «dove» produrre.

E', in sintesi, l'inizio della relazione introduttiva fatta da Franco Aloia della Cisl al convegno dei delegati Fiat sull'organizzazione del lavoro, promosso dal Coordinamento nazionale ed incominciato nel pomeriggio nel palazzo del Lavoro. Presiede Pio Tagliazucchi della Federazione metalmeccanici. I lavori proseguiranno oggi in due commissioni di studio. Si concluderanno in serata con un documento da diffondere tra i lavoratori.

«L'attualità del convegno — ha proseguito Aloia — è determinata anche dalla forte attesa dei lavoratori per una rapida e soddisfacente applicazione dell'inquadramento unico operai-impiegati». Partendo dalla «realtà della fabbrica» egli ha sostenuto l'esigenza di «un programma preciso sull'eliminazione dei posti e dei lavori nocivi e faticosi». Ma ciò non basta. Occorrono anche piani di trasformazione in ogni settore e non pure per quanto «sia l'intenzione della Fiat. A parte le isole ed alcune lavorazioni meccaniche, nei suoi documenti l'azienda si limita ad indicare una serie di cambiamenti tecnici in atto e prossimi, senza precise scelte di un diverso utilizzo dei lavoratori». In merito i sindacati chiedono che siano «inseriti nel ciclo produttivo con maggiore

Un gruppo di delegati delle fabbriche Fiat durante il convegno nel palazzo del Lavoro

autonomia dei singoli e dei gruppi, in modo da consentire il pieno utilizzo delle conoscenze e lo sviluppo delle potenzialità professionali».

Secondo Aloia «non si tratta di sottovalutare il fatto che la Fiat sta attuando comunque grandi trasformazioni tecnologiche in profondità ed in settori interi come le presse e le linee di montaggio. Ma questi programmi corrispondono ad una scelta politica che è solo quella dell'efficienza e della razionalizzazione alla vecchia maniera. Solo il padrone decide anche su chi deve sapere e chi deve contare. Tutti gli altri devono eseguire sue operazioni sempre più divise e impoverite».

L'oratore ha fatto degli esempi. «La Fiat sta ridimensionando gli organici della Mirafiori e trasferisce senza discutere con i sindacati. Si parla della scomparsa di tutti gli uffici della sede centrale di corso Marconi. Quali saranno le condizioni future degli impiegati? Inoltre in quasi tutti gli uffici si verifica un accentramento di poteri nelle mani dei capi, mentre la Fiat pare orientarsi verso una maggiore responsabilizzazione degli impiegati tecnici delle categorie più alte, con un disegno di ulteriore divisione dei lavoratori».

Aloia ha dichiarato: «Bisogna ottenere un'applicazione dell'inquadramento unico che, insieme alla perequazione delle paghe, superi la rigidità della gerarchia aziendale e cominci a sottrarre alla direzione l'elemento discriminatorio degli assegni di merito».

Il sindacalista ha concluso ricordando gli accordi del 1969-'71, inizio di «un disegno storico di grande importanza a cui bisogna dare gambe», colmando anche alcune lacune dell'organizzazione sindacale: «insufficiente coordinamento tra officina e stabilimenti, precise responsabilità delle leghe e delle federazioni provinciali dei metalmeccanici; consigli che sfuggono al controllo, come, ad esempio, all'Alfa Romeo, si ignora il problema dell'organizzazione del lavoro».

Gravissimo il bimbo nato da madre morta

Sono gravissime le condizioni di Giovanni Romolo Spagnolo, il neonato che i medici hanno estratto l'altra sera dal corpo esanime della madre. Il bambino — 6 mesi di gestazione — è in una incubatrice e vive soltanto grazie ad un autorespiratore. I medici del Martini di via Tofane erano riusciti a salvarlo mentre la madre, Gilda, di 29 anni, moriva sul lettino d'ospedale stroncata da una crisi cardiaca. Ora il prof. Zuccaro, direttore del Centro di patologia neonatale della Clinica pediatrica dove Giovanni Romolo è ricoverato, dispera anche per la sua vita: «Non ha più riflessi, il cervello alla morte della madre è stato devastato dalla mancanza di irrorazione sanguigna».

Concorso pubblico per dare le licenze a 250 nuovi taxisti

Sollecitato il Consiglio comunale - Il pci chiede un convegno degli assessori al traffico delle principali città per affrontare il problema

In Consiglio comunale ieri sera si è discusso di taxi. Lo spunto è venuto da un'interpellanza di Coccasello (dc), che sollecita da parte dell'amministrazione «non una funzione supina, o nel miglior caso di mediazione» nei confronti di questo problema, ma l'assunzione di iniziative. E' vero che il servizio taxi non ha una definita collocazione legislativa: «Viene considerato di natura privatistica, e c'è chi riconosce ad esso una funzione sociale. E' un problema aperto, che certamente troverà, si spera in un prossimo futuro, la sua regolamentazione».

L'interpellanza segnala alcune situazioni: «Corrono voci, peraltro non verificate, né verificabili, della commerciabilità della licenza taxi, ed una conseguente messa in moto di processi speculativi. In occasione dei colloqui avvenuti nell'estate scorso, per il rilascio dei "patentini da garzone", alcuni aspiranti, sia pure con timidezza e con giro di parole, riferirono intorno alla trafila, per l'ottenimento della dichiarazione di lavoro, da parte di qualche titolare di licenza».

Per estirpare le radici dell'odierno meccanismo di reclutamento dei garzoni, Coccasello propone dei corsi permanenti basati su una tassa di iscrizione (20 o 30 mila lire), titolo di studio (terza media), materie di studio (educazione civica, codice stradale, regolamenti comunali, topografia cittadina, studio accelerato di una lingua straniera, ecc.). Si stabilisca una determinata frequenza, con un numero minimo di assenze, e un esame finale per ottenere un [illegible].

I [illegible] Jona, Casalegno, Altamura, Arcari e Fedeli, hanno presentato un'interrogazione sulle carenze dei pubblici trasporti, specie nei giorni festivi in cui non possono circolare le auto private, azienda tranviaria e taxi. Anche Marchiaro (pci) aveva un'interrogazione sui taxi.

Intervengono Martinat (msi) e Coccasello (dc). Marchiaro (pci) chiede si organizzi un convegno di assessori delle principali città italiane, per affrontare l'argomento e quelle particolari situazioni esasperate che hanno già portato, ad esempio, a uno sciopero di categoria a Milano. Arcari (pli) è d'accordo circa la discussione del problema in sede di commissione trasporti, e sollecita per le licenze il concorso pubblico già proposto dal collega di gruppo Altamura: «e non solo per i 250 posti in progetto, ma per un numero maggiore di taxi, in vista delle future crescenti esigenze cittadine».

Il Consiglio ha approvato un mutuo di 3 miliardi con la Cassa di Risparmio, per il finanziamento di spese varie. Novelli (pci) protesta perché gli interessi sono troppo alti, 9,75 per cento; ogni anno il Comune spreca 8 miliardi in interessi passivi. Chiede la convocazione dei parlamentari piemontesi affinché sollecitino l'intervento governativo. Risponde l'assessore Valante che solo per le spese correnti l'amministrazione spende 7 miliardi al mese. Venerdì il problema sarà discusso in una riunione dell'Anci regionale, ma certo occorre qualcosa di più.

[illegible] sul proposto allacciamento della fognatura municipale alla frazione Mappano (2500 abitanti) di Borgaro Torinese, sulla strada di Cuorgnè. Dopo lungo dibattito la delibera è stata ritirata.

Al termine della seduta, il sindaco annunzia che il ministero dell'Interno ha comunicato che il vice-segretario generale dr. Ferreri ha vinto il concorso per segretario generale di prima classe, assumendo tale carica dal 31 gennaio, esprimendogli congratulazioni.

Moncenisio: si accelerano i tempi per favorire l'intervento dell'Egam

Deciso dal consiglio di amministrazione - Disagio per lo sciopero proclamato dai finanziari - In agitazione i dipendenti dell'Istituto San Paolo

Si è riunito ieri il consiglio di amministrazione della Moncenisio, l'azienda di Condove che sta attraversando una crisi produttiva e finanziaria. E' stato deciso di convocare per il 15 ed il 20 di marzo l'assemblea straordinaria degli azionisti: si proporrà di conferire al presidente della società dottor Billi il potere di chiedere l'amministrazione controllata qualora gli eventi lo rendessero necessario.

E' stato anche deliberato di far redigere una relazione sullo stato finanziario e produttivo dell'azienda in modo che l'Egam possa rilevare gli impianti senza far ricorso alla procedura del concordato preventivo: ciò rientra nei desideri dei sindacati e del consiglio di fabbrica, secondo i quali l'intervento dell'Egam deve avvenire in tempi brevi per garantire la continuazione produttiva ed il salario alle maestranze. In serata si è riunito il Comitato per la [illegible] [illegible]pazione che ha esaminato gli ultimi sviluppi della situazione.

Imposte dirette — Difficoltà per i contribuenti dopo lo sciopero proclamato dal sindacato autonomo dei finanziari (Cgil, Cisl e Uil si sono dissociate) che ha bloccato ieri alcuni degli uffici delle imposte dirette della nostra città. Nella sede di corso Bolzano 30 ha lavorato un terzo dei dipendenti, 18 su 60 in via Roma 305, la totalità in corso Matteotti 51. L'attività, particolarmente intensa in questo periodo, è stata rallentata. Altre fermate sono previste per mercoledì 27 e giovedì 28, ma non [illegible] nel periodo in cui il pubblico dovrà pagare l'ultima «Vanoni».

San Paolo — Sciopero, ieri, degli impiegati dell'Istituto bancario San Paolo nelle sedi di via Monte di Pietà, di piazza San Carlo, nella sede e nelle agenzie di Roma. [illegible] Centro elettrocontabile di Moncalieri, nelle sedi e agenzie di Milano e di Novara. La vertenza è originata dal rinnovo del regolamento aziendale.

Maria Vittoria — I medici hanno sospeso da ieri le prestazioni ambulatoriali: protestano contro il mancato pagamento dei compensi a compartecipazione.

Gomma e plastica — Per domani è previsto uno sciopero che interesserà circa 30 mila addetti: si svolgeranno assemblee aperte alla Pirelli, Stars, Michelin, Ceat.

Sapav e Sadem — Ha scioperato ieri il personale delle autolinee Sapav e Sadem per il [illegible] dei servizi. Vi sono state difficoltà per i pendolari delle vallate del pinerolese, della Val di Susa e della Valle d'Aosta. Fermi anche i pullman per Milano.

Tessili — Nel settore tessile sono previste numerose fermate in settimana, la prima domani. [illegible] trattativa nazionale [illegible].

Specchio dei tempi

Contraddizione - Perché il prete andrà a votare - Pane sempre più caro e bizzarro - Il fabbricato va in malora - Ceronetti e la claustrofobia

Una lettrice ci scrive:

«Sono vedova ed anziana, quindi il divorzio personalmente non può più interessarmi. Tuttavia, ho avuto modo di fare una considerazione che si può collegare al chiasso che si fa attualmente per il noto referendum.

«Nei giorni scorsi ho partecipato, in una chiesa di Torino, al matrimonio della figlia di una mia cara amica. Il prete, dopo aver seguito la liturgia del sacramento matrimoniale, ha rivolto agli sposi un discorsetto, e, prendendo lo spunto dal prossimo referendum, ha fatto presente che il matrimonio celebrato dal suo [illegible] si deve intendere indissolubile per dei cattolici veramente osservanti.

«Nulla da eccepire al riguardo, dato che il sacerdote non poteva certo parlare in altro modo: sennonché subito dopo, rivestendo per qualche minuto la qualità di ufficiale di Stato Civile, ha confermato il matrimonio "legalmente", dando lettura degli articoli del codice che interessano tale atto, e ciò a nome della Repubblica italiana che accetta il divorzio!

«Comprendo benissimo che si tratta delle disposizioni del matrimonio concordatario, ma mi chiedo [illegible]».

Teresa Ourio

Un lettore ci scrive da Villanova Mondovì:

«Se non erro, rispondo al signor Ricci di Predosa, che mi chiede se lo prete andrà a votare in occasione del referendum. Rispondo che vi andrò, per i seguenti motivi:

«Perché penso di affermare col mio voto l'adesione alla legge di Dio, che è per l'unità della famiglia. Spero, naturalmente, che esso serva a salvarne molte più di quante avrebbero avuto, nella legge divorzista, il risanamento legale di una dolorosa situazione di fatto.

«Perché nego che sia abilitato a parlare con competenza dell'acqua soltanto chi vi è annegato.

«Perché, infine, col mio voto intendo rendere in qualche modo giustizia a quei coniugi (e ne conosco), che dopo essere stati traditi dalla controparte, lo sono [illegible] diffidenza verso l'istituto in se stesso, un istituto che dà direttamente la parola al "popolo sovrano" al di sopra del Parlamento e dei partiti».

«E' l'opinione del sen. Lelio Basso, il quale si augura che si possa "finalmente celebrare questo rito popolare, previsto dalla Costituzione e dalle nostre leggi e che si deve cessare di considerare come spauracchio".

«Giustifico così, con una citazione non sospetta di collusioni con l'ideologia cattolica, il mio rilievo ai parlamentari, che da tre anni cercano di insabbiare questa consultazione popolare e ai giornalisti che han loro tenuto bordone. Non me ne voglia il lettore Ricci, che ossequio e stimo».

sac. Lelio Sardinopoli, parroco

Un lettore ci scrive:

«L'uggiosa domenica del 3 febbraio [illegible] dale mancanti di manutenzione come conseguenza del blocco dei fitti: abbondanti le pozzanghere a causa della scarsa manutenzione stradale. Infine, dopo lunghe attese e quasi siti proprio alle fermate ho potuto fruire del pubblico servizio tranviario.

«Dopo tanto tempo perso ad aspettare le scarse vetture, bagnato, infreddolito (ed anche mortificato per la pretesa del bigliettario di voler moneta da 50 o da 100 lire essendogli impossibile di far il cambio ad un biglietto da 500) ho potuto finalmente rincasare, domandendomi se questo è il servizio tranviario di Torino per il quale i cittadini sono chiamati a sanare il bilancio dell'Azienda con qualcosa come 300.000.000 di lire al giorno. E questo per il momento.

«Caro Specchio dei tempi mi [illegible] al tuo giudizio: non potrebbero i torinesi desiderare un miglior servizio? [illegible]».

dott. Alberto [illegible]

P.S. - [illegible]

Un lettore ci scrive da Biella:

«Il governo, per l'ennesima volta, ha prorogato il blocco degli affitti degli immobili urbani, blocco che perdura da 30 anni! Credo che nemmeno per la fine dell'anno la commissione parlamentare, proposta per studiare e concretare l'equo canone, riuscirà, dato che vari sono gli orientamenti dei partiti, a mettersi d'accordo e trovare il modo che soddisfi sia i proprietari sia gli inquilini, e certo non sarà facile.

«Chi possiede una casa di nuova costruzione può affittare al prezzo che crede, mentre chi ha una vecchia casa con affitti bloccati nulla può fare per la manutenzione e così il fabbricato, sempre più deperendo va in malora. E' questa la giustizia sociale?».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive da Firenze:

«Guido Ceronetti, in un recente articolo, ha invitato i viaggiatori a boicottare i treni ad aria condizionata ed ha ricordato l'episodio di un deragliamento in Francia, nel 1842: i viaggiatori erano chiusi a chiave nelle carrozze, morirono arsi vivi.

«Credo che varrebbe la pena di tornare sull'argomento. D'accordissimo sul senso di claustrofobia e sui rischi di essere [illegible]».

Ines Zilli Gay

Saper spendere

La buona terra

Si può fare in giardino un ottimo terriccio con l'aiuto di scarti di frutta e verdura, fiori e foglie secche e un po' di calce viva

L'esperienza dei lettori è la vita stessa della nostra rubrica. Lo scambio di idee e di prove personali diventa feconda di stimoli, una vera scoperta per molti. E' proprio dalla lettera della signora Ilse Gruener si possono trarre utili insegnamenti per chi ha un giardino o un orto da curare con amore e senza troppe spese per concimi.

«Vorrei ampliare il discorso trattato dalla vostra esperta sulle immondizie utilizzate come concime — scrive la lettrice tedesca — *Lei indicava soltanto una possibilità; io preciso un metodo con il quale ho raggiunto personalmente ottimi risultati. Unisco anche un campione di terriccio "fatto in casa" che vale sempre più delle sole parole».* Grazie, le piante di un collaboratore dell'équipe ne trarranno sicuramente vantaggio. La terra, che abbiamo ricevuto in un pacco pare davvero ottima, grassa ed omogenea.

Ecco come la signora Ilse la prepara. *«Mi arrabbio sempre* — scrive — *quando vedo la gente bruciare le immondizie del giardino ammorbando i vicini con il puzzo ed il fumo. E' un vero spreco di materie assai utili come fertilizzanti e ciò che io faccio in piccolo potrebbe secondo me essere ripetuto anche in grande. Gli utensili sono un fusto con calce viva, in vendita a prezzo modesto e un setaccio di filo di ferro (ogni buco un centimetro quadrato).*

«Raccolgo in un angolo del giardino le immondizie: erba, fiori, foglie secche, rami della potatura, aghi di pino ecc. Tutto ciò deve essere tagliuzzato finemente per accelerarne il processo di decomposizione. Aggiungo anche gli scarti della verdura e della frutta (sempre crudi), bucce di arance e limoni, tagliati a pezzetti.

«Con questo composto faccio il mucchio: una striscia alta circa 20-25 cm., poi la cospargo con calce viva e la copro di terra. Se il materiale è molto secco, bagno con un po' di acqua. Così continuo striscia dopo striscia. La forma finale del mucchio è simile ad una piramide tronca. Ben coperta di terra la lascio riposare per due o tre mesi bagnandola di tanto in tanto. Poi passo il tutto al setaccio ricavandone un terriccio nero pronto per l'uso ed una parte di materiale ancora in decomposizione, che mescolato alla materie fresche serve ad accelerarne il processo.

«Questo terriccio da solo — spiega la lettrice — *renderà anche una terra argillosa morbida e fertile, senza bisogno di aggiungere costosi prodotti chimici. Per chi è interessato a questo argomento unisco l'indicazione di un libretto molto utile: Gaertnern ohne Gift (Giardinieri senza veleno), edito da Wirtschaftsverlag M. Klug, Monaco; (la sua traduzione inglese è Compost, Faber and Faber, Londra)».*

(Nella foto: Fiori, di Marianna Baglio, particolare).

Le pelli di coniglio conciate da esperti

La signora Virginia, il signor Riccardo e molti altri lettori hanno un problema comune: sono in possesso di pelli di coniglio e vorrebbero farle conciare. *«Sarà possibile trovare una ditta che si incarichi di questo lavoro?»*, domandano.

★★ Siamo lieti di accontentarli. Anche se la concia casalinga è possibile *(Saper spendere ha trattato l'argomento più volte)* non è consigliabile. Se mancano l'abilità o l'esperienza, il risultato è molto spesso insoddisfacente. Perciò se le pelli sono sane, belle e soprattutto ben conservate, affidarle ad una conceria significa spendere bene i propri soldi.

La ditta che noi abbiamo trovato nei dintorni di Torino, e della quale daremo privatamente l'indirizzo ai lettori, ha un recapito più comodo in città. *«Per ogni pelle la spesa ammonta a 500 lire (580 compresa l'Iva)* — dice la titolare —. *Naturalmente la cliente deve portarci pelli sane, conservate con cura. Chi le ammucchia in un sacco e ve le lascia anche soltanto un giorno può togliersi ogni illusione: la pelle è rovinata. Si dovrebbe invece stendere su un tavolo di legno fermandola magari con puntine o chiodini. Cospargere con una manciata di sale grosso e pulita scrupolosamente all'interno la pelle resterà intatta per circa dieci giorni. Per conservarla più a lungo la si dovrebbe far seccare in luogo asciutto sempre ben tesa».*

Risolto il problema della concia, le lettrici dovranno affrontare un'altra difficoltà: chi sarà così abile da ricavare dalle pelli una coperta o (più difficile ancora) una pelliccia?

★ La signora Jolanda di Cuneo mette a disposizione delle lettrici la sua esperienza in cucina. Deve essere un'appassionata di torte, perché le prime due ricette inviateci sono ghiottonerie dolci. Ecco le *«meringhe di mele»*. Tagliare in quarti mezzo chilo di mele sbucciate, fatele cuocere per dieci minuti in acqua bollente (non più di una tazza) a fuoco molto lento con otto cucchiaini di zucchero; mettete le mele in una teglia imburrata, ricopritele con due albumi di uovo montati a neve, cui avrete aggiunto due cucchiai di zucchero. Fate cuocere in forno caldo per 5 minuti.

Seconda ricetta, ancora a base di mele: una torta gustosa e facile. Occorrono un chilo di mele, 7 cucchiai di zucchero, 7 cucchiai di pan grattato, un bicchiere di marsala, 50 gr. di burro. Tagliate le mele a fette sottili dopo averle sbucciate, disponete uno strato in una tortiera imburrata, cospargete sullo strato di mele un po' di pane finemente grattugiato, qualche fiocchetto di burro, due cucchiai colmi di zucchero. Ripetete gli strati fino ad esaurimento degli ingredienti, badando di terminare con zucchero, marsala, burro e pan grattato. Cuocete in forno a calore abbastanza elevato (circa 200 gradi); sarà pronta quando la superficie sarà diventata dorata.

★ S.O.S. urgente da G.P., studiosa della Resistenza: *«Ho cercato invano, dovunque, il libro di Mario Giovana intitolato "La Resistenza in Piemonte". Sarò così fortunata da trovare tra i lettori di Saper spendere un amico disposto a vendermelo?».* Speriamo di riuscire ad accontentarla.

★ Da Maria F. di Torino: *«Vorrei conoscere da voi il nome di un artigiano abile in grado di farmi "un mobile in stile barocco piemontese trasformabile in letto».* Purtroppo non abbiamo indirizzi del genere. Di artigiani abili nella lavorazione del legno ne esistono tanti; in quel di Saluzzo si trovano dei veri artisti, ma non possiamo dirle di più.

★ Un libro per Dazio Varo di Pinerolo. *«Si tratta dell'opera "Le quattro regole fondamentali della vita"* — scrive — *e nonostante i miei sforzi non sono riuscito a trovarne neppure una copia. E' esaurito. Lo possiede forse qualche lettore disposto a venderlo?».*

Simonetta

Il latte ora è finito chi aiuterà Monica?

Ieri l'ultima somministrazione; non ci sono scorte - La bimba tollera solo latte di donna

Monica Marucco, 4 mesi

E' di nuovo in pericolo Monica Marucco, la bimba di 4 mesi ricoverata una settimana fa all'ospedale «Koelliker» (corso Galileo Ferraris 225), perché non tollera altro latte che quello di donna e la sua mamma non è in grado di nutrirla. Sono finite le scorte di latte materno che alcune giovani madri avevano generosamente offerto, accogliendo l'appello lanciato da *La Stampa*. Le condizioni della piccola torneranno critiche se nel giro di 24 ore non sarà possibile trovare altre donatrici. L'ultimo latte materno disponibile è stato somministrato ieri alle 15. I genitori, Rosa di 20 anni e Erminio di 25, via Ellero 24, attendono con ansia alcune dosi promesse dal Vercellese. *«Per qualche ora* — dice la nonna Maria — *forse avremo respiro. Ma dopo? Le donne che mille giorni fa si erano precipitate da Monica non sono più disponibili. Le abbiamo interpellate telefonicamente; sebbene a malincuore, tutte ci hanno detto di no. Per vivere Monica ha assolutamente bisogno di latte materno, qualunque altro nutrimento la intossica».*

Traffico delle placente funzionario incriminato

Avrebbe tolto i sigilli ad un contenitore - Ancora sequestri

Sviluppi nell'inchiesta relativa al presunto «traffico delle placente» e del sangue retroplacentare avviata qualche giorno fa — come ha pubblicato *La Stampa* — dai pretori Briguglio e Pignatelli. Ieri i carabinieri del Nucleo di polizia giudiziaria, diretti dal colonnello Danese, hanno messo sotto sequestro, presso una decina di ospedali cittadini e della provincia questi residui organici del parto, conservati finora in celle frigorifere per essere ceduti alle aziende farmaceutiche. Sia la placenta sia il sangue retroplacentare, indispensabili per confezionare sieri immunizzatori, gammaglobuline, emoderivati ecc. non potrebbero infatti essere «venduti» sia pure per le poche lire di oggi, a titolo di rimborso spese, essendo il loro commercio — sostengono i magistrati — proibito dal codice penale.

Intanto, mentre l'inchiesta prosegue, i pretori avrebbero accertato che un contenitore, al quale erano stati apposti i sigilli nei giorni scorsi, è stato manomesso. Una rapida indagine ha permesso ai magistrati di identificare il responsabile che sarebbe un funzionario ospedaliero. E' stato incriminato ed è probabile che venga processato quanto prima, forse già fra cinque o sei giorni. L'accusa è di «violazione di oggetti sequestrati», un reato per cui il codice penale prevede una pena fino a 6 mesi di reclusione, oppure una multa.

Si potrebbero salvare tante vite

450 testamenti a favore della banca dei trapianti

Tuttavia se qualcuno dei testatori morisse, non si potrebbe utilizzare il suo corpo - Attrezzature e medici sono pronti, ma la magistratura non autorizza i prelievi - Come funziona l'Aido

«Nel pieno possesso delle mie facoltà mentali e senza essere sollecitato da interessi economici, dispongo che dopo la mia morte il mio corpo possa essere fatto oggetto di prelievo a scopo di trapianto terapeutico a norma delle vigenti leggi». E' questo il testo dell'atto olografo che fa di una persona qualunque un donatore di organi. Di documenti così, a Torino e provincia, ne sono stati raccolti già 450.

Una potenziale «banca della vita» che potrebbe salvare tanti condannati a morte ma, per motivi che vedremo, non riesce a diventare realtà quotidiana, come invece è avvenuto in altre città o in altri Paesi. L'hanno impiantata sull'onda dell'entusiasmo, un autista di [illegible] anni, Giancarlo Favro, e un commerciante di fiori, Piercarlo Maschera, 30 anni.

Nasce la sezione

Un anno fa l'autista, mentre aspettava il suo turno dal barbiere, ha letto su un settimanale un articolo a proposito di quella associazione che allora si chiamava Dob (Donatori organi Bergamo) ed oggi è l'Aido (Associazione italiana donatori organi), con 4 mila sezioni fra sedi provinciali e gruppi comunali sparsi prevalentemente nell'Italia del Nord e del Centro. Ne ha parlato ad un amico, Maschera, l'attuale presidente torinese; insieme sono partiti per Bergamo. In un colloquio con il fondatore dell'associazione, professor Brunati, si è decisa la nascita della sezione di Torino.

Soltanto da sei mesi l'Aido ha ottenuto una sede: via Principe Tommaso 39, già sezione dell'Avis.

S'è formato un comitato direttivo. Dodici persone dalle attività e dall'estrazione assortite: oltre al commerciante di fiori, un'insegnante di scuola per bambini subnormali; operai, professori di liceo. I membri si sono autotassati per pagare la pubblicità necessaria a sensibilizzare l'opinione pubblica, in parte completamente all'oscuro del problema, in parte restia a firmare il «testamento» per ragioni che lo psicologo definisce di «scaramanzia». E' stato fatto un primo manifesto, distribuito durante le manifestazioni dell'Avis e all'uscita dalle chiese, con il benestare dei parroci. Costava troppo, si è passati ad un ciclostilato più economico.

Malgrado le difficoltà di bilancio si è arrivati in breve, come abbiamo detto, alle 450 adesioni di oggi. Nessuno di coloro che hanno sottoscritto l'atto, dice Maschera, è morto. Ma se morisse, che cosa succederebbe? Probabilmente, nulla. Il «Registro mondiale dei trapianti» riportava, alla fine dello scorso anno, circa 13 mila trapianti renali; cinquemila «riceventi» sono ancora in vita. L'innesto del rene, insieme con quello della cornea, è l'unico che, oggi, dia certe garanzie di attecchimento, ed è quindi il più diffuso. Ormai di routine in molte città — Roma, Milano, Bologna, Pavia, Verona — a Torino non è mai stato fatto, anche se nella nostra città i malati di gravi insufficienze renali non sono certo pochi. Secondo Maschera, si tratta innanzitutto di interpretazione della legge.

Essa prevede che il donatore di un rene debba morire per trauma cranico o tumore cerebrale. Il prelievo può essere effettuato dopo 24 ore di osservazione dell'elettroencefalogramma «piatto», quando cioè il cervello non invia più impulsi ai centri nervosi che comandano le funzioni vitali. Il tempo utile per l'asportazione dell'organo dal cadavere è di 240 minuti; oltre questo limite sopravvengono nei tessuti alterazioni e necrosi che rendono l'organo inutilizzabile.

Il prelievo, tuttavia, sempre secondo la legge, si può fare *«in deroga alle disposizioni, previo accertamento della morte»*. Sui metodi di questo accertamento si discute ancora: si va da una riduzione a 12 ore dell'elettroencefalogramma «piatto» all'angiografia per accertare che il cervello non è più irrorato dal sangue. La magistratura torinese, sostiene Maschera, [illegible] interpreta la legge nel senso più stretto: *«Perché a Milano* — si chiede — *e in altre città i prelievi si possono fare in tempo utile?».* Un disegno di legge in proposito, più realistico e meno rigido, è stato presentato più di due anni fa, ma non è ancora stato approvato.

Molte difficoltà

C'è poi il problema del Centro trapianti. A Torino non esiste ancora, anche se la costruzione dei locali, realizzata con il lascito dell'avvocato Marangoni, è già terminata, nella sopraelevazione della Clinica medica. *«Il Centro è pronto* — dice il professor Giulio Cesare Dogliotti — *purtroppo sono sopravvenute difficoltà pratiche di vario genere che ne hanno ritardato l'entrata in funzione. Con tutte le riserve del caso, se non vi saranno ulteriori imprevisti, nella primavera prossima o al massimo nell'estate il Centro trapianti dovrebbe nascere».*

Perché — ed è questo il punto — nella nostra città non si sono mai tentati trapianti di reni, anche se tutti gli interessati si sono dichiarati da anni *«perfettamente in grado di eseguirli»*? E' il professor Dogliotti, parlando del Centro Marangoni, a darci una risposta indiretta: *«A Torino abbiamo un grosso biologo come il professor Ceppellini; le équipes della clinica medica e chirurgica sono tecnicamente pronte. Siamo sul piede di guerra per partire. Ma occorrerebbe un'associazione di medici, chirurghi, biologi, rianimatori; una programmazione per collegarci con i registri dei donatori e dei riceventi. Certamente, il Centro non è nato non per mancanza di volontà o capacità, ma per difficoltà impreviste.* Ad ogni modo, secondo Dogliotti, per il trapianto del rene vi sono negli ultimi tempi molte riserve, molte «marce indietro». Resta il fatto che il trapianto sembra oggi l'unica soluzione per molti organismi debilitati dalla dialisi, anche se un rigetto a lunga scadenza è quasi inevitabile.

Altra nota dolente: la schedatura dei donatori in base alla «tipizzazione» delle caratteristiche immunologiche. Esistono in Europa centri che conservano immagazzinate in un computer queste caratteristiche, per il momento in cui si presenti l'occasione del trapianto di un organo compatibile. Nell'area del Benelux, l'*Eurotransplant*; in Svizzera, lo *Swisstransplant*; nei Paesi scandinavi, lo *Scanditransplant*. L'*Italtransplant* è ancora una chimera.

«Il nostro istituto — dice il professor Curtoni dell'Istituto di genetica di Torino, un centro fra i più avanzati del mondo — *è disponibile e perfettamente in grado di sostenere l'Aido».* Può servirsi del cervello elettronico dell'Università; è all'avanguardia per le tecniche di immagazzinamento, elaborazione e lettura dei dati. La «tipizzazione», afferma Curtoni, è attualmente imperfetta e quindi variabile; meglio farla al momento del trapianto. Questo perché vi sono probabilità che si aggiungano via via nuovi elementi caratteristici di un organo, come avveniva, ad uno stadio analogo delle conoscenze, per il sangue. Il punto, dice Curtoni, è che *«non esiste in Italia una schedatura dei pazienti. Ma la situazione si potrebbe innescare da un momento all'altro».* Al responsabile — o ai responsabili — di questa polverizzazione di energia potenziale, di questa incertezza di iniziative e competenze, accendere la miccia.

Mario Varca

Mascherati e armati nell'ufficio postale di Testona

Banditi obbligano le impiegate e il direttore a consegnare i soldi

Bottino nove milioni - Erano nervosi, temevano che arrivassero i carabinieri - Altri fatti: gli istituti di estetica erano case-squillo, il titolare arrestato; quattro in carcere per una pensione troppo ospitale

Le impiegate Osvalda Bertoglio e Delfina Chianale - Giuseppe Antico, arrestato

In due, armati di pistola e i volti nascosti da passamontagna, hanno dato l'assalto all'ufficio postale di Testona, hanno minacciato di morte sei persone e se ne sono andati con un bottino di oltre 9 milioni. Avevano fretta e in alcuni cassetti hanno lasciato altro denaro.

Ore 10,45, una berlina verde si ferma davanti alla posta, sopra ci sono tre giovani, scendono in due, e mentre attraversano il marciapiede si calano sul volto il passamontagna. All'interno dell'ufficio il direttore, Marino Fortunato, [illegible] anni, la cassiera Osvalda Bertoglio, di 33, e l'impiegata Delfina Chianale, 28. Di fronte al bancone tre clienti attendono di fare alcune operazioni. Gli impiegati sono occupati a preparare i versamenti per le pensioni, si accorgono dei giovani solo quando i due, ormai in mezzo alla stanza, gridano: *«Fermi tutti. Non fate scherzi, è una rapina».*

Nella stanza piomba il silenzio, uno dei banditi salta il bancone e punta la pistola contro le due impiegate. Raccontano le donne: *«Era nervoso, ci ha spinto verso la porta con la canna della pistola. Non potevamo neppure muoverci».* L'altro bandito si fa consegnare il denaro, circa 3 milioni, poi si rivolge al direttore e gli ordina: *«Apri la cassaforte, sbrigati».* Nel forziere c'erano sette milioni, il rapinatore li arraffa mentre il collega lo sollecita: *«Fai in fretta, andiamo via: qui possono spesso i carabinieri».*

Rinunciano così a frugare in altri cassetti dove era conservato altro denaro. Quando dalla strada si ode il rumore dell'auto che si allontana, impiegati e clienti escono, qualcuno riesce a leggere il numero della targa, vengono avvertiti i carabinieri che organizzano posti di blocco nella zona.

★ I carabinieri del Nucleo di polizia giudiziaria hanno arrestato ieri pomeriggio Giuseppe Antico, 52 anni, via Ormea 124. Era colpito da mandato di cattura per aver gestito fino al giugno scorso due case squillo in via Bidone [illegible] e in via Rosta 5/2, sotto l'etichetta di istituti di estetica e pedicure.

Quali «estetiste» prestavano la loro opera Mirella Vassilli, Maria Giovanna Forcu, Beatrice Paulega e Giovanna Barbero, la cui attività l'Antico avrebbe favorito traendone forti guadagni. A carico dell'uomo è anche l'accusa di lenocinio a mezzo stampa, avendo fatto pubblicare annunci economici a pagamento per reclutare i clienti della casa.

L'Antico il 23 dicembre scorso era già stato arrestato per detenzione abusiva di un'arma da fuoco. I carabinieri l'avevano trovata durante un'irruzione in uno degli appartamenti.

★ Quattro persone, due mondane e i loro protettori, sono state arrestate dagli agenti della Mobile. Erano state sorprese in una pensione "troppo ospitale" di via Galliari 14 di cui è proprietario Gaetano Imperiale. Le due donne, Valeria Lauro, 18 anni e Adele Brambilla, 23 anni, hanno tentato di fuggire, seminude, da una finestra. Gli agenti hanno identificato i loro protettori, che si erano fatti come clienti. Sono Giuseppe Cartillone, 23 anni e Antonio Reale, 20 anni. La Lauro e la Brambilla sono accusate di favoreggiamento.

In situazione critica gli enti di assistenza

Cresce il disagio tra le Associazioni di pubblica assistenza e soccorso, c'è il timore che la riforma sanitaria dimentichi la loro benefica attività. I dirigenti dell'Unione regionale riuniti alla Croce Verde, hanno illustrato la critica situazione.

Le pubbliche assistenze che operano in Piemonte hanno circa 1280 militi e volontari, un gruppo di 543 donatori di sangue, un autoparco composto da 88 ambulanze. *«Non riceviamo alcun contributo, la nostra attività si svolge con l'opera umanitaria e gratuita di persone di ogni ceto sociale».* Da qualche tempo le difficoltà sono in aumento, le spese per la manutenzione degli automezzi e i rincari della benzina hanno costretto le pubbliche assistenze ad indebitarsi e ad appellarsi alla Regione e a vari enti. *«La riforma sanitaria non deve scordare il nostro apostolato sociale. La Regione, in particolare, deve meditare sulla possibile eliminazione delle pubbliche assistenze. Si creerebbe un vuoto insanabile».*

Agitazioni all'Università e nelle scuole di ogni grado

Sospese le lezioni in facoltà di legge?

Saranno sospese le lezioni alla facoltà di Legge? Il consiglio dei professori si è riunito ieri d'urgenza per esaminare alcuni episodi verificatisi nell'ultima settimana e che hanno impedito lo svolgimento delle lezioni.

Da mercoledì gruppi di attivisti fascisti circolano in facoltà per distribuire volantini e per fare propaganda. Gli studenti generalmente li ignorano, ma un gruppo più agguerrito ha deciso di snidare tutti i giovani che possono avere anche soltanto tendenze di destra per estrometterli dalla facoltà. Entrano nelle aule, interrompono le lezioni, discutono con i professori e con gli «accusati». Ci sono stati anche tafferugli con qualche schiaffo.

Sabato un giovane, che pare sia stato identificato come noto attivista di destra, è stato rincorso nei corridoi della facoltà umanistiche. Ha cercato rifugio a Legge e qui è stato raggiunto. Sono volati parecchi pugni e calci e ne è nata una zuffa. Alcuni professori e bidelli hanno fatto opera di pacificazione per evitare guai peggiori. Finalmente l'intruso è stato estromesso.

Visto che la situazione non accenna a normalizzarsi il preside prof. Casetta ha convocato il consiglio di facoltà. All'ordine del giorno, un esame approfondito del problema. I docenti temono e non escludono che per riportare la calma sia necessario bloccare ogni attività per qualche tempo. Ma la discussione non si è iniziata: i giovani, decisi ad espellere i fascisti, hanno interrotto la riunione. Temevano di essere messi sotto accusa per l'interruzione dell'attività didattica ed hanno chiesto che la seduta fosse pubblica per poter presentare le proprie difese. Non sono stati ammessi, ed il consiglio è stato rinviato.

Il Comitato antifascista delle facoltà umanistiche ha approvato una mozione in cui si deplora che noti elementi di destra si permettano di turbare l'attività accademica.

★ S'iniziano stamane e dureranno tre giorni, le elezioni per il rinnovo dei rappresentanti nel consiglio di amministrazione. Secondo le nuove norme previste dai provvedimenti urgenti si dovranno eleggere i delegati dei professori di ruolo, degli incaricati stabilizzati, degli assistenti di ruolo e del personale non docente.

Enpas — Il consiglio di amministrazione dell'Ente ha rivalutato fin dal marzo '73 le tariffe di rimborso da corrispondere agli assistiti in regime di «indiretta». Le nuove tariffe saranno applicate per le pratiche dei dipendenti statali a cominciare dal 1° aprile.

Ritardi di treni — Il treno da Lecce in arrivo a P. Nuova alle 7,57 e quello da Bari, in arrivo alle 8,41 di domenica e lunedì da oggi fino a nuovo avviso, seguiranno l'istradamento Bologna-Parma-La Spezia-Genova-Alessandria-Torino. Ritardo circa un'ora.

In elementari e medie venerdì c'è lo sciopero

Nelle scuole elementari, medie inferiori e superiori venerdì non ci saranno lezioni a causa dello sciopero nazionale indetto dai sindacati confederali. I motivi dell'agitazione sono stati dibattuti ieri in una assemblea che si è tenuta nel palazzo delle Facoltà umanistiche. In particolare è stato sottolineato che la decisione «corrisponde alla volontà espressa dal personale della scuola nelle 150 assemblee tenute nelle ultime settimane».

I problemi, per cui si chiedono provvedimenti a breve scadenza, sono: *«Apertura immediata dei corsi abilitanti speciali e ordinari; applicazione dello Statuto dei lavoratori; garanzia della libertà di sperimentazione e di insegnamento; diritto allo studio; meno alunni per classe; abolizione dei doppi turni; apertura della scuola ai lavoratori».*

La protesta del personale vuol essere soprattutto un rifiuto del concorso a 23 mila cattedre (da distribuire in Italia) indetto di recente. Si ritiene che rappresenti un ritorno ai vecchi sistemi selettivi aggravato però dal fatto che la possibilità di abilitazione per i neolaureati e diplomati è stata impedita dal '69 in poi. Per cui oggi ci si ritrova con pochi posti di lavoro e molte richieste.

★ Protesta ieri degli studenti del VII Istituto tecnico per ragionieri e periti aziendali. I giovani sono ospiti in un vecchio casermone che fu sede della fabbrica di caramelle Chiambretto in corso Giulio Cesare. L'attività scolastica è complicata non soltanto dalla inadeguatezza delle attrezzature, ma anche dalla mancanza di igiene. Nell'ingresso ci sono mucchi della spazzatura, casse, vecchie biciclette. La stessa scena si presenta anche nei corridoi. Nelle aule non sempre funziona la luce elettrica, parecchi vetri sono rotti. I giovani hanno deciso di scioperare fino a quando non verranno presi provvedimenti.

Cari i libri di testo

Il preside della scuola media Marconi di Alpignano, professor Umberto Gariglio, ha inviato alle famiglie, alle Case editrici ed alle autorità comunali una relazione sul caro-libri. Nel documento spiega che il Comune ha offerto 2 milioni e mezzo, la Cassa scolastica 600 mila lire, ma le ricevute in attesa di rimborso presentate dai genitori raggiungono i 6 milioni. Nonostante questo, ancora parecchi ragazzi sono sprovvisti dei libri.

Perciò *«è apparso sconveniente ed inutile consentire l'inizio della propaganda libraria per le future adozioni».* Il preside sostiene che *«è fermo impegno ridurre al minimo la spesa dei libri bloccando le nuove edizioni, in modo da consentire lo sfruttamento integrale di quelli già acquistati, perfezionando il servizio di raccolta di quelli acquistati con denaro pubblico, consigliando un sistema di vendita per quelli comperati privatamente e rendendo facoltativo l'acquisto di parecchi testi».*

ECHI DI CRONACA

TV da riparare con urgenza? Telefonare 472.510 - 488.289
servizio rapido ed accurato, tutti giorni. compresi festivi, conto. 8-22.

Prontocasa Tel. 533.502
riparazioni urgenti lavandini, idraulica, avvolgibili, muratura, Tv, decoratore, falegname, elettricista, pulizia, ecc.

Centro droga
Un [illegible] a chi vuol «uscire» dal problema «droga». Sempre aperto. Telef. 872.270 - 872.271.

Meglio di una banca
La Zenith, sas, sotto la vigilanza del Ministero del Lavoro offre una forma di piccoli risparmi all'interesse composto del 9%. Per informazioni, corso Vinzaglio 2, Torino - Tel. 533.643 - 519.877.

Materassi - salotti - mobili ditta Superflex offre
acquistando due materassi a molle da L. 14.000 cadauno in omaggio: due cuscini. Acquistando salotto (divano letto e due poltrone) in dralon o moffa o nappa L. 230.000 in omaggio: un materasso per il divano e un tavolo noce opaco stile provenzale per salotto. Acquistando soggiorno moderno o in stile con tavolo rotondo allungabile e sei sedie a L. 400.000 in omaggio: favoloso tappeto lana cm. 170 x 280. Vasto assortimento di armadioni, camere, camerette e soggiorni. Via Guido 24 (piazza Rivoli), tel. 758.313, 758.321.

Carta da parati prezzi dimezzati sconto 50%
Le nostre tappezzerie costano la metà e vi spieghiamo subito il perché. Abbiamo eliminato una strozzatura commerciale e voi comprate direttamente dalla fonte. Le nostre tappezzerie italiane e straniere sono semplici, belle, e raffinatissime come tutte le altre tappezzerie in commercio. E vi diamo anche le istruzioni per applicarle da soli e perciò evitarvi un'altra grandissima spesa. Direttamente dalla fabbrica, via Madama Cristina 135, Torino.

Costumi Carnevale
Vastissimo assortimento per bambini e maschietti al Centro Moda Bimbi, via San Francesco d'Assisi 3, Torino, telefono 54.77.86.

Laboratorio di erboristeria medicinale dr. Vigna
Disintossicatevi e curatevi con i nostri estratti di erbe se soffrite di disturbi della circolazione, cattiva digestione, ulcere, infezioni delle vie urinarie, vene varicose, emorroidi, artrosi, reumatismo, malattie della pelle in genere, acne ecc., cure dimagranti. Torino, via Di Nanni 106 (angolo via Volvera), tel. 390.873; Grugliasco, viale Gramsci 117, tel. 781.154.

La TV non funziona? Ortes telefoni 251.677 - 296.949
877.573, la Or.Te.S. [illegible] e ripara subito o concede un tv portatile in prestito.

TV da riparare? pronto intervento 760.111
In 30 minuti i migliori tecnici saranno a casa Vostra. Orario 8 - 22.

Restauro mobili d'arte
Riparazione falegnameria in genere, verniciatura, laccatura, doratura. Preventivi a richiesta. Via Pianezza 69, tel. 225.194 - 737.322.

DEDICATA AGLI SPOSI
UNA ROLLS-ROYCE A VS. DISPOSIZIONE GRATIS PER IL GIORNO DELLE VOSTRE NOZZE VE LA OFFRE
MOBILSHOP 1
Via TRIPOLI 32 tel. 355349
Informazioni telef. 335.349

CASA DI RIPOSO SAN MAURIZIO
camere con bagno - clima salubre - ogni comfort - vista incantevole verso parco - assistenza medico-infermieristica
PINEROLO - VIA DE AMICIS 2 - TELEFONO 21.415

INFOLTIREMO ANCHE I TUOI CAPELLI
Così non sarai più calvo

Migliaia e migliaia di persone non sono più calve grazie all'infoltimento dei capelli SVENSON-SKIN. E tu cosa aspetti a "riacquistare" i tuoi capelli perduti, in un'unica soluzione o progressivamente? E' sufficiente una telefonata a uno dei centri SVENSON per una consultazione gratuita e senza impegno e, durante la consultazione, i nostri esperti ti daranno tutti i ragguagli inerenti al tuo caso. Telefona o vieni oggi stesso.
orari: da lunedì a sabato 10-13 15,30-18,30
SVENSON

MILANO - Via Borgogna, 8 - Tel. 78.21.78 - 79.50.85
TORINO - Via G. Vigili, 1 - Tel. 53.38.64 - 53.29.65
VERONA - Via Fratini, 12 (2° piano) - Tel. 31.720
BOLOGNA - Piazza dei Martiri 1/2P - Tel. 22.06.43
ROMA - Via del Tritone, 61 scala D - Tel. 68.69.71
FIRENZE - Via Calimaruzza, 3 - Tel. 21.63.08
NAPOLI - Via S. Tommaso d'Aquino, 33 - Tel. 31.08.81
GENOVA - V.le Sauli, 5/20 - Tel. 58.72.92
ANCONA - C.so Mazzini, 122 - Tel. 56.671
PADOVA Via E. Filiberto, 1 - Tel. 31.453
© 1974 Svenson

PELLICCERIA F.lli GIORGI
VERA LIQUIDAZIONE TRADIZIONALE
DI CAPI CONFEZIONATI
GARANTITI CON PELLI SELEZIONATE
TORINO, via S. Francesco da Paola 18, tel. 535.829
TORINO, corso Vitt. Emanuele 19, tel. 655.171
VERCELLI, via Cavour 7, tel. 29.60

LA FAMIGLIA PERSIANA
SABET
importatrice diretta a Torino di veri TAPPETI PERSIANI
annuncia il trasferimento nella nuova sede di
VIA PETRARCA, 36 presso Te Esposizioni al Valentino
tel. 6507.221 - 658.201

Sadem S.P.A. - TORINO AUTOSERVIZIO TORINO-MILANO Autostradale S.P.A. - MILANO
da centro a centro in 2 ore con la sicurezza e la velocità dell'autostrada su autobus Gran Turismo
Partenza da TORINO, v. Gobetti, Agenzia SAVET, t. 579.444
Ore: 8 (*) - 7 - 7,15 - 8 - 9,30 - 10,30 - 12 - 13 - 14,30 - 16 - 17 - 18 - 19 - 20 - 21 - 22 (**).
(*) feriale - (**) festivo
Partenza da MILANO, p.za Castello, Agenzia AUTOSTRADALE, tel. 867.631
Ore: 6,30 (*) - 7 - 7,15 - 8 - 9,30 - 10,30 - 12 - 13 - 14,30 - 16 - 17 - 18 - 19 - 20 - 21 - 22 (**).
(*) feriale - (**) festivo
BASTA UNA TELEFONATA ALL'AGENZIA CAPOLINEA PER AVERE UNA POLTRONA RISERVATA ALL'ORA CHE VI FA PIU' COMODO.
Prezzo per andata e ritorno L. 2850

SALDI-SALDI
PELLICCERIE di FRANCA MARCHISIO
SEDE
Via ARSENALE 38
angolo via S. Quintino, telefono 538.453
Via DI NANNI 90
quasi angolo p. Sabotino, telef. 372.178

TEATRI E RITROVI

ALFIERI - TEATRO STABILE: stasera ore 20,30 anteprima organizzata da «Il capitano di Köpenick» di C. Zuckmayer, con Renato Rascel. Regia di Sandro Bolchi. Spettacolo in abbonamento a libera scelta degli abbonati. Prenotazioni Teatro Stabile, piazza Castello angolo via Verdi. Telefoni: 538.542 - 538.361 e Teatro Alfieri, telefono 535.440.
CARIGNANO: questa sera alle ore 20,45 Alberto Lionello presenta Valeria Valeri in «L'anatra all'arancia» di W. Home e M. G. Sauvajon. Bigl. via Roma 49, tel. 544.562.
ERBA: stasera ore 21,15 Gipo Farassino nel grande successo comico «I fastidi d'un grand om». Prop. vendita bigl. cassa Teatro, tel. 690.467.
GOBETTI - TEATRO STABILE: questa sera ore 20,30 «Marat Sade» di Peter Weiss. Compagnia «Gruppo Teatro». Terzo spettacolo della «Rassegna delle Cooperative Teatrali». Prenotazioni Teatro Stabile, piazza Castello ang. v. Verdi, Tel. 538.542 - 538.361. Turno A.
RIDOTTO DEL ROMANO: ore 21,15 il Gruppo Teatro 2 presenta «L. come Liberazione» di Majakovsky e L. Conuni, regia di Pier Giuseppe Corrado. Prenotazioni tel. 690.467.
TEATRO REGIO: questa sera ore 20,15 «Mosè» di G. Rossini. Direttore F. Molinari Pradelli, regia A. Fassini, coreografia L. Moreno (abb. turno B).

SWING CLUB (v. Bolzano 15, telefono 353.792): concerto chitarra classica Luigi Locatto.
NUOVO TEATRO ALCIONE: «Las nifias desnudas», con i Diamond Sisters, Linda Lover, The Novak. Presenta Gianni Libani. V. 18. Or.: 18,15; 21,30.

PALAGHIACCIO: 15-17,30; 20,45-23.

TEATRO POLITEAMA - Bra - TEATRO STABILE: ore 20,30 «La leggenda di Liliom», di F. Molnar. Comp. «Teatro dei giovani».
PALESTRA ISTITUTO EINAUDI - Carmagnola - TEATRO STABILE: ore 20,30 «Quando noi morti ci destiamo», di Ibsen. «Teatro Studio Mejerchol'd».

CARIGNANO
da stasera
Alberto Lionello
presenta
Valeria Valeri
in
L'anatra all'arancia
di W. Home e M. G. Sauvajon
con A. Terrani
E. Increaci, L. Guarieri
lo spettacolo è diretto da ALBERTO LIONELLO
e inizia alle ore 20,45
biglietti v. Roma 49, t. 544.562

TEATRO ERBA
C. Moncalieri 241, tel. 690.467
questa sera ore 21,15
GIPO FARASSINO
nel grande successo comico
I fastidi d'un grand om

Accademia ST. TEMPIA
CONSERVATORIO
giovedì 21 febbraio ore 21
Concerto polifonico
Festino nella sera del Giovedì grasso
di A. Banchieri
m° Direttore V. Bellone

UNIONE MUSICALE - Conservatorio
Domani ore 20,30
QUARTETTO AMADEUS
con il clarinettista
GERVASE DE PEYER
Haydn - Mozart - Beethoven
Informazioni tel. 544.523

TEATRO STABILE
Da domani, all'Alfieri ore 20,30
(stasera anteprima organizzata)
Il capitano di Köpenick
di Zuckmayer
Regia S. Bolchi
con
RENATO RASCEL
Prenotaz. T.S.T. p. Castello ang. v. Verdi e Teatro Alfieri

COMITATO Decentramento Teatrale
Provincia di Torino
Comune di Torino
Organizzazione: Teatro Stabile
Stasera ore 21
Fossano, «Agnelli», v. Giacosa 38
Progetto Valle dell'Orco
Presenze, materiali audiovisivi
Ingresso libero

AL BAGATELLE (Cavoretto 3): 20.
AL FLORIDA (p. Solferino t. 542.822): ore 20,30-24 orch. Rooney.
BELLE ARTI: 20,30 Martedì sport.
CASTELLINO: 20,30 orch. Amaras.
GAY SALA: 16,30-20,30 Cha-cha-cha.
IMPERIAL DANZE (v. S. Massimo 14, tel. 830.779): 16-20,30 orch. Aramis.
TROCADERO: 20,30 Sergio Nanni.

BLOW-UP (Cavour 5, t. 544.790): 21.
BOCCACCIO (c. Moncal. 145, 683.660).
MINI CABARET (c. Un. Sovietica 353, tel. 613.860): ristorante tipico.
SHAKER - PIANO BAR (C. Battisti 1).

ABATJOUR (Sacchi 78, t. 541.022): 20.
BABY (str. traforo Pino, tel. 894.313).
CAPRICE (Sacchi 10, t. 531.526): 20.
HOLIDAY (Viraggio 3): 21.
LA GROTTA DANZE, tel. 545.207.
LIDO WHISKY (c. Moncal. 422): 21.
VILLA GAY DISCOTECA: 20,30.
WHISKY NOTTE (tel. 667.582): 21.

PEREZ PRADO
«Escandalo»
RJTUALe
v. Bernardino Galliari 4
Tel. 659.092
E 'tempo di Carnevale

Tra LEINI' e LOMBARDORE
Giovedì ore 20,30
appuntamento al
SUPER SONIC
per un super CARNEVALE
sabato 23 febbraio
pomeriggio e sera
NEW TROLLS

danze **club 84**
Stasera ore 20
Valzer polka mazurka
Tanghi e... spaghetti
alla polonesca per tutti

danze **castellino**
giovedì e sabato
ore 15
BAMBINI MASCHERATI

GALLERIE E MUSEI

CENTRO (v. P. Amedeo 40, t. 830.169): Michele Venturi.
DEI MILLE (Dei Mille 22, t. 879.383): personale di Graziella Serna.
DOCUMENTA (v. S. Maria 2, telef. 515.504): Gianfranco Ferroni.
FOYER TEATRO ERBA: 14-2, 22-2. Espone renore e pittore, Ottavio Garavonia.
GALLERIA PRIMOPIANO (v. Cavour 5, tel. 544.503): Cosimo Lerose pittore.
GOLD SQUARE (p. Consolata 9C, tel. 543.975): Personale di Vittorio Venuti.
IL QUADRIFOGLIO (c. Re Umberto 10): Selezione di pittura.
L'INCONTRO (Pietrone 175, 759.2298).
LA CONCHIGLIA (v. Garibaldi 35): Personale Lilli Bocchia Cellier.
LA CONCHIGLIA DUE (Garibaldi 35): Casagrande, Gay, Murlon, Semeraro.
LA MELA VERDE (v. Des Ambrois 1, tel. 837.874): Sergio Agosti.
LA SEMANTICA (p.za Duomo, tel. 641.1518 - Chieri): Aligi Sassu.
MAGIMAWA GALLERY (v. Rissonda 7, Torino, tel. 661.461): Mostra retrospettiva di Carlo Munari. Orario 10-20. Festivi 10-13. Servizio pullman 60.
MERCANTINI (v. Mercantini 4A): i pastelli di Edouard Chappel.
NARCISO (p. C. Felice 18, t. 541.125): Aspects of modern art in Britain.
PIRRA (c. Cairoli 37, t. 877.344): Giacomo Grosso.
SAN GIORS (v. Sinatro 1): B. Molinaro.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Tino Lucchi.
ARTECENTRO QUAGLINO: Franco Venzo.
BERMAN (v. Arcivesc. 9-10, 537.450): olii e bronzi di Nesei Chieregi.
FLORIANA (Fossano, tel. 0172 60.961): Personale M. A. Salazar.
GALLERIA DAVICO (Gall. Subalpina 30): rassegna pittori contemporanei.
GALLERIA FOGLIATO (v. Mazzini 9): I Guerrieri, i Paesaggi, i Fiori di Facone e le sue illustrazioni per l'Eolleria.
GISSI (p. Solferino 2, t. 534.473): mongrafie dell'arte contemporanea. Or.: 10-13; 16-20.
IL FAUNO DUE (via Lagrange 10): Nuovo realismo.
I PORTICI (v. P. Micca 19, t. 513.130): Gustav Klimt e Vienna 1900.
LA BUSSOLA (v. Po 9): Omaggio al surrealismo. Orario 10-13; 16-19, festivi 11-13.
LA PARISINA (c. Moncalieri 47): personale Hebert Bergan.
LA TAVOLOZZA: Dipinti e grafica.
LE IMMAGINI (Rocca 3): Grafica.
MARTANO: Fortunato Depero.
TORRE (Acc. Alb. 3 bis, t. 877.837): Leonardo Cremonini - nuova grafica.
TREJA (Acc. Alber. 34, t. 870.841): Filippo Scroppo.
VIOTTI (v. Viotti 4C): Personale di Massimo Ghiotti e «Scuola viennese».

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA: Palazzo Chiablese alle 16 e 21,15 «Cinema Americano 1930-1945»: «Ho sognato un angelo» di G. Stevens con C. Grant, I. Dunne (St. Uniti 1940 - min. 110).

Galleria d'Arte LA CITTADELLA
v. Doriela 31 - t. 518.205
ore 17 inaugurazione
I DIPINTI di *Sandro Cherchi*

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO: «Sistemo l'America e torno», Paolo Villaggio, Sterling St. Jacques. Col. Or.: 14,40; 17; 19,30; 22.
ARISTON: «Pistaaaa... arriva il gatto delle nevi», di W. Disney, con D. Jones, N. Olson. Col. Or.: 14,10; 15,45; 17,20; 19,05; 20,40; 22,35.
ARLECCHINO: «Spasmo», Robert Hoffman, Suzy Kendall. Techn. Vietato 14. Or.: 14,30; 16,25; 18,20; 20,15; 22,30.
ASTOR: «Jesus Christ Superstar», Ted Neely, Carl Anderson, Yvonne Elliman. Col. Or.: 14,10; 16,10; 18,10; 20,10; 22.
AUGUSTUS: «Federico Fellini Amarcord», Techn. Or.: 14,40; 17; 19,30; 22.
CAPITOL: «L'urlo di Chen terrorizza anche l'Occidente», Bruce Lee. Colori. Or.: 14; 15,40; 17,25; 19,10; 20,45; 22,30.
CENTRALE d'Essai: «La montagna sacra», di A. Jodorowsky, con H. Salinas, A. Jodorowsky. Colori. Viet. 18. Or.: 10; 12; 14; 16; 18; 20,05; 22,10.
CORSO: «Pane e cioccolata», Nino Manfredi, Anna Karina, Johnny Dorelli. Colori. Or.: 14,40; 17,10; 19,30; 22.
CRISTALLO: «Stato maiale», G. Giannini, L. Antonelli. Viet. 14. Col. Or.: 14,10; 16; 18; 20; 22.
DORIA: «Peccato veniale», Laura Antonelli, Alessandro Momo. Col. Viet. 18. Or.: 14,20; 16,20; 18,20; 20,20; 22,20.
GIOIELLO: «La montagna sacra», di A. Jodorowsky. Col. Viet. 18. Or.: 14; 15,50; 17,55; 20; 22,10.
IDEAL: «Dillinger», Warren Oates, Ben Johnson. Col. Viet. 14. Or.: 14,15; 16,10; 18,10; 20,10; 22,10.
LUX: «Le folli avventure di Rabbi Jacob», L. De Funès, R. Montagnani, G. Oury. Colori. Orario: 11,20; 16,20; 18,20; 20,20; 22,20.
METROPOL: «Fraulein in uniforme», Karl Mohner, E. Bergen. Techn. Viet. 18. Orario: 14,30; 16,20; 18,20; 20,20; 22,20.
NAZIONALE: «Sono stato io... mi chiamo Big Zapper», Linda Marlowe. Col. Viet. 18. Or.: 14,30; 16,20; 18,20; 20,20; 22,20.
REPOSI: «Virilità all'italiana», Turi Ferro, Agostina Belli. Colori. Viet. 14. Or.: 14,20; 16,20; 18,20; 20,20; 22,30.
RITZ d'Essai: «Trash, i rifiuti di New York», di Paul Morrissey; a cura di P. P. Pasolini. Col. Viet. 18. Ap. 14. Film: 16,15; 18,15; 20,15; 22,15.
ROMANO: «Un modo di essere donna», Marisa Berenson, Verantino Venantini. Col. Viet. 18. Or.: 14,30; 16,10; 18,10; 20,30; 22,30.
TORINO: «Mani sporche sulla città», Elliot Gould, Robert Blake. Col. Viet. 18. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
VITTORIA: «Peccato veniale», Laura Antonelli, Alessandro Momo. Col. Viet. 18. Or. 14,20; 16,20; 18,20; 20,20; 22,20.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALEXANDRA: «Tre passi di sangue per una rosa», P. Lemaire, A. Tupermy. Techn. Orario: 14; 15,55; 17,20; 19,05; 20,50; 22,35.
COLOSSEO: «Una 44 Magnum per l'ispettore Callaghan», C. Eastwood, H. Holbrook. Colori. Vietato 18. Orario: 15; 17,25; 19,35; 22.
FORTINO: «Operazione Crossbow», George Peppard, Sophia Loren. Colori. Spett. feriali dalle ore 18.
MAFFEI: «Vampiro nuda», J. Arno, M. Lemaitre. Col. Viet. 18, 1a vis. Torino. Orario: 14,30; 16,10; 17,45; 19,20; 20,55; 22,30.
MASSIMO: «Se ci provi, io ci sto», Cliff Gorman, J. Bologna. Col. Viet. 14.
ORFEO: «La grande abbuffata», Ugo Tognazzi, M. Mastroianni, M. Piccoli, P. Noiret. Techn. Viet. 18. Orario: 14,30; 17; 19,30; 22.

SECONDE VISIONI

A.B.C. (c. Brescia 28): «Io e lui», L. Buzzanca, B. Ogier. Techn. Vietato 18. Ult. 22,10.
CONTINENTAL: «Totò e Cleopatra», Totò, M. Noël, F. Sportelli. Colori. Scope. Ult. 22,30.
ERBA: Film per ragazzi. Giovedì: «Il lupo è solo e l'uomo non lo sarà mai».
FARO: «Decameron 300», Rosalba Neri, Christa Linder. Tech. Viet. 18.
FIAMMA: «Due contro la città», A. Delon, J. Gabin, I. Occhini. Colori.
HOLLYWOOD: «Il padrino di Hong Kong», Kai Chan. Colori. Viet. 18. 1a vis. To. Ap. 14,45. Ult. 22,25.
LA PERLA: «5 matti al supermercato», Les Charlots. Colori. Ultimo 22,30.
MASSAUA: «Wan Chung colpisce ancora», H. Ben, A. Shun. Colori. Vietato 14, Ore 20; 21.

PIEMONTE: «Scaramouche», S. Cooper, M. Brass, D. Gallotti. Techn. Viet. 18. Ultimo 22,35.
PRINCIPE: «Io e lui», Lando Buzzanca. Col. V. 18. Ap. 14,45; ult. 22,15.
STATUTO: «Due contro la città», A. Delon, J. Gabin. Col. Non viet. Orario: 14,30; 16,30; 18,25; 20,20; 22,15.

ZONA CENTRO

ALCIONE: vedi teatri.
ALPI: «7 volte al giorno», Rossana Schiaffino, Jean Coutu. Techn.
CRAVESANA: «Gentlemen Jo... uccidi», A. Steffen, E. Fajardo. Colori. Ap. 18,25.
MILANO: «Tomba aperta, bara vuota», «Due ragazzi da marciapiede».
PO: «Il clan dei due marsigliesi», Franchi, Ingrassia. Colori.
P. NUOVA: «Due volte giuda», K. Kinski. Col.; «Totò truffa», Totò. Col.
REGINA: «Sinopsi... dei diavoli», Andrew Prine, Brenda Scott. Techn. Vietato 18.

CROCETTA, S. RITA, MIRAFIORI

ADRIANO: «Il giorno del furore», C. Cardinale, O. Reed. Techn. Viet. 14.
GIARDINO: «La bambolona», U. Tognazzi. Techn. Viet. 18. Ult. 22,10.
MIRAFIORI: «Sezione narcotici», R. Perkins, F. Allen. Col. Viet. 14.
SMERALDO: «Valeria dentro e fuori», B. Bouchet. Techn. Viet. 18. Ult. 22,30.
VINZAGLIO: «I quattro dell'Ave Maria», Terence Hill, Bud Spencer. Technicolor (a grande richiesta). Ult. 22.

ZONA S. PAOLO

AMERICA: «Rubare alla mafia è un suicidio», A. Quinn, I. Kotto. Scope. Colori. Vietato 18.
ELISEO: «Quien Sabe?», G. M. Volonté, K. Kinski, L. Castel. Colori.
SAN PAOLO: «Il ladro che venne a pranzo», J. Ritter. Techn. Non viet. Ultimo 22,10.

ZONA FRANCIA

ASTRA: «Per un pugno di spade», C. Hung Le. Techn.
BERNINI: «Un detective», F. Bolkan, F. Nero, regia R. Guerrieri. Col. Vietato 14.
ELIOS: «Zabriskie Point» di M. Antonioni. Vietato 18.
ODEON: «Ogni uomo dovrebbe averne due», M. Berman. Techn. Non vietato. Ult. 22,25.
STAR: «Tre per uccidere», D. Reed, D. Martin, F. Sancho. Col. Ult. 22,30.
ZETA D'ESSAI (Cibrario 88, t. 772.907): Per il ciclo «Bo Widerberg»: «Adalen 31», Viet. 14. Or.: 20; 22,10 (solo oggi).

ZONA S. DONATO

DIANA: «La mazurka là... del barone», Techn. Viet. 18.
DORA: «Violenza contro la violenza», D. Macchia, R. Hammford. Techn.
ROMA: «L'ariaglio bio» Klaus Kinski, D. Cornell. Techn.

MAD. DI CAMPAGNA - LUCENTO

ALBA: «E si salvò solo l'Aretino Pietro...». Techn. Vietato 18.
AMBRA: «John e Mary» di H. Ross con D. Hoffman, M. Farrow, K. Blanck. Col. Ore: 20-22.
APOLLO: «Le ultime ore di una vergine», S. Rome, D. Backy. Techn. Viet. 18. Ap. 20. Ult. 22,15.
EDERA: «Dal Giappone con furore», Bruce Lee. Techn.
JOLLY: «Il sole nella pelle», L. Festilli. Techn. Viet. 14. Ult. 22,30.
LUTRARIO: «Conoscenza carnale di Christa ragazza danese». Techn. Vietato 18.
SPLENDOR: «Geronimo», C. Connors, K. Deal, R. Martin. Techn.

ZONA MILANO, REGIO PARCO

ADUA: «Racconti dalla tomba», J. Collins. Techn. Non viet. Ult. 22,25.
ARS: «L'Aretino nei suoi ragionamenti sulle cortigiane, le maritate e... i cornuti contenti», G. Giuliani, F. Gonella. Col. Viet. 18.
AURORA: «Nell'inferno del piacere», Colori. Vietato 18.
FALCHERA: «Mademoiselle De Sade e i suoi vizi», M. Pia Conte. Col. V. 18.
MAIOR: «Traffico erotico», R. Mayer. Techn. Viet. 18. Ult. 22,30.
PALERMO: «I senza Dio», A. Sabato. Techn. Non viet. Ult. 22,35.
SEMPIONE (c. Vercelli 144): «Le piccanti confessioni di una giovane studentessa», A. Talbot. Techn. Viet. 18. Ult. 22,30.
SOCIALE: «Tarzan in India», J. Mahoney. Colori. Non viet. Ult. 22,25.
ZENIT: «Il caso Pisciotta», T. Musante. Techn. Int. 14. Ult. 22,20.

ZONA VANCHIGLIA, BORGO PO

ARIZONA: «Metti lo diavolo tuo ne lo mio inferno», M. Rose Keil. Colori. Vietato 18.
ARTISTI: «Tarzan contro i mostri», Johnny Weissmuller.
ERIDANO d'Essai: «I cospiratori» di M. Ritt con R. Harris, S. Connery. Ore 19,30; 21,30.
OROPA: «L'uomo di S. Michael», A. Delon, N. Delon. Colori.
VITT. VENETO: «Viva viva Villa», Yul Brynner, Charles Bronson.

ZONA NIZZA, LINGOTTO

ACAPULCO: «Il giustiziere delle vergini», R. Neri, E. Barros. Colori. Viet. 18. Ap. 16. Ult. 22,30.
ITALIA: «De Sade 2000», F. Muller. Techn. Viet. 18. Ult. 22,30.
SPEZIA: «Indio Black», Yul Brynner. Colori. Ap. 15.
* Cinema a carattere parrocchiale

IDEAL
Warren Oates e Ben Johnson
in
DILLINGER

Cinema TORINO
ELLIOT GOULD e ROBERT BLAKE
MANI SPORCHE SULLA CITTA'

Riduzioni Enal - Agis — CINEMA: Abc, Adriano, Adua, Alba, Alexandra, Alpi, Astra, Aurora, Eridano, Faro, Giardino, Jolly, La Perla, Lutrario, Nazionale, Odeon, Orfeo, Principe, Sempione, S. Paolo, Sociale, Spezia, Zeta, Italia (Moncalieri). — TEATRI: Carignano: Alberto Lionello e Valeria Valeri, biglietti ridotti all'Enal per stasera. Alfieri: «Il Capitano di Köpenick». Gobetti: «Marat-Sade», ridotti Enal alla biglietteria dello Stabile in p. Castello. Erba: Gipo Farassino in «I fastidi d'un grand'om», biglietti ridotti all'Enal per stasera e domani. — Palaghiaccio: riduzioni Enal alla cassa.

ALPIGNANO
CINE CLUB «IL DIALOGO»: ore 20,30 «Il potere» A. Trebbi.

BORGARO
ROYAL: «Ragazza tutta nuda assassinata nel parco», R. Hoffmann, J. Dorrick. Viet. 18.

CASELLE
ITALIA: «Il tenerissimo X 13», Charles Bronson. Colori.

CARMAGNOLA
MARGHERITA: «Simbad il califfo di Bagdad», Colori.

CIRIE'
CATALANO: «Documento proibito», Vietato 18.
ITALIA: «Boccaccio», A. Noschese. Techn. Vietato 18.

COURMAYEUR
MONTE BIANCO: «Alleluja e Sartana figli di...», R. Widmark.

LANZO
CATALANO: «Canterbury n. 2», E. Battaglia. Viet. 14.

LEINI'
NUOVO AMBRA: «Harlem detective». Colori.

NONE
EDEN: «Shaft il detective».

ORBASSANO
MODERNO: «Regolamento di conti», H. Constantin.

RIVARA
CORALLO: «Godzilla furia mostri».

SETTIMO
BECCARIA: da giovedì «Straniero senza nome».
GARIBALDI: «I giochi sulla pelle». Viet. 18.
MODERNO: «Riflessi di uno specchio scuro».

SUSA
CIVICO: «Il dittatore dello Stato libero di Bananas» di W. Allen.

VALPERGA
AMBRA: «La morte dietro il cancello».

Spettacolo rinviato — Lo Stabile annuncia, che a causa dell'inondazione di Carmagnola, la prevista rappresentazione di «Quando noi morti ci destiamo» di Ibsen che doveva avvenire stasera nella palestra dell'Istituto Einaudi, è stata sospesa. Sono in corso accordi con la compagnia Teatro Studio affinché lo spettacolo possa essere ripreso.

Oggi alla televisione

programma nazionale

9,30 Trasmissioni scolastiche: a) Inglese per la scuola media; b) Scuola elementare; c) Scuola media; d) Scuola media superiore
12,30 «Antologia di Sapere»: «Vita in Francia»
12,55 «Bianconero»
13,30 Telegiornale - Oggi al Parlamento
14,10 Corso di tedesco
15 — Trasmissioni scolastiche: a) Corso di inglese per la media; b) Scuola elementare; c) Scuola media: Le materie che non si insegnano; d) Scuola media superiore: Informatica
17 — Telegiornale
17,15 «Per i più piccini»: «Ciondolino»
17,45 «La Tv dei ragazzi»: a) «Professor Baldazar»; b) «Enciclopedia della natura»
18,45 «Sapere»: «I fumetti»
19,15 La fede oggi - Oggi al Parlamento
20 — Telegiornale
20,40 «Le tigri di Mompracem», da Emilio Salgari, adattamento e regia di Ugo Gregoretti. Interpreti: Luigi Proietti, Carmen Scarpitta, Ruggero De Daninos, Santo Versace, Rosanno Jancuil, Giovanni Conforti. Il racconto delle imprese di Sandokan e dei Tigrotti e la ricostruzione, attraverso brevi sceneggiati, della cronaca di Verona così come veniva riportata dal quotidiano «La Nuova Arena» dove Salgari pubblicò il suo romanzo
22,15 Juke-box classico
23,30 Telegiornale

secondo programma

17,30 «Tvs»: [illegible] culturale
18,15 Trasmissioni sperimentali per i sordi
18,25 «Nuovi alfabeti»
18,45 Sport
19 — «Le farse di Peppino»: «Don Raffaele il trombone», un atto umoristico di Peppino De Filippo, con Maria Marchi, Angela Pagano, Peppino De Filippo, Mario Castellani. Regia di Romolo Siena.
20 — Sinfonie d'opera: Gaetano Donizetti, «Linda di Chamonix», «La Favorita», «Maria di Rohan». Direttore [illegible] Boncompagni
20,30 Telegiornale
21 — Sottoprocesso: «La casa», a cura di Gaetano Nanetti e Leonardo Valente
22 — Vinicius de Moraes in Italia

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 9,50 Sci: Campionati mondiali di fondo; 18 Programma per i piccoli; 18,55 La bell'età; 19,45 Occhio critico; 20,10 Il regionale; 20,45 Telegiornale; 21 I mongoli, film con Jack Palance, Anita Ekberg, Antonella Lualdi; 22,50 Telegiornale; 23 Sci: Campionati mondiali di fondo.

CAPODISTRIA TV — Ore 19 Sci: Campionati del mondo; 20 L'angolino dei ragazzi; 20,15 Telegiornale; 20,30 Monologo, film; 22 La Repubblica Democratica Tedesca, documentario.

Oggi alla radio

NAZIONALE
Giornale Radio: Ore 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 22,40
6 — Mattutino musicale
6,28 Progression
6,54 Almanacco
7,10 Mattutino musicale
7,45 Ieri al Parlamento
8 — Sui giornali di stamane
8,30 Le canzoni del mattino
9 — Voi ed io con Nando Gazzolo
11,15 Ricerca automatica
11,30 Quarto programma
13,20 Una commedia in trenta minuti: «Il tartufo», di Molière
14,07 Che passione il varietà
14,40 L'ammutinamento del Bounty
15,10 Per voi giovani
16 — Il girasole
17,05 Pomeridiana
17,40 Programma per i ragazzi
18 — Le ultime 13 lettere di uno scapolo viaggiatore
18,45 Italia che lavora
19,15 Ascolta, si fa sera
19,20 Sui nostri mercati
19,27 Long Playing
20,05 I pescatori di perle, direttore L. von Matacic
22,20 Musica leggera dall'Ungheria
22,40 Oggi al Parlamento

SECONDO
Giornale Radio: Ore 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30.
6 — Il mattiniere
6,30 Bollettino del mare
7,30 Buon viaggio
7,40 Buongiorno con Morandi e Ringo Starr
8,40 Come e perché
8,55 Suoni e colori dell'orchestra
9,05 Prima di spendere
9,35 L'ammutinamento del Bounty
9,50 Canzoni per tutti
10,35 Dalla vostra parte
12,10 Trasmissioni regionali
12,40 Alto gradimento
13,35 Un giro di Walter
13,50 Come e perché
14 — Su di giri
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Punto interrogativo
15,30 Media delle valute
15,40 Cararai
17,30 Chiamate Roma 3131
19,55 Supersonic
21,25 Popoff
22,30 Bollettino del mare

TERZO
Giornale Radio: Ore 21
7 — Concerto del mattino
8,05 Filomusica
9,30 L'angolo dei bambini
9,45 Scuola materna
10 — Concerto di apertura
11 — La Radio per le scuole
11,40 Capolavori del Settecento
12,20 Musicisti italiani d'oggi
13 — La musica nel tempo
14,20 Listino Borsa di Milano
14,30 «Il cavaliere avaro», di Rachmaninov, direttore Rozhdestvensky
15,35 Il disco in vetrina
16,20 Musica e poesia
17 — Listino Borsa di Roma
17,10 Transitabilità delle strade
17,25 Classe unica
17,40 Jazz oggi
18,05 La staffetta
18,25 Gli hobbies
18,30 Musica leggera
18,45 La tecnologia nella scuola
19,15 Concerto della sera
20,15 L'arte del dirigere
21,30 Festival di Royan
22,15 Discografia
22,40 Libri ricevuti

Oggi al METROPOL

SCOTTANTE "PRIMA"
ANNO 1944: IL MITO DELLA GUERRA LAMPO E' TRAMONTATO

Giovani donne, arruolate nelle retrovie, provano una voglia sfrenata di vivere in una sensualità senza limiti.
L'insicurezza dell'oggi, la sicurezza che non ci sarà un domani, fa crollare ogni loro inibizione.

Severamente vietato ai minori 18 anni — Mercury film

Dopo
UNA DONNA e UNA CANAGLIA
Dopo
IL ROMPIBALLE
LINO VENTURA
agente segreto, guastafeste e confusionario, ha ottenuto
LICENZA di ESPLODERE
per travolgere tutti con la più spassosa serie di colpi mai visti e mai sentiti!
Tra poco al NUOVO ROMANO

Al cinema LUX

NON SI RIDEVA PIU' COSI' DA 10 ANNI

Questo è il film che, nelle prime 16 settimane a Parigi, detiene il *record di presenze di tutti i tempi!*

Le folli avventure di RABBI JACOB:	1.410.246
Ultimo tango a Parigi:	925.320
Il padrino:	767.930

E' UN FILM PER TUTTI

AMBROSIO **CAPITOL**
Titanus

NON SONO VIETATI

IMMINENTE
AUGUSTUS
Il film che ha fatto dell'Italia una unica platea che si diverte a scena aperta

IMMINENTE
IL GIROTONDO DELL'AMORE

IMMINENTE
IL GIROTONDO DELL'AMORE
OTTO SCHENK

IMMINENTE
IL GIROTONDO DELL'AMORE

TRECCANI
ISTITUTO DELLA ENCICLOPEDIA ITALIANA
FONDATA DA G. TRECCANI
Per il Piemonte: c.so Vittorio Emanuele 18 - 10123 TORINO
Consultazioni - Informazioni
ENCICLOPEDIA ITALIANA IN 41 VOLUMI

Al Cinema si va a qualsiasi ora, senza trascurare impegni.

ARLECCHINO

C. Sommeiller 22, tel. 587.190

LA GRANDE NOVITA' NEL SUSPENSE «ALL'ITALIANA»

La tensione di "Psyco", l'angoscia di "L'uccello dalle piume di cristallo", la morbosità di "Orgasmo" condensate nel film che frusta il pubblico con la paura

VIETATO AI MINORI DI ANNI 14

Cinema International Corporation

ARISTON
RISATE... A VALANGA PER TUTTA LA FAMIGLIA

CORSO
Un prelibato boccone di buonumore
NINO MANFREDI
FRANCO BRUSATI
PANE e CIOCCOLATA

all'ASTOR

JESUS CHRIST SUPERSTAR

UNA ESPERIENZA CINEMATOGRAFICA UNICA, APPASSIONANTE, IRRIPETIBILE DOPO LA QUALE VI SENTIRETE MIGLIORI

★ CINERIZ ★
IL MARCHIO VERDE DEI GRANDI SUCCESSI

DA GIOVEDI' 21 AI CINEMA
GIOIELLO e NAZIONALE
l'atteso film di CARLO LIZZANI

Questa è la vera storia di Joe Gallo (detto Crazy Joe) e della sua incredibile sfida a Joseph Colombo. Una sfida che finì con 9 pallottole.
E' storia di oggi, ma già leggenda:
LA NUOVA LEGGENDA AMERICANA

2ª SETTIMANA DI TRAVOLGENTE SUCCESSO
al DORIA e al VITTORIA

PRIME SULLO SCHERMO

Risate per tutti e qualche brivido

"Le folli avventure di Rabbi Jacob", con De Funès - "Pista... arriva il gatto delle nevi", commedia - "Spasmo": giallo all'italiana

Le folli avventure del rabbi Jacob *di Gérard Oury con Louis de Funès, Suzy Delair, Marcel Dalio, Renzo Montagnani. Italo-francese a colori. Cinema Lux.*

(p. p.) Il simpatico Louis de Funès è stavolta l'industriale Victor Picchio, pieno di contrarietà perché Salomone, il suo autista ebreo, si è dimesso per non aver goduto dei sabati liberi. Per rimediare all'imprevisto, e incurante di essere alla vigilia delle nozze della figlia il Picchio si perde in un mare di guai. E' facilmente immaginabile la serie di peripezie che egli deve affrontare, preso fra tre fuochi: una comunità tradizionale israelitica, una banda di arabi rivoluzionari e gli emissari del governo arabo regolare. Sono fughe, sparatorie, equivoci, incidenti.

Ci si tuffa con effetti sorprendenti in vasche colme di chewing-gum alla menta, ci si trucca da rabbini senza conoscere nulla del rituale ebraico, si arriva al matrimonio scortati per caso dalla guardia presidenziale a cavallo. Il finale è lieto e giocoso, come pure facete sono la maggior parte delle sequenze scritte dagli sceneggiatori Oury, Thompson e De Leonardis e girate dal regista abituale del protagonista, l'ex attore Gérard Oury. In tempi di grossolana comicità non spiace segnalare una operina che non nasconde né limiti né rughe, ma persegue l'onesto scopo di divertire con i mezzi classici. Lo spettacolo è adatto ai ragazzi.

Naturalmente le risate non sarebbero tante se il falso rabbi non fosse lo scatenato De Funès. Irrequieto ed espansivo nelle minime espressioni, il comico si prodiga soprattutto nella mimica — bella ad esempio l'imitazione che fa del picchio quando deve dire il proprio cognome — con i risultati attesi dal suo fedele pubblico.

★ ★

Pistaaaa... arriva il gatto delle nevi *di Norman Tokar, con Dean Jones, Nancy Olson, Keenan Wynn. Commedia americana a colori. Cinema Ariston.*

(a. v.) John, impiegatuccio di New York oppresso dalla metropoli alienante, volta a questa le spalle il giorno in cui, ereditato uno squinternato alberghetto in una località sportiva invernale del Colorado, si trasferisce con moglie e prole tra quei monti pur senza nulla sapere di turismo e ospitalità. Perciò si trova decisamente imbarazzato quando deve affrontare le molte incognite della nuova attività, aggravata dal particolare che gli mancano i mezzi per restaurare il cadente hôtel. Ma John è un tipo allegro e un po' incosciente, che proprio nella istintiva spensieratezza trova il toccasana dei molti guai, non ultimo dei quali è la necessità di pagare i debiti contratti con un esoso speculatore.

Prodotto per un pubblico famigliare, e quindi caratterizzato da un roseo, edificante ottimismo, il film è gradevole ai suoi destinatari adulti e piccini. E' confezionato con amena scioltezza, sfrutta risorse comiche di collaudata infallibilità (i cazzotti di John che, allergico allo sci, si butta a capofitto sulle piste o conduce a ruota libera il veicolo sportivo nominato nel titolo), e tutto sommato manda a casa divertiti gli spettatori di non difficili esigenze. La famiglia è composta da Dean Jones, non nuovo a pellicolette del genere, e da Nancy Olson, attorniati da vispi rampolli e da non sgradevoli caratteristi.

★ ★

Spasmo *di Umberto Lenzi, con Robert Hoffman, Suzy Kendall, Ivan Rassimov, Monica Monet, Guido Alberti. Italia, colori. Cinema Arlecchino.*

(s. c.) Bamboloni pugnalati, minacciosi uccelli da rapina in gabbia e in paglia, torri da incubo con porte cigolanti e morti resuscitati: gli effetti e gli ingredienti della paura ci sono tutti, ma gli « spasmi » sono davvero pochi. Ancora una volta il cinema ha tentato la suspense con tecniche narrative e spettacolari fornite dal «giallo» di produzione televisiva. Peregrinazioni turistiche della macchina da presa, scarsa coesione logica degli avvenimenti, assoluta mancanza di una chiave per penetrare nel mistero della vicenda, spiegazione finale, a freddo, di quanto è accaduto sullo schermo.

Se la formula riesce talvolta a funzionare sul video, dove la storia si frantuma in puntate che vanno da una settimana all'altra, fallisce invece completamente nello spazio breve del film. Lo spettatore in sala viene escluso dal racconto. Il « giallo » rinuncia alla sua principale sostanza narrativa, proponendosi di stupire o spaventare irrazionalmente piuttosto che coinvolgere il pubblico nelle geometrie avvincenti della trama.

Così Umberto Lenzi, eclettico regista del piccolo cabotaggio cinematografico nostrano, racconta le disavventure di Christian, un ricco industriale svizzero. Il giovane è vittima della congiura ordita dal fratello per farlo ricoverare in una clinica psichiatrica. Ma questa è una delle cose che vengono spiegate alla fine, prima della scarica conclusiva di colpi a sorpresa. Superfluo raccontare il soggetto di una vicenda che si chiarisce tutta durante gli ultimi dieci minuti di proiezione, con pochi riferimenti a quanto era accaduto prima. Gli interpreti dispensano fremiti e visi sconvolti dall'ansia con adeguata ostentazione.

Chinaglia diventa cantante in un film con Buzzanca

Roma, 18 febbraio.

Il « cannoniere » della Lazio Giorgio Chinaglia ha inciso la canzone che sarà inserita nella colonna sonora del film « L'arbitro » di Luigi Filippo D'Amico del quale è protagonista Lando Buzzanca. La canzone si intitola « I am football crazy » ed è su testi e musica di Dandilin, Maurizio e Guido De Angelis. *(Ansa)*

Ce n'è una sola

Roma. Sonia Petrova gira « Di mamma ce n'è una sola ». Il filone dei film « antimammisti » va crescendo (Team)

CRONACA DEGLI SPETTACOLI ALLA TELEVISIONE

Garibaldi, banditi, corsari

Ieri "Furia selvaggia", di Arthur Penn - Corretto ma non trascinante lo sceneggiato su Garibaldi giovane - Stasera Salgari rivisto da Gregoretti, con Proietti che impersona Sandokan

Interessante il film di ieri sera, Furia selvaggia, opera prima di Arthur Penn, oggi regista di notevole rilievo, autore di pellicole come « La caccia », con Marlon Brando, « Bonnie and Clyde » e « Il piccolo grande uomo ». Penn — che nel dopoguerra venne dall'America in Italia e qui soggiornò a lungo, studente all'Università di Firenze e poi a quella di Perugia — cominciò da regista teatrale e televisivo e solo nel 1958 esordì nel cinema con questo western girato con pochi soldi che in patria passò praticamente sotto silenzio e che invece fu accolto molto bene in Europa, con veri e propri entusiasmi (eccessivi) dalla critica francese.

In effetti è un film che valeva la pena di riconsiderare. Ricavato da un testo (destinato alla tv) di Gore Vidal, è in sostanza la storia del celebre, giovanissimo pistolero Billy the Kid, il solito bandito americano assurto ai fasti della leggenda. Che la storia di Furia selvaggia sia autentica o meno, non ce ne importa: ci importa invece constatare come l'esordiente Penn (esordiente in cinema, ma uomo di spettacolo già profondamente esperto) abbia trattato la figura dello sbandato e criminale in chiave psicanalitica conferendo ombre ambigue — Sadoul parla di « talenti molti sessuali » — al suo rapporto con l'amico-avversario, che sarà poi il suo uccisore (lo sceriffo Garrett). Opera violenta e piuttosto « sgradevole », senza dubbio discutibile ma vigorosa, Furia selvaggia si avvaleva dell'ottima prestazione di Paul Newman e di altri attori non di nome ma egregiamente diretti.

Sull'altro canale Massimo Mila ha presentato la seconda trasmissione del ciclo beethoveniano (sinfonia n. 2 in re maggiore, orchestra filarmonica di Berlino sotto la bacchetta di Von Karajan). Il concerto è stato preceduto dal tradizionale dibattito del TG del lunedì stavolta sui problemi industriali del Meridione: moderatore Zatterin, hanno partecipato l'on. Di Vagno, l'on. Donat-Cattin, giornalisti ed esperti.

★ ★

Da quando imperversa l'austerity, quant'è ricca la domenica televisiva, che pacchia, che abbondanza. Si spazza tra cartoons, inchieste, romanzi, telefilm, cronache sportive, riprese dirette, programmi musicali, dibattiti, riviste, trasmissioni culturali... E' una grande abbuffata, attenti a non esagerare: di tv si muore ma si rimbambisce.

Comunque, pilucchiamo. Secondo capitolo de Il giovane Garibaldi intitolato « Il corsaro »: il tono è sempre tra il composto sceneggiato e la diligente ricostruzione storica. Non si può parlarne male (parlar male di Garibaldi!), ma onestamente nemmeno troppo bene. Dopo i solenni annunci, dopo le partenze di troupes per il Sud America, dopo ripetute precisazioni che ci trovavamo di fronte ad uno sforzo grandioso, per la verità c'era da aspettarsi qualcosa di più. Il racconto è accurato ma per ora senza guizzi, gravato dalla tradizionale lentezza di marca televisiva. In alternativa la volenterosa rivistina Foto di gruppo col dinamico Pisu. Altre due cose da segnalare (a parte lo spettacolo calcistico di Lazio-Juve che i tifosi bianconeri hanno preferito non vedere): il piacevole telefilm della serie Attenti a quei due che è un po' il pilastro del pomeriggio; e la rubrica del « secondo » Ore 20 dove, su quel diseguale, assai criticabile ma generoso film che è « Giordano Bruno », s'è rinnovata la polemica tra il regista Montaldo e Luigi Firpo.

★ ★

Stasera alle 20,40 sul « nazionale », per il programma « Libri in casa » andrà in onda Le tigri di Mompracem di Ugo Gregoretti, con Gigi Proietti (Sandokan) e Carmen Scarpitta (Marianna). Importantissimo: a scanso di indignate delusioni avvertiamo che non è una riduzione del romanzo di Salgari, ma una « lettura » che ironicamente Gregoretti fa del mondo salgariano inserito nel suo tempo e nella società dell'epoca. Sull'altro canale Sotto processo con una disputa sul divorzio in Italia. Alle 12,55 in Biancoenero, sul « nazionale », dibattito tra Alberto Ronchey e Augusto Livi di Paese sera sul tema « Solženicyn: dietro il dissenso ».

u. bz.

Il giapponese Oshima per le "anteprime"

(p. p.) « Io non saprei fare un film senza osservare i giapponesi e senza riflettere su ciò che noi siamo »: così scrive Nagisa Oshima, massimo regista dell'Oriente, nel rivendicare la forza e il tempo stesso la fragilità della tradizione nazionale. Di questo autore, quasi sconosciuto in Italia, il Gruppo piemontese critici cinematografici ha proposto all'Istituto San Paolo l'anteprima di un'opera del '71: *La cerimonia*.

Un uomo — giunto alle soglie di una sofferta maturità — ripercorre con la memoria 25 anni di storia privata e patria. L'occasione è sempre data da cerimonie, matrimoni o funerali. In tali occasioni l'animo dei giapponesi è commosso e turbato, i retaggi di una società ormai tramontata tendono a forzare la coscienza dell'individuo. Oshima ha percorso un itinerario spirituale con rigore stilistico, lontano sia dall'esibizionismo sia dall'intellettualismo. Ogni sua inquadratura si rivela necessaria.

In questa attività di autore Oshima si avvale della collaborazione di un gruppo scelto di interpreti che da un decennio portano in scena opere come *L'impiccagione* o *Sulle canzoni sconce giapponesi*, che ci auguriamo di vedere presto tradotte.

LA STAGIONE DEI CONCERTI

Dalla corte inglese ai "Pini di Roma,,

Folla incredibile al Conservatorio, come per ascoltare Rubinstein o Segovia; erano invece i cinque dell'*Early Music Consort of London* invitati dall'Unione Musicale a suonare « Musica alla corte d'Inghilterra dal XII al XVII secolo ». Dal passo baldanzoso e dai lunghi capelli paiono un complesso *beat*, ma vestono eleganti frac e in mano tengono flauti, cromorni, viole, arpe e liuti; il primo pezzo, una fanfara, lo suonano in piedi, aperti a semicerchio (una specie di *on va commencer*, per attirare l'attenzione del pubblico), quindi aprono una variopinta rassegna di « musiche di Stato », legate alle corti dei Plantageneti, Lancaster, Stuart.

Fra il variare di tanti atteggiamenti, si coglie una ricorrente nota di malinconica dolcezza sullo sfondo di quella « dolce consonanza » che i maestri del continente riconoscevano peculiare dei loro colleghi d'Inghilterra. Limpida, di timbro purissimo la voce del controtenore James Bowman che ha dato vita all'estatica *Lamento vel la folha* di Ventadorn, al *Mark how the blushfull morn*, composto in un momento di grazia da Carlo I Stuart a *Be welcome then Great Sir* di Purcell e a molte altre melodie. Ma tutti gli esecutori, Oliver Brookes, James Tyler, Christopher Hogwood e David Munrow, sono bravissimi, precisi, trascinanti e queste musiche parevano scritte ieri tanto era viva la partecipazione degli interpreti e l'attenzione del pubblico; specie quando i cinque, ciascuno suonando uno strumento, hanno poi intonato insieme *Deo gracias Anglia* con una punta evidente di orgoglio nazionale. Accoglienze entusiastiche.

g. p.

(gol.) Il consueto concerto del venerdì sera ha portato all'Auditorium il giovane pianista Arnaldo Cohen che, accompagnato dall'orchestra diretta da Nino Sanzogno ha eseguito il *Primo concerto* in mi bemolle di Liszt. Opera fantasmagorica, divisa tra un acrobatico demonismo e una mormorante evocazione di tenerezze, richiede a chi s'accinge a suonarla doti di tecnica trascendentale ed insieme la capacità di riscattare il virtuosismo, sublimandolo in espressione.

Buona prova ha dato sotto entrambi gli aspetti il pianista Cohen che ha potuto giovarsi dell'accorta bacchetta di Nino Sanzogno, determinante per il felice successo della serata. Tutta orchestrale era infatti la seconda parte del concerto che dopo la *Partita* di Petrassi ha ospitato una pregevolissima esecuzione dei *Pini di Roma* di Respighi esaltati al massimo nel loro brillante edonismo. All'inizio della serata Sanzogno aveva eseguito *Limbale* di Anzaghi, accolto un po' tiepidamente; ma da Liszt a Petrassi ed a Respighi l'atmosfera si è progressivamente riscaldata sino agli scroscianti applausi finali.

Centro culturale Fiat — Stasera alle 21 al Conservatorio concerto della pianista Ornella Santoliquido e del violoncellista Massimo Amfiteatrof. In programma musiche di Beethoven, Fuga, Grieg.

Unione Musicale — Domani sera alle 20,30 al Conservatorio concerto del Quartetto Amadeus con la clarinettista Gervase de Peyer. Musiche di Haydn, Mozart, Beethoven.

Swing club — Stasera alle 22 chitarra classica con Luigi Locatto. Domani, jazz con il quartetto di Gianni Basso (sax), Renato Sellani (piano), Dodo Goja (basso) e Tullio De Piscopo (batteria).

Un Festival nato fra le difficoltà

Sanremo, tante le canzoni vecchie e nuove polemiche

Cominciata la selezione dei 137 motivi giunti alla commissione - Tra i cantanti in gara Milva, Modugno, Morandi, la Berti e Nilla Pizzi

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 18 febbraio

Ancora polemiche e denunce attorno al Festival. Questa sera tutti i capi gruppo consigliari, poco prima che si riunissero alla seduta del Consiglio fissata alle 21, hanno ricevuto da Milano una lettera del discografico Giovanni Mongini. L'industriale milanese polemizza sulla scelta di Ravera come organizzatore e informa il sindaco di una oscura e vecchia vicenda di assegni.

Nella lettera c'era anche la copia fotostatica di un assegno di cinque milioni, con data 16 febbraio 1970, girato dal Mongini e dal Ravera e la copia dell'articolo di un settimanale di musica leggera, del 16 novembre 1970, nel quale è raccontato l'episodio. Il Mongini aveva allora accusato Ravera di aver incassato 5 milioni in cambio della partecipazione al Festival '70 del cantante Luciano Taioli legato alla « Telerecord », la casa discografica del Mongini. *« Come mai è stato scelto quest'uomo implicato nella vicenda descritta* — scrive il discografico milanese — *senza che l'abbia mai smentita e nonostante che anche codesto Comune ne fosse a conoscenza? »*.

Luciano Taioli quell'anno partecipò al Festival in coppia col cantante inglese Mal e venne ammesso alla finalissima con la canzone *Sole, pioggia e vento*.

Ai problemi esterni si aggiungono quelli interni. Gli organizzatori litigano fra loro e il Festival prosegue a fatica la complessa fase di allestimento.

Dopo che ieri mattina Gigante e Salvetti, due dei tre componenti il difficile abbinamento organizzativo, avevano avuto un duro scontro nell'ufficio del turismo del comune, stamane tutto è tornato normale. I due organizzatori (Gianni Ravera intanto continua le sue trattative a Roma presso le grandi case discografiche) hanno iniziato una prima analisi delle 137 canzoni giunte entro il limite stabilito delle ore 18 di ieri. Inoltre, d'accordo con i rappresentanti comunali, hanno deciso di iniziare mercoledì mattina la selezione delle 26 canzoni da presentare al Festival: qui a Sanremo presso l'Hotel Astoria e non a Roma come era stato annunciato ieri. Altro ripensamento che ha incontrato il consenso di tutti, è stata la decisione che la scelta delle canzoni non avvenga in segreto, ma pubblicamente mediante un circuito chiuso televisivo sistemato nell'hall dell'albergo. Giornalisti e discografici potranno quindi seguire dal vivo tutte le fasi dei lavori.

La commissione di scelta sarà composta — anche questa sembra essere un'ulteriore innovazione — da nove esperti (musicisti), discografici, disc-jockey ecc.) oltre agli organizzatori, ai rappresentanti del comune e delle organizzazioni sindacali (questi ultimi senza diritto di voto). Ma la rosa dei 14 cantanti famosi, destinati ad entrare nella finalissima di sabato nove marzo, con l'aiuto del regolamento stesso, sarebbe già stata definita. Secondo alcune voci polemiche gli altri dodici nomi, che dovranno subire le eliminatorie nelle due prime serate, verrebbero imposti dalle case discografiche, in cambio della partecipazione dei loro elementi di punta. In questo caso appare evidente che le operazioni di selezione assumerebbero un valore puramente formale.

Nelle 137 canzoni pervenute si sono già gli abbinamenti con Nicola Di Bari, Gianni Nazzaro, Milva, Domenico Modugno, Iva Zanicchi, Gianni Morandi, Marisa Sannia, Mino Reitano, Rosanna Fratello, Nilla Pizzi, Orietta Berti, Peppino Gallardi, Al Bano. Ancora incerto l'ultimo nome. Si sceglierà tra l'«Equipe 84», Little Tony, Wess e Dory Ghezzi. Hanno inviato un «accettato» anche Tony Santagata, Tony Dallara, I Romans, Umberto Bindi, Remo Remigi, Le figlie del vento, Gilda Giuliani (la rivelazione dello scorso anno), Fausto Cigliano, Orchestra Casadei, Ombretta Colli. Dovrebbero completare il cast: il cantautore Gipo Farassino (Cetra), Anna Melato (Ricordi; sorella dell'attrice), il complesso italiano «I Tritons», Emanuela Cortesi (Cetra), Riccardo Fogli (Rca), Leone Colonna (Emi), Franco Simone (Riff). Infine i seguenti cantanti e complessi stranieri: Donna Hightower (Usa), Mouth and Mc Neal (Olanda), Eddie Kendricks (Usa), Les Charlots (Francia), i grandi assenti saranno: Celentano, Ranieri (il quale avrebbe preteso la garanzia della vittoria finale), Dorelli, Nada, Cinquetti, Mina, la Vanoni, i Ricchi e Poveri, i Camaleonti, Peppino Di Capri, vincitore dello scorso anno, i Vianella ed altri.

Soltanto stamane Salvetti e Gigante hanno firmato il contratto che li impegna come organizzatori del «Sanremo 74» e non anche per quello prossimo come era stato detto; Ravera aveva già firmato fin da venerdì scorso, e questa sera il consiglio comunale è stato investito della ratifica di tale contratto oltre che della approvazione del regolamento della manifestazione.

r. o.

Scacchi: 4 sovietici per la finale con Fischer

Palma de Mallorca, 18 febbr.

Quattro giocatori sovietici sono i semifinalisti del torneo eliminatorio di scacchi che designerà gli sfidanti dell'attuale campione del mondo, lo statunitense Bobby Fischer.

L'ex campione del mondo Tigran Petrossian si è qualificato per la semifinale battendo ieri sera nella tredicesima partita, a Palma de Mallorca, il « gran maestro » ungherese Lajos Portisch. Gli altri tre semifinalisti sono Spasky, Korchnoi e Karpov. *(Ansa-Agp)*

Un articolo dell'attore

La Loren per Burton è "un sogno erotico"

New York, 18 febbraio.

Richard Burton sarebbe innamorato di Sofia Loren? *« Bella come un sogno erotico... con una bocca larga e generosa, come un invito a violentarla »*.

Così l'attore parla della collega in un profilo dell'attrice pubblicato nel numero di marzo del « Ladies Home Journal ». La rivista spiega che Burton ha scritto l'articolo mentre insieme alla Loren lavora sul set del film « Il viaggio » diretto da Vittorio De Sica.

Nell'articolo si legge anche: *«Alta e con un petto straordinariamente esuberante. Gambe lunghe. Bellissimi occhi scuri incastonati su un volto meravigliosamente volpino, quasi satanico... Una grande madre, Mamma mia, è anche una grande cuoca. E una grande imbrogliona; giocando a carte bara in continuazione. Qualche volta fredda come l'oro. Altre volte calda come un toast... Stupendamente intelligente... Qualche volta è stranamente timida. Non mi vuole baciare di fronte alla cinepresa a meno di non essere ripresa di spalle. Ma in lei vi è anche un po' della governante.* (Ansa)

Tante novità sulle scene torinesi

Marat-Sade e Lionello domani debutta Rascel

Farassino riprende "I fastidi d'un grand om"

(r.) Intensa attività, nei teatri torinesi. Tra oggi e domani sono in programma tre « prime » ed una « ripresa ». Al Carignano va in scena stasera, alle 20,45 la commedia brillante di Douglas Home e Gilbert Sauvajon « *L'anitra all'arancia* », protagonisti Alberto Lionello, che ha curato anche la regia, e Valeria Valeri con Alberto Terrani, Zoe Incrocci e Lorenza Guerrieri. Le scene sono di Lucio Lucentini. Le repliche continueranno sino al 26 febbraio. Sempre stasera, al Gobetti alle 20,30 (e sino a domenica 24) debutto del terzo spettacolo della rassegna delle Cooperative teatrali con il « *Marat-Sade* » di Peter Weiss nell'allestimento del « Gruppo Teatro », regista Gianfranco Mazzoni, scene di Marcello Sambati, musiche di Alberto e Stefano Di Stasio.

All'Alfieri, domani alle ore 20,30, Renato Rascel con Nino Pavese e Cesare Polacco nel « *Capitano di Köpenik* » commedia antimilitarista dei primi del '900 ambientata nella Germania che il drammaturgo Carl Zuckmayer scrisse negli Anni 20 su un fatto di cronaca. Lo spettacolo, nono nel cartellone di abbonamento dello Stabile torinese, è prodotto dallo Stabile di Trieste, regista Sandro Bolchi, scene e costumi di Luciano Damiani, musiche originali di Rascel.

Al Teatro Erba, la Compagnia Stabile del Teatro Piemontese riprenderà da stasera alle 21,15 per quindici giorni, le repliche dei « *Fastidi d'un grand om* » di Giuseppe Baretti, un classico del teatro piemontese dell'800 imperniato sulle tragicomiche avventure di un sindaco sprovveduto e di un cugino ministro, in visita ufficiale al paese natio. Entrambi i personaggi sono interpretati da Gipo Farassino con la d'Eusebio, la Droetto e la Lottero, la Soulari, Bortolotti, Brusa, Goletti, Lori, Versace, Vettori. Scene di Eugenio Guglielminetti, regia di Massimo Scaglione.

Per il pubblico dei ragazzi, la compagnia di Luigi VI Lupi prosegue la sua 187ª stagione al Teatro Gianduja in via S. Teresa 5, ogni pomeriggio di giovedì, sabato e giorni festivi alle 16. Lo spettacolo in cartellone per questa settimana, e gli ultimi giorni di carnevale, è « Cappuccetto rosso », riduzione gianduiesca dalla fiaba di Perrault. Domani le marionette Lupi si trasferiranno a Callinnetto, per festeggiare con uno speciale spettacolo la riapertura del « Ciabot 'd Gianduja », dove la tradizione identifica la casa di nascita del più celebre personaggio piemontese.

Il sesso, quella materia proibita — Stasera alle 21, nella sede del Circolo della stampa, in corso Stati Uniti 27, si svolgerà un dibattito sull'educazione sessuale nelle scuole, dopo i recenti divieti all'insegnamento di questa materia in vari istituti italiani. Parteciperanno all'incontro il prof. Igino Terzi, primario ginecologico del Maria Vittoria, gli psicologi Giorgio Straniero, don Piero Balestro, autore di « Sesso e persona », la professoressa Alda Ribero. Moderatore Piero Bianucci.

Unione culturale — Domani alle 21, settima manifestazione del ciclo « Il futurismo oggi », dedicata al tema « Futurismo e politica ». Introdurranno Mario De Micheli, Giansiro Ferrata, Gianni Scalia ed Enzo Santarelli.

Cinema del dopoguerra: Oggi alle 15 e alle 17, alla Galleria d'arte moderna, proiezione del film di Castellani « Due soldi di speranza », in sostituzione dell'annunciato « Umberto D ».

« Ho sognato un angelo » (Penny Serenade) — Il film di George Stevens (Usa 1940) con Cary Grant e Irene Dunne sarà proiettato da oggi sino a domenica, ogni giorno alle 16 e alle 21,15 al Museo del Cinema, in piazza San Giovanni 2 per il ciclo del « Cinema americano 1930-1945 ».

« Stromboli » (1949) — Il film di Rossellini sarà proiettato stasera alle 21 nella sala delle conferenze, alla Galleria d'arte Moderna.

OGGI "PRIMA,, AL MAFFEI

LA VAMPIRA NUDA
JEAN ARON - MAURICE LEMAITRE
Regia JEAN ROLLIN - Eastmancolor
Vietato minori anni 18 - Distr. Cervino

Intorno alla giovane, morbida e calda sposina l'esplosione degli appetiti e la sarabanda degl'inganni tra padre e figlio...
al Grande REPOSI
UN FILM SUCCULENTO!
VIRILITA' ALL'ITALIANA
TURI FERRO - AGOSTINA BELLI
TECHNICOLOR

centro droga a Torino
Da dicembre è in funzione, per iniziativa del Gruppo Abele, un Centro che rappresenta un tentativo di offrire un appoggio reale a chi vuol uscire dal problema « droga ».
Vi si può trovare non solo un aiuto da parte di specialisti (medici, psicologi, ecc.), ma soprattutto una disponibilità umana volta alla ricerca ed alla rimozione delle cause personali che sono all'origine del problema.
Ci si può rivolgere al Centro, che rimane sempre aperto, telefonando ai numeri 572.270 - 572.271.

FABBRICA MOBILI
F.LLI MAROCCO
ARREDAMENTI
VILLANOVA D'ASTI
Telefono 0141/94.105
Via Circonvallazione 32

BERRY
DAL 1875 L'OTTICO DI TORINO
OTTICA
FOTO
CINE
RADIO
TELEVISIONE
Via Roma 33
Il più completo assortimento
I migliori prezzi
Tutte le garanzie di una casa rinomata

E' uscito il nuovo numero di
casaviva
il mensile utile per vivere felici in casa.
In questo numero vi dà una mano per:
Dipingere e arredare due locali con il gusto di un architetto.
Sistemare un terrazzo che si risveglia con la bella stagione.
Fare, da soli, una lampada o un cestino.
Risparmiare acquistando la carne.
Pulire bene a fondo le casa in occasione della primavera.
Ottenere magnifiche e vantaggiosissime offerte speciali.

Una mano in casa?
casaviva
è a Sua disposizione.
Arnoldo Mondadori Editore

Da due giorni la regione è sconvolta dal maltempo

Pioggia e neve in Piemonte: valanghe decine di paesi isolati, fiumi in piena

Interrotte da frane e slavine le statali del Monginevro e del Sestriere - Cinque metri di neve sui monti di Macugnaga - Fiumi in piena nell'Alessandrino; ha ceduto un ponte sul Po - Nell'Albese e nell'Astigiano i torrenti straripano, strade e ferrovie interrotte

Continua il maltempo sulle vallate alpine della provincia di Torino, con abbondanti nevicate e pioggia da ormai tre giorni. In serata la situazione è peggiorata, tanto che il centro anti-valanghe del Col di Claviere, in un comunicato straordinario, denuncia l'accentuarsi del pericolo di caduta di valanghe a tutte le quote e su tutti i pendii delle vallate, con pericolo di interruzioni stradali.

I collegamenti con la Francia attraverso il valico del Monginevro, da oggi pomeriggio sono interrotti a causa di valanghe precipitate sulla statale 24 del Monginevro e tra Claviere e Briançon, sul versante francese.

In Alta Valle di Susa, Cesana e Claviere, i due centri invernali, sono privi di energia elettrica in quanto le valanghe hanno abbattuto alberi e linee elettriche. Altre valanghe sono cadute oggi pomeriggio sulla statale 23 del Sestriere, in località Pourrieres, e gli spartineve dell'Anas hanno dovuto sospendere la loro opera per evitare di essere travolti.

In Alta Valle di Susa circolazione precaria sulla statale 24 del Monginevro. Stamattina una frana ha interrotto la strada poco dopo Chiomonte; successivamente è stata riaperta ma incombe il pericolo per i continui smottamenti. Presso Salbertrand, carabinieri e polizia per tutto il giorno hanno prestato la loro opera in aiuto di automobilisti rimasti bloccati sui tornanti.

Decine di villaggi montani sono completamente isolati. A Claviere, stasera, il manto nevoso era di due metri; a Praly, in alta Val Germanasca, 2 metri e mezzo.

Due auto sono uscite fuori strada in frazione Duc di Borgata Sestriere a causa di una slavina che le ha completamente sepolte. Sul posto si sono recati immediatamente carabinieri polizia e gli addetti al pronto soccorso che hanno provveduto a liberare le cinque persone rimaste imprigionate nelle vetture.

Due valanghe sono precipitate, questa mattina e nel pomeriggio, a Balme, in Alta Val di Lanzo; da 48 ore il paese è completamente isolato per la caduta di altre valanghe che hanno bloccato le strade di accesso. Numerose borgate sono pure isolate dal capoluogo e da alcuni giorni le comunicazioni sono interrotte.

La prima valanga è precipitata verso le 11 e ha investito l'albergo «Camussot». La massa nevosa ha abbattuto alcuni balconi e arrecato danni alle strutture murarie. Fortunatamente, nell'albergo vi erano solo alcuni inservienti e non si lamentano feriti. L'altra valanga è caduta oggi alle 15, nel centro del paese, e ha investito l'abitazione di Cristina Bognatto in Molante, di 50 anni. La donna è rimasta imprigionata contro una parete della massa nevosa, alta 6-7 metri che ha sfondato porte e finestre. Dopo alcune ore la poveretta è stata liberata dagli abitanti della zona. Fortunatamente era illesa, ma in stato di choc. La casa ha subito gravi danni.

Sono ancora interrotte le comunicazioni stradali con l'alta Valsesia, bloccata dalla morsa della neve. Ci sono sei comuni e decine di villaggi isolati, e complessivamente almeno 1500 persone bloccate. La statale 299 è interrotta all'altezza dell'abitato di Mollia: fra questo Comune e Riva Valdobbia sono cadute due slavine, in località Boccorio, e una valanga in regione Alzarella. A Riva Valdobbia e ad Alagna, oltre agli abitanti, sono bloccati anche 200 turisti che erano arrivati venerdì sera per trascorrere il weekend in montagna; la provinciale per Rima è interrotta a San Giuseppe, quella per Carcoforo è bloccata nei pressi di Ferrate e le rotabili per Rimella e Rassa sono impercorribili.

Il maltempo ha provocato danni e disagi anche nel Canavese. Alle numerose valanghe abbattutesi questa notte e nella mattinata nell'alto Canavese, sulla statale 460, nel tratto fra i km 71 e 81, si è aggiunta oggi pomeriggio una frana di grosse dimensioni in territorio di Locana, al km 64. La frana è tuttora in movimento e ha provocato larghe buche su un ampio tratto della strada. Le località di Noasca e Ceresole sono isolate.

Macugnaga è isolata per la caduta di due valanghe che ostruiscono la statale in località «La rossa» e «La vena» nei pressi dell'abitato di Pestarena. Le valanghe si sono staccate dalla montagna nel primo pomeriggio di oggi e occupano la sede stradale per una lunghezza di parecchie centinaia di metri. A causa del maltempo, non sono neppure potute iniziare le operazioni di sgombero e non si fanno previsioni per la riapertura della strada.

Anche per tutta la giornata di oggi, nella stazione alpina novarese la neve si è alternata alla pioggia. In paese ci sono due metri e mezzo di neve; più di cinque ai piani alti di Rosareccio e al Monte Moro. Tutti gli impianti di risalita sono fermi e sono state sgomberate alcune ville che si trovano nelle zone esposte al pericolo di valanghe.

A Macugnaga sono bloccati centinaia di turisti stranieri, inglesi, francesi e tedeschi, inviati dalle agenzie internazionali. Proprio per l'incombente pericolo di valanghe ieri era stato accordato un permesso straordinario a tutti i turisti che volevano lasciare in auto la località.

Auto in difficoltà per lo straripamento dei corsi d'acqua a Poirino, presso Torino (foto Moisio)

La pioggia e la neve (al di sopra degli 800 metri continua a nevicare e lo strato della precipitazione oscilla fra il metro e il metro e mezzo d'altezza) che da 48 ore cadono senza sosta su tutto il Cuneese, hanno causato interruzioni delle comunicazioni, slavine, frane, allagamenti ed altri danni. La statale del Colle di Tenda è interrotta da ieri pomeriggio a causa di slavine cadute sul versante francese; le comunicazioni telefoniche con la Val Roja sono tuttora interrotte e non si hanno notizie precise. Bloccata anche la statale del Colle della Maddalena a causa di tre slavine cadute sopra Argentera e fra Vinadio e Sambuco.

Continua a piovere a rovesci e la situazione si fa sempre più critica nell'intera provincia di Alessandria, dove i numerosi corsi d'acqua — Po, Tanaro, Bormida, Belbo, Stura e altri minori — sono in piena. Molti allagamenti già segnalati, altri più gravi si avranno se non cesserà l'ondata di maltempo.

Nei pressi di Isola Sant'Antonio, nel Tortonese, il ponte sul Po, lungo la statale 211 Tortona-Novara, ha dovuto essere chiuso al traffico. Il secondo pilone del ponte — venne costruito sei anni fa in sostituzione di uno in barche, spesa oltre un miliardo — ha ceduto di una decina di metri, causa la violenza della massa d'acqua del Po in piena. Tecnici del genio civile e dell'Anas, dopo un sopralluogo hanno disposto la chiusura, il traffico è dirottato.

Il Belbo è in piena — e la cosa preoccupa — nella zona tra Bergamasco, Oviglio e Masio. Il torrente ha rotto gli argini in più punti allagando vaste zone di campagna; ad Oviglio l'acqua lambisce il piano stradale del ponte alla periferia del paese.

Allagamenti a San Michele, sobborgo alessandrino, per lo straripamento del canale De Ferrari. Ad Ovada, causa le infiltrazioni dovute alla pioggia persistente, all'alba è caduta parte della casa al numero 38 di via Cairoli; le famiglie Allemanni, D'Agostino e Perfumo, sono incolumi, gravi i danni materiali.

L'alluvione in Valle Belbo ha fatto oggi anche una vittima. Un operaio di Canelli, Luigi Mirano, 40 anni, abitante in via Roma 42, accorso a Castagnole Lanze per mettere in salvo la sua ruspa lasciata in riva al Tanaro, dove da alcuni giorni stava eseguendo lavori di svaso, prima che potesse raggiungere il suo mezzo è stato travolto da un'ondata di piena.

La pioggia torrenziale che cade ininterrottamente da alcuni giorni sta causando danni in tutto l'Albese. Da più parti vengono segnalati straripamenti di corsi d'acqua, frane, smottamenti di terreno e crolli. Il centro di Vezza d'Alba è isolato dal pomeriggio di oggi da una serie di frane che hanno reso impraticabile la viabilità sulle strade che conducono al paese. Isolate sono anche alcune frazioni della sinistra Tanaro.

Il torrente Tinella è straripato stamane allagando la frazione Stazione di Santo Stefano Belbo. La linea ferroviaria Alba-Asti è interrotta per frane e allagamenti. La statale 29 Alba-Torino, in Valle Borbore, è sommersa per lunghi tratti da oltre 20 cm d'acqua. Allagamenti anche in frazione Vaccheria, lungo la statale per Asti.

il tempo che farà

La vasta depressione mediterranea con minimo stazionario sul Mar di Sardegna mantiene su tutta l'Italia condizioni di tempo in prevalenza perturbato. In particolare si avranno annuvolamenti e precipitazioni più estese e persistenti sulle regioni settentrionali, su quelle centro-meridionali adriatiche e su quelle joniche della penisola mentre schiarite temporanee potranno interessare le regioni centro-meridionali tirreniche e le isole maggiori, ove tuttavia sono previsti anche locali temporali. Nevicate sui rilievi alpini e appenninici al di sopra dei 1500 metri. Temperatura: senza variazioni. Venti: da moderati a forti. Mari: agitati i mari meridionali, con mareggiate lungo le coste sopravvento; molto mossi i restanti mari.

Temperature minime e massime registrate ieri nelle principali città italiane:

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	4	10	L'Aquila	7	11
Trento	4	10	Roma	9	15
Verona	10	11	Campobasso	5	8
Trieste	10	13	Bari	13	18
Venezia	10	12	Napoli	7	15
Milano	8	11	Potenza	3	6
Torino	6	9	S. M. Leuca	10	15
Genova	10	14	Catanzaro	10	13
Bologna	10	13	R. Calabria	14	19
Firenze	11	15	Messina	13	16
Pisa	10	13	Palermo	11	17
Ancona	10	13	Catania	13	19
Perugia	5	9	Alghero	9	12
Pescara	6	13	Cagliari	8	13

Queste le temperature minime e massime registrate ieri nelle principali città estere.

Città	Min	Max
Ginevra	3	5
Atene	7	19
Parigi	3	12
Berlino	2	7
Amsterdam	3	6
Bruxelles	4	10
Madrid	4	12
Mosca	-2	2
Stoccolma	2	3
New York	0	5
Tokio	5	14
Hongkong	16	18
Buenos Aires	11	24

Tragedia in una "elementare" di Roma

Scolaro in aula inghiotte un giocattolo: è soffocato

(Dalla redazione romana)
Roma, 18 febbraio.

Fabrizio Iarussi, un bambino di 7 anni, è morto, oggi pomeriggio, soffocato da un pezzo di plastica che aveva messo in bocca per gioco. Allievo della seconda elementare, «Vittorio Veneto» di via Pomona, il piccolo si era portato da casa una trottolina di plastica avuta in regalo dai genitori, sabato pomeriggio. Nell'intervallo delle 15, l'ha smontata e ne ha messo un pezzo in bocca che gli è finito nella trachea. Un altro bambino, che ha assistito alla scena, ha invocato aiuto, facendo accorrere il bidello e un maestro. Dopo alcuni inutili tentativi di estrarre il frammento di plastica, l'istitutore ha portato il bambino al Policlinico. Ma tutto è stato inutile: Fabrizio è morto soffocato durante il tragitto.

Muore uno sciatore per infarto in seggiovia

Bolzano, 18 febbraio.

L'ing. Franz Stubenruss di 68 anni, di Bressanone, è morto stamane su una seggiovia della Plose, per infarto cardiaco. Il professionista, padre del noto campione universitario di sci, Peter, si era recato stamane a sciare sulla montagna di Bressanone.

A un certo momento è stato visto cadere dal seggiolino dell'impianto di risalita, da un'altezza di 4 metri. Era stato stroncato da un infarto.

(Ansa)

NEL MONDO DEI FIGLI

I denti storti

Le sicurezza portatile di Linus è una coperta, «assorbe tutte le mie paure e frustrazioni», dice il celebre personaggio di Schulz, e neppure la terribile Lucy riesce a portare un solo buon motivo alla causa intrapresa, per far abbandonare al fratello il suo «totemico» atteggiamento. Al par suo, schiere di bambini mettono in bocca il dito, un angolo della coperta o il malandato succhiotto.

Ci sono gli specialisti odontoiatri, che avanzano serie motivazioni sulla necessità di abbandonare, o almeno di limitare, tale abitudine, responsabile, per lo più, di deformazioni mascellari o alterazioni nell'allineamento dei denti. Bisogna intanto fare una distinzione, tra la suzione del dito e quella del succhiotto: il primo è più nocivo perché premendo con più forza sul palato lo può deformare; il secondo, meno dannoso in questo senso, lo è maggiormente ai fini della carie dentaria, se viene immerso nello zucchero (come abitualmente avviene).

Che cosa fare per ottenere un perfetto allineamento dei denti? «Anzitutto — risponde la prof. Maria Luisa Broglia, assistente di ruolo presso la Clinica odontoiatrica dell'Università di Torino — mantenere il più a lungo possibile la dentizione da latte, con una adeguata alimentazione (pochi zuccheri e consumati preferibilmente durante i pasti), una assidua e razionale pulizia dei denti e un costante apporto di fluoro». Tale conservazione dell'integrità del dente è utile al fine di mantenere lo spazio, non solo nel senso localizzato, «ma anche nel quadro dell'occlusione di tutta la dentatura». Quindi non affrettarsi a togliere i denti da latte, persino quando sono cariati (a meno che costituiscano un focolaio di infezione), dal momento che servono da «guida» per il dentino permanente. Ma se i dentini devono necessariamente essere tolti? «Talvolta può essere utile sostituirli — afferma la dott. Broglia — oppure si può ricorrere ad un apparecchietto per mantenere libero lo spazio entro cui dovranno erompere i denti permanenti».

Le cause di una dentatura storta non possono tuttavia essere imputabili soltanto ad una mancanza di cure adeguate. «Alcune anomalie hanno cause ereditarie — precisa la dott. Broglia — ad esempio quando il bambino eredita da uno dei genitori l'assetto mascellare piccolo e, dall'altro, i denti grossi». In questo caso occorre far seguire da uno specialista le varie fasi della dentizione, per poter intervenire al momento giusto, anche con l'estrazione di un dente sano, per far posto agli altri.

Può avvenire che un dente permanente tardi eccessivamente a scendere, che cosa si può fare? «C'è un limite d'attesa anche per i denti — risponde la dott. Broglia — vi è un'epoca d'eruzione da rispettare e un notevole ritardo può significare che non vi è il germe del dente permanente (ad esempio succede con l'incisivo laterale), oppure che siamo in presenza di una malposizione». È allora utile far sottoporre il bambino ad un esame radiografico, verso i sei anni per vedere la situazione dei denti frontali e verso i 12 anni per i premolari e i canini, al fine di stabilire la presenza o meno del germe del dente o la sua posizione.

Un intervento dello specialista per una estrazione è invece utile, dice l'odontoiatra, quando un dentino permanente ha già tagliato la gengiva e il suo corrispondente da latte non è ancora caduto. Una visita specialistica (ortodontistica) è inoltre utile quando i denti permanenti si presentano troppo distanziati (in particolare i centrali), oppure accavallati e quando i superiori sporgono troppo o, al contrario, cadono al di dentro. «Si può così sapere se l'anomalia è passeggera o ha tendenza ad aggravarsi — dice la prof. Broglia — nel qual caso è già possibile un trattamento ortodontistico che dovrà essere praticato sino a completa permuta dei denti da latte».

Nel caso in cui si rendesse indispensabile la cura (ad esempio con l'applicazione della «macchinetta») gli specialisti raccomandano una scrupolosa osservanza di quanto viene prescritto. La cura è facilitata se il bambino è piccolo, perché meglio si adatta a sopportare il fastidioso apparecchio. Inoltre, in questo periodo di cura e per l'accettazione delle norme prescritte, è molto importante l'atteggiamento psicologico dei genitori.

Anche se il ragazzo ha già 12-15 anni, osserva la prof. Broglia, può avere inizio una cura ortodontica, «che naturalmente ha caratteristiche diverse, in quanto utilizza soprattutto apparecchiature fisse. Ma anche qui si può arrivare alla completa correzione dell'anomalia e comunque a un buon miglioramento».

Aida Ribero

Bologna: bimba di 5 anni

Fu rapita dalla madre è affidata alla nonna

(Dal nostro corrispondente)
Bologna, 18 febbraio.

(g. n.) Simona Volpe è rientrata in famiglia. La figlia, cinque anni, di Ombretta Volpe, è stata affidata dal tribunale dei minorenni alla nonna, Anna Lagastra, con la quale del resto, assieme alla madre, conviveva anche prima che lo stesso tribunale la affidasse ad un istituto dal quale fu «rapita» quindici giorni dopo.

Ombretta Volpe fa la passeggiatrice, ma ha sempre sostenuto che la figlia non sa nulla del suo «lavoro». Fa credere alla figlia di essere infermiera ed ogni sera, dice, esce con un camice bianco sul braccio. In casa afferma di non aver mai ricevuto nessuno.

Nell'ottobre scorso però la polizia femminile segnalò al tribunale dei minorenni il caso della piccola Simona sostenendo che la bambina era in «stato di abbandono morale». Il giudice istruttore, dottor Roberto De Robertis, cui venne affidata l'istruttoria, al principio di gennaio fece ospitare Simona in un istituto per l'infanzia di Bologna in attesa che il tribunale dei minorenni decidesse la questione.

Ombretta Volpe non era d'accordo. Dopo quindici giorni si recò in visita alla figlia e riuscì a portarla via dall'istituto. La tenne nascosta e cercò di interessare al suo caso l'opinione pubblica telefonando ai giornali e alla radio. Sosteneva che, nonostante tutto, si sentiva di essere una buona madre. Non volle sentire ragioni e consegnare la figlia in custodia a nessuno.

Al largo di Olbia, dopo l'urto contro uno scoglio

Nave affonda: salvo il comandante dispersi i 7 uomini d'equipaggio

(Dal nostro corrispondente)
Sassari, 18 febbraio.

Un mercantile di 497 tonnellate con otto uomini di equipaggio è affondato la scorsa notte al largo delle coste nord-orientali della Sardegna. Soltanto il comandante, Domenico Barone, 37 anni, da Monte di Procida, si è salvato raggiungendo a nuoto l'isola di Tavolara; gli altri sette componenti l'equipaggio risultano dispersi e finora sono state vane le ricerche effettuate da numerosi mezzi dirottati sul posto dalla Capitaneria di porto di Olbia.

Il mercantile affondato è l'«Omega», iscritto al compartimento marittimo di Cagliari; proveniva da Sphax (Tunisia) ed era diretto a Viareggio. Le sue stive erano vuote.

Il naufragio è avvenuto intorno alle 21, tra le isole di Molara e Molarotto. Il mare in quel momento superava forza 8, ma a causare l'affondamento è stato l'urto del natante contro uno scoglio affiorante. Il mercantile è andato subito a fondo; non è stato neanche possibile lanciare l'Sos.

Il comandante Barone ha raggiunto a nuoto, dopo 8-9 ore di sforzi inauditi l'isola di Tavolara, approdando stremato su una spiaggia. Qui stamane, verso le 8, è stato trovato da alcuni militari che l'hanno prima rifocillato e poi trasportato ad Olbia, dove è stato ricoverato nell'ospedale. Presenta sintomi di assideramento e un principio di broncopolmonite. In preda a gravissimo stato di choc, il comandante Barone non ha saputo dare precise notizie della sciagura. Ha soltanto detto che navigava sottocosta a causa del mare grosso e che ha improvvisamente udito uno schianto per l'urto della nave contro gli scogli. Dei suoi marinai non sa cosa sia avvenuto. Ricorda soltanto che si sono buttati in acqua tutti insieme. Non c'è stato neanche il tempo di organizzare una zattera di salvataggio.

Le ricerche dei naufraghi, iniziate appena dato l'allarme, non hanno finora dato alcun esito. Vi hanno partecipato per quasi tutta la mattinata i traghetti delle ferrovie dello Stato «Tyrsus» e «Golfo Aranci», la motonave «Sardegna» che — partita ieri notte da Civitavecchia e diretta ad Olbia — viaggiava con tre ore di ritardo a causa del mare grosso, il rimorchiatore «Terralba», unità della Capitaneria del porto di Olbia e della Guardia di Finanza e un elicottero dei carabinieri.

Sono stati avvistati alcuni salvagente e zattere di salvataggio, ma non è ancora stato stabilito se appartenevano all'«Omega».

I nomi dei naufraghi, forniti dal comandante Barone, sono: Domenico Scotto, macchinista, Mario Di Meo, motorista, Francesco Guardiciome, Ciro di Cola, Gennaro Scotto, Antonio Parascandalo, marinai, e Pasquale Cacciapuoti, mozzo, tutti di Monte di Procida. Con il sopraggiungere dell'oscurità le ricerche sono state sospese. Riprenderanno domani mattina.

Antonio Pinna

In bicicletta, a S. Ambrogio

Giornalaio travolto e ucciso da un'auto

(Dal nostro corrispondente)
Avigliana, 18 febbraio.

(a. v.) Un giornalaio di S. Ambrogio, Aldo Cinato, 53 anni, abitante a Villardora, via Merlo 37, è stato travolto ed ucciso stamane alle 6 da una «125». L'incidente è accaduto sulla statale del Moncenisio, alle porte di S. Ambrogio.

Il Cinato aveva ritirato i giornali alla stazione ferroviaria e, caricatili sul portapacchi della bicicletta, si apprestava a raggiungere l'edicola quando è stato investito alle spalle dall'auto guidata da Francesco Miletto, 22 anni, abitante a Vaie, via 1° Maggio 31, il quale era diretto a Piossasco.

Pare che il Cinato si fosse spostato per evitare una pozzanghera. Investito in pieno è stato sbalzato una ventina di metri più avanti: battuta la testa sull'asfalto è morto sul colpo.

Il Miletto, interrogato dai carabinieri di Avigliana, ha affermato di non aver visto il ciclista data la densa pioggia e la scarsa visibilità nella zona.

Seconda mano, prima scelta.

Il nostro è il più vasto parco-usato d'Italia. Questo è scelta. Tutte le auto che mettiamo in vendita sono state valutate e controllate da tecnici FIAT. Questo è prima scelta.

Scheda personale per ogni macchina che descrive i dati generali e lo stato d'uso. Garanzia del giusto prezzo. Vasta scelta di vetture ricondizionate nella carrozzeria e nella parte meccanica. Vetture anche con garanzia di tre mesi contro rotture relative a motore, differenziale, cambio, sospensioni. Consegna immediata: notaio in sede per il passaggio di proprietà. Assistenza assicurativa in sede. Pagamenti dilazionati a tassi convenienti.

Filiale Fiat di Torino
Corso Bramante 15 - telefono 6561
Autogestioni S.p.A.
Automercato di Torino
Corso Giulio Cesare 360 - tel. 2621313
Filiale Fiat di Alessandria
Viale Massobrio 20 - tel. 68755/6/7/8
Filiale Fiat di Novara
Viale Giulio Cesare 207 - tel. 22791

COSTUMI CARNEVALE
il più vasto assortimento
per bambine e maschietti da
BABY CLUB - Via Nizza 43
Centro Abbigliamento Bambini
Tel. 68.98.98

SORDITA'
vinta da PHILIPS

con una grande novità: il Pulsar serie KL che apre una nuova era nella lotta contro la sordità. Sentirete con Pulsar anche i minimi sussurri in modo così chiaro e naturale che sinora non era stato possibile. Solo la Philips costruisce Pulsar. Se già possedete un apparecchio confrontatelo con Pulsar. Tutti gli apparecchi acustici Philips sono stati omologati dal ministero della Sanità. Fidatevi di un nome conosciuto, fidatevi di Philips

ACUSTICA VACCA
via Sacchi 16, Torino, t. 519.992

AUTOMOBILISTA
difendi il tuo denaro!

La Lloyd LABOR et SECURITAS - ASSICURAZIONI
TI OFFRE UN PREZZO GIUSTO E CONVENIENTE
in considerazione del limitato uso del tuo autoveicolo

Massimali di Legge - TO	Esclusi trasp.	Compresi trasp.
Fiat 500 - 126 - NSU	31.000	34.000
Fiat 127 - A 112 - Mini Minor	41.000	45.000
Fiat 128 - 124 - Alfasud	45.000	50.000
Fiat 125 - 132 - Fulvia - Alfetta	53.000	58.000
Fiat 130 - Flavia - Alfa 2000	59.000	65.000

A richiesta tariffa-sconto condizionato - ratei premio.
Furto e Incendio L. 1150 per ogni L. 100.000 di capitale assicurato.
Lloyd LABOR et SECURITAS - ASSICURAZIONI
Corso Matteotti 24 - telef. 539.287 - 539.642 - Torino.
Si cercano agenti per zone libere Piemonte e Valle Aosta e produttori rami Danni e Vita per Torino

La moda maschile a Firenze

L'uomo in gilé

La giacca è spesso sostituita dal giubbotto o da maglioni - Ritorna con i pantaloni lunghi e con le scarpe pesanti anche il foulard legato sotto la camicia

(Nostro servizio particolare)
Firenze, 18 febbraio.

Una certa aria che sa di Anni Trenta, una noncurante eleganza di tono sportivo da turista inglese d'altri tempi, comodi mantelli e pantaloni ampi e, fra ruvidi shetland, grossi tweed, gonfi knickerbocker, i colori del bosco, della brughiera, i grigi della nebbia, con qualche squillo di tinte brillanti nel panciotto che ritorna insieme al gilè. L'uomo di inverno, presentato dai sarti italiani sulla passerella di Pitti, appare più sciolto ma anche più impreciso, perché i giacconi, molti in maglia, i giubbotti con la cintura su golf e magliette, sono in numero maggiore dei completi tradizionali col mantello: due volte su tre il mantello posa su un insieme di maglia o su un completo di camicia pantaloni e gilè uguali. Persino i soprabiti in pelle — e bellissimi ne ha disegnati Giorgio Armani per Sicons — nei toni del cuoio naturale sono così lievi da sembrare impermeabili fluidi, accentuati nella lunghezza e tanto ricchi di piegoni da accrescere la comodità del trench.

Datti punta sullo spezzato di tipo particolare: la giacca è diversa dai pantaloni e dal gilè, in quanto a tono del colore d'insieme, ma in maniera quasi impercettibile, per marezzature o bottonature del tessuto; asciutta e quasi sempre ad un petto solo, con le tasche a toppa sui calzoni cadenti dritti sul piede. Il gilè gioca un suo ruolo preciso ora abbinato ai pantaloni, ora alla giacca: quando c'è, perché Datti nasconde sotto ampi cappotti sfoderati di linea trench con o senza la cintura in lama, alpaca o cammello, maglioni che imitano il lavoro ai ferri.

Anche i maglioni si sono allungati, per divenire più comodi e contendono la palma dell'attualità al giubbotto, che è in maglia inglese, come tanti anni fa, con grossi bottoni, tasche e alto bordo a coste. I più simpatici portano la firma di Litrico e si scambiano il nero notte, il beige e marrone in girandole geometriche dall'effetto negativo positivo molto netto e puro. Non si contano poi le sciarpe da portare sul blouson o sul trench. Testa le vuole molto pittoriche per completare i suoi spezzati in fustagno e velluto stampato, i suoi mantelli in velluto mille righe grigio, per un uomo che ritorna all'abito classico, elegante ma interpretandolo con spirito attraverso l'accostamento di cachemire a donegal cheviot e fustagno, uniti per la giacca, stampati per gilè e pantaloni. L'inverno '74-75 piacerà molto all'uomo che ama sentirsi a proprio agio nell'abito: i pantaloni sono quasi sempre larghi e non solo al fondo ma sul bacino per le pinces a raggiera, i trench corti per lo sport, leggeri, svasati, sfoderati ma caldissimi e con rivestimenti interni in pelliccia. C'è una voluta trasandatezza, un flou rubato alla moda per la donna.

Soltanto Piattelli e Coccoli hanno offerto della moda maschile per la stagione fredda del prossimo anno, una visione aggiornata ma fedele a se stessa. Coccoli sente la linea sportiva bloccandola in impeccabili giacche, che hanno nel dorso una piega a soffietto sopra e sotto la martingala incrostata e, in azzurro o cammello, in quadrigliati distanti, posano su pantaloni aderenti ai fianchi e abbondanti sulle gambe. La manica raglan molto asciutta imprime una morbidezza che non vuole apparire e allea gli abiti del mattino alla grazia sveglia dei completi da sera, in grigio o in nero, leggerissimi in cachemire. Piattelli non rinuncia alla snellezza, il suo uomo veste in blazer unito, blu fondo sui pantaloni in tartan azzurro, vinaccia, avana, verde come il gilé, su camicia di tartan di lana, soprabiti monopetto double-face fasciati da vita alta e sfuggenti sul fondo, giacconi in lambswool in tessuto e in maglia bottonata, senza nulla concedere all'ampiezza ormai di rito.

Un'ampiezza che si riflette anche nelle camicie, con motivi minuti, piccole fantasie di rigati fitti, di finestrati, in verde, grigio, rosso vino come propone Samo in cotone, lana, seta e jersey. Ingram ha battezzato «Monsieur» la sua collezione caratterizzata dall'uso del jersey, così confortevole e raffinato da permettere la sovrapposizione di capi coordinati: casacche, giubbotti, gilé, giacche cardigan con il carré che s'allarga sulla manica, camicie con carré volante, in tinta unita, rosso vero, verde polveroso, viola, arancio o nei disegni del cachemire ingigantiti. Una visione sportiva ma chic, che resiste anche la sera quando il jersey si unisce al lurex fumé in disegni Principe di Galles o spinato per le camicie eleganti sotto i gilè neri.

Novità anche nelle cravatte. Se ritorna il regimental con le sue righe oblique, la Diva ne interpreta lo stile intervallando zone scure ai rigati vivaci, Gallieni ottiene effetti nuovi stampando righe di colore timbrico e sfalsandone il ritmo, su crêpe de Chine, lo stesso tessuto soffice che si presta alle cravatte regimental a sfumature di Prochowick. Il cachecol continua ad usare perché i maglioni, le magliette scollate a pullover si portano su una o due camicie con il collo a punte lunghe, aperto, e il piccolo foulard in seta fantasia, ma anche in flanella oliva o beige, vi include il suo disinvolto accento. Intanto, facendosi più comodi abiti e mantelli, il borsetto sembra scomparso e le scarpe in rosso inglese o color cognac, con prevalenza degli scamosciati, sono per lo più da infilare, senza lacci né fibbie. A suola alta e pesante, la pera hanno forme moderata, punta rotonda o quadrata, come nelle calzature di Marelli, ma il tacco, per equilibrare la linea sciolta del prossimo inverno, è abbastanza alto, sfiora i cinque centimetri.

Lucia Sollazzo

Fidanzatini di Alba ritrovati a Rovigo

(Dal nostro corrispondente)
Rovigo, 18 febbraio.

(a. f.) Due fidanzatini piemontesi allontanatisi da casa giorni fa perché i genitori non vedevano di buon occhio la loro relazione sono stati rintracciati a Rovigo, nella sala d'aspetto della stazione ferroviaria, da agenti di polizia femminile.

Sono Rosanna Cortese, 19 anni, da Alba (Cuneo) e Carlo Cagna, pure diciannovenne, da Santa Vittoria d'Alba. I genitori della giovane avevano denunciato la «fuga» degl'innamorati, che in serata sono stati riaccompagnati a casa.

Professore contestato trasferito da Vercelli

Vercelli, 18 febbraio.

(w. n.) Un insegnante di chimica dell'Istituto tecnico industriale di Vercelli, il professor Mario Sabucco di 30 anni, che da alcuni mesi era vivacemente contestato dai suoi allievi, è stato trasferito alla scuola media di Trino, dopo l'intervento di un ispettore ministeriale.

Il professor Sabucco, laureato in chimica all'Università di Pavia, dal primo ottobre 1973 era stato incaricato dell'insegnamento della chimica per il triennio superiore dell'istituto vercellese.

Già nel mese di novembre si erano avute frizioni tra l'insegnante e gli allievi, i quali affermavano che il professor Sabucco insegnava in modo «incomprensibile», precisando che i voti negativi riportati dalla grande maggioranza degli studenti erano da attribuirsi a tale motivo.

Dopo aver cercato invano di appianare le divergenze fra insegnante ed allievi, il preside dell'istituto, professor Scandaliato, ha avvertito il provveditore professor Intindoli il quale ha chiesto al ministero l'invio di un ispettore. Questi è giunto a Vercelli la settimana scorsa. L'ispettore avrebbe constatato l'ottima preparazione specifica del professor Sabucco nella sua materia, ma anche una certa inesperienza circa l'attività di docente.

Sulla base della relazione dell'ispettore, il provveditore agli studi ha disposto il trasferimento del professor Sabucco alla scuola media di Trino Vercellese, dove insegnerà matematica.

Mafia con la "veletta,,

Roma. Jeannette Len è protagonista di un nuovo film sulla mafia diretto da Sergio Pastore, «Inquietudine» (f. Ansa)

LETTERE AL DIRETTORE

C'è ancora molto fascismo

Oggi si discute molto in Italia sul significato della parola «fascismo». Mi pare tuttavia che in genere si faccia una certa confusione: io credo che si dovrebbe partire da quella che è l'antitesi del «fascismo» e cioè la «democrazia».

Disse A. Lincoln (con una definizione rimasta celebre): «La democrazia è il governo del popolo, fatto dal popolo e per il popolo!». E cioè che la democrazia si realizza là dove il governo è al servizio non dei singoli, dei gruppi, delle categorie ma della generalità, della comunità, della nazione!

Il fascismo si ha invece dove il governo è al servizio non della generalità, della comunità ma dei singoli, dei gruppi, delle categorie!

In Italia che cosa accade? A parole abbiamo la «democrazia». Ma nei fatti? Senza dubbio c'è ancora molto «fascismo».

Dario Nielli, Firenze

Le cattedrali nel deserto

Vedo che si sostiene spesso che gli italiani, salvo rare eccezioni, sono degli sbandati, degli insensati, dei martiri. Ma da cosa dipende tutto questo? Dal fatto, mi pare, che gli italiani, in ogni questione, vedono l'aspetto estetico, esteriore, apparente e non quello sostanziale, economico, funzionale!

Per esempio nel problema dell'Italia meridionale essi vedono la mancanza della grande industria e quindi si danno a costruire degli stabilimenti colossali. Per essi non si domandano se tale investimento sarà utile o no... Spendere continuo, migliaia di miliardi per degli stabilimenti che renderanno l'1% sul capitale investito (o forse meno) è pura follia!

Così nascono le «cattedrali nel deserto» di cui gli italiani sopportano e più sopporteranno in seguito le spese! La crisi economica e finanziaria dell'Italia deriva soprattutto da questo.

Mario Marcelli, Firenze

Le imposte del magistrato

Sento il dovere di manifestare il più vivo plauso a Mario Salvatorelli per la bruciante replica alle lamentele dell'ex ispettore delle imposte (520 mila mensili di pensione) sul nuovo sistema di imposizione diretta.

Basterà, a conferma del giusto stupore di Salvatorelli — e sempre presupponendo con lui che l'ispettore sia sempre stato, da funzionario delle Finanze, un corretto contribuente — citare il mio caso: con uno stipendio mensile lordo di 600 mila mensili, il mio carico tributario è sceso, rispetto allo scorso anno, da circa 260 mila a circa 175 mila lire al mese, e non credo che questo miglioramento sarà annullato dei successivi eventuali conguagli per la maggiore aliquota applicabile al cumulo del mio reddito con quello di mia moglie.

Non so esprimere un giudizio d'insieme sulla riforma tributaria: ma se questa servisse almeno a smascherare tanti furbastri lamentatori del vittimismo del c.d. «ceto medio», sarebbe già un bel risultato.

Segue la firma
Magistrato della Corte dei Conti, Roma

Benemerenze e insuccessi dell'Iri

La televisione ha illustrato la imponente mobilitazione delle più alte autorità dello Stato per la cerimonia del quarantesimo anniversario della fondazione dell'Iri, ma mi pare che il programma abbia anche fatto risaltare la grande sproporzione fra la solennità della cerimonia (presenti Leone, Rumor, ecc.) e la effettiva scarsa importanza dell'evento: ricordare l'istituzione ad opera del fascismo di un ente finanziario autonomo per rilevare dalle banche, per conto dello Stato, le loro partecipazioni industriali, ed amministrarle.

Traspare chiaramente, pertanto, l'intenzione dei politici di ridare prestigio all'Iri visto che negli ultimi anni, malgrado la sua intensa, agevole (controlla la Tv), ed abile pubblicità, esso ha perduto molta «credibilità», specialmente per la sua politica di industrializzazione meridionale (a Taranto la più grande acciaieria d'Europa) il cui insuccesso, previsto da ripetuti ed autorevoli richiami (di Guido Carli p. es.), ha molto nociuto all'economia del Paese ed ha avuto umilianti ripercussioni in sede comunitaria. Dove pur avevamo saputo conquistare, negli Anni Cinquanta, stima e considerazione proprio nel settore dello sviluppo industriale.

Una simile determinazione politica di voler a tutti i costi prospettare come gran merito l'opera svolta dall'Iri negli ultimi 10-12 anni, additandola alla riconoscenza del Paese, fa pensare ad altro tipo di «benemerenze» a beneficio dei partiti politici (che pretendono di identificarsi con tutta la collettività) e sulle quali mi sembra doveroso richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica.

Ing. Adriano Carli, Genova

Le acque del Sud e l'agricoltura

Fatte le debite eccezioni, ritengo di poter affermare che l'agricoltura nel Sud versa in uno stato di notevole arretratezza, la cui causa principale risiede, a mio parere, nella carenza dei sistemi di irrigazione e, più a monte, nella mancanza di acqua.

A sfatare però la logora leggenda della mancanza di acqua, interviene il col. Bernacca che, in termini ben chiari ci documenta da tempo sull'abbondanza delle precipitazioni proprio nel Sud. Precipitazioni preziose che però vengono lasciate tranquillamente defluire in mare, lamentandosi poi che d'estate non piove!

Non sarebbe il caso di pensare, accanto o prima ancora delle iniziative industriali (ad elevato investimento e modesto tasso di occupazione) alla realizzazione di bacini di raccolta e a sistemi di distribuzione dell'acqua dolce?

Nel Sud ci sono in abbondanza: sole, manodopera, acqua e terre incolte o mal coltivate. Che altro ci vuole per incrementare la nostra produzione alimentare e per frenare o arrestare l'emigrazione dal Sud?

Ing. Tullio Cesca, Andora

I misteri delle Poste

Signor Direttore, mi è pervenuta il 1° febbraio corr. anno una lettera (che, tra l'altro, conteneva gli auguri per il Natale 1973 e Capodanno 1974) che porta sulla busta ben due timbri: «Ferr. Corrisp. Poste - Torino 29-12-1973-20» e «Ferr. Corrisp. Posta - Torino 3-1-1974-8».

Evidentemente la lettera imbucata in dicembre, dopo avere «passeggiato» nella stazione di Torino per cinque giorni (dal 29-12-1973 al 3-1-1974) riusciva... finalmente a prendere il treno per Vercelli impiegando ben ventotto giorni per coprire una distanza di circa 75 chilometri...!

A parte il considerevole tempo impiegato dalla lettera da Torino a Vercelli che più non meraviglia, vorrei che l'amministrazione delle Poste mi chiarisse — se ne è in grado — il «mistero» dei due timbri di partenza... Vive cordialità.

Domenico Roccia, Vercelli

Arrestato nella notte a Mola di Bari col suo assistente

Prete direttore di un istituto è accusato di narcotizzare e seviziare gli orfanelli

Il sacerdote, 40 anni, avrebbe cloroformizzato i bimbi dagli 8 ai 14 anni mentre dormivano
I sospetti di alcune maestre hanno fatto scattare l'inchiesta - L'orfanotrofio forse sarà chiuso

(Dal nostro corrispondente)
Bari, 18 febbraio.

A Mola di Bari i carabinieri hanno arrestato in piena notte il rettore dell'istituto Maria Ss. d'Alto Mare, sotto l'accusa di violenza carnale, atti di libidine, atti osceni, maltrattamenti e violenza privata ai danni dei ragazzi ospiti dell'istituto, tutti giovanissimi dagli 8 ai 14 anni. Con il rettore è pure in carcere l'istitutore dell'orfanotrofio. Il dottor Bisceglia ha avocato a sé l'inchiesta esperita dal procuratore di Mola, dottor Binetti, al quale era pervenuta la denuncia dei parenti di uno dei bimbi ricoverati.

Protagonisti della squallida vicenda sono don Nicola Bucciarelli, 40 anni, appartenente all'ordine dei vocazionisti, nativo di Casalbordino (Chieti), e il suo istitutore, Albino Vergatti, 23 anni, studente in giurisprudenza. Quest'ultimo dovrà rispondere solo di maltrattamenti e violenza privata in danno degli orfanelli. Per l'assistenza dei convittori — bimbi orfani abbandonati o indigenti — il Maria Ss. d'Alto Mare provvedeva per sovvenzione della Regione e dei Comuni cui appartenevano i ragazzi. Ma don Bucciarelli e il suo assistente avevano trovato il sistema per abusare dei bimbi mentre, narcotizzati, dormivano profondamente; non mancavano, inoltre, sevizie e maltrattamenti. A carico dell'istituto è ora in corso un'inchiesta amministrativa, che sicuramente disporrà la chiusura completa.

A provocare l'intervento della procura della Repubblica sono stati i sospetti di alcune insegnanti dell'istituto che hanno notato su alcuni ragazzi i segni di maltrattamenti e sevizie. Le maestre, Lucia Marano, Pina Cucchiara, Rosalba Perrone, Lidia Bulbis e Angela Pellechia, avevano notato gli stessi segni — un cerchietto con al centro tre piccoli buchi — sui ragazzi interni dell'istituto. (Alle scuole elementari vanno anche bimbi non convittori). Sul collo di alcuni ragazzi erano evidenti anche i segni di morsi di labbra.

Le insegnanti avevano interrogato gli alunni, ma non erano riuscite a sapere molto. Qualcuno aveva detto di essere sonnambulo e di alzarsi di notte perché aveva bisogno di andare in giro per le camerate, qualcun'altro aveva detto d'essersi destato di colpo, di aver visto al fianco un'ombra, di aver avvertito un'improvvisa puntura sul collo quindi di essersi riaddormentato immediatamente. Un altro ragazzo aveva riferito che la puntura era stata fatta con un cerchietto di ferro con tre punte a spillo.

Le maestre avevano capito che non era facile accertare la verità, quindi avevano deciso di interessare i genitori del piccolo Carlo D. L., 8 anni, affinché facessero parlare il bimbo. Questi aveva parlato ed aveva riferito di essere stato narcotizzato da Albino Vergatti, l'istitutore. Pare sia stato inoltre accertato che il bimbo avesse subito violenze. Di qui la denuncia ai carabinieri. Le indagini, durante le quali il Vergatti aveva parlato ed era stato accertato il comportamento di don Bucciarelli, indussero il sostituto procuratore a firmare i due mandati di cattura e ad ordinare il sequestro della siringa a tre punte, del tipo di quelle usate per il test della tubercolina, e del liquido usato per la narcosi, che pare sia già stato analizzato dall'istituto di chimica farmaceutica dell'università di Bari.

Il dottor Egidio Carrieri, direttore didattico della scuola elementare S. Chiara, la cui sezione staccata agisce presso l'istituto Maria Ss. d'Alto Mare, avrebbe sporto analoga denuncia contro i due arrestati a seguito di un'inchiesta personale su quanto riferitogli dalle sue insegnanti.

Aurelio Calitri

Prete vende un quadro poi denuncia un furto

E' il parroco di Roccagrimalda, nell'Ovadese - Sarà processato ad Alessandria - Recuperato il dipinto

(Dal nostro corrispondente)
Ovada, 18 febbraio.

(f. m.) Don Vittorio Ferrari, 32 anni, parroco della chiesa di San Giacomo Maggiore di Roccagrimalda, nell'Ovadese, è stato rinviato a giudizio per appropriazione indebita, simulazione di reato e tentata truffa. Sarà processato ad Alessandria. Secondo l'accusa il sacerdote avrebbe venduto un quadro che apparteneva alla chiesa e in seguito avrebbe denunciato ai carabinieri di Carpeneto che il dipinto era stato rubato.

Il dipinto, raffigurante la Pietà, opera del Vassallo (un pittore del Seicento) era nella sacrestia della parrocchia. Nel febbraio dello scorso anno, il prete, che forse ignorava il valore dell'opera, lo avrebbe venduto per 280 mila lire al pensionato Alberto Vignolo, residente a Cremolino. Ma dopo qualche mese il dipinto cambiò mano e lo acquistò per 50 mila lire in più, il genovese Gaetano Nasu, 55 anni.

La notte del 25 giugno, sempre di quello stesso anno, i ladri si erano introdotti nella parrocchia di Roccagrimalda e avevano rubato alcuni oggetti sacri. A questo punto don Ferrari avrebbe pensato di includere nell'elenco delle cose che erano state asportate, anche il quadro del Vassallo. Il giorno dopo il sacerdote inoltrò copia della denuncia anche alla società di assicurazioni «La Cattolica» di Acqui Terme per ottenere il risarcimento dei danni.

Nel frattempo il presule, resosi conto del reale valore dell'opera, decise di riacquistarla: ci riuscì pagandola 290 mila lire. Mentre tornava in auto da Genova col quadro sul sedile posteriore, fu fermato da una pattuglia di carabinieri e durante l'interrogatorio don Ferrari confessò tutto. Di qui la denuncia.

Estratti i giudici del processo Valpreda

Catanzaro, 18 febbraio.

Sono stati estratti stamane i giudici popolari per il processo Valpreda. Essi sono: Bruno Lucia, da Catanzaro, di anni 59; Raffaele Morante, da Catanzaro, di anni 40; Renato Costanzo, da Soveria Mannelli, di anni 52; Angelo Morabito, da Nicastro, di anni 38; Orlando Spagnuolo, da Nicastro, di anni 47; Giovanni Insalaco, da Catanzaro, di anni 37; Saverio De Masi, da Montauro, di anni 50; Tommaso Angotti, da Catanzaro, di anni 56; Salvatore Milano, da Girifalco, di anni 52; Giuseppe Mungo, da Squillace, di anni 46.

(Ag. Italia)

Sparatoria a Milano

La caccia al ventenne che ferì due compaesani

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 18 febbraio.

(g.m.) La polizia sta cercando Clemente Cioffi, di 20 anni, nato a San Felice a Cancello, in provincia di Caserta, responsabile del ferimento di due compaesani, dopo una discussione causata da divergenze sui criteri di «protezione» di un'avvenente ragazza di diciannove anni.

Il fatto, avvenuto la scorsa notte davanti alla pensione «Primavera» di via Archimede a Milano, si è concluso a colpi d'arma da fuoco con il ferimento di Aniello Sgambato, di 20 anni, ricoverato con prognosi di un mese per ferite alla gamba sinistra e di Pellegrino D'Onofrio, di 21.

La polizia oltre a ricercare il Cioffi, accusato di duplice tentato omicidio e detenzione di arma da fuoco, ha arrestato la giovane che è stata causa della sanguinosa discussione, Carmela Barbaro, da tempo nota alla buoncostume: deve rispondere di favoreggiamento. E' finito in carcere anche Andrea De Lucia, di 24 anni, pure originario di San Felice a Cancello che divideva una stanza insieme col Cioffi. Il De Lucia è stato trovato in possesso di un'arma e di numerosi proiettili.

Il fatto di sangue è stato ricostruito dettagliatamente dalla polizia grazie soprattutto alla testimonianza di una persona che stava passando in via Archimede. Il teste ha riferito agli inquirenti di avere visto davanti alla pensione «Primavera» quattro persone: i due feriti, Carmela Barbaro ed un quarto giovane poi identificato per il Cioffi.

L'olio di colza sarebbe pericoloso Vietato l'uso alimentare in Europa?

Una richiesta alla Cee durante il convegno sul commercio internazionale degli olii alimentari e la tutela della salute pubblica

(Dal nostro corrispondente)
Bologna, 18 febbraio.

La messa al bando dell'olio di colza per uso alimentare da tutti i mercati della Cee è stata chiesta oggi a Bologna al convegno sul «Commercio internazionale degli olii alimentari e la tutela della salute pubblica», svoltosi all'Istituto di merceologia della Facoltà di economia e commercio dell'Università.

Da un anno a questa parte si è parlato dell'olio di colza per il sospetto che uno dei suoi componenti, l'acido erucico, possa nuocere alla salute dei consumatori. La sua dannosità sugli animali, come hanno riferito i professori Turchetto (scienza dell'alimentazione) e Puddu (patologia medica) è accertata. Nei ratti esso provoca effetti cardiopatogenetici, riduce la potenzialità dei tessuti muscolari, può essere sospettato di azione cancerogena.

Nell'uomo le ricerche hanno dato risultati diversi: dosi non massicce pare vengano eliminate. E' certo però che da cinque-sei anni l'acido erucico è presente nel sangue di poco meno della metà degli italiani, mentre prima era completamente assente. I francesi invece (la Francia è uno dei Paesi produttori di colza) hanno tutti acido erucico nel sangue. L'Olanda, altro Paese produttore ed esportatore in Italia, ha proibito l'uso della colza; in Polonia viene consumato liberamente.

In Italia, secondo quanto è emerso al convegno, si è adottata una soluzione di compromesso. Dopo il blocco delle importazioni, adottato due anni fa, si è nominata una commissione di indagine e, sulla scorta dei primi risultati e di altri dati (le ricerche però proseguono tuttora), si è tolto il blocco e permesso l'uso dell'olio di colza come componente dei cosiddetti oli di semi vari, nella misura non superiore al 15 per cento.

Gli organizzatori del convegno bolognese (Centro nazionale di studi doganali di Genova, Comitato italiano per lo studio dei problemi doganali e merceologici dell'Università di Bologna, Istituti di merceologia delle Università di Bologna, Padova e Pescara, Azienda municipalizzata mercato ortoflorofrutticolo di Bologna) hanno sostenuto che, nel dubbio, è inammissibile permettere l'uso alimentare di questo tipo di olio, fino a che le ricerche non diano la certezza della sua totale innocuità.

Per i magistrati e i giuristi intervenuti (Ubaldo Belli, primo presidente della corte d'Appello di Bologna; Vincenzo Tardino, pretore; Antonio Grassani, Università di Genova) al di là e al di sopra delle disposizioni ministeriali si deve seguire prima di tutto il dettato costituzionale che sancisce il diritto dei cittadini alla tutela della salute/ la stessa legislazione penale, è stato osservato, afferma che il reato di adulterazione e sofisticazione di sostanze alimentari si commette anche soltanto concretando una situazione di pericolo indipendentemente dal fatto che ne segua un danno reale.

D'altra parte, sostengono ancora gli organizzatori del convegno bolognese, l'olio di colza (di cui nel 1973 abbiamo importato 176 mila tonnellate per un consumo medio pro-capite di kg 3,200) può essere facilmente sostituito con oli di altri semi senza danneggiare la produzione interna che è praticamente inesistente.

Gli organizzatori hanno inviato quindi una lettera aperta al presidente della Comunità Europea, al president del consiglio dei Paesi aderenti alla Cee, ai magistrati perché sia vietato l'uso alimentare dell'olio di colza. **g. n.**

Giudice minacciato dalle "Brigate rosse"

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 18 febbraio.

(g. m.) Il sostituto procuratore Emilio Alessandrini, che ha chiesto il rinvio a giudizio dei fascisti Franco Freda e Giovanni Ventura, per la strage di piazza Fontana, è stato minacciato di morte dalle «Brigate rosse». La minaccia è contenuta in una lettera dattiloscritta imbucata a Milano il 12 febbraio scorso. Il documento scritto in cattivo italiano porta in calce la firma «Brigate rosse».

La lettera dice testualmente: «*In seguito alla requisitoria contro i fascisti Freda e Ventura, la signoria vostra non è stata completamente chiaro cercando di non compromettere seriamente dei nemici del proletariato. Stando così le cose il tribunale delle "Brigate rosse"* — dice il documento — *si è insediato in seduta straordinaria per decidere sulla sua colpevolezza, deliberando quanto appresso: analoga fine della spia fascista Luigi Calabresi, ed essa avverrà in un momento propizio e molto breve*».

«*Si rammenta* — conclude la lettera — *che le "Brigate rosse" fanno sempre giustizia nei confronti dei traditori dei lavoratori fino all'eliminazione di tutte le spie fasciste*».

Il magistrato ha consegnato il documento al nucleo di polizia giudiziaria per le indagini.

3 STUDI ORIGINALI ALLE FRONTIERE DELLA RICERCA BIOLOGICA

Jean Brachet
EMBRIOLOGIA MOLECOLARE
I quesiti sullo sviluppo degli organismi, dal concepimento alla nascita, affrontati a partire dall'esame delle strutture biochimiche anziché dalla descrizione formale: un metodo nuovo per affrontare i temi classici dell'embriologia.
224 pagine. Lire 3500
Biblioteca della EST

Luigi Gedda, Gianni Brenci
CRONOGENETICA
Il tempo che scandisce le stagioni della vita umana e che ne segna il trascorrere fra salute e malattia, fra giovinezza e senescenza, indagato nell'organismo vivente attraverso l'esame del patrimonio genetico e della sua trasmissione ereditaria.
192 pagine. Lire 3500
Biblioteca della EST

Frank Macfarlane Burnet
Premio Nobel per la medicina
GENETICA MOLECOLARE E MEDICINA
Ad opera di un immunologo illustre, il panorama delle ricerche della biologia molecolare in relazione ad alcuni fra i più acuti problemi del mondo contemporaneo: il controllo della popolazione, le malformazioni genetiche, le difese dal cancro, la genesi delle malattie mentali, i processi d'invecchiamento.
240 pagine. Lire 3500
Biblioteca della EST

EST
Edizioni Scientifiche e Tecniche Mondadori

J. RODOLFO WILCOCK
34 ITALIENISCHES LIEDERBUCH POESIE D'AMORE
Un canzoniere romano di sottile bellezza e straordinaria forza lirica.
Lire 3500
RIZZOLI EDITORE

PELLICCERIA TORTA
Via Roma 42 - TORINO - Telef. 540.501

FINE STAGIONE
Prezzi scritti e ultra bassi

Shell Italiana

A partire dal 18 febbraio 1974 il nuovo numero del centralino telefonico della Sede di Genova - Piazza della Vittoria, 1 - sarà

59941

Qualora si conosca il numero interno della persona con la quale si desidera parlare, è possibile chiamarla direttamente formando solo il 5994 seguito del numero interno. Si eviterà così di passare attraverso il centralino, riducendo i tempi di attesa.

INSERZIONE A PAGAMENTO

Il divorzio è un diritto civile e una legge di libertà. Difendiamolo!

Loris Fortuna e Antonio Baslini chiedono a tutti gli Italiani partecipazione e sostegno economico per la difesa del divorzio.

Il referendum

Sta per aprirsi ufficialmente la campagna per il referendum richiesto dagli antidivorzisti.

C'è il concreto pericolo che si strumentalizzi un sentimento religioso per ottenere, con l'abrogazione del divorzio, la liquidazione di un diritto civile e di una legge di libertà.

Abbiamo quindi costituito il "Comitato Nazionale per la difesa del divorzio", che si pone come unico obiettivo quello di promuovere un'azione di informazione e di sensibilizzazione di tutti gli Italiani.

Il Comitato è un organismo aperto

I partiti ed i movimenti laici esistenti, saranno determinanti nella lotta per la difesa della legge, secondo fini differenziati e tutti legittimi.

Il "Comitato Nazionale per la difesa del divorzio" opera senza discriminazione alcuna, agisce al di fuori dei condizionamenti dei partiti e vuole esclusivamente promuovere un'azione di propaganda capillare.

Il Comitato si scioglierà a referendum avvenuto, avendo esaurito la sua missione.

Perché il divorzio

Dobbiamo spiegare a tutti, nei quartieri delle città, negli uffici, nelle fabbriche, nelle campagne, al nord, nel mezzogiorno e nelle isole che cosa è realmente il divorzio:

- Una legge permissiva e non obbligatoria. Mentre l'indissolubilità del matrimonio è un'imposizione che riguarda tutti, il divorzio non s'impone a nessuno e non riguarda chi non intende venir meno alla indissolubilità del matrimonio.
- Una legge che costituisce uno strumento più efficace e più serio della separazione legale, per risolvere situazioni gravissime legate al già constatato insuccesso di un matrimonio.
- Una legge che libera dalle ipocrisie un rapporto che, per conservare la sua unità e stabilità, deve essere legato alla verità e all'amore tra i coniugi e al rispetto sincero nei confronti dei figli.
- Una legge che, per il suo rigore, ha avuto applicazione solo in un limitato numero di casi nei tre anni in cui è stata in vigore.

Ciò dimostra l'assurdità della lotta scatenata dagli antidivorzisti.

Il Comitato deve autofinanziarsi

Un'azione di informazione così vasta e impegnativa, che raggiunga anche gli Italiani emigrati all'estero, ha bisogno di molti mezzi per realizzarsi in maniera efficace e penetrante.

Queste spese non sono volute nè sarebbero necessarie. Le impongono coloro che hanno ritenuto di promuovere il referendum.

A ciò si deve aggiungere che gli avversari del divorzio sono dotati di un'organizzazione capillare e potente. E dispongono di molti miliardi.

La posta in gioco è troppo importante.

Per questo è indispensabile la partecipazione di tutti coloro che se ne rendono conto.

Non difendere il divorzio vuol dire fare il gioco degli avversari.

Chiediamo a tutti coloro che vogliono essere protagonisti e non rassegnati spettatori, di aderire al "Comitato Nazionale per la difesa del divorzio" e di contribuire con i mezzi necessari.

Per salvare una conquista di civiltà, ne vale la pena.

Come aderire

Qui sotto sono elencati i nomi delle prime cento persone che hanno aderito al Comitato.

Chi desidera farne parte può indirizzare la propria adesione a Loris Fortuna, Via del Babuino 114, telefoni 6795888, 6792787, Roma, oppure a Antonio Baslini, Via Condotti 71, telefoni 6791944, 6793146, Roma.

I contributi possono essere inviati direttamente al Comitato, agli indirizzi sopra citati, oppure versati sul conto corrente N. 57128/01 della Banca Commerciale Italiana intestato al "Comitato Nazionale per la difesa del divorzio" presso qualunque sportello bancario.

I fondi saranno utilizzati per la campagna di propaganda sotto la responsabilità di un Comitato di garanti composto da: Loris Fortuna, Antonio Baslini, Antonino Mingione revisore ufficiale dei conti, Vittorio Martuscelli magistrato, e Gaetano Arena notaio.

I rendiconti saranno resi pubblici periodicamente. A fine campagna, verrà pubblicato un bilancio dettagliato delle entrate e delle spese sostenute dal Comitato per la campagna in difesa del divorzio.

Comitato Nazionale per la difesa del divorzio.

Le prime adesioni

Eugenio Montale, senatore a vita
Luisa Spagnoli, giornalista
Sante Monachesi, pittore
Indro Montanelli, giornalista
Oscar Mammì, deputato
Roberto Einaudi, industriale
Filippo Rinaldi, consiglio di fabbrica Montedison Siracusa
Antonio Guarino, docente universitario
Gianni Brera, giornalista
Nino Manfredi, attore
Giovanna Gerini Carrega, agricoltore
Vittorio Gorresio, giornalista
Giuseppe Donadio, psichiatra
Monica Vitti, attrice
Luigi Barzini, giornalista
Francesco Dall'Ongaro, avvocato
Salvatore Valitutti, senatore
Michelangelo Antonioni, regista
Enrica Cantani, giornalista
Costantino Belluscio, deputato
Marcello Mastroianni, attore
Primo Levi, chimico
Michele Coiro, magistrato
Luigi Bianchi, giornalista
Italo Viglianesi, senatore
Vittorio De Sica, regista
Carlo Mussa Ivaldi, chimico
Giulio Mazzocchi, giornalista
Suso Cecchi D'Amico, sceneggiatrice
Vittorio Marzotto, industriale
Bruno De Finetti, matematico
Giuseppe Pazzoni, consigliere di fabbrica Borletti
Mauro Ferri, deputato
Giorgio Strehler, regista
Pasquale Emilio Principe, magistrato
Enrico Altavilla, giornalista
Roberto Fabiani, giornalista
Ornella Vanoni, cantante
Felice Froio, giornalista
Antonio Chiavelli, magistrato
Franco Cristaldi, produttore cinematografico
Augusta Bassi Lagostena, avvocato
Sergio Vacchi, pittore
Ferruccio De Lorenzo, deputato
Filippo Ungaro, avvocato
Amelia Cortese, della direzione PLI
Federico Fellini, regista
Gianluigi Piccioli, scrittore
Francesco Sebastio, operaio Italsider Taranto
Tonino Guerra, sceneggiatore
Urbano Rattazzi, industriale
Claudio Venanzetti, senatore
Nello Mariani, presidente Unione Coltivatori
Piero Vigorelli, giornalista
Margherita Bernabei, del Comitato Centrale PSI
Roberto Guiducci, ingegnere
Dino Risi, regista
Guido Venosta, dirigente industriale
Umberto Eco, docente universitario
Vincenzo Balzamo, deputato
Alberto Bevilacqua, scrittore
Paolo Sylos Labini, economista
Giulia Massari, giornalista
Aldo Aniasi,
Enrico Battimelli, magistrato
Nicola Marsia, operaio Italsider
Alberto Lattuada, regista
Sandro Viola, giornalista
Piero Chiara, scrittore
Luigi Ghersi, giornalista
Claudia Cardinale, attrice
Renato Ballardini, deputato
Cesare Zavattini, scrittore
Furio Colombo, giornalista
Renato Altissimo, deputato
Enzo Siciliano, scrittore
Gianguido Sambonet, industriale
Ruggero Orlando, giornalista
Maria Vittoria Mezza, deputato
Franco Roccella, giornalista
Rinaldo Bonfanti, operaio Pirelli
Fabrizio De Santis, giornalista
Michele Achilli, deputato
Mario Monicelli, regista
Aleardo Zinani, dirigente politico
Giuliano Briganti, critico d'arte
Gianfranco Piazzesi, giornalista
Antonio Debenedetti, scrittore
Nelo Risi, regista
Ettore Biocca, docente universitario
Federico Orlando, giornalista
Stefano Rodotà, docente universitario
Manlio Lupinacci, giornalista
Giancarlo Messori, avvocato
Antonio Landolfi, dirigente politico
Achille Bonito Oliva, critico
Francesco Rosi, regista
Paolo Grassi, sovraintendente teatro Alla Scala Milano
Umberto Cutolo, giornalista
Italo Calvino, scrittore
Giuseppe Bombara, avvocato
Antonio Carpino, vicesindaco di Napoli

Arezzo: sentenza dopo [illegible] udienze

Centotrè condannati per lo scandalo Ingic

Nel 1954 si scoprì che funzionari dell'Istituto per la gestione delle imposte di consumo corrompevano [illegible] ministratori comunali per poter ottenere gli appalti

(Nostro servizio particolare)

Arezzo, 18 febbraio.

Dopo ottantotto udienze, con varie sospensioni, dal 15 gennaio 1973 ad oggi, si è concluso al tribunale di Arezzo il processo per lo scandalo Ingic (Istituto nazionale gestione imposte [illegible] consumo). La lettura della sentenza da parte del presidente, dott. Scarfì, si è protratta per mezz'ora. [illegible] 510 imputati, 103, molti dei quali funzionari dell'Istituto, sono stati condannati per peculato e [illegible] in peculato, a circa 400 anni di reclusione complessivamente. Degli altri 407 (per 19 si è dichiarato non luogo a procedere perché morti durante lo svolgimento del processo e tra questi il principale imputato, il presidente dell'Ingic on. Bavaro), 388 sono stati prosciolti o assolti con formule varie: per non aver commesso il fatto o perché il fatto non costituisce reato, [illegible] prevalentemente [illegible] prescrizione dei reati commessi. La pena maggiore (10 anni di reclusione) è stata inflitta all'ex vicedirettore centrale dell'Ingic Camillo Forghieri.

Con Camillo Forghieri, vice-direttore centrale dell'Istituto, [illegible] stati condannati [illegible] gli altri Francesco Simoncini, vice-direttore centrale dell'Ingic: 6 anni e 10 mesi per peculato pluriaggravato continuato e corruzione; Plinio Mazzaroi, già vice-direttore centrale dell'Ingic: 6 anni 6 e mesi 6 di reclusione per gli stessi reati; Lorenzo Fabbri, già direttore provinciale dell'Ingic di Roma: anni 6 e mesi [illegible] di reclusione [illegible] il resto [illegible] peculato pluriaggravato continuato; Antonio Biago Costabissara, ispettore centrale dell'Istituto: anni 4, un milione [illegible] multa per peculato pluriaggravato continuato; Giovanni Salvini: anni 6 e due milioni di multa per peculato pluriaggravato continuato; Vitaliano Maggini: anni 5 e mesi [illegible] e due milioni di multa per peculato aggravato continuato; Francesco Marchin Rizzieri, direttore provinciale [illegible] Foggia, Potenza, Campobasso: anni [illegible] e mesi 6 e un milione di multa per peculato continuato; Arturo Pelucci, direttore provinciale dell'Ingic [illegible] Catania: anni 3 e [illegible] 7 e [illegible] milione di multa per peculato continuato.

Tutti coloro (82) che hanno riportato [illegible] condanna inferiore a 3 anni e 6 mesi, hanno beneficiato del condono della pena detentiva. Il risarcimento dei danni all'Ingic è stato stabilito [illegible] milioni (non un miliardo come richiesto, perché la rimanente cifra non è stata riconosciuta dal tribunale) che con la svalutazione e gli interessi salgono a quasi tre miliardi.

Si è concluso così il processo per lo scandalo dell'Ingic, Istituto nazionale per la gestione delle imposte di consumo. [illegible] cominciò nell'estate del 195[illegible], coinvolgendo quasi tutte le regioni italiane, nelle quali l'istituto aveva i suoi uffici. Il tribunale si era riunito in camera di consiglio questa [illegible] 9 dopo che il p. m. aveva rinunciato a replicare ed era uscito alle 12.

Inizialmente gli imputati per lo scandalo Ingic furono circa 1200, mentre quando ebbe inizio il dibattimento, il 15 gennaio 1973, erano scesi a 536, il più importante dei quali era l'ex deputato on. Vincenzo Bavaro, presidente dell'Ingic all'epoca in cui scoppiò lo scandalo.

L'accusa era di peculato o di concorso in peculato: funzionari dell'Ingic erano imputati per aver corrotto amministratori comunali al [illegible] di ottenere il rinnovo dell'appalto della riscossione delle imposte di consumo. Pertanto, anche parecchi amministratori (appartenenti a vari partiti) [illegible] finiti sul banco degli accusati. Alcuni movimenti politici ricevettero «tangenti», frutto dell'accordo illegale.

Il collegio giudicante era composto dal consigliere Pietro Scarfì, presidente, e dai giudici Fernando Avanzati e Alberto Miraglia. La pubblica accusa era sostenuta dal sostituto procuratore della Repubblica Mario [illegible]. L'Ingic si era costituito parte civile con il patrocinio dell'avv. Parisio Ravaioli, del foro di Roma. Delle 88 udienze, 73 erano state dedicate all'interrogatorio degli imputati e dei testimoni, un migliaio di per[illegible] complessivamente.

Il [illegible] novembre dell'anno scorso, prendeva [illegible] parola l'avv. Ravaioli, il quale chiedeva, per la parte civile, come risarcimento [illegible] danni materiali 5 miliardi di lire, tenuto conto della svalutazione della moneta e degli interessi di quasi vent'anni.

Nell'udienza del giorno successivo, il p. m. Marsili, concludendo la sua requisitoria chiedeva di non doversi procedere nei confronti [illegible] quarantina di imputati, per estinzione dei reati [illegible] causa [illegible] prescrizione [illegible] di morte. Il p. m. chiedeva poi condanne per circa 1200 anni di reclusione, oltre alle multe per tutti gli altri. La pena più elevata veniva chiesta per l'ex onorevole Bavaro: 15 anni di reclusione e un milione e 200 mila lire di multa [illegible] il peculato; quattro anni e 10 mesi di reclusione e [illegible] lire per la corruzione pluriaggravata.

Il giorno 3 dicembre si erano iniziate le arringhe dei difensori degli imputati che hanno occupato ben 23 udienze [illegible] fino al [illegible] febbraio scorso, [illegible] l'intervento di [illegible] 150 avvocati. Nella generalità dei casi è [illegible] richiesta in via principale l'assoluzione con formula piena, in via subordinata la concessione [illegible] attenuanti per consentire lo [illegible] della prescrizione. Nel frattempo gli imputati si riducevano a circa 500 (una ventina erano morti: tra gli altri il maggiore imputato, l'on. Bavaro).

e. b.

Genocidio nella Risiera

A Trieste il processo per i crimini nazisti

Trieste, 18 febbraio.

(t. s.) La magistratura di Trieste, che istruisce il pro[illegible] genocidio contro alcuni dei responsabili del forno crematorio nazista della Risiera di Trieste, avrà tra poco la rogatoria portata a termine dai giudici della Germania Federale.

L'annuncio è stato dato oggi dal magistrato inquirente dott. [illegible] in [illegible] conferenza stampa al palazzo [illegible] giustizia [illegible] Trieste. Il giudice Serbo indaga da quattro anni.

Tutto è pronto per allungare la pista

L'aeroporto di Levaldigi e il "sì" dell'Aeronautica

L'Aviazione militare non fornisce il personale [illegible] assistenza tecnica - Se si iniziassero i lavori potrebbe divenire lo scalo [illegible]sidiario di Caselle - I vantaggi per il Piemonte e la Liguria

(Dal nostro inviato speciale)

Cuneo, 18 febbraio.

Cuneo parte decisa all'attacco per avere l'aeroporto. C'è il terreno (l'ex campo militare di Levaldigi, dato il 28 luglio 1967 [illegible] concessione ventennale del Demanio aeronautico), c'è il riconoscimento di *«aeroporto nazionale-regionale con traffico internazionale stagionale»*, è stato approvato il progetto [illegible] portare l'attuale pista di 1050 metri per 30 a [illegible] per 45, ci sono i denari che stanno soffrendo l'inflazione galoppante. Bisogna solo cambiare la convenzione stipulata nel '67 [illegible] l'aeronautica militare: allora prevedeva traffico di aerei leggeri [illegible] turismo (ma l'aerostazione dovette già essere fatta [illegible] torre di controllo in vista di un ampliamento), va estesa [illegible] Caravelle e [illegible] 9 per trasporto passeggeri e [illegible]. Il ministero della [illegible] Aeronautica ha espresso due anni fa parere favorevole in linea tecnica, [illegible] si è dichiarato contrario all'esecuzione del progetto perché *«impossibilitato fino al [illegible] a fornire il personale per radioassistenza essendo il medesimo tutto impegnato secondo il piano della legge 111 [illegible] 25 febbraio 1971»*.

Anche questa legge ha una bella storia. Il progetto [illegible] le diede vita (del 21 gennaio 1970) e che è il primo provvedimento organico per l'aviazione civile, includeva Levaldigi nella lista degli aeroporti da aiutare con intervento statale. Erano previsti 9 miliardi in tutto. La legge aumentò lo stanziamento a 15 miliardi, ma non allegò la lista; [illegible] decisione [illegible] stabilire quali aeroporti minori dovevano beneficiare dello stanziamento statale venne affidata a [illegible] commissione [illegible] 10 deputati e 10 senatori.

Fu chiesto il parere [illegible] Regioni che intanto erano nate. [illegible] e quello del Piemonte [illegible] positivo: Levaldigi era da considerare *«aeroporto sussidiario rispetto a Caselle sia per il traffico merci [illegible] per il traffico passeggeri, specialmente nel periodo invernale durante il quale si registra frequentemente la chiusura di quest'ultimo»*.

Malgrado tutto ciò Cuneo-Levaldigi non fu inserito nell'elenco degli aiuti statali, ricevette un contributo [illegible] milioni per gli impianti tecnologici, ma naturalmente non rientrò nel piano [illegible] radioassistenza e questo fatto ha condizionato tutti i passi successivi.

Per sbloccare la situazione, la società «Aeroporto Cuneo Levaldigi» (nata nel 1962) ha invitato per sabato pomeriggio presso l'aerostazione tutti i parlamentari cuneesi, il presidente della Regione, Oberto, i sindaci di Torino, Cuneo e Savigliano (nel cui territorio si trova l'impianto) il presidente della Sagat, Baltone.

Perché Cuneo [illegible] questo aeroporto? Rispondono l'onorevole Mazzola e l'avvocato Giordana, presidente e amministratore delegato [illegible] società: *«E' il punto centrale dell'incremento [illegible] nostra economia»*. Precisano: il Cuneese ha [illegible] centri turistici invernali con 353 alberghi e 9318 letti, [illegible] impianti di risalita con una capacità di 54.000 persone l'ora. Levaldigi dista da 35 a 50 chilometri da questi centri, è un punto di smistamento ideale per i voli charter che trasportano sciatori da [illegible] Europa. Il piano aeroportuale elaborato dall'ingegner Marra direttore della Sagat prevede anche collegamenti regolari con [illegible]ma, Milano e Nizza.

Ma soprattutto il traffico merci potrà averne beneficio. Un funzionario [illegible] direzione, dottor Fissore, fa un esempio: *«Dall'aeroporto [illegible] Forlì durante [illegible] stagione delle fragole partono aerei per la Germania, la Grecia, la Scandinavia che raccolgono la produzione [illegible] tutta la zona. Con questo mezzo spuntano [illegible] prezzi [illegible] 700-1000 lire; noi, [illegible] attualmente per mandare le nostre fragole in Germania dobbiamo passare attraverso la Svizzera, tocchiamo a malapena le 250-300»*. [illegible] con le fragole i lamponi, le pesche.

Non soltanto per il Cuneese [illegible] ma anche per le province confinanti e parte della Liguria. *«I floricoltori della Riviera devono appoggiarsi su Nizza per mandare [illegible] loro produzione nel Nord Europa. [illegible] devono sottostare [illegible] priorità [illegible] spedizioni reclamata dai loro colleghi francesi»*.

[illegible] e Giordana concludono: *«Si potrebbe anche [illegible] rivare ad un sistema integrato con Torino Caselle»*, ma [illegible] problema del futuro. Certo, le possibilità [illegible] mancano. Levaldigi non ha quasi nebbia (3-4 giorni l'anno) è al centro della pianura, le sue dimensioni [illegible] di 200 ettari, ma la pista dai 2400 metri previsti potrebbe essere prolungata a oltre [illegible] con l'unica difficoltà rappresentata dall'esproprio delle [illegible] necessarie. I comuni confinanti, in particolare Savigliano, nei loro piani regolatori le hanno [illegible] vincolate [illegible] zone di rispetto. Non ci [illegible] a bassa quota di abitati, perché Levaldigi è laterale, spostato di un chilometro, a Sud Centallo [illegible] a 5 chilometri, a Nord [illegible] a 4 chilometri e mezzo. Insomma, c'è proprio tutto, [illegible] il «sì» dell'aeronautica militare. Si [illegible] di ottenerlo [illegible] più presto per evitare di sentirsi rispondere nel '76: *«Siamo impegnati fino al 1980»*.

Domenico Garbarino

La grave crisi nel mercato ortofrutticolo dell'Alto Adige

Sono già destinate al macero 50 mila tonnellate di frutta

Metterla in vendita significherebbe danneggiare il mercato - Un chilo di mele nei negozi costa 250-300 lire - Quest'anno la produzione è stata eccezionale anche nei Paesi a cui è destinata

(Dal nostro inviato speciale)

Bolzano, 18 febbraio.

Montagne di mele da buttar via, o quasi. Il mercato ortofrutticolo dell'Alto Adige, che è una delle principali risorse della Regione, sta attraversando una crisi pesante. Tonnellate di frutta invenduta fanno straripare i magazzini, forse un enorme quantitativo del prodotto finirà sotto il torchio delle distillerie.

Perché tanto spreco? Sembra un controsenso che il problema scaturisca dall'abbondanza delle scorte, mentre in un negozio il costo di un chilo di mele varia dalle 250 alle 300 lire. Ma c'è una spiegazione: [illegible] mercato altoatesino della frutta, come del resto quelli [illegible] altre zone, si basa su [illegible] equilibri, e se qualche sostegno scricchiola si rischia il capitombolo. Quest'anno la produzione [illegible] queste parti è stata particolarmente consistente. [illegible] principale strada per il collocamento dei prodotti ortofrutticoli, per l'Alto Adige, è naturalmente quella che conduce in Germania: ad ogni stagione, partono di qui per il valico del Brennero tonnellate di mele e di pere.

Ma anche per la Repubblica federale, questa è stata un'annata d'eccezione: [illegible] mele, ne hanno molte anche i tedeschi. Quindi la Germania non presenta richieste sul mercato estero, fino a quando le [illegible] scorte consentono [illegible] soddisfare le esigenze interne. E non c'è nemmeno la possibilità di «dirottare» i quantitativi di frutta che avrebbero dovuto essere destinati ai tedeschi. Anche la Francia, ad esempio, ha avuto [illegible] raccolto abbondante, tanto che sistema una notevole parte del prodotto sul mercato inglese.

Una destinazione al consumo interno delle tonnellate di frutta eccedenti [illegible] Alto Adige incontra di[illegible] ostacoli: si parla [illegible] crollo dei prezzi, [illegible] turbamenti di certe regole comunitarie europee. *«E poi —* sostiene qualcuno dei produttori *— se le mele [illegible] la metà, non è detto che chi [illegible] mangia una finirebbe per mangiarne due»*.

Così, interrotto [illegible] quasi il flusso dell'esportazione, circa 24 mila vagoni di mele (pari a due milioni e 400 mila quintali) sono andati a riempire i magazzini frigoriferi. Tra [illegible] soluzioni prospettate nei giorni scorsi, vi è quella di man[illegible] mila tonnellate [illegible] frutta [illegible] «macero» nelle distillerie, [illegible] un prezzo che dovrebbe essere compreso tra le 18 e 45 lire il chilo. *«Non c'è altro [illegible] fare —* hanno detto i produttori *— non possiamo andare a gettare le mele nell'Adige, oppure metterci a scavare un'enorme fo[illegible] per sotterrarle. Abbiamo vagoni [illegible] frutta che non si riesce ad esportare: metterla in [illegible]mercio significherebbe [illegible]neggiare il mercato»*. Qualcuno ha proposto una distribuzione a gruppi, enti o associazioni in cui disponibilità finanziarie siano limitate.

In questi giorni si sono susseguite le discussioni, le riunioni. I rappresentanti delle associazioni dei produttori altoatesini si sono rivolti all'Aima, chiedendone l'intervento. Hanno anche inviato un telegramma al ministro dell'Agricoltura, in cui hanno sottolineato la critica situazione. I produttori chiedono provvedimenti immediati di emergenza per il settore, una pronta [illegible] in [illegible] comunitaria per un adeguamento dei futuri prezzi a livelli [illegible] effettivo sostegno degli attuali costi. Un telegramma analogo è stato indirizzato anche alla Confederazione nazionale dei Coltivatori diretti e all'Aima.

C'è infine una decisa presa di posizione dei dettaglianti ortofrutticoli aderenti alla Confesercenti. In un comunicato emesso [illegible] sera, si dice che le notizie apparse recentemente, e confermate indirettamente anche da fonti ufficiali, sulla distribuzione forzata di grandi quantitativi di mele di produzione locale, [illegible] *possono lasciare indifferenti, specie in un momento come quello at[illegible], in cui la spirale ascensionistica dei prezzi non conosce sosta e non vi è purtroppo alcun segno che indichi un [illegible] pur parziale miglioramento»*. *«Lasciare che una simile ricchezza [illegible] distrutta senza muovere un dito per evitarlo —* si aggiunge nella nota *— è quanto di più riprovevole si possa fare»*. I negozianti ortofrutticoli di Bolzano hanno fatto presente la situazione al commissario [illegible] governo, durante un incontro avvenuto il 20 gennaio scorso, proponendo [illegible] trovare una soluzione consenta di evitare [illegible] distribuzione delle mele. Si sono inoltre offerti per una [illegible], controllata e concordata con [illegible] Enti pubblici. *«Oggi i dettaglianti —* aggiunge un comunicato *— ritenendo con questo di fornire il più logico contributo che loro compete, ribadiscono pubblicamente la [illegible] offerta, dichiarandosi disponibili [illegible] una operazione senz'altro attuabile e che andrebbe soprattutto a vantaggio della grande massa [illegible] consumatori. E' [illegible] questo spirito, e con questa dichiarata disponibilità, che i dettaglianti ortofrutticoli invitano le autorità preposte, le altre categorie interessate, i rappresentanti dei consumatori, ad adoperarsi affinché sia possibile giungere sollecitamente ad un'intesa per una positiva soluzione del grave problema»*.

Giuliano Marchesini

Ruspe in azione nel mare di mele gettate per protesta dai produttori (foto Dufoto)

Un gruppo di abitanti di Pray

Il "caso [illegible] pensioni" in [illegible] dal giudice

Accusati d'avere riscosso le spettanze dei parenti

(Dal [illegible] corrispondente)

Biella, [illegible] febbraio.

(p.m.) Il giudice istruttore del tribunale di Biella ha interrogato, a chiarimento, un gruppo di abitanti di Pray, denunciati circa un anno fa dagli ispettori dell'Amministrazione postale, al termine di un controllo, per presunte irregolarità nella riscossione di pensioni. Gli indiziati, secondo la denuncia, avrebbero commesso un reato di falso per aver riscosso, con il dichiarato consenso degli interessati, la pensione spettante a loro congiunti che erano nell'impossibilità materiale, talvolta momentanea, di firmare la ricevuta.

I convocati dal giudice, nell'arco della giornata, erano 24, ma [illegible] sono presentati 22. [illegible] ognuno di essi il dott. Griffey ha affidato all'avvocato [illegible] Chiorino, che ha assistito agli interrogatori, l'incarico di difensore d'ufficio. Il giudice ha interrogato anche la direttrice dell'ufficio postale di Pray, Lucia Aimone, di 47 anni.

Sensibile alle necessità dei vari pensionati più anziani o abitanti in località isolate, Lucia Aimone nell'autunno del 1972 [illegible] facilitato la riscossione della pensione incaricando i portalettere, in determinati casi e a precise condizioni, di recapitare direttamente le somme agli interes[illegible].

La direzione provinciale delle Poste di Vercelli la giudicò invece in contrasto col regolamento, [illegible] risale al secolo scorso, e oltre a vietarne la prosecuzione trasferì in un altro Comune, [illegible] giorno all'altro, la direttrice postale. I pensionati inviarono immediatamente una lettera di protesta [illegible] ministro Gioia, con l'appoggio del sindaco e di altre personalità, e ottennero la [illegible] del trasferimento «punitivo».

Nel frattempo [illegible] giunti a Pray alcuni ispettori postali, per [illegible] minuziosa verifica dei registri. L'ispezione [illegible] fermò che non era stata [illegible] alcuna irregolarità contabile.

Dovrà deciderlo il Comune

Acqui: una [illegible] per [illegible] la Miva

(Dal nostro inviato speciale)

Acqui Terme, [illegible] febbraio.

(g.p.) Il Comune [illegible] Acqui Terme sembra disposto a cedere 2800 metri quadrati [illegible] terreno municipale alle Vetrerie Miva, per l'ampliamento della fabbrica.

Circa la metà [illegible] dipendenti del complesso industriale, centoventi persone, sono, da stamane, in Cassa integrazione; l'orario di lavoro è stato ridotto da [illegible] a 24 [illegible] settimanali.

Le Vetrerie producono 230 mila bottiglie al giorno, grazie a [illegible] forno, installato nei mesi scorsi e costato [illegible] miliardo e 200 milioni. Hanno già acquistato il materiale necessario per il rinnovo e la costruzione di un [illegible] forno, con una [illegible] di [illegible] milioni. A questo punto, la direzione ha comunicato di [illegible] disponibile per [illegible] ristrutturazione dell'azienda e garantisce l'attuale livello occupazionale, a condizioni che il Comune, in adempimento ad un impegno assunto nel '73, ceda 2800 metri quadrati di terreno.

Ieri il sindaco che nella seduta di Giunta del 7 febbraio aveva presentato le dimissioni, insieme all'assessore socialista, informando ufficialmente [illegible] i cinque assessori comunisti della esistenza di una nuova maggioranza di centro - sinistra, ha convocato i capigruppo [illegible] i segretari politici dei partiti rappresentati in Comune. Assenti i liberali, [illegible] lo i comunisti si sono dichiarati contrari ad una immediata cessione dell'area. Con un avviso notificato nel tardo pomeriggio [illegible] trenta consiglieri, il sindaco ha messo all'ordine del giorno della seduta del Consiglio comunale di venerdì 22, convocata per l'accettazione delle dimissioni e la elezione del nuovo sindaco del centro - sinistra, i seguenti argomenti: problema della cessione alla Miva [illegible] terreno attualmente in parte adibito a sede del macello pubblico e deposito [illegible] nettezza urbana, [illegible] il prezzo complessivo di 14 milioni; [illegible] mandato [illegible] sin[illegible] di acquistare a nome e per conto di enti o società da nominarsi, il [illegible] adiacente a via Romita, anch'esso richiesto a prezzo industriale dalla Miva; infine, l'acquisto di un'area in regione Barbato, nella zona industriale, per nuove attività imprenditoriali da costituirsi, in collaborazione [illegible] o per iniziativa della Miva.

Linea Italiana di febbraio.
Per la moda è già primavera.

Un numero tutto moda, la girandola delle idee importanti che fanno la moda.
Da Valentino, il rosa ultrachic.
Da Cadette, il bianco, l'azzurro, il Matisse. Da Basile, il lino, il crêpe fiorito. E da Linea Italiana, ancora una volta, la novità, il gusto, lo stile.

LINEA ITALIANA

Arnoldo Mondadori Editore

Ti è [illegible] di non aver visto il meglio?

Negozi Blu Bassetti: il più vasto assortimento di qualità e [illegible] idee per [illegible] biancheria di casa.

Alessandria - Cereda e Panizza Tessuti - Via San Lorenzo 33 - **Aosta** - Cesare Ancillai - Via Xavier de Maistre 2 - **Fossano** - F.lli Riorda Confezioni - Via Roma, 145 - **Genova** - Sessarego Assunta - Via XX Settembre 14 R - **Imperia** - Giulia Falda in Fierro - Via Amendola 82 - **Pinerolo** - Luciano Barbero - Piazza L. Barbieri 28 - **Savona** - Sanvenero e Figli di Carlotta e M. Luisa Sanvenero - C.so Italia 128 R - **Torino** - Gennaro Guida - Via San Secondo 2

blu bassetti

PELLICCE FART

Visone	780.000	Rat Mousque	350.000
Persiano	385.000	Volpette	580.000
Zampe persiano	140.000	Giacca Lapin	84.000
Castoro	390.000	Giacca Cavallino	85.000
Foca	650.000	Giacca Montone	67.000

PIAZZA ADRIANO 15

che prezzi!! credeteci! [illegible]!

TELEFONI 44 23 34 44 23 35

Informazioni e prenotazioni presso [illegible] le Agenzie [illegible] Viaggio oppure all'Ufficio della FLOTTA LAURO a Torino - Via Roma, [illegible] - Telef. 547.068 - 537.346.

Ci sono delle personalità
che noi rispettiamo
e che vorremmo rivalutare
sempre più.
Li avete riconosciuti? Ma si, sono proprio Verdi, Colombo, Michelangelo Leonardo, che trovate sui biglietti da 1.000, 5.000, 10.000 e 50.000 lire. Sono un patrimonio comune, da rispettare difendere. E questo è stato l'impegno della Standa per '73, questo sarà l'impegno della Standa per il '74. Rispettare e rivalutare queste personalità, con la collaborazione dei 3.000.000 di consumatori che ogni giorno scelgono noi per i loro acquisti, con la loro presenza massiccia che ci aiuta concretamente a contenere i prezzi, con la fiducia che accordano a grandi organizzazioni come la Standa. E la Standa dice "grazie" ai consumatori coi fatti.
GRUPPO MONTEDISON
STANDA
ti dice grazie rispettando il tuo denaro.

Come difendere il patrimonio artistico

Troppo facile per i ladri entrare in chiese e musei

Il ministro per i Beni culturali ha proposto [illegible] collaborazione fra organi dello Stato, Regioni ed enti locali per [illegible] maggiore difesa - Il problema della sorveglianza e la carenza del personale [illegible] custodia

(Dal nostro inviato speciale) Roma, 18 febbraio.

La difesa [illegible] patrimonio artistico diventa sempre più problematica: quasi ogni giorno ci sono notizie di furti; i musei [illegible] in difficoltà [illegible] carenza di personale e di spazio; soprintendenti alle Gallerie e direttori subiscono frequenti trasferimenti, che non giovano alla continuità e al rendimento del loro servizio; i beni artistici [illegible] malamente la cultura, per la difficoltà del rapporto tra la popolazione e i [illegible]. Tutti elementi negativi [illegible] la nostra recente inchiesta ha posto in evidenza. Su questi temi abbiamo rivolto alcune domande [illegible] ministro per i [illegible] culturali [illegible] Camillo Ripamonti.

— Qual è [illegible] situazione per quanto riguarda i furti degli oggetti d'arte nei musei e nelle chiese? Che cosa [illegible] fa e che [illegible] [illegible] dovrebbe fare per evitarli? I parroci ritengono che dovrebbero essere le Soprintendenze a provvedere agli impianti di sicurezza.

«I furti sono in aumento: quelli denunciati [illegible] carabinieri sono stati 633 nel 1971 e 733 [illegible] 1972; 539 fino al 15 ottobre 1973. Desta particolare preoccupazione non soltanto l'aumento in senso quantitativo dei furti, ma anche la peculiare importanza storica e artistica di taluni oggetti trafugati. I rimedi, per far fronte a questo stato [illegible] cose, [illegible] essere anzitutto costituiti da un'intensificata vigilanza dei musei, predisponendo anche, sull'esempio di quanto in taluni casi è stato già fatto, idonei impianti di sicurezza. Tali soluzioni non possono [illegible] adottate indiscriminatamente, sia per [illegible] spesa troppo elevata, sia per difficoltà tecniche talora insormontabili. Accanto alla introduzione di idonei sistemi di allarme, occorre anche ricorrere [illegible] misure di sicurezza [illegible] complesse. [illegible] vale anche per gli edifici [illegible] culto [illegible] cui [illegible] conservate opere di interesse storico e artistico. Se la comunità intende che quegli oggetti siano adeguatamente tutelati dovrà anche tener conto del costo in termini economici che il raggiungimento di quel fine [illegible] porta».

— [illegible] molti musei [illegible] [illegible] gran lunga superiore il materiale ammassato nei depositi rispetto a quello esposto; spesso questo materiale non è [illegible] cora ben identificato, a volte [illegible] [illegible] condizioni ambientali che ne accelerano il deperimento. Cosa si può fare?

«Ritengo che sia necessario distinguere due aspetti del problema: quello [illegible] carenza [illegible] personale qualificato, necessario per procedere alla analisi delle singole opere e quello della esistenza [illegible] locali idonei alla esposizione delle opere. Per il primo problema devo sottolineare la delicatezza [illegible] compiti [illegible] svolgere e quindi l'alta qualificazione [illegible] coloro [illegible] quali devono essere affidati. Purtroppo personale avente questi requisiti è ora estremamente [illegible]: i ruoli organici del ministero della Pubblica Istruzione presentano infatti gravi [illegible]. Nel disegno [illegible] legge istitutivo del nuovo ministero dei Beni culturali [illegible] previsto un congruo [illegible] di tali organici, in modo [illegible] poter contare [illegible] personale adeguato. La questione della disponibilità dei locali [illegible] più complessa: deve trovare soluzione anche mediante la [illegible] zione di nuovi musei e gallerie nelle località che ne sono sprovviste. Essi dovrebbero svolgere [illegible] [illegible] funzione di mera conservazione [illegible] [illegible] d'arte ma, accanto ad essa, quella di diffusione dei valori culturali, divenendo centri attivi di promozione culturale [illegible] collegamento [illegible] [illegible] istituzioni scolastiche e associazioni culturali».

— Le Soprintendenze lamentano una carenza di personale, a tutti i livelli, da quello direttivo a quello ausiliario. I frequenti trasferimenti del personale annullano i benefici di talune ristrutturazioni avviate?

«I ruoli organici, oltre ad essere largamente deficitari, hanno posti in organico non occupati. Su 8567 posti complessivamente disponibili nei ruoli delle Soprintendenze ne risultano vacanti 2258; di questi, 861 [illegible] stati messi a concorso, mentre 1148 sono posti riservati, per legge, [illegible] determinate categorie. [illegible] disegno [illegible] legge istitutivo del nuovo ministero prevede il limiti massimi dell'incremento degli organici per tutte [illegible] di [illegible] carriere [illegible] personale; prevede altresì una sempre crescente qualificazione del personale e [illegible] possibilità di avvalersi di esperti anche stranieri. Nel quadro della ristrutturazione di tutta l'amministrazione dei beni culturali dovrà trovare adeguata soluzione il problema relativo [illegible] trasferimenti del personale [illegible] Soprintendenze; trattasi peraltro [illegible] questioni molto complesse non essendo semplice conciliare [illegible] due di [illegible] esigenze della particolare conoscenza [illegible] esperienza relativa a determinati problemi e della progressione nella carriera del personale stesso».

— In molti musei si devono tener chiusi [illegible] settori, per [illegible] di custodi i quali, a volte, devono controllare, individualmente, quattro o cinque sale. Quanti [illegible] e quanti ne mancano?

Camillo Ripamonti

«Soltanto [illegible] posti per custodi e guardie notturne [illegible] [illegible] attualmente coperti su [illegible] previsti dall'organico; [illegible] primo luogo si tratta quindi di coprire i posti vacanti. Con la costituzione del nuovo ministero il numero dei posti [illegible] organico sarà aumentato. Tuttavia ritengo che un importante contributo alla soluzione del problema [illegible] custodia dei beni d'arte possa venire sia dalla introduzione dei nuovi mezzi tecnici di prevenzione, sia dalla collaborazione dei giovani, la cui opera in tal senso potrebbe essere [illegible] siderata anche come prestazione di un servizio civile».

— Quando prevede [illegible] poter dar [illegible] al costituendo ministero dei Beni culturali? In che [illegible] soprattutto si differenzierà [illegible] la sua struttura rispetto a quella che attualmente regola la gestione del patrimonio artistico?

«Lo schema del progetto di legge istitutivo è stato trasmesso [illegible] [illegible] presidenza del Consiglio proprio in questi giorni [illegible] ottenere [illegible] consenso degli altri ministeri interessati. Il disegno di legge dovrà [illegible] poi sottoposto [illegible] Consiglio [illegible] ministri e quindi al Parlamento. La predisposizione del disegno di legge [illegible] avvenuta previe larghe consultazioni con le forze culturali, con le Regioni e con gli organismi statali che attualmente [illegible] nel settore. Si è tenuto largamente conto delle necessità di predisporre strutture ampiamente [illegible] innovative rispetto ai modelli tradizionali; è prevista una stretta collaborazione con le Regioni e gli altri enti pubblici territoriali, le Province, i Comuni e le istituzioni culturali e scolastiche. Per quanto riguarda in particolare le Regioni sono introdotti strumenti idonei a consentire una gestione unitaria, da parte [illegible] gli organi statali e regionali, del patrimonio culturale».

— Che cosa si farà per rendere i musei e in genere tutti i beni culturali [illegible] fossilizzati, più aderenti alle esigenze culturali [illegible] pubblico, in modo [illegible] diventino un mezzo per produrre [illegible] [illegible] cultura?

«La nuova politica dei beni culturali avrà come principale obiettivo non solo quello della tutela e valorizzazione [illegible] patrimonio culturale del nostro Paese, ma quello di elevare il livello di fruizione di [illegible] in modo che i beni culturali divengano parte integrante della cultura comunitaria e costituiscano un mezzo [illegible] l'arricchimento della personalità individuale».

Remo Lugli

Fatto in Inghilterra

Il fegato artificiale

L'apparecchio ha dato buoni risultati nella funzione disintossicante - Una coppia salvata dall'avvelenamento da funghi

Tra i soccorsi [illegible] estrema urgenza per salvare una vita mancava il fegato artificiale, un apparecchio che, in analogia con il compito del [illegible] artificiale, possa sostituire *temporaneamente* [illegible] fegato naturale almeno in quella parte che gli spetta nella disintossicazione dell'organismo, quando sia vittima [illegible] una [illegible] lesione tossica acuta.

Ora una buona notizia ci viene da un ospedale inglese. Il fegato, si sa, di funzioni ne ha tante e assai complesse. [illegible] Sicché progettare una macchina capace di sostituirlo in tutti i suoi compiti è impossibile. Ma il fegato ha una grande risorsa, la straordinaria capacità di rigenerare, rimpiazzare le cellule «addette ai suoi lavori» entro certi limiti.

Può però capitare [illegible] [illegible] [illegible] in buone condizioni fisiche e nel pieno [illegible] [illegible] attività venga colta improvvisamente da una di quelle gravi intossicazioni acute o [illegible] da particolari infezioni virali [illegible] ledono direttamente [illegible] il fegato provocando una necrosi (morte) repentina delle cellule funzionali della sua polpa rendendolo inefficiente.

L'organo scivola in tal modo verso un [illegible] [illegible] origine epatica acuta, col generalizzarsi dell'intossicazione a tutto [illegible] l'organismo. [illegible] significa sonno profondo patologico (provocabile peraltro da morbi diversi), con totale abolizione della coscienza, della mobilità, della sensibilità, per lo più è irreversibile.

Lo precedono una confusione mentale, un allarmante [illegible] torpore; nel caso epatico in discorso anche l'ittero, il colore giallastro. La morte sopravviene nel volgere [illegible] pochi giorni.

Bisogna agire urgentemente per tempestivamente bloccare il progressivo deleterio andamento della compromissione tossica del tessuto cerebrale. Ma come? Ecco [illegible] [illegible] un fegato artificiale relativo alla specifica funzione [illegible] disintossicante, per mettere contemporaneamente il viscere naturale in condizione di rigenerare le proprie cellule.

Sono passati anni. Nel frattempo si è ricorsi a interventi eccezionali, descritti [illegible] volta in volta su queste colonne.

Incoraggiante è, dunque, la notizia circa [illegible] funzionamento [illegible] un apparecchio «Liver-Machine» (fegato artificiale in limitato senso) realizzato dal dott. Roger Williams presso [illegible] King's College Hospital di Londra, e [illegible] zionato negli studi [illegible] quotati Istituti. Il dott. Adriano Monti dopo un'inchiesta fatta in loco [illegible] afferma l'alta efficienza, seguita a [illegible] sei anni di ricerche. Sorvoliamo in questa sede sulla struttura [illegible] macchina.

Il Monti segnala che ha fatto scalpore la guarigione perfetta nel novembre [illegible] so [illegible] una coppia di Guernesey avviata a tale trattamento già in [illegible] comatoso per un avvelenamento acuto da funghi velenosi (si trattava della terribile tossina dell'Amanita phalloides). Dopo quattro giorni di trattamento entrambi i pazienti [illegible] perarono la [illegible] e [illegible] po dieci giorni vennero dimessi in ottime condizioni. Da allora i successi si [illegible] susseguiti e [illegible] tutta l'Inghilterra i casi [illegible] coma epatico vengono avviati sollecitamente al Centro del King's College di Londra.

La realizzazione del Williams merita il vaglio d[illegible] Centri antiveleni e [illegible] [illegible] zione.

Angelo Viziano

Il suo "crack„ sconvolse l'ambiente finanziario

Marzollo, ex "mago della Borsa„ dinanzi ai giudici a fine marzo

L'agente di cambio veneziano comparirà in tribunale con altri undici imputati - Già otto anni fa aveva un patrimonio la cui cifra si aggirava intorno al miliardo di lire

(Dal nostro inviato speciale) Venezia, 18 febbraio.

[illegible] poco più [illegible] un mese [illegible] poi per Attilio Marzollo [illegible] il momento del rendiconto. Il 28 marzo l'ex agente [illegible] cambio veneziano dovrà comparire davanti ai giudici del tribunale, per rispondere di quel «crack» che provocò un terremoto in molti ambienti finanziari. Insieme [illegible] lui siederanno sul banco degli imputati altre undici persone, in maggioranza [illegible] funzionari di banca.

Intanto, si è ricostruita nelle linee essenziali la vicenda di cui Attilio Marzollo [illegible] stato clamoroso protagonista, dapprima [illegible] qualità di infaticabile finanziere e poi come affannato fuggiasco attraverso l'Europa. Il più recente capitolo di questa storia sconcertante è racchiuso nella [illegible] zione depositata [illegible] [illegible] d'Italia presso [illegible] cancelleria [illegible] tribunale di Venezia, dopo [illegible] serie di minuziosi [illegible] tamenti compiuti in diversi istituti di credito. Da questo rapporto [illegible] ha la conferma che l'agente di cambio [illegible] era conquistato, in parecchi posti, [illegible] fama piuttosto solida.

Viene alla ribalta, insomma, la figura [illegible] «mago della Borsa», intento a giochi [illegible] bilianti, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] ta, che dovevano valere centinaia di milioni. Attilio Marzollo [illegible] gettato le basi di un castello [illegible] entro il quale mostrarsi come finanziere di sicuro, indiscutibile [illegible]. Già otto anni [illegible] gli veniva attribuita una disponibilità di circa [illegible] miliardo di lire. Marzollo godeva quindi [illegible] una particolare considerazione in determinati ambienti. E continuò imperturbabile quel suo giro [illegible] operazioni finanziarie, pare si tenesse persino in contatto [illegible] banchieri svizzeri.

L'agente di cambio veneziano [illegible] giunto in vetta alla notorietà, lo conoscevano quasi dovunque. [illegible] sua fama era penetrata in questo o quell'ufficio. «*Un prestigio* — dice la relazione della Banca d'Italia — *che gli assicurò immediatamente l'incondizionato appoggio degli operatori bancari*. Certe attività prospettate [illegible] l'inesauribile Marzollo erano ritenute alquanto interessanti. Tanto [illegible] [illegible] dipendenti [illegible] veneziane di istituti [illegible] credito [illegible] erano disposte a dare [illegible] *volentieri* un appoggio a questo finanziere, «*potendo vantare, nei confronti delle direzioni generali, risultati eccezionali sotto il profilo dell'andamento del conto economico*, troppo [illegible] presso a metro, nei grandi istituti, delle capacità dei dirigenti periferici».

Accumulando titoli e anche false lettere di credito, sostiene [illegible] l'accusa, Attilio Marzollo ne [illegible] un garbuglio che pareva inestricabile. I controlli compiuti dall'Ispettorato [illegible] vigilanza della Banca d'Italia mettono [illegible] evidenza l'intricata situazione. Alla chiusura delle liquidazioni [illegible] dicembre 1970 e del gennaio 1971, risulta dal rapporto che l'agente di cambio abbia ottenuto [illegible] [illegible] banca ingenti *riporti staccati* vendendo [illegible] li in base a false lettere [illegible] [illegible] credito, [illegible] poi riacquistarli tramite altre controparti bancarie: si tratta di 25 miliardi nel mese di dicembre e di 25 in gennaio.

Nel quadro [illegible] «risultati» delle attività attribuite a Marzollo, c'è anche la vicenda della filiale veneziana [illegible] un istituto [illegible] credito che, alla fine [illegible] febbraio, si era [illegible] debitrice [illegible] confronti [illegible] un'altra banca, in forza di una lettera giudicata apocrifa, di titoli [illegible] un valore di 22 miliardi. Un'altra faccenda piuttosto ingarbugliata. La [illegible] comunque, fu [illegible] i funzionari della seconda banca, lasciarono scoperto il loro istituto di oltre 22 miliardi per quasi [illegible] mese e impedirono agli ispettori dell'altra banca «*di appurare la differenza esistente fra* [illegible] *evidenze contabili* [illegible] *due banche e porre, così, in luce l'illecita attività del Marzollo*».

Questa, a grandi linee, la ricostruzione delle operazioni finanziarie di Attilio Marzollo. Ora si attende il processo. Forse l'ex agente [illegible] cambio racconterà fino [illegible] fondo la sua sconcertante storia. In questo periodo [illegible] [illegible] tentato invano di ottenere la libertà provvisoria, [illegible] [illegible] [illegible] ricoverato per alcuni giorni in ospedale, ma al termine degli esami clinici ha dovuto [illegible] [illegible] carcere. E' probabile che il «mago della Borsa» debba andare in tribunale con [illegible] manette.

g. m.

In un alloggetto di montagna

Muore vicino alla ragazza per il gas della stufetta

(Nostro servizio particolare) Corio Canavese, [illegible] febbraio.

(m. var.) Tragica gita di due fidanzati, [illegible] sera, in un alloggetto di montagna: lui morto, [illegible] gravissima, soffocati dalla mancanza di ossigeno consumato da una stufa [illegible] [illegible].

Walter Carello, 18 anni, [illegible] vittima, abitava a San Maurizio Canavese in via Ceretta Inferiore [illegible]. Lavorava [illegible] il padre, Guglielmo, 50 anni, titolare di una piccola officina meccanica. La ragazza, Silvana Mello, 19 anni, da un anno orfana del padre, vive con la madre, Edina, 50 anni, insegnante a Corio Canavese.

Il «flirt» dei due durava ormai da qualche tempo. Sabato, nel pomeriggio, sono usciti insieme. Li hanno visto a passeggio, poi in un bar. Alle 19,30 sono andati a cena, ciascuno a casa propria. Un'ora dopo sono usciti: «*Andiamo* [illegible] *cinema a Ciriè*» hanno detto [illegible] genitori. Con la 124 che [illegible] appena avuto in regalo dal padre per il [illegible] compleanno, Walter Carello è passato a prendere la ragazza. In tasca aveva [illegible] chiavi dell'alloggio — [illegible] camera, cucina e bagno — [illegible] i genitori [illegible] a frazione Ritornato a Corio.

Alle 21 i due giovani sono entrati nel bar di Ritornato, hanno preso [illegible] caffè. Poi la «124» si è avviata verso il villaggio residenziale dove i Carello hanno l'alloggio. Da allora nessuno ha più visto i ragazzi. La tragedia è stata ricostruita più tardi dai [illegible] binieri. Nell'appartamento gelido, chiuso [illegible] tempo, il ragazzo ha acceso la stufetta a [illegible]. Presto la fiamma ha consumato tutto l'ossigeno.

Verso l'una la madre di [illegible] [illegible] ha telefonato angosciata al brigadiere Campini dei [illegible] rabinieri [illegible] Corio: «*Mia figlia* [illegible] *uscita in auto con* [illegible] *fidanzato. E' già scattato il divieto di circolazione, lei non è ancora rientrata.* [illegible] [illegible] *detto che sarebbe andata al cinema a Ciriè*».

Poco dopo, un'altra chiamata in caserma. Era Guglielmo Carello: «*Mio figlio è uscito con la fidanzata, mi ha detto che andava al cinema. Non l'ho visto rientrare, ho controllato in* [illegible]*:* [illegible] *scomparse le chiavi dell'alloggio di montagna*».

Tre carabinieri hanno [illegible] giunto la frazione Ritornato. Nel condominio deserto, una sola finestra accesa. I militari hanno bussato a lungo [illegible] porta, ma non hanno ricevuto [illegible] risposta. Allora l'hanno sfondata. [illegible] soglia, riverso sul pavimento, ancora rantolante, c'era [illegible] ragazzo. Aveva intuito [illegible] stava accadendo, aveva tentato di raggiungere [illegible] il pianerottolo per [illegible] varsi. Distesa sul letto, svenuta, Silvana Mello respirava debolmente.

Mentre [illegible] carabinieri praticavano la respirazione bocca a bocca è stata chiamata un'ambulanza, ma Walter Carello è morto prima che arrivasse. La giovane è [illegible] portata all'ospedale di Ciriè, poi trasferita al Centro di Rianimazione [illegible] Molinette.

Processo della "nuova mafia"

Il pm vuole interrogare Mangano e Frank Coppola

(Dal nostro corrispondente) Palermo, 18 febbraio.

(a. r.) Al processo contro i 75 della «nuova mafia», imputati di associazione per delinquere aggravata, oggi il p.m. Nestore Pedone ha sollecitato l'interrogatorio di Frank Coppola e del questore Angelo Mangano. Il vecchio boss siculo-americano, in carcere a Roma sotto l'imputazione di essere stato il mandante del tentato omicidio del questore Mangano, [illegible] anche imputato nel processo in [illegible] a Palermo davanti alla sezione promiscua del tribunale.

«Frank tre dita» [illegible] rinunciato a presenziare al dibattimento di Palermo. [illegible] il dottor Pedone stamane ha sostenuto l'assoluta necessità che il boss venga trasferito [illegible] più presto a Palermo e sia interrogato dal tribunale.

[illegible] questore Mangano [illegible] già nell'elenco [illegible] testi a carico. Secondo il p.m. però la deposizione del funzionario è particolarmente importante. Inoltre [illegible] dottor Pedone ha insistito perché agli atti processuali sia allegato un telegramma [illegible] dell'Fbi in cui si faceva cenno al «vertice» di capimafia [illegible] sarebbe [illegible] tenuto a Milano, in casa di Gerlando Alberti, nella primavera del 1969, pochi mesi prima della strage compiuta in [illegible] Lazio nel dicembre [illegible] quell'anno.

Il tribunale oggi ha respinto tutte [illegible] istanze difensive che miravano alla nullità del procedimento.

L'ASSICURAZIONE

Autogrù dei vigili

Chi risarcisce i danni, cagionati da un carro-gru (quelli che operano in città, [illegible] la vigilanza della polizia municipale) che rimuove [illegible] veicolo in [illegible] d'«intralcio»? Dei danni, prodotti durante un'eventuale, illegittima rimozione, fuori dei casi previsti dalla legge, dovrebbe rispondere, secondo alcune sentenze, il Comune. Infatti il responsabile delle decisioni è [illegible] e solo il pubblico ufficiale, cioè il vigile (in alcune città i magistrati hanno dichiarato illegittimo la rimozione nelle cosiddette «zone blu», dove non c'era intralcio reale al traffico, mentre a Torino, due sentenze del conciliatore, appellate dal municipio, hanno invece ritenute illegittima e sproporzionata la cifra richiesta per rimozione). [illegible] difficoltà giuridiche consistono soprattutto nello stabilire se, e fino a che punto, il giudice possa intervenire in difesa del cittadino in casi del genere.

Nessun problema di diritto esiste, invece, per i danni causati da un «aggancio» non eseguito a regola d'arte: risponde chi lo ha eseguito e quindi, quando il servizio è in appalto (come a Torino) la ditta appaltatrice, altrimenti il Comune, ove si serva di mezzi propri. Le ditte, che si occupano di questi lavori, in genere sono in possesso di una polizza con franchigia che lascia a loro diretto carico i casi minori, mentre la compagnia si interessa a quelli di maggior entità. [illegible] solito però queste convenzioni non prevedono l'obbligo di assicurare [illegible] per danni da «rimozione».

Le difficoltà si presentano in relazione alla dimostrazione del danno avvenuto. Quando si va a ritirare l'auto e si scopre un danno sorgono facilmente contestazioni, a meno che la cosa sia tanto evidente da esser stata verbalizzata spontaneamente dal vigile che accompagna il carro. Come dimostrare che un danno è stato provocato proprio dall'aggancio? Chiedere una perizia giudiziale? Il costo e le difficoltà scoraggiano chiunque. Eppure un meccanismo dovrebbe [illegible] trovato, creando magari un servizio peritale a cura di un ente estraneo, [illegible] potrebbe essere l'Automobile Club, servizio il cui costo potrebbe essere facilmente coperto se si [illegible] che, come è risultato dalle sentenze [illegible] conciliatori e dalle consulenze tecniche disposte in tali cause, la cifra richiesta è di gran lunga superiore al costo del traino.

La proposta potrebbe sembrare eccessiva se si pensasse solo a dirimere le liti per i danni di carrozzeria e di meccanica, cioè ad assicurare il risarcimento a chi lo merita ed a bloccare tentativi [illegible] speculazione. Ma non [illegible] tratta solo [illegible] questo: fra le molte segnalazioni pervenuteci, un lettore ha fornito [illegible] prova di un gravissimo guasto alla frizione cagionato da un agganciamento errato e fortunatamente scoperto subito per l'arrivo del proprietario prima che l'autogrù si muovesse. Un guasto ai tubicini dei freni o agli organi dello sterzo può provocare un incidente mortale, magari una strage: il problema dell'incolumità dovrebbe passare al primo posto, [illegible] ando anche le questioni giuridiche e gli interessi dei singoli.

Polizze cumulative

«[illegible] ditta pr[illegible] cui lavoravo — scrive E.R. di Torino — *aveva stipulato una polizza infortuni extraprofessionali in cui risultavo l'assicurato. Dopo qualche tempo mi sono licenziato e, naturalmente, ho inviato una lettera alla società assicuratrice dove comunicavo che non avrei proseguito nel contratto. Poiché nessuna risposta mi* [illegible] *giunta in proposito, gradirei sapere* [illegible] *quali disguidi posso incorrere*».

Evidentemente si tratta di una polizza cumulativa contro le disgrazie accidentali (infortuni) per i rischi extraprofessionali, adottata da molte aziende a favore dei propri prestatori d'opera. In genere, come abbiamo detto, tali assicurazioni vengono stipulate dai datori [illegible] lavoro, quindi sono questi che [illegible] anno la veste di «contraenti», mentre «assicurato» è colui che beneficia delle garanzie prestate dalla polizza. Se il contratto assicurativo è stato accettato in questi termini, ai «contraenti-stipulanti» toccano gli obblighi del premio e gli oneri del contratto. Se non è stato diversamente convenuto nella polizza di assicurazioni, il lettore non dovrà attendersi le temute conseguenze.

«Ostilità» [illegible] [illegible]

«In questi giorni ho letto del probabile ritorno alla circolazione automobilistica nei giorni festivi — scrive Pier Carlo Menegon di Sanremo — *quindi ci sarà da attendersi anche la ripresa della "ostilità" fra compagnie assicuratrici e ministero sul ritocco dei premi assicurativi per le auto. Se non erro però il ministro De Mita aveva a suo tempo rinviato le richieste delle società assicuratrici sull'aumento delle tariffe attuali*».

Le imprese assicuratrici (escluse le «società [illegible] [illegible] soccorso») dovranno presentare, [illegible] il 31-10-1974, [illegible] tariffe per la loro approvazione da parte del ministero dell'Industria. Queste [illegible] [illegible] [illegible] ranno autorizzate per il 1975. Pertanto, stando al decreto ministeriale pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 334 del 31-12-73, l'automobilista italiano continuerà per tutto il '74 a pagare le attuali tariffe.

Giuseppe Alberti

Il BAZAR di Via Cavour 7

COMUNICA CHE LA

OCAM

ORGANIZZAZIONE CAMPIONARI ALTA MODA
PER LA PRIMA VOLTA NELLA STORIA DELLA PELLICCERIA
PER MANCATO CONTRATTO CON L'ESTERO

CEDE

DIRETTAMENTE AL PUBBLICO CON IL CONSENSO
DEI 15 ATELIERS CREATORI DEI MODELLI

n. 486 PELLICCE

DELLA COLLEZIONE ESTERO ALBO D'ORO 1973-'74
CON IL PIU' ALTO SCONTO MAI PRATICATO

DAL **50%** AL **70%** ED E' VERO

ALCUNI PREZZI ORIENTATIVI

	Valore	Realizzo		Valore	Realizzo
VISONE Tormalin	1.200.000	590.000	CASTORVIS	350.000	140.000
VISONE Zaffiro	1.200.000	590.000	VOLPE	380.000	195.000
VISONE Saga	1.000.000	450.000	LEOPARDETTE	290.000	99.000
LONTRA Black	950.000	430.000	LAP. CHANTAL	290.000	99.000
VISONE Ranch	800.000	[illegible]	CAVALLINO	280.000	99.000
RAT MOUSQUET	770.000	245.000	PERSIANO [illegible]	190.000	95.000
CASTORO	580.000	350.000	VISCACCIA	290.000	135.000
GIACCA visone	500.000	290.000	LAPIN	95.000	49.000
G. OCELOT	690.000	250.000	GIUBBINO MODA	75.000	39.000
OCELOT baby	550.000	[illegible]	CAPPELLI visone	32.000	10.000
MURMELL	480.000	290.000	PELLI visone	30.000	10.000
VISONE Tweed	590.000	290.000	PELLI marmotte	30.000	10.000
PETIT-GRIS	590.000	170.000	VOLPE	30.000	15.000
[illegible] visone	350.000	155.000	PELLI persiano	17.000	5.000

OCCASIONE: PELLICCE UOMO — L. 95.000
OCCASIONE: COPERTA LAPIN — L. 49.000

Tutte le pellicce [illegible] nuova creazione MODELLI 1974

sono singoli capi di alta moda accompagnati da certificato di garanzia
IVA e tasse a nostro carico

ATTENZIONE
LA GRANDIOSA REALIZZAZIONE AVVIENE A TORINO
PER CONCESSIONE COMMISSIONARIA PRESSO IL

BAZAR di Via Cavour 7

A PARTIRE DA MARTEDI' 19 CORR. ORE 9
FINO A COMPLETO ESAURIMENTO DEI CAPI

FISPAO

Fiduciaria San Paolo S.p.A.
via Santa Teresa 1 / Torino
tel. 51.22.22 - in esecuzione [illegible] incarichi fiduciari:

C.SO TRAIANO N. 28 (INT. 3): [illegible] stabile di recente costruzione, appartamenti signorilmente rifiniti composti di 2 camere, tinello, cucinino, e servizi. Prezzi a partire da L. 11.900.000. Mutuo San Paolo ed eventuali ulteriori dilazioni. Nostro ufficio vendite in loco.

VIA FREJUS 15: Locali uso negozio in stabile di nuovissima costruzione con retro e servizi, collegati [illegible] scala interna a grande locale interrato. Investimento da reddito. Mutuo e dilazione.

VIA CALANDRA 13: Sono disponibili in [illegible] completamente ricostruito, mono-locale e bilocali completi di accessori per angolo cottura-riscaldamento centrale a metano ed acqua [illegible] centralizzata. Ottimo reddito. Sono pure disponibili: ampi negozi collegati con locale interrato dotato di servizi indipendenti. Possibilità [illegible] San Paolo e eventuale dilazione.

VIA GENOVESI N. 19 - In nuova e signorile costruzione al piano 4° (5° f.t.), appartamento completamente arredato [illegible] finiture extra capitolato, in ottimo stato di manutenzione. Doppi ingressi, salone, 2 camere letto, cucina, camera di servizio, tripli bagni, ampia superficie balconi. Mutuo San Paolo.

CEDESI GESTIONE ALBERGO-RISTORANTE

Centro spo[illegible] - ricreativo dotato di piscina olimpica coperta, campo regolamentare football [illegible] spogliatoi, tennis, bocce, pallacanestro, dancing, bars. Dintorni Torino, in prossimità di importanti strade turistiche piemontesi - liguri.

CORSO SIRACUSA 40

SAVEA

CORSO FRANCIA 353

OFFRONO

AUTOMOBILI OCCASIONI

E PER TUTTO [illegible] RADIO MANGIANASTRI, BICICLETTA PIEGHEVOLE

GRATIS!

ESEMPI

500 L	126	127	128
'69 - L. 370.000	'72 - L. 730.000	'71 - L. [illegible]	'70 - L. 850.000
'70 - L. 420.000	'73 - L. 760.000	'72 - L. 910.000	'71 - L. 890.000
'71 - L. 470.000	[illegible]	'73 - L. 950.000	'72 - L. 1.080.000
'72 - L. 520.000	[illegible] L. 850.000	[illegible] L. 1.020.000	'73 - L. 1.210.000

124	[illegible]	COUPÉ	ESTERE
'69 - L. 670.000	'68 - L. 430.000	'68 - L. [illegible]	3 RENAULT
'70 - L. 830.000	'69 - L. 630.000	'69 - L. 1.050.000	14 FORD
'71 - L. 1.040.000	'70 - L. 660.000	'70 - L. 1.200.000	[illegible] KADETT
'72 - L. 1.200.000	'71 - L. 730.000	'71 - L. 1.400.000	4 CITROEN 1200 GS
		'72 - L. 1.600.000	[illegible] PANDA

IN PROVA PER 60 gg. o 1000 Km.

[illegible] È LA NOSTRA MIGLIORE GARANZIA!

Un particolare accordo [illegible] una Società Finanziaria ci permette [illegible] offrire rateazioni in 30 mesi con possibilità di sospendere i pagamenti in caso di impedimento.

Verso la riforma delle Spa

Più informazioni per gli azionisti

Lo scandalo petrolifero ha riportato alla ribalta la necessità di una sollecita revisione della vecchia legislazione - Il problema del finanziamento dei partiti

(Nostro servizio particolare)

Roma, 18 febbraio.

Le cronache dello scandalo petrolifero spiegano anche perché in Italia sinora non si sia fatta [illegible] della legge sulle società per azioni. Negli altri Paesi industriali moderni i bilanci delle società per azioni rispondono a uno schema chiaro e preciso, che consente agli azionisti di seguire le spese sociali. [illegible] poi organi di [illegible] cui spetta [illegible] verificare se le spese di dettaglio vengono legittimamente inserite [illegible] capitoli sintetici resi [illegible] pubblico e agli azionisti.

In base a una moderna legge qualche società p.a. che inserisse un finanziamento politico nella voce «spese» si porrebbe automaticamente nella posizione di corruttrice; se lo inserisse tra [illegible] forme di utilizzazione dell'utile, sarebbe soggetta al sindacato dei propri azionisti, i quali hanno difformi opinioni politiche. Infine risulterebbero chiaramente i contributi a scopo [illegible] versati da ogni impresa per azioni alla propria associazione di categoria. In [illegible] tale legge, ben poche imprese e per ben piccole cifre potrebbero finanziare pubblicamente [illegible] più partiti.

Al momento nel quale, come sembra vicino, i partiti italiani saranno finalmente finanziati in modo pubblico, riformare la [illegible] sulle società per azioni diventerà finalmente [illegible] più facile. C'è anzi la richiesta [illegible] le due riforme siano contestuali. Il finanziamento [illegible] partiti si scontra, infatti, contro [illegible] se [illegible] bio i loro bilanci debbono diventare pubblici, ciò può comportare notevoli quanto obiettivi inconvenienti per certi partiti, quelli di opposizione. E' abbastanza noto, per esempio, che il pci riceve annualmente ingenti somme dai propri simpatizzanti, molti dei quali [illegible] sentirebbero esposti, nella loro vita di lavoro, se si venisse a [illegible] quale [illegible] il partito che appoggiano.

Ma se si fa anche la riforma delle Spa, diventa [illegible] necessario il controllo minuzioso sulla vita amministrativa dei partiti che fossero pubblicamente finanziati. Difatti, in tal caso, ulteriori sovvenzioni di Spa a partiti o a correnti [illegible]rebbero o rese pubbliche in bilancio o avverrebbero anche in violazione della legge sulle Spa, [illegible] troppo grave pericolo penale per gli amministratori d'impresa. Quale beneficio avrebbero i cittadini, sul mero piano economico, da tali riforme congiunte?

Da tempo [illegible] noto che la riforma delle Spa ne renderebbe più mobili i quadri dirigenti: l'azionariato [illegible] finalmente modo [illegible] fare [illegible] obiettivi, [illegible] scegliere [illegible] cognizione di causa i titoli azionari da comprare e da vendere. Il risparmio privato tornerebbe quindi [illegible] affluire nelle Borse Valori, [illegible] il rischio d'impresa, come accade negli altri Paesi industriali, e gli investimenti si svilupperebbero a minori costi.

Per i consumatori [illegible] certamente, un bel «guadagno» dall'attuazione delle due riforme (finanziamento dei partiti e legislazione moderna sulle società). L'andamento economico delle maggiori imprese di settore, denunciato da chiari [illegible] e da un flusso d'informazione più continuo, renderebbe tutti e[illegible] dell'opportunità [illegible] variare certi prezzi [illegible] vendita, in più o in meno. Cesserebbe, inoltre, il sospetto che certe decisioni [illegible] governo e [illegible] Parlamento dipendano da indebite pressioni settoriali.

Il [illegible] Paese, [illegible] cui sistema fiscale sarebbe oltretutto reso migliore dalle due altre riforme in discussione, farebbe un bel salto avanti, [illegible] sistemi democratici più perfetti del nostro, perché già da decenni altri paesi si sono dati legislazioni che [illegible] si prospettano anche per l'Italia. Ma pure negli Usa 40 anni [illegible] la riforma delle Borse [illegible] e delle Spa derivò da ampi scandali e da clamorosi quanto fraudolenti deficit societari, [illegible] ample commissioni tra pubblico e privato.

g. m.

Dichiarazione di Ugo La Malfa alla Cee

Prezzi e reddito in Italia sono sconvolti dalla crisi

L'inflazione sarà superiore al 7-8% - Nessun accordo sull'aumento del prezzo dell'oro - Ferrari Aggradi alla riunione dei ministri agricoli

(Dal nostro corrispondente)

Bruxelles, 18 febbraio.

«C'è un tentativo di superare le divergenze senza affrontare i problemi». Questo è stato l'amaro commento dell'onorevole Ugo La Malfa, a conclusione del primo Consiglio dei ministri dopo la «spaccatura» avvenuta tra i nove Paesi della Cee alla Conferenza sul petrolio di Washington. In realtà, [illegible] i ministri delle Finanze e i ministri dell'Agricoltura hanno mandato avanti l'attività di routine, come [illegible] nulla fosse successo.

Il Consiglio [illegible] ministri [illegible] Finanze ha comunque approvato — assente l'inglese Anthony Barber — le misure d'urgenza proposte [illegible] [illegible] missione europea e l'Italia [illegible] ritirato [illegible] riserve sui [illegible] dimenti riguardanti la stabilità, [illegible] sviluppo e [illegible] pieno impiego, il grado di convergenza delle politiche nazionali, la creazione del comitato per la politica economica e il sostegno monetario a breve termine, il [illegible] importo globale è [illegible] raddoppiato e portato a due miliardi e [illegible] milioni [illegible] unità di conto [illegible] i Paesi [illegible] crisi. L'Italia, in pratica, permette che si attuino alcuni punti del passaggio alla seconda tappa dell'unione economica e monetaria, ma mantiene le riserve sul quadro generale della risoluzione — che riguarda la politica energetica sociale e regionale — perché la collega all'approvazione di un sostanzioso fondo regionale.

Si è anche rafforzata la tendenza di tentare un accordo in sede mondiale sull'aumento del prezzo ufficiale dell'oro per le transazioni tra le banche [illegible] centrali. Alcuni Paesi, tra i quali l'Italia, sono pronti a risolvere questo problema in sede comunitaria, se non vi si arriverà in seno al Fondo monetario internazionale. La Germania, invece, è del parere che solo con la partecipazione dell'America e del Giappone si potrà prendere una misura del genere, che potrebbe raddoppiare il valore delle riserve dei Paesi della Cee (delle quali il 25 per cento è appunto rappresentato dall'oro) ed accrescere sensibilmente [illegible] liquidità. Con questa operazione si potrebbe in parte alleviare il pesante deficit delle bilance dei [illegible] menti [illegible] in seguito al massiccio aumento del costo del petrolio.

Una decisione sulla rivalutazione del prezzo ufficiale dell'oro non è comunque prossima. Ne riparleranno in marzo o in [illegible] i ministri delle Finanze della Comunità e in giugno l'argomento sarà affrontato [illegible] Gruppo dei Venti del Fondo monetario internazionale. I ministri si sono anche accordati sulle consultazioni per i saggi di interesse, per la politica dei cambi, per la [illegible] [illegible] riserve e per il ricorso al mercato internazionale monetario.

Nel comunicato finale si afferma che [illegible] Consiglio dei ministri [illegible] d'accordo che si debbano evitare svalutazioni concorrenziali della moneta e azioni restrittive in materia commerciale di tipo protezionistico. Nel suo intervento, il ministro La Malfa ha affermato, nel tracciare il quadro della situazione economica italiana, che [illegible] crisi energetica ha sconvolto i calcoli [illegible] ridurre il ritmo d'aumento dei prezzi al 7-8 per cento nel nostro Paese. Anche l'aumento del reddito nazionale lordo italiano nel 1974 sarà del 4,2 per cento contro [illegible] per cento del 1973. Egli [illegible] aggiunto che si devono ridurre i consumi privati in Italia mediante lo strumento fiscale. Sul problema del prezzo dell'oro il nostro ministro ha invitato [illegible] Comitato monetario e quello dei Governatori delle banche centrali ad accordarsi su precise indicazioni.

Molto più teso, invece, è stata la riunione del consiglio agricolo. Il ministro Ferrari Aggradi ha definito «molto cordiale [illegible]» [illegible]tro con il commissario per l'agricoltura Pierre Lardinois, ma ha anche affermato pubblicamente che l'Italia ha limiti obiettivi e rigidi che non può superare nonostante l'impegno di contribuire ad una soluzione positiva del dibattito sui prezzi dei prodotti agricoli per la nuova [illegible]. Il problema più spinoso, come [illegible] detto [illegible] presidente Ertl è quello dell'olio di oliva. Infatti, [illegible] commissione [illegible] pea vuole in pratica abolire gli aiuti ai produttori d'olio d'oliva italiani, con una perdita netta per il nostro Paese (che già paga più di quanto riceve dal Fondo agricolo comune) di 230 milioni di unità di conto. Dato che la commissione vuole abolire anche le integrazioni [illegible] il grano duro, che per l'Italia ammontavano a 120 milioni di unità [illegible] conto, l'Italia dovrebbe ri[illegible]tarci circa 220 miliardi di lire all'anno di contributi Cee.

Domani, e forse mercoledì, i ministri dell'Agricoltura proseguiranno la discussione.

Renato Proni

Londra: l'inflazione tema della campagna elettorale

Nel 1973 la sterlina ha perso il 12-13 per cento del suo valore e per il 1974 è previsto un deprezzamento del 14 per cento

(Nostro servizio particolare)

Londra, [illegible] febbraio.

E' l'inflazione l'argomento dominante della breve campagna elettorale in Gran Bretagna destinata a concludersi con la votazione generale dell'ultimo giorno del mese corrente, quando circa 35 milioni di cittadini britannici [illegible]deranno quale schieramento politico dovrà guidare la nazione durante il prossimo quinquennio. L'erosione del potere d'acquisto [illegible] sterlina non è certo un fenomeno tipico dei nostri giorni. E' pur vero, tuttavia, che negli ultimi tempi la tendenza ha assunto dimensioni [illegible] più allarmanti. Durante il 1973 il [illegible] d'inflazione è risultato del 12-13 per [illegible] e [illegible] l'anno in corso le previsioni parlano [illegible] un incremento di almeno il 14 per cento.

Esercitando [illegible] loro diritto di elettori, [illegible] inglesi sceglieranno, in definitiva, il diverso tipo di strategia prospettata [illegible] due principali schieramenti politici del momento, i laboristi di Harold Wilson e le forze conservatrici capeggiate da Edward Heath. Mentre questi si battono per una politica dei redditi, il Labour party punta le sue carte su accordi volontari tra i due principali protagonisti del [illegible] produttivo: datori [illegible] lavoro e lavoratori.

La [illegible] prospettata dagli uomini politici laboristi ha però il grave difetto [illegible] voler ignorare l'esperienza fatta sotto l'amministrazione di Wilson, tra l'ottobre '64 e il giugno del '70. Anche allora i laboristi credettero [illegible] poter curare la «malattia» ricorrendo ad un patto a tre, Cbi (imprenditori), Tuc (sindacati) e governo. L'accordo doveva presto rivelare delle crepe e nel giro di pochi mesi si dovettero approntare misure di emergenza per evitare il peggio. Non fu comunque evitata la svalutazione ufficiale della sterlina nel novembre del 1967.

Questi ed [illegible] sviluppi avrebbero avuto un peso determinante sulla filosofia tradizionalmente professata dai tories, spingendoli a considerare attentamente la possibilità di abbandonare i principi liberisti. [illegible] suo arrivo a Downing Street, Heath cercò in verità di tentare un approccio [illegible] rigido. Come i suoi predecessori inizialmente [illegible] l'accento [illegible] dialogo [illegible] i rappresentanti dei lavoratori e degli imprenditori. Ma q[illegible] nella notte del 6 novembre. [illegible] lunghe trattative fallirono miseramente, [illegible] primo ministro non [illegible] tempo imponendo [illegible] indugi un rigido contenimento [illegible] salari, degli stipendi, profitti aziendali, dividendi azionari e dei prezzi [illegible] prodotti manifatturati.

La tattica abbastanza efficace [illegible] piano delle retribuzioni da lavoro dipendente, non doveva, tuttavia, dimo[illegible] altrettanto valida nei confronti del costo della vita. Questo aspetto assieme alla determinazione di alcuni gruppuscoli [illegible] attivisti di movimenti di estrema sinistra, infiltratisi al vertice di importanti sindacati [illegible] categoria, è stato indicato come la causa del minamento alla base [illegible] programmi tory in [illegible] economico. La vera spiegazione è più complessa.

Heath ha [illegible] il [illegible] di non accompagnare [illegible] duro controllo [illegible] redditi con un'altrettanto ferma politica contro la [illegible] pubblica e di inasprire il prelievo fiscale nei confronti dei ceti più abbienti. Si aggiunga [illegible] la circolazione monetaria è continuata ad espandersi ad [illegible] ritmo molto elevato, persino in periodi di stasi della produzione industriale [illegible] dimostrano i dati forniti, proprio questo pomeriggio, dalla [illegible]ca d'Inghilterra.

Giuseppe Scimone

Wall Street chiusa per il Washington Day

Borse europee contrastate

Stabili i mercati di Zurigo e Parigi, in ribasso Londra e Francoforte

Londra, [illegible].

(Radiocor) Tendenza più debole, attraverso scambi fiacchi. Il declino è stato attribuito alla mancanza di sostegno per effetto [illegible] incertezze politiche. [illegible] industriali hanno perso da 4 a 8 pence. Fiacchi i petroliferi; più [illegible] anche i [illegible] e gli [illegible]. Isolati guadagni hanno realizzato i titoli di Stato, poco trattati.

L'indice «Financial Times» [illegible] industriali è sceso da [illegible] a 316,2.

Bowater 168 (147); British Leyland 18 5/8 (18 3/8); [illegible] Petroleum 534 1/2 (540 1/2); Dunlop 43 (44); General Electric 128 3/4 (130 1/4); Imperial Chemical 215 (220); Imperial Tobacco 70 (70 1/2); Rank 288 1/2 (293 1/2); Tube Investment [illegible] (258); Unilever 312 1/2 (315 3/4); Vickers 83 1/4 (84 1/4); Woolworth 58 (57 1/2); Barlow Rand 271 1/2 (275); Cons. Gold [illegible] 228 (224); Barclays Bank 314 e 1/2 (314 1/2); Guiness Son 118 e 1/2 (118 1/2); Lloyds Bank 285 e 1/2 (287 1/2); London Tin Corp. 176 1/2 (178 1/2); Consol Stock 18 3/4 (18 3/4).

Parigi, 18 febbraio.

(Radiocor) Listino stabile, con gli investitori su posizioni di riserbo. Secondo [illegible] fonti [illegible] Borsa gli scambi si sarebbero limitati alla sistemazione delle posizioni scoperte.

Generalmente stabili i bancari, i finanziari ed i valori dell'edilizia. Irregolari i [illegible] della grande distribuzione, gli elettrici, i metalli, gli automobilistici; i titoli della gomma ed i petroliferi hanno [illegible] invece un'intonazione tendente al declino. Fermi i chimici.

L'indice dei valori francesi è [illegible]to [illegible] 105,3 a 105,5.

Denain Nord Est 186,10 (185); Guimes 304 (307,80); Citroën 60 (59,50); Ciments Français 99,50 (97,20); Royal Dutch 163,60 (165,70); [illegible] (1169); [illegible] 204 [illegible] Rhône Poulenc [illegible] (138,10); [illegible] Liquide 224 (221); Pechiney 142,40 (142); Peugeot 287,80 (290); Perrier 329 (307,80); Lafayette 132,10 (130,60); Credit Commerc. de France 190 (130), Saint Go[illegible] 150,50 (151,20).

Francoforte, 18 febbraio.

(Radiocor) Il [illegible] si è ulteriormente indebolito oggi con scambi ancora nervosi [illegible] riflesso [illegible] preoccupazioni degli investitori per le prospettive dell'economia tedesca. Tra i vari fattori è da segnalare quello relativo [illegible] incertezze sulla futura politica fiscale.

[illegible] obbligazionario, i prestiti pubblici continuano nel movimento riflessivo con perdite di 0,25 marchi su largo fronte. Generalmente ben tenuti, grazie ad un modesto sostegno, i prestiti esteri in marchi.

L'indice [illegible] titoli industriali è sceso da [illegible].09 a [illegible].

Aeg [illegible] (109,20); Basf 119,90 (117); Bayer 106 (106); Deutsche Bank 238 (245,60); Dresdner Bank 170 (184,60); Daimler Benz 276,50 (283); Hoesch 50 (50,50); Linde 155 (163); Mannesmann 159 (163); Man 194 (131); Metall[illegible] (261); Rheinstahl 54 (66); Shering 380,50 (376,50); Siemens 217,80 (225,70); Volkswagen 115 (117).

Zurigo, 18 febbraio.

(Radiocor) Il mercato ha chiuso con variazioni di modesta ampiezza nei due sensi, dopo una seduta piuttosto incerta. Legg[illegible] in declino i principali bancari, sotto la guida di Unione Banche Svizzere, [illegible] variati i finanziari e gli [illegible].

Tra i titoli industriali, hanno guadagnato terreno [illegible] Boveri, Nestlé nominative e Sandoz. Calmi e stabili i valori obbligazionari. Nel settore estero, generalmente [illegible] i [illegible] in [illegible] lari con [illegible] moderati.

L'indice generale è [illegible] 328 a 327,6.

Ubs [illegible] (3610); Sbs 3485 (3480); Credit Suisse 3155 (3360); Elektro Watt [illegible] (3270); Brown Bovari 1270 (1255); Geigy 890 (895); Lonza [illegible] (1620); Nestlé [illegible] (3730); Alusuisse 830 (830); Bally 535 (510); Italo Suisse 222 (223); Toscin 630 (630); Saurer [illegible] (n.q.).

[illegible] York, 18 [illegible].

Wall Street è [illegible] [illegible] la festività del «Washington day».

Da oggi consultazioni fra Cee e Giappone

Tokio, 18 febbraio.

(Radiocor) Iniziano [illegible] le conversazioni tra il presidente della [illegible] esecutiva della Cee, François Xavier Ortoli, ed i dirigenti [illegible]. Si tratta [illegible] della [illegible] di consultazioni a livello ministeriale tenute tra la Cee ed il Giappone. Nel corso delle conversazioni verranno affrontati i problemi dell'interscambio alla luce della crisi energetica e del rincaro [illegible] costo del petrolio.

Secondo fonti ufficiali i maggiori problemi che affliggono le relazioni tra i due blocchi [illegible]mici sono dati dall'attivo delle esportazioni giapponesi [illegible] Europa e dalle [illegible] europei impongono su alcune categorie [illegible] queste esportazioni.

Le esportazioni europee dirette in Giappone costituiscono all'incirca il 3 per cento di tutte le esportazioni europee, mentre quelle giapponesi dirette in Europa sono pari al 10 per cento dell'interscambio estero del Giappone. In termini di valore, il Giappone ha esportato in Europa nei primi 10 mesi del 1973 prodotti [illegible] 3660 milioni di dollari.

Estrazione premi BT Nov. 5 % '75

Roma, 18 [illegible].

(Ag. Italia) Presso [illegible] direzione generale del [illegible] pubblico, ha avuto luogo l'ottava estrazione per l'assegnazione di un premio di lire 10.000.000, di quattro di lire 5.000.000 e di venti di lire 1.000.000 a ciascuna serie di Buoni del T[illegible] 5%, di scadenza 1° aprile 1975, pagabili dal 1° aprile 1974.

Il premio di lire 10.000.000 è stato [illegible] al b[illegible] n. 1.406.527.

I quattro premi [illegible] lire [illegible] sono stati [illegible] rispettivamente ai [illegible] n. 310.665 - 082.049 - 1.360.278 - 1.203.729.

I [illegible] sono [illegible] rispettivamente ai buoni n. 105.049 - 198.028 - 250.059 - 430.607 - 670.008 - 682.196 - [illegible] - [illegible] - [illegible] - [illegible] - 969.476 - 1.010.682 - 1.141.561 - 1.211.953 - [illegible] - 1.395.294 - 1.476.300 - 1.479.761 - 1.662.676 - 1.890.187.

I cambi della lira

Oro fino 3140-3280 [illegible] lire al grammo; argento 118-122.000 (118-122.000) lire al kg.

Monete: sterlina [illegible] vecchio [illegible] (39-46.000); nuovo conio 39-42.000 (39-42.000); marengo italiano 38-41.000 (38-41.000); marengo svizzero 40-[illegible] (40-43.000); [illegible] cese 36-39.000 (36-39.000).

[Ca]mbi commerciali (media Uic Milano-Roma): dollaro Usa 651,45 (654,875); dollaro canadese 660,075 (672,125); franco [illegible] 206,16 (205,47); [illegible] danese 102,64 (102,435); corona norvegese 114,60 (115,00); corona svedese 140,72 (140,60); fiorino olandese 232,20 (232,105); franco belga 16,142 (16,10); franco francese 131[illegible] (131,20); lira sterlina 1487,725 (1494,125); marco tedesco 241,42 (240,48); scellino [illegible] (32,76); [illegible] portoghese 25,29 (25,25); peseta spagnola 11,103 (11,03); yen 2,281 (2,247).

Cambi finanziari (a Milano): dollaro Usa 691,40 (694,75); dollaro canadese 710 (712); lira sterlina 1578 (1564); corona danese [illegible] (108,70); [illegible] norvegese 121 (122); corona svedese [illegible] (149); fiorino [illegible]se 248,50 (246); franco belga 16,85 (16,84); franco francese 137,00 (137,20); franco svizzero 218,67 (217,85); marco tedesco 250,02 (255); scellino austriaco 34,71 (34,73); escudo portoghese 28,75 (28,75); peseta spagnola 11,00 (11,80); yen 2,30 (2,38).

Banconote: dollaro Usa 693-675 (701-675); lira sterlina 1590 (1590); franco svizzero 215,72 (218,20); franco francese 137,60 (137,80); franco belga 18 (18); marco tedesco 255,75 (255,50); scellino [illegible] 36,20 (35,10); peseta [illegible] 11,63 (11,80); escudo portoghese 27 (28,70); dollaro canadese 693 (693); fiorino olandese 247,30 (247,30); corona danese 108 (107,40); corona svedese 147,50 (147,80); corona norvegese [illegible] (120); dinaro jugosl.: taglio piccolo 41,50 (41), taglio grande 41,50 (41); dracma greca: taglio grande 20,60 (20,30), [illegible] piccolo 20,50 (20,30); [illegible] (2,38).

Oro: chiusure

(prezzi dei venditori, [illegible] dollari per oncia)

MERCATI	15-2	18-2
Londra	150 —	151 —
Zurigo	150 —	151 —
Parigi	153,39	153,35
New York	149,40	chiuso

Per [illegible] milioni di lavoratori

Stati Uniti: nel 1974 i rinnovi dei contratti

New York, 18 [illegible].

(Ag. Italia) Cinque milioni di lavoratori americani sono direttamente interessati al rinnovo dei contratti di lavoro che [illegible] a scadenza nel [illegible] quest'anno.

In una situazione economica dominata da due prospettive inquietanti, quali la recessione e l'inflazione galoppante, la revisione delle condizioni di lavoro di un numero così elevato di operai e impiegati assume un'importanza tutta particolare, per le ripercussioni che avrà sullo sviluppo dell'economia nell'anno in corso. Se i sindacati non si limiteranno a chiedere l'adeguamento [illegible] salari al forte [illegible] del [illegible] della vita, [illegible] si batteranno, anche con la minaccia di ricorrere allo sciopero, per ottenere aumenti sensibilmente maggiori, la spirale dei prezzi e dei salari potrebbe ricevere un'ulteriore decisiva spinta.

Si comprende perciò l'apprensione con cui le autorità di Washington attendono che si proclamino [illegible] posizioni delle parti in causa. [illegible] modo speciale gli sguardi sono rivolti ad uno dei maggiori sindacati del Paese, quello [illegible] siderurgici: la Steelworkers Union, che riunisce non soltanto gli operai dell'acciaio, ma anche quelli dell'alluminio, dei contenitori ecc.

Nell'industria [illegible]rgica, i cui contratti scadranno nel mese di [illegible] la situazione [illegible] prospetta in una luce particolare. Qualche tempo fa, infatti, il sindacato e le aziende del settore si sono accordati per escludere il ricorso allo sciopero e alla ser[illegible]ne dei prossimi negoziati. Le vertenze insolute dovranno essere [illegible] ad [illegible].

Le rivendicazioni della Steelworkers Union offriranno indicazioni circa quella che potrà [illegible] la linea di condotta seguita dai dipendenti delle altre industrie. Il sindacato non ha rivelato finora la misura degli aumenti che intende chiedere, ma gli esperti ritengono ad ogni modo che non saranno inferiori a quelli ottenuti lo scorso anno dal sindacato degli operai automobilistici, la United Auto Workers, dalle grandi società di Detroit. Il «pacchetto» dei miglioramenti conseguiti in quella circostanza rappresentava in complesso un aumento del 7 per cento circa.

Secondo John Dunlop, presidente del Consiglio [illegible] della vita, gli aumenti che saranno [illegible] [illegible] operai siderurgici [illegible] comunque a superare quelli [illegible] anni precedenti. I [illegible] stipulati [illegible] 1973 contemplavano per il [illegible] un aumento dell'8,5 [illegible] cento, mentre [illegible] primi tre trimestri [illegible] 1973 la media [illegible] è stata del 7,5 per cento; queste pe[illegible] [illegible]vrebbero [illegible] superate nell'anno in [illegible] solo per [illegible] i salari [illegible] dei prezzi. Negli ultimi dodici mesi di cui si posseggono i dati relativi, il costo [illegible] vita è salito, infatti, di quasi il 9 per cento.

Obbligazioni Iri a fine gennaio

Roma, 18 febbraio.

(Radiocor) Le obbligazioni dell'Iri [illegible] circolazione alla fine del gennaio scorso ammontavano in valore nominale a 530.295 milioni di lire, con una diminuzione di 4023 milioni di lire rispetto al mese precedente. Le obbligazioni della società Autostrade, che sono garantite dall'Iri, in circolazione a fine gennaio avevano un valore nominale pari a 900.810 milioni di lire, invariato rispetto al [illegible] precedente.

Vita delle Società italiane

Aumento capitale Ific — Verrà elevato a 500 milioni di lire il capitale sociale dell'Istituto [illegible]ziario per la [illegible]zione (Ific) costituito per iniziativa della Confederazione cooperative italiane: lo proporrà alla prossima assemblea [illegible] — è detto [illegible] un comunicato — il consiglio di amministrazione dell'Istituto che [illegible] riunito a Roma sotto la presidenza del dott. Malfettani.

Il consiglio di amministrazione ha inoltre deciso di incrementare il capitale sociale e di convocare a tale scopo l'assemblea [illegible] soci per il 15 marzo prossimo e ha passato in rassegna le linee direttive [illegible] programma del nuovo [illegible]. Il comunicato conclude avvertendo [illegible], in [illegible] alla legge bancaria, si è avuto di recente il mutamento della denominazione sociale in «Istituto finanziario per la cooperazione SpA» (e non più «per il credito alla cooperazione»).

Invest — Per la Invest — Sviluppo e gestione investimenti mobiliari Spa — il 1973 è stato un anno positivo. Il Consiglio di amministrazione [illegible] approvato il progetto di bilancio chiuso al 30 novembre 1973 con un utile netto di 1.385.545.000 lire (contro 1.467.064.803 lire) del precedente esercizio, dopo aver effettuato un accantonamento nel [illegible] oscillazione titoli [illegible] milioni.

All'assemblea degli [illegible], convocata per il 28 marzo (4 aprile [illegible] seconda) verrà proposta l'assegnazione di un dividendo, interamente prelevato dagli utili, di 140 lire per azione al [illegible] trattenute [illegible] corrispondente al 7 per cento [illegible] valore nominale (esercizio precedente 140 lire [illegible] prelievo [illegible] Fondo [illegible] dividendi).

Banco Lariano — Il consiglio [illegible] amministrazione del Banco Lariano, riunitosi a Como, ha esaminato e approvato il bilancio [illegible] che si è chiuso con un utile netto [illegible] lire 1 [illegible] 21 milioni 484 mila 933 (precedente esercizio lire 867 milioni 108.480), tale da consentire di proporre all'assemblea dei soci — indetta per il 16 marzo '74 e in eventuale seconda per il 23 marzo) la distribuzione di un dividendo di 110 lire per le azioni con godimento regolare (nell'anno precedente il dividendo fu di 100 lire) e di lire 64,05 per le azioni con godimento [illegible] rata.

Orion Leasing [illegible] — [illegible] Credito Italiano ed il gruppo bancario multinazionale Orion, del quale fanno parte, oltre all'Istituto di credito milanese, la Chase Manhattan Bank, la Mitsubishi Bank, la National Westminster Bank, la Royal Bank of Canada e [illegible] Westdeutsche Landesbank Girozentrale, hanno [illegible] vita [illegible] l'Orion Leasing [illegible] SpA con sede a Milano.

La [illegible] nell'ambito dell'Orion Leasing Group, una «holding» costituita lo [illegible]so anno dalle sei [illegible] consorziate nell'Orion Banking Group. Suo scopo è fornire finanziamenti alle [illegible] con caratteristiche internazionali — operanti sia in Italia che in altre parti del mondo — per l'attuazione [illegible] programmi in tutti i settori, facendo ricorso al leasing come strumento integrativo delle [illegible] tuali fonti.

Thyssen-Rheinstahl — L'ufficio dei [illegible] della Repubblica federale Tedesca ha approvato incondizionatamente, e con effetto immediato, l'acquisizione della Rheinstahl Ag. da parte della August-Thyssen Huette Ag. Nel mese di dicembre la commissione esecutiva della Cee aveva ugualmente concesso l'autorizzazione all'acquisizione purché la Thyssen smobilitasse alcuni propri interessi nel settore siderurgico.

L'ufficio dei cartelli ha reso noto che la Thyssen può ora rilevare le attività della Rheinstahl nel settore; questo avvenimento non comporterà comunque, secondo l'ufficio, una decisa prevalenza del nuovo complesso sul mercato nazionale dell'acciaio.

Gilardini: sinergia

G Flexider
Componenti per l'industria
G Gilardini sud S.p.A.
Componenti per l'industria e per autoveicoli
G Industriale
Impianti per pistoni
G Rip
Elementi di tenuta
G Savara
Componenti
G Savara Filtri S.p.A.
Elementi filtranti per aria
G Minetto

Anche per la "settima G" (la Minetto)
i risultati del '73 sono stati lusinghieri.
Ma, per il management Gilardini, questo è
soltanto il punto di partenza.
Oggi, anche per la "settima G"
c'è un programma a lungo termine
con una politica prodotti più ampia
con un mercato più vasto
con una sede nuova
con un nome internazionale.
Quindi non più Minetto, ma: G Sureco
Sistemi per la protezione
20016 Pero (Milano) / via Piave 26 / Tel. (02) 35372 / Telex 38068 Gila-Mi

L'indice generale [illegible] salito del 2,6 per cento

Forte ricupero per le azioni

(Nostro servizio particolare) Milano, 18 febbraio.

(Radiocor) Il mercato ha iniziato la nuova liquidazione con una vivacità inaspettata, grazie ad una notevole domanda su gran parte del [illegible]. [illegible] ha permesso alla quota di superare agevolmente lo scarto rappresentato dagli [illegible] del [illegible] porti ed inoltre di [illegible] tiere in evidenza sensibili plusvalenze: da qui il sensibile progresso dell'indice che con più 2,60 per cento è passato a 76,16 da 74,01 di venerdì scorso.

Sin dalle prime battute si sono mossi [illegible] i titoli del gruppo Montedison: oltre alla capogruppo, il denaro ha interessato in modo particolare la Montefibre, Standa e Banco Lariano, quest'ultimo in seguito al [illegible]bile aumento dell'utile registrato nel corso del '73 [illegible] alla decisione del consiglio di amministra[illegible] di proporre alla prossima assemblea un aumento del capitale sociale. Ma altri valori di primo piano come Italcementi, Bastogi, Imm. Roma, Alleanza e Centrale (da oggi quotate ex di[illegible]) hanno contribuito a vivacizzare la tendenza.

Sotto la costante pressione della domanda la quota ha consolidato i progressi iniziali ed ha iscritto al listino i massimi con plusvalenze particolarmente am[illegible] per i due mercuriali e [illegible] diversi valori a scarso flottante.

Tra i titoli a largo mercato, la Fiat hanno acquisito un progresso del 2,7 per cento, la Montedison del 2,6, la Viscosa e Generali di oltre il due per cento, mentre la Imm. Roma ha denunciato un rialzo del 2,3 per cento e la Pirelli Spa un progresso di quasi il 5 per cento. Tra i pochissimi valori in controtendenza da segnalare le flessioni di Toro ord., Aedes, Beni Stabili e Cascami Seta. Attività sempre modesta sul red[illegible] fisso con prezzi generalmente resistenti.

Ultimi prezzi del dopoborsa: pomeriggio discretamente attivo, con richieste più accentuate per Bastogi e Caffaro; Bastogi 2040-2080; [illegible] 523-537; Viscosa 2330-2340; Ifi 88.100-88.500; Imm. Roma 612-614; Generali 75.700-76.000; Montedison 930-933; Italcementi 38.100-38.450.

Il [illegible] [illegible]tistico di marzo si è aperto con una riunione affine e [illegible]iata al rialzo in tutti i comparti. Cedenti soltanto Toro ord. e Beni Immobili Italia. E' precisa la domanda anche nel reddito fisso.

Quotazione IIl International a Lussemburgo: franchi lussemburghesi [illegible].

Chiusura Montedison Gemina 678; Montedison Fibre priv. 260; Unicem 7250; Castagnetti 2380; Montedison 1-1-'74 880; Imm. Agr. Vittoria pro rata 9850; Imm. Agr. Vittoria 9850; Dir. Montedison 14,50; Dir. Torino [illegible] 56.

Per una agitazione dei dipendenti d[illegible] [illegible] Paolo il listino di Borsa esce oggi senza le variazioni.

LE AZIONI A MILANO

Titoli	15/2	18/2
ALIMENTARI		
Bonifiche Ferr.	3020	[illegible]
Chiari & Forti	3800	3741
Eridania	2863	2788
Ex. Molini	2100	2149
I.B.P.	9010	9040
Molini Certosa	4400	4380
Motta	3349	3430
B. Zucch.	510	519,50
» » pr.	690	705
Venchi Unica	[illegible]	1014
ASSICURATIVI		
Alleanza	48100	49500
Anileur.	[illegible]	131100
Ass. Mil.	[illegible]	20150
Ass. Mil. pr.	[illegible]	10600
Generali	[illegible]	75500
Italia Ass.	[illegible]	28900
Abeille	[illegible]	17350
Fond. Inc.	[illegible]	16445
Fond. Vita	[illegible]	33500
Latina	[illegible]	1835
Latina pr.	1527	1550
Ras	45200	48000
S.A.I.	22500	23000
Ass. Tor.	34250	35300
Ass. Tor. pr.	19900	20150
BANCARI		
Comit	24890	25450
Banco Roma	24900	25830
Credito It.	2775	2919
Interbanca pr.	28005	28610
Mediobanca	84350	86600
CARTARI - EDITOR.		
Binda	70500	73000
Burgo	19000	19495
Burgo pr.	8520	8870
Donzelli	1900	2100
Mondad. pr.	1370	1471

Titoli	15/2	18/2
[illegible] - CERAMICHE		
Cementir	1696	[illegible]90
Cer. Pozzi	1641	1461
Unicem	6980	7090
Eternit	2749	2800
Italcementi	35890	38000
Ginori	610	618
CHIMICI		
Anic	1096	1135
Brioschi	39700	40680
Caffaro	488	519
C. Erba	6600	6910
Erba priv.	6300	6430
Italgas	937	970
Lepetit	19000	19600
Lepetit pr.	17590	18000
Liquigas	327	334
Mira L.	43520	44800
Montedison	906	930
Napoletana Gas	785	803
Perlier	1151	1195
Petrolifera	3574	3574
Pierrel	6061	6215
Rumianca	1505	1500
Snia	8151	8260
Sarom	4795	[illegible]
Siossigeno	7110	7370
COMMERCIO		
Rinasc.	289	296,75
Rinasc. pr.	181,12	196
Silos di Genova	2850	[illegible]
COMUNICAZIONI		
Alitalia pr.	5700	5740
Ausiliare	9990	10100
Aut. To-Mi	5850	6010
Italcable	4700	4800
Mittel	3870	3890
N. Milano	6150	[illegible]
Sip	2334	[illegible]

Titoli	15/2	18/2
ELETTROTEC.		
Magneti M. pr.	[illegible]	[illegible]
Marelli E.	938	965
Tecnomasio	[illegible]	745
FINANZIARI		
Agricola	2930	3078
Bastogi	1926	2010
Centrale	18860	19705
Breda	4025	4127
Finmare	250	250
Finsider	413	427,50
Finanziaria Nuova	1970	2000
Generalfin	2033	2132
G.I.M.	3930	3930
IFI priv.	5150	5230
Ifi	[illegible]610	19110
Invest	5854	5949
Pirelli C.	2100	2095
Pirelli SpA	1100	1150
S.M.E.	2159	2198
STET	2515	2555
IMMOBILIARI		
Aedes	3993	[illegible]
Beni Stab.	6600	6575
Beni Imm. It. ord.	1700	1735
Beni Imm. It. priv.	929	958
Coge	2585	2875
Condotte Acqua	856	877
De Angeli Frua	8301	[illegible]
Edilcentro	—	—
Generale Immob.	591	611
Habitat	—	—
Iniziativa Ed.	7400	7600
Milano C.	46900	47800
Risan. N.	12440	12600
MECCANICI - AUTOM.		
Fiat	1836	1890
Fiat priv.	1311	1350
Fr. Tosi	6290	6990
Gilardini	4597	[illegible]
Nebiolo	305	313

Titoli	15/2	18/2
Olivetti	1692	1732
Olivetti pr.	1455	1519
Westingh.	3710	[illegible]
MINERARI [illegible]		
Bragat-Iz.	1515	1430
Dalmine	368,50	378
Falck	[illegible]	[illegible]
Falck pr.	6505	[illegible]
Ilva-Viola	3750	3980
Italsider	800	817
Magona	3080	3142
[illegible]	3400	3420
Amiata	1532	1665
Ferromin	3055	[illegible]
Siele	1995	[illegible]
Terni	150,75	155
Trafilerie	1540	1540
TESSILI		
Mont. Fibre	235	245
Cantoni	16510	17100
Cucirini	8110	8400
Cascami	11750	11730
Fisac	1809	1830
Lanerossi	3610	3890
Gavazzi	3511	3529
Linificio	719	735
Marz. pr.	1575	1600
Olcese	220	235
Rossari	—	—
Scotti	1195	1250
Snia Visc.	2270	2330
Snia Visc. pr.	1640	1710
Tiliane	590	631
Un. Manif.	41750	42500
DIVERSI		
De Ferrari	2240	2285
Acqua pot.	1370	1401
T. Acqui	1798	1798
Ciga	5985	6140
Pacchetti	455,50	472
Rejna	1900	1900
Smeriglio	168	174

LE AZIONI A TORINO

Titoli	15/2	18/2
ALIMENTARI		
Motta	3500	3450
Eridania	2670	2770
Romana Zuccheri	520	530
Venchi Unica	960	1001
Florio	430	500
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Amiata	1540	1680
Talco & Grafite	27000	27000
Fornaci Riunite	4020	4250
COMUNICAZIONI		
Autostrada To-Mi	[illegible]	3950
N.A.I.	[illegible]	8744
Torino-Nord	183,50	199
Mittel (F. Med.)	3800	3800
SIP	2556	2370
Italcable	4690	4690
Alitalia	5750	5800
IMMOBILIARI		
Ferco	620	638
Olfardini	4620	4840
Risan. (Napoli)	12450	12450
Silos	2970	2920
Beni Stabili	6500	6500
Beni Imm. ord.	1775	1731
Beni Imm. priv.	[illegible]	980
Immobiliare Roma	[illegible]	808

Titoli	15/2	18/2
CHIMICI		
Montedison	894	937
Liquigas	323	334
SAFFA	8010	8325
Schiapparelli	10810	10730
[illegible]	2025	2060
Mira Lanza	43500	45200
ANIC	1105	1125
Rumianca	1503	1502
Italgas	960	985
Pierrel	6120	6230
FINANZIARI - ASSICURATIVI		
Interbanca	28100	28600
Mediobanca	84500	86000
Comit	25000	25900
Banco Roma	25000	26000
Credito It.	2895	2890
La Centrale	18850	19310
S.M.E.	2145	2207
STET	2525	2540
Finsider	417	422
Piemonte Finanz.	5150	5300
Invest	5900	5915
Bastogi (Mer.)	1929	2010
IFI priv.	5150	5250
Pirelli & C.	1980	2010
Pirelli Spa	1080	1150
GIM	[illegible]	4000
IFI	18950	19300

Titoli	15/2	18/2
Edilcentro-Svil.	—	—
SAROM	4375	4750
Assicur. Torino	54850	55300
Assic. Toro priv.	19870	20250
Generali	73950	75400
S.A.I.	22500	23350
RAS	45550	46700
Ass. Milano	20000	20300
» » priv.	10900	10700
Latina	1815	1800
Latina priv.	1585	1610
METALMECCANICI		
Fornara	1540	1589
Westinghouse	3800	3809
Moncenisio	1300	1310
Nebiolo	313	322
Italsider	800	815
Dalmine	365	371
Olivetti	1675	1720
» priv.	1470	1525
FIAT	1845	1886
» priv.	1300	1353
Terni	152	157
E. Marelli	972	972
M. Marelli priv.	1025	1035
Metall. Ital.	3400	3400
TESSILI		
Cot. Cantoni	16800	16800
Mont. Fibre	231	[illegible]

Titoli	15/2	18/2
Fisac	1775	[illegible]
Lane Borgosesia	27000	27700
Viscosa	2135	2345
» priv.	1625	[illegible]
DIVERSI		
[illegible] Italiana	797	[illegible]
Burgo ord.	[illegible]00	19480
» priv.	8500	8690
Pacchetti	455	465,50
CIR	8350	8450
Acque Potabili	1350	1400
Acqua Roma	800	874
Eternit	2720	2820
Rinascente	290	300
» priv.	196	196
Ciga	6150	6130
Ceramica Pozzi	1460	1469
Unicem	6850	7250
Fin. Elettrica	3940	3990
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Im. Roma 6%	274	274
Pirelli 5%	103	103
Mediob. 6%	215	215
Liquigas 7½ '70	130	130
» » '71	130	130
» » '72	130	130
Fingest 7% '73	182	187

REDDITO FISSO A TORINO

VALORI DI STATO	15/2	18/2
Rendita 5%	101,10	101,10
» cont.	103	103
Redimibile 3½%	99,35	99,35
» cont.	[illegible]75	99,25
[illegible] 3½%	91,80	91,80
» cont.	91,70	91,70
» 5%	98,60	98,50
» cont.	98,50	98,40
Pr. Red. 5% Tr.	98,10	98,10
» cont.	98	98
Riforma Fond. 5%	96,40	96,40
» cont.	96,30	96,30
Pr. Red. 5% '54	97,10	97,10
» cont.	97	97
Pr. Ed. Sc. 5½ '67	92,80	92,80
» cont.	92,70	92,70
» 5½ '68	93,30	93,30
» cont.	93,20	93,20
» 5½ '69	97,60	97,60
» cont.	97,50	97,50
» 6% '70	[illegible]	99,80
» cont.	99,75	99,75
» 6% '71	[illegible]	[illegible]
» cont.	99,75	98,75
» 6% '72	99,85	99,85
» cont.	[illegible]	99,75
Cert.C.T. 5% '76	100,05	100,05
» 5½ '76	100,75	100,75
» 5% '77	100,75	100,75
» 5½ '77	100,30	100,30
» » '78	100	100
» » '79	100	100
B.T.N. 5% '74	98,80	98,80
» » '75 I	97,30	97,70
» » » II	96,90	97
» » '77	95,30	95,30
» » '78	95,30	95,50
» 5½% '79	99,30	98
» » '80	99,45	99,45
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '65 I	93,30	92,60
» » » II	93,50	93,50
» » '66 I	91,90	91,95
» » » II	91,70	91,65
» » '67	91,75	91,70
» » '68 I	91,60	91,75
» » » II	91,80	91,65
» » '69 I	91,70	91,50
» » » II	91,80	91,80
» 7% '70	99,70	100
» » '71	99,60	99,70
» » '72 I	99,80	[illegible]
» » '72 II	99,50	99,70
» » '73	99,30	99,70
» Europa 6%	95,60	95,40
IRI Sider 6% '56	98,80	98,80
» » » '57	98,80	98,80
» » » '58	99	99
» » '55-56-57	97,90	97,90
» » '58-'74	97,85	97,85
» 5½% '59	94,10	94,30
» » '60	92,60	92,60
» » '61	88,80	88,80
» » '63	91	91
» 6% '64	94,50	94,50
» » '65	95,50	95,50
» Alfa 7% 70-85	109,20	108,20
» Ill. 5½% opt.	93	93
Salep 5½% '65	85	85
» » [illegible]	85	85
Autostrade 5½%	86,10	86,10
» 6% '65	95,90	95,90
» » '67	91,20	91,40
» » '68 I	91,20	91,35
» » '68 II	91,25	91,35
» » '69	90,85	90,85
» 7% '71	98,90	99,20
» » '72	98,90	98,60
OO.PP. 5%	82,05	82,05
» 5½%	84,40	84,40
» 6%	89,60	90
» 7%	98,40	98,60
» C. Ag. '64	92,20	92,20
» » » '65	91,80	91,80
» » » '66	91	91
» Dot. 6% 1a	92	92
» » » 2a	91,80	91,80
» 11. A 6%	91,75	91,75
» » B 6% I	90	90
» » » II	91,20	91,20
» » » III	96,50	96,50
» » » IV	94	94
» » » V	100	100

Titoli	15/2	18/2
OO.PP. st. B 7% I	100	100
» » » » II	100	100
» » C 5% I	91	[illegible]
» » » II	89,10	89,10
» » » III	89,70	89,70
» I.St. 6% 1a	91,80	91,80
» » » 2a	91,35	91,35
» » » 3a	91	91
» » » 4a	90,80	90,80
» » » 5a	91,30	91,30
» » » 6a	92,60	90,50
» » 7% I	98,20	98
» » » II	[illegible]30	98,30
» » » III	98	98
» » » IV	98	98
» » » V	98,40	98,40
» Anas 6% '66	98,30	98,40
» » 7% '72 I	98,45	96,60
» Autos. 6% 1a	98	98
» » 7% 1a	96,50	96,50
» » » 2a	96,20	96,30
Elfer 5% IV	98	98
FF.SS. 5½% '53	—	—
» » '59	98	98
» » '59	95	95
» 5% '60	90	90
» » '61	91	91
» 6% '65 I	92,10	92,70
FF.SS. 6% '65 II	92,30	92,30
» » '66 I	92	92,20
» » » II	92,20	92
» » '67	91,70	91,70
» » '69 I	92,20	92,20
» » '69 II	100	100
» » '70	99	99
» 7% '71	98	98,50
» » '72 I	99	99
» » '72 II	98,45	98,55
A.F.S. 6% '67	91,60	91,60
» » '68	91,10	91,30
» » [illegible]	99,80	99,80
» 7% [illegible]	98,30	98,30
» » '71	98,70	98,70
» » '72	99	98
P.S.Agr. 5% I	99	88
» » II	92,50	92,50
» » III	92,50	92,50
» 6% Sp. 1a	92,70	92,70
» » » 2a	93,50	93,50
» » » 3a	92,10	92,10
» » » 4a	91,90	91,90
» » » 5a	91,50	94,50
» » » [illegible]	91,40	91,40
» » » 7a	91	91
» » » 8a	90,70	90,70
» 7% I	98,30	98,30
» » II	98,125	98,125
Iclpu vent. 5½%	91,30	91,30
» » 6%	91,90	91,90
» » 7% 1a	98	98
» » » 2a	97,40	97,40
» » » 3a	98,30	97,60
» quind. 7% 1a	99,80	99,80
» » » 2a	99,70	99,70
» » » 3a	99	99
» » » 4a	99,60	99,60
» » » 5a	99	90
» » » 6a	99,20	99,20
» » » 7a	99,40	99,40
» dec. 7% I	99,90	99,90
» » » II	101	[illegible]
» » » III	99,20	99,20
» » » IV	[illegible]	99,40
» quind. 7% 71	100,30	100,30
Edison 6% '55	98	98
» 6% '58	98	98
Iclpu Calisl 6% 57	98	98
» O.S.M. III	95,50	95,50
» » IV	97,50	97,50
» » V	97,70	97,70
» Esp. 6% 66	97,30	97,30
» » 6,6% 67	98,25	98,25
» » » » 70	98,25	98,25
» » A 6% 68	98,25	98,25
» » » 7% 70	—	n. r.
» » B 6% 68	99	99
» Sv. Ind. 6%	95	95
» » A 6% 69	98	98
» » B 7% 70	98	98
» » C » 71	101	101
» » D » 71	98	98,10
» » E » 71	99	99
» » F » 72	97,90	97,90
» » G » 72	97,80	[illegible]
IMI 6% XVIII	99,60	99,60
» » XX	97,90	97,90
» 5% XXI	99,40	99,40

Titoli	15/2	18/2
IMI 5% XXII	95,80	93,80
» » XXIII	90,80	90,45
» 5½% XXIV	91,40	91,40
» 6% XXV	93,50	93,50
» » XXVI	91,30	91,30
» » XXVII	91,30	91,40
» 7% XXVIII	98,50	98,75
» » XXIX	98,30	98,30
» » XXX	130	130
» » XXXI	99,70	99,70
» 7% opt. 31a	99,40	99,50
» » XXXII	98,80	98,80
» » XXXIII	98,50	98,30
» 7% opt. 33a	98,50	98,40
» » XXXIV	98,25	98,25
» » XXXV	98,80	99,30
» Cr.N. 6% I	95,95	95,50
» » » II	93,50	93,50
» » 7% III	98,70	98,70
» spec. 6,25%	98,15	98,15
» Fin. 6% '66	94	94
» » » '68	95,20	95,20
» a.s. 6% 1 All.	89,80	89,40
Eni Petr. 6% '58	—	—
» Sp. 6% 56-78	97	97
» » » '64	97	97
» » » '65	96,90	96,90
» » » '66	[illegible]	95
Enl Sud 6% '59 1a	97,70	97,70
E.B. 5½% '60 2a	96,80	96,80
» » '61 3a	95,75	95,75
» » '61 4a	94,30	94,30
» » '62 5a	92	92
» » '62 6a	92,20	92,20
» » '63 7a	91,80	91,80
» » '63 8a	[illegible]	95
» 6% '64 9a	98	98
Enl Gela 3½%	93,70	93,70
Isveimer 5½% '61	98,60	[illegible]50
» 5½% '62 4a	96,50	[illegible]
» » » 5a	95,20	95,20
» » » 6a	95	95
Isveimer 5½ '63 7a	93,70	93,50
» 5½% '63 8a	93,60	93,80
» 6% '64 9a	95,30	95,20
» » » [illegible]	94,20	94,20
» » '65 11a	94	94
» » '66 12a	95	95,30
» » '67 13a	92,80	92,90
» » » 14a	92,80	92,80
» » '68 15a	92,30	92,30
» » '69 16a	92,60	92,60
» 7% '70 17a	98,10	98,20
» » '71 18a	98	98
» » '71 19a	98,10	98,10
» » '72 20a	98	98
Torino 6% '52	93	93
» Aem 5½ '60	87,30	87,60
» » » '62	87	87,50
Genova 6% '58	95	95
» 5½% '61	88,80	86,80
Napoli 6% '68	91,50	91,50
Milano 7%	97,30	97,80
S. Paolo 5%	96,50	96,30
» 6% conv.	96,80	96,80
S. Paolo 6%	96,70	97
» O.P. 5%	96,50	98,50
» » 6%	96,50	96,50
» » 3½%	92	92
» conv. 4%	94	94
Banco Napoli 5%	98	98
B.co Napoli 6%	93,70	93,70
» conv. 6%	94,60	94,60
» Cr.Ind.B 7%	[illegible]	98,60
» » 7% II	98,40	98,40
» » 7% III	98,80	98,80
Cr. F. Liguria 5%	99,50	99,50
» » 6%	95	95
Cr.I.B. Sicilia 5%	98	98
Cr. F. Sicilia 5%	98	98
» » 6%	95	95
» » 6% c.	95	95
» OP 6% ex 5	95	95
» » »	95	[illegible]
M.C.C. 6% 67	98,50	98,30
» » 68	98,50	98,50
» » 70	99	99
» 7% 71-79	99,60	[illegible]
» » 71-81 1a	100	100
» » 71-81 2a	99,50	99,50
» » 72-82	99,20	99,50
» » 72-82 2a	99,50	99,50
Italfondiario 5%	93,30	93,30
Cr.I.Sardo 5½ '62	95,30	95,30
» 5½% '63	94	94
» 6% '64	95	95
» » '65	94,20	94,20

Titoli	15/2	18/2
Cr.I.Sardo 6% '65 II	93,80	93,80
» » '66	93	95
» » '68	91,80	91,80
» » '69	91,10	91,10
» 7% '70	[illegible]50	98,50
» 7% '71 I	100	100
» » '71 II	97,60	97,60
» » '72	98	98
Cassa R.P.L. 5%	99,60	99,60
» O.F. 6% ex 5	95	85
» R.P.L. 6%	95,10	95,10
» O.F. 6%	95	95
Monte Paschi 5%	100	[illegible]
» O.F. 6% ex 5	95	95
» » 6%	[illegible]	95
» 6%		95
» 6% conv.	95	95
P. Piem. V.A. 6%	98,25	98,25
Miglior. 5% 48 C	92	92
» » 58 D	81,10	81,10
» » 58 E	78,35	78,35
» » 63 F	89,50	89,30
» 6% 70 G	98,50	[illegible]
» Oliv. 5% 58	91	91
Fiat 6% '49	98	[illegible]
» » '56	99,25	99,25
» » '57	99,20	[illegible]
» 5½% '60	99,30	[illegible]
Olivetti 7% '53	—	—
» » '55-75	99,70	99,70
» » '58	100,50	100,50
» 6½ '59	97,60	97,60
» 5½ '62 1a	89	89
» » » 2a	90	[illegible]
H.I. Systems 5%	90	[illegible]
Cellul. 6% '58	94,80	94,80
» 5½% '60	90,60	90,60
» » '61	89,35	89,35
» » '62	90,30	90,30
Viscosa 6% '57	99	99
» » '64	91,70	91,70
Motta 6%	90,30	90,30
It. Gas 5½% '61	89,35	89
Liquigas 6% '59	85	85,30
» 7% '69	94,30	94,30
» » '71	94	94
Pibigas 6% '66	87,70	87,70
Rumianca 5½ '60	92	92
» 5½ '62	90	91
Cer. Pozzi 5,75 '59	92	92
» 5½ '62	86,50	86,30
» 5½ '64 opt.	83,30	82,30
Sade 6%	98,30	98,30
Sme 6%	99,80	99,80
Sip 6%	99	99
Silpel 6%	89,30	90,30
Tirso 6%	98	98
Telve 6%	98	98
Mediobanca 7%	97	97
Magneti 7% '56	[illegible]	99
Viberti 7% '55 1a	97	98
» » » 2a	98	97
Fornara 7% '66	102	102
Ilva 6%	99	99
IBM Italia 5½%	90	90
RIV 5½%	85	85
Terni 6%	100,50	100,50
[illegible] 5½% '60	93,10	93,10
» » '62	89,10	89,10
Pergal 8%	105	105
Torino-Savona 5½	[illegible]	[illegible]
Tr.G.S. Bern. 5%	88	88
Pirelli 6% '48	—	—
» 5½% '62	89,05	89,05
Cart. It. 7% '49	101,70	101,70
» 5½ '62	88,60	88,60
Eternit 7%	—	—
» 6 [illegible] '60	92,50	92,50
» 5½% '63	87	87
Sarom 6% '60-84	90,40	90,40
Pacchetti 6% '71	92	92
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Imm. Roma 6%	272	272
Finsider 5½%	—	—
Rumianca 6%	108	108
Pirelli 65-84 5%	102,20	102,20
Mediobanca 6%	[illegible]	212
Liquigas 7½ '70	126,80	125
» » '71	126,50	125
» » '72	126	126
Fingest 7%	182	182
OBBL. IN VALUTA ESTERA		
Enel 7½% (B)	101	101

[illegible] dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Visitate a Milano la mostra USA [illegible]

apparecchiature per la vigilanza e la sicurezza

Centro Commerciale Americano
via Gattamelata 5
(quartiere Fiera)
19-23 febbraio 1974
orario: 9-12,30 14,30-17,30
sabato: 9-12,30

Oltre 40 ditte Usa esporranno [illegible] gamma di apparecchiature tali da soddisfare le particolari esigenze di ciascuno: dal privato, alle piccole imprese commerciali, ai musei, alle banche e soprattutto ai grossi complessi industriali e commerciali. Negli stand, tecnici qualificati sono in grado di consigliare e assistere nella progettazione di sistemi di sicurezza delle persone e dei beni corrispondenti alle varie necessità.

INGRESSO LIBERO AGLI INTERESSATI

TRIBUNALE DI [illegible]

Vendita di immobili [illegible] incanto

Esecuzione n. 226/71 contro OLIVA Michelina

Il giorno 28-3-1974, alle [illegible] 10,30, avanti al dr. Bruno Daiò si procederà a[illegible] vendita a pubblico incanto dei seguenti beni di proprietà di Oli[illegible] Michelina.
In Leinì, via S. Francesco al Campo 131, terreno di mq 4513 [illegible] capannone e basso fabbricato per complessivi mq 1500 circa.
Prezzo base: L. 23.000.000.
Aumenti minimi: L. 500.000.
Deposito per cauzione e spese: L. 5.750.000 da versarsi almeno un'ora prima dell'incanto mediante assegno circolare intestato al Cancelliere Capo del Tribunale di Torino, unitamente a domanda in bollo da lire 400.
Versamento del prezzo entro giorni 40 dalla aggiudicazione. Per informazioni rivolgersi alla Cancelleria del Tribunale di Torino.

Il Cancelliere
Dott. Gianfranco Centrone

TRIBUNALE DI TORINO

Vendita di immobili [illegible] incanto

Esecuzione n. 14/68

Il giorno 21-3-1974 alle ore [illegible] avanti al dr. G. Cappato si procederà alla vendita a pubblico incanto dei seguenti beni di proprietà del debitore:
In Comune di Torino: in catasto terreni partite 13277 e 34427 descritte al F. 142 n. 181, 182, 193 e 211; F. 136 n. 114 e 136 per complessive are 166,54.
Prezzo base L. 84.360.000.
Aumenti minimi L. 50.000.
Deposito [illegible] cauzione e [illegible] L. 21.090.000 da versarsi almeno un'ora prima dell'incanto mediante assegno circolare intestato [illegible] Cancelliere Capo [illegible] Tribunale di Torino, unitamente a domanda in bollo [illegible] L. 400.
Versamento del prezzo entro giorni 30 dalla aggiudicazione. Per informazioni, rivolgersi alla Cancelleria del Tribunale di Torino.

Il Cancelliere
Dott. Gianfranco Centrone

COMUNE DI RIVALTA DI [illegible]

Provincia di Torino

IL SINDACO

— Viste le deliberazioni consiliari n. 105 del 22-8-1973 e n. 148 del 30-11-1973;
— Viste le leggi 17-8-1942 n. 1150, 6-8-1967 n. 765 ed il D.P.R. 15-1-1972 n. 8;

RENDE NOTO

che il Piano Regolatore Generale del Comune è depositato presso gli uffici comunali per 30 giorni a decorrere dal 20 febbraio 1974 nelle ore 9-12 e 14,30-17,30 (sabato e giorni festivi ore 9-12).

Gli interessati possono [illegible] sultare e prendere visione degli atti e presentare osservazioni presso la Segreteria del Comune sino a trenta giorni dopo la scadenza del predetto periodo di deposito.

Le osservazioni dovranno pervenire in originale in carta legale da L. 500 ed in sette copie in carta libera.

19-2-1974.

[illegible] Sindaco
EZIO ASTORE

[illegible] DI RIVALTA DI TORINO

PROVINCIA DI TORINO

Termini presentazione domande al concorso ad un posto stenodattilografo sono prorogati alle ore 18 del 22 marzo 1974.

[illegible]lta, 13 febbraio 1974.

Il Sindaco
EZIO ASTORE

Dichiarazione di morte presunta

A mente del provvedimento del Tribunale di Torino 21-1-1974, si invita chiunque abbia notizie dello scomparso FENOGLIO Giuseppe fu Michele, nato a Torino il 22-12-1864, già ivi residente, a farle pervenire alla Cancelleria del Tribunale di Torino entro sei mesi dall'ultima pubblicazione.

Dichiarazione di morte presunta

[illegible] mente del provvedimento del Tribunale di Torino 21-1-1974, si invita chiunque abbia notizie dello scomparso ROCCATI Giacomo fu Giovanni, nato a Torino il 26-3-1877, già ivi residente, a farle pervenire alla Cancelleria del Tribunale di Torino entro sei [illegible]i dall'ultima pubblicazione.

OSPEDALE CIVILE - CARIGNANO (Torino)

AVVISO [illegible] GARA

L'Amministrazione dell'Ospedale indice una gara d'appalto per l'esecuzione delle sole opere murarie riguardanti l'ampliamento dell'Ospedale, dell'importo a base d'asta di L. 115.686.000.

Tali lavori saranno appaltati mediante licitazione privata [illegible] esperirsi con metodo di cui all'art. 1, lettera b) della legge 2 febbraio 1973 n. 14, applicando le norme del titolo II, capo III del Regio Decreto 23 maggio 1924 n. 827 e successive [illegible]difiche.

Gli interessati, [illegible] domanda indirizzata a questo Ospedale, possono chiedere di essere invitati alla gara entro 10 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

La domanda a invito non è vincolante per l'Ente, ancorchè pervenuta nei termini prescritti.

Il Direttore Amministrativo — Luigi Medali
Il Presidente — Richetto geom. Walter

BANCA NAZIONALE DEL LAVORO

ora anche a

CITTA' DEL MESSICO

Oficina de Representacion
Avenida Juarez, 4 - Messico 1 D.F.
telefono 521.4075 telex 017 75771 Lavorme

notizie dalle aziende

Un nuovo importante traguardo l'Hitachi rafforza la propria potenza sul mercato italiano

2 febbraio 1974, sala Oro dell'Hotel Cavalieri di Milano. Gli Agenti Hitachi-Innovazione riuniti al convegno annuale

Il 2 febbraio 1974 segna l'inizio di una attività nuova e prodigiosa per l'Elektromarket Innovazione con la presenza di tutti gli Agenti, Capi zona e Concessionari responsabili dei canali di distribuzione su scala nazionale dei prodotti Hitachi, Midland, Tokai, Inno-Hit [illegible] di altre [illegible] che di alto prestigio.

Con l'ausilio dei responsabili dell'ufficio estero, si è discusso e provveduto ad organizzare ulteriormente la dinamicità commerciale della Società onde po[illegible] dimostrare l'attiva operosità [illegible] ogni singolo settore.

Il Presidente della Elektromarket Innovazione, Comm. Ernst Veroner, si è congratulato [illegible] i partecipanti alla riunione assicurando loro per il futuro tutta la comprensione e il massimo sostegno al fine di superare le difficoltà sempre maggiori della crisi in atto.

E' stata presentata, inoltre, una vastissima gamma di nuovi prodotti Hitachi, Midland, Tokai e Inno-Hit che [illegible] lanciati sul mercato italiano durante l'anno 1974.

Agente per Piemonte e Val d'Aosta:
CERESA GIOVANNI - VIA U. FOSCOLO 23 - 10126 TORINO - TELEFONO 650.387

CESSIONE AZIENDA

Siamo stati incaricati [illegible] vendita di una azienda produttrice di automobili [illegible] prestigio [illegible] sede [illegible] PIEMONTE.

L'internazionalità del nome e l'acquisizione di importanti mercati rendono la proposta particolarmente interessante.

La trattativa è condotta con [illegible] massima riservatezza tr[illegible] [illegible]

ECO - Organizzazione di Consulenza - S.p.A.
Corso Matteotti n. 19 - 10121 TORINO - tel. 51.34.73

PER I VOSTRI INVESTIMENTI DI CAPITALE ACQUISTATE TERRENI

Acquistate dei lotti di terreno nella Contea di [illegible] Angeles, il maggior [illegible] di sviluppo della California, a condizioni di assoluta convenienza.
Ogni lotto è di 10.000 mq. circa ed il prezzo [illegible] dalle 600 alle [illegible] lire per mq. a seconda della posizione.
I lavori di lottizzazione, strade, rete elettrica ed idrica, ecc. sono già ultimati o in corso di ultimazione.
I lotti che acquisterete vi saranno intestati versando un acconto minimo del 10% del valore del terreno — il residuo potrete pagarlo in rate mensili o annue — e godrete subito dell'aumento di valore nonostante il minimo investimento iniziale.
La nostra Organizzazione vi terrà costantemente informati sullo sviluppo della zona e sarà sempre a vostra disposizione per rivendere il vostro terreno, se lo desiderate, ricavando il massimo profitto.
A tutti i nostri clienti offriamo [illegible] possibilità di visitare la California al prezzo speciale di dollari 500 comprensivo delle spese [illegible] viaggio e [illegible] permanenza per 8 giorni.

Indirizzate le vostre richieste a:

I.C.L.R. - AGENTUR [illegible] DEUTSCHLAND
8000 - MÜNCHEN 81 - Arabellahaus, 230 - GERMANIA OCCIDENTALE
[illegible] contattati dal nostro personale di lingua italiana.

[illegible] COMPRATORI
DI OBBLIGAZIONI DELLA
CANAVERAL INTERNATIONAL FINANCIAL CORP. N.V.

OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI GARANTITE
[illegible] - 1975

UNICOUNSEL - UNIVERSAL [illegible] [illegible]
Corso San Gottardo 54 - Chiasso
Tel. [illegible] 447.913 - 447.912

Dopo l'espulsione di Aleksandr Solzenicyn

Mosca, cresce il disagio nei circoli culturali

Molti intellettuali [illegible] da tempo insofferenti per il soffocamento sistematico della libertà d'espressione - La presa di posizione di Evtushenko sembra rivelare che il caso dello scrittore esiliato ha provocato una sorda ribellione nell' "intelligencija"

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 18 febbraio.

Alla sede dell'Unione degli scrittori, il palazzo dei Rostov in «Guerra e pace», nessuno vuole parlare, tanto meno con un giornalista [illegible]. Il direttore della «Literaturnaja Gazeta» Aleksandr Cakovskij, il più violento tribuno della campagna scatenata contro Solzenicyn prima dell'espulsione, fa rispondere dalla segretaria che «resterà fuori Mosca per due mesi». Altri membri dell'Unione hanno staccato il telefono e alcuni, tra quelli solitamente più disposti al dialogo, avvertono con franchezza che «non è il miglior momento» per un incontro. Evgenij Evtushenko, dopo l'inatteso gesto di ribellione, ha lasciato l'elegante appartamento di Mosca per rifugiarsi nell'inaccessibile dacia di Peredelkino, il villaggio degli scrittori.

La comunità letteraria di Mosca [illegible] vivendo giorni agitati, come non accadeva più dai tempi ormai lontani del processo a Sinjavskij e Daniel. La segreteria dell'Unione degli scrittori ha fatto sapere agli iscritti, con una comunicazione non ufficiale, che chi prenderà posizione a favore di Solzenicyn rischierà l'espulsione. Ma non è questa minaccia (ulteriore conferma del dogmatismo neo-stalinista dei dirigenti di questa potente corporazione) la vera ragione delle reticenze, dei timori, delle fughe da Mosca, vere o presunte. Piuttosto, si ha l'impressione che l'intelligencija moscovita, impigrita da un pluriennale letargo culturale e politico, stia attraversando una crisi di coscienza e che l'espulsione di Solzenicyn possa risultare il detonatore di una situazione di malessere, che durava ormai [illegible] troppo tempo.

Anche intellettuali, che non possono essere considerati «dissidenti» o neppure «liberali», esprimevano nervosamente, da un anno a [illegible] parte, la loro insofferenza per il soffocamento sistematico della cultura. «Quando passeggio nella vecchia Mosca o tra i palazzi di Leningrado — mi diceva un amico, membro del partito — penso che in quei palazzi abitavano un tempo principi mecenati, che producevano cultura. Oggi, vi abita la burocrazia del partito, che vieta la cultura». («La censura, questa sopravvivenza del Medio Evo, è riuscita, come una specie di Matusalemme, a vivere quasi fino al Ventunesimo secolo», scriveva Solzenicyn nella lettera aperta al quarto congresso degli scrittori, nel 1967).

Gli editti (l'ultimo nel gennaio 1972 sulla critica letteraria), le interdizioni, hanno progressivamente isolato la cultura sovietica dal mondo esterno: i viaggi all'estero degli intellettuali sono sempre più limitati, le traduzioni di autori stranieri contemporanei [illegible] sono così insolite da diventare rarità per collezionisti. Sul piano interno, la «cultura centralizzata» ha finito per sterilizzare le correnti più innovatrici e originali, che avrebbero potuto pretendere a giusto titolo di rappresentare la cultura sovietica contemporanea.

Che cosa è successo alla cosiddetta «quarta generazione», che aveva suscitato promesse e [illegible] nella prima metà degli Anni Sessanta? Aksenov, Kazakov, Konetskij, Efim Dorosh (che, nel dicembre 1965, venne proposto per il premio Lenin per la letteratura insieme con Evtushenko e Voznesenskij), Vitalij Siomin (che, nel 1965, con «Sette in una casa», dette l'illusione [illegible] una vittoria dei liberali sui conservatori nel grande dibattito culturale di quel tempo) non scrivono più, o se scrivono, non presentano le loro opere alle case editrici, certi della bocciatura [illegible] censore. [illegible] stessi Voznesenskij ed Evtushenko alternano [illegible] pregevoli ad altre decisamente commerciali — cioè, gradite ai gerarchi dell'Unione degli scrittori — e, comunque, sembrano avere scelto nel complesso la via di una saggezza ortodossa. Almeno, nel cinema o nel teatro qualcosa riesce ancora a passare tra le maglie della censura, nonostante l'attenzione [illegible] certo benevola che i giornali dedicano ai lavori di gente come Tarkovskij o Ljubimov.

Ma nel campo letterario il silenzio è di tomba. Le fonti ufficiali replicano citando il numero impressionante di libri pubblicati ogni anno nell'Unione Sovietica, oppure le cifre, non [illegible] impressionanti, degli iscritti alle organizzazioni professionali degli artisti. Ma questa concezione aritmetica della cultura non è certo convincente, anzi è un elemento di più da aggiungere al quadro negativo.

Una delle ragioni principali dell'inaridimento delle migliori vene letterarie degli Anni Sessanta è il divieto generale rivolto agli scrittori di far riferimento all'epoca stalinista, [illegible] il pretesto [illegible] ciò potrebbe portare pregiudizio al regime. Poiché le vestigia dell'epoca stalinista costituiscono ancora oggi un elemento essenziale della società sovietica, ordinare agli scrittori di farne astrazione equivale, come è stato osservato, a «obbligarli a descrivere il mondo non come è, ma come dovrebbe essere».

Il caso Solzenicyn era esemplare proprio perché egli aveva ignorato questi divieti: aveva scavalcato sistematicamente la censura pubblicando le sue opere all'estero e non soltanto non aveva fatto astrazione del passato stalinista, ma ne aveva fatto addirittura il filo conduttore delle sue opere fondamentali. Anche per questo motivo, la sorte tremenda che il potere gli ha riservato potrebbe [illegible] reazione inattesa e clamorosa tra gli intellettuali sovietici. Come accadde dopo il processo a Sinjavskij e Daniel, essi potrebbero contrattaccare sul terreno politico, oltre che su quello delle libertà culturali. Il «manifesto» di Evtushenko (che, difendendo Solzenicyn, denuncia non soltanto la violazione della libertà creativa, e quindi [illegible] pensiero, ma anche la sopravvivenza dello stalinismo nella società sovietica contemporanea) sembra preannunciare proprio questo tipo di reazione.

L'espulsione di Solzenicyn favorirà dunque «una polarizzazione delle forze» in seno all'intelligencija sovietica, proprio come il processo a Sinjavskij e Daniel, secondo l'analisi di Galanskov, circolata clandestinamente nell'Urss alla fine del '67? Molti osservatori rispondono positivamente a questo interrogativo perché, dicono, Evtushenko — che ha troppo spesso dimostrato di saper mettere dalla parte del [illegible] giusto — non avrebbe compiuto un simile gesto di ribellione se non sapesse che molti, all'Unione degli scrittori come tra gli intellettuali in genere, la pensano [illegible] lui.

Paolo Garimberti

Solzenicyn preoccupato per i suoi familiari

Zurigo, 18 febbraio.

Solzenicyn, in un'intervista rilasciata a un giornalista dell'Ap, ha espresso la sua particolare preoccupazione per i suoi familiari, lasciati a Mosca e separati da lui per la sua improvvisa forzata partenza, e si è detto angosciato per il pericolo che corre il suo archivio letterario, da lui raccolto [illegible] anni di lavoro.

«Se le autorità sovietiche mi confiscano quel materiale — ha detto Solzenicyn — *anche se solo in parte, la [illegible] equivarrà ad un assassinio spirituale».*

Lo scrittore dice [illegible] non avere più l'energia necessaria [illegible] rimettere insieme tutta la sua raccolta di documenti, se egli ne restasse privo. *«In questo caso* — ha aggiunto Solzenicyn — *gli anni e le forze che mi restano, invece di essere dedicati alla storia della Russia, saranno d[illegible] presente sovietico, per il quale non ho bisogno di archivio».*

L'intervista è stata interrotta da una telefonata a Mosca, fatta da Solzenicyn, il quale ha potuto così parlare di nuovo con i suoi cari lontani. Lo scrittore ha parlato con la moglie Natalya soprattutto di questioni famigliari. La consorte di Solzenicyn, insieme ai tre [illegible] avuti dallo scrittore, a un figliastro ed alla suocera di Solzenicyn, progetta ora di ricongiungersi con lui non appena il marito avrà trovato un posto dove fissare la dimora per tutti quanti [illegible].

«Se si dovesse credere alle assicurazioni dei membri del governo sovietico — ha detto lo scrittore russo — *la mia famiglia sarà lasciata partire senza ostacoli. Ma senza la mia presenza, per due donne con quattro bambini, non è facile liquidare un'esistenza di molti anni, fare i bagagli e decidersi ad andarsene, trovare il momento in cui nessuno dei bambini è malato».*

(Ap)

La ragazza prigioniera dei "simbionesi,,

Per salvare la vita della figlia distribuirà alimenti ai poveri

Il magnate [illegible] dell'editoria, Hearst, ha accolto le richieste dei rapitori

(Nostro servizio particolare)
Berkeley, 18 febbraio.

Randolph Hearst, proprietario di una catena di giornali, sta elaborando il programma per la distribuzione di viveri ai poveri della California. E' questo, infatti, ciò che i membri dell'organizzazione «Esercito di liberazione simbionese» gli hanno chiesto quale riscatto per il rilascio di Patricia, la giovane figlia dell'editore da essi rapita circa una settimana fa. Un ultimatum dei rapitori ha avvisato il padre di Patricia che la ragazza sarà uccisa, se il piano di aiuto ai poveri della California non sarà pronto entro domani.

Una prima richiesta dell'«esercito simbionese» pretendeva che Hearst distribuisse a ogni iscritto negli elenchi della pubblica assistenza californiana viveri per un valore [illegible] 70 dollari. Per attuare un simile programma, Hearst avrebbe dovuto disporre di circa 400 milioni di dollari, cifra al di sopra delle sue possibilità; egli dichiarò tuttavia di essere pronto a predisporre un piano più ridotto e i rapitori, con un messaggio vergato per mano della stessa Patricia e consegnato da un sacerdote [illegible] colore che si è prestato a fare da intermediario, hanno fatto sapere di essere disposti a [illegible] tale piano.

Patricia Hearst

Per essere certo che il programma [illegible] aiuti ai poveri [illegible] californiani incontri l'approvazione dell'esercito simbionese, Hearst ha chiamato a aiutarlo nella stesura gli esponenti di alcuni gruppi, quali il «Movimento indiani d'America» e il «Movimento negro» di Angela Davis. Tali gruppi dovrebbero anche provvedere alla distribuzione dei viveri. Vi è stato anche un appello di Jerry Rubin, che negli anni Sessanta fu il [illegible] del movimento radicale «Yippies», rivolto ai «simbionesi» affinché non mettano in pericolo la vita di Patricia. Un simile atto, dice Rubin in un articolo pubblicato sul San Francisco Examiner, potrebbe «provocare una violenta reazione della destra».

Mentre Hearst mette a punto il [illegible] programma per ottenere la liberazione della figlia, l'Fbi prosegue [illegible] sue indagini; uno [illegible] tre componenti il gruppo che rapì la ragazza (due uomini di colore e una donna bianca) sarebbe [illegible] identificato [illegible] giorni scorsi: [illegible] tratterebbe di Donald Defreeze, un uomo evaso dal carcere qualche [illegible] fa.

r. s.

Rilanciata l'intesa tra Parigi e Mosca

Conferenza stampa del ministro degli Esteri Gromyko prima della partenza per Roma

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 18 febbraio.

Il ministro degli Esteri sovietico Gromyko ha confermato senza reticenze che la conferenza di Washington ha influito notevolmente sulle relazioni franco-sovietiche. Non solo negli incontri di Parigi di questi giorni sono state dissolte certe tensioni degli ultimi mesi, [illegible] si è verificato un avvicinamento di posizioni che forse non ha riscontro in passato.

Lasciando Parigi stamattina Gromyko ha dichiarato infatti, nel corso [illegible] una conferenza stampa, che *«Mosca è soddisfatta di constatare che i due Paesi hanno sul Medio Oriente posizioni simili»* e che sul problema dell'energia *«sia l'Urss che la Francia [illegible] cano soluzioni utili al risanamento della situazione internazionale e adatte a stabilire giuste e reciproche cooperazioni».* Secondo Gromyko, in linea generale oggi Russia e Francia hanno addirittura *«un linguaggio comune su parecchi problemi importanti».*

Persino a proposito della sicurezza europea, che in passato ha rappresentato uno dei massimi punti d'attrito tra Parigi e Mosca, Gromyko ha detto che dai colloqui dei giorni scorsi è *«chiaramente apparsa la volontà franco-sovietica di far progredire la causa della distensione sul continente europeo e di portare al successo la conferenza sulla sicurezza».* Gromyko ha poi affermato che le intese Mosca-Washington (altro punto critico delle relazioni franco-sovietiche) non hanno un significato negativo per la Francia. «*Noi non abbiamo due politiche estere* — ha concluso — *una per la Francia in una tasca e una per gli Usa, nell'altra. L'Urss ha una sola politica, ed è quella che deriva dal ventiquattresimo congresso del pc sovietico».*

Gromyko ha rivelato infine che *«la Francia ha mostrato grande comprensione per questa politica estera sovietica»*, lasciando capire che nei colloqui Pompidou e Jobert hanno fatto una virata di centottanta gradi rispetto alle posizioni enunciate nei mesi [illegible] ostili al «condominio» Usa-Urss e alla conferenza sulla sicurezza alla quale Parigi non partecipa.

Da parte francese non si è diff[illegible] nessun comunicato sugli incontri, ma l'avvicinamento della Francia all'Urss (prevedibile dopo la recente politica di attacco contro [illegible] Usa) è registrato dalla stampa come un dato incontrovertibile e come una fatale conseguenza dell'isolamento politico francese. Naturalmente restano per un Paese occidentale gestito [illegible] regime di centro-destra, [illegible] contraddizioni che il riavvicinamento comporta. Comunque, la Francia sembra aver dato un colpo di spugna a un anno di relazioni critiche, mettendo a fuoco con più calore il vecchio «rapporto privilegiato».

Alberto Cavallari

Richieste degli emigrati

A Ginevra, una assemblea dei lavoratori italiani in Svizzera

(Dal nostro corrispondente)
Berna, 18 febbraio.

Riuniti ieri ed oggi a Gi[illegible] un'assemblea unitaria, i delegati dei diversi enti italiani in Svizzera che fanno capo all'Unaie (Unione Nazionale Associazioni Immigrati ed Emigrati) hanno proceduto [illegible] un approfondito esame dei numerosi problemi dei nostri 600 mila lavoratori occupati in territorio elvetico. Al termine dei lavori è stata approvata una risoluzione che mira ad una tutela più efficace dei diritti degli emigrati italiani, ma in realtà il dibattito, [illegible] molto vivace, è stato dominato, da una parte, dai pericoli derivanti dal lancio della nuova iniziativa anti-straniera dell'«Azione Nazionale» di Zurigo [illegible] dall'altra, dai problemi connessi ai primi sintomi di recessione dell'economia elvetica.

In sostanza, le nostre associazioni in Svizzera hanno dimostrato che una delle loro maggiori preoccupazioni consiste nell'assicurare la garanzia del posto di lavoro. In pari tempo esse si battono per un miglioramento dell'attuale statuto giuridico degli emigrati, nel senso che chiedono per essi diritti analoghi a quelli garantiti agli stranieri occupati nei [illegible] della Comunità europea.

E' pertanto comprensibile che la nuova offensiva degli xenofobi (che attraverso un'iniziativa popolare mirano all'allontanamento di almeno 500 mila stranieri dal territorio della Confederazione elvetica) sia causa di profonde ansie negli ambienti della nostra emigrazione. Se il progetto razzista dell'«Azione Nazionale», che alla fine del corrente anno sarà oggetto di un referendum, dovesse essere approvato dagli elettori svizzeri, almeno 300 mila italiani dovrebbero lasciare entro il '77 la Svizzera.

Per fortuna, il governo di Berna, da sempre contrario ad ogni forma [illegible] xenofobia, [illegible] ha tardato a pronunciarsi contro la nuova iniziativa anti-straniera, richiamando l'attenzione dell'opinione pubblica sugli enormi vantaggi che l'economia locale trae, da anni, dalla presenza degli operai italiani. Pur riconoscendo le buone intenzioni delle autorità elvetiche, gli oratori intervenuti nel dibattito di Ginevra hanno insistito sulla necessità di un sostanziale miglioramento dell'accordo bilaterale di emigrazione del '65, a cominciare dal passaggio degli «stagionali» nella categoria degli «annuali».

l. f.

Precedenza in Svizzera per i mezzi pubblici

Berna, [illegible] febbraio.

(l. f.) Giorni [illegible] è entrata in vigore, in tutto il territorio della Svizzera, una nuova disposizione del codice stradale che ha unicamente lo scopo di facilitare la circolazione dei mezzi pubblici. La nuova norma, decisa tempo fa dal governo federale di Berna, comporta per gli automobilisti privati l'obbligo di dare «in ogni caso» la precedenza agli autobus urbani, non appena i loro conducenti si apprestano ad iniziare la manovra di partenza, dopo la regolare sosta nei diversi punti di fermata lungo gli itinerari cittadini.

Vertice Usa-arabi Qualche difficoltà

Incontri sul Medio Oriente fra Kissinger e i rappresentanti di Egitto, Arabia Saudita e Siria - Anche l'ambasciatore d'Israele partecipa a questa intensa trattativa diplomatica

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 18 febbraio.

Un piccolo vertice sul Medio Oriente e il petrolio è [illegible] corso da ieri nella capitale americana: la visita [illegible] ministri degli Esteri egiziano e saudita ha assunto infatti il carattere di una «mini conferenza» a cinque, alla quale partecipano Fahmy (Egitto), Sakkaf (Arabia Saudita), l'inviato speciale del governo siriano Kabani, l'ambasciatore d'Israele, Dinitz e, in funzione di spoletta, Kissinger. Il segretario di Stato incontra separatamente i quattro rappresentanti delle nazioni medio-orientali i quali, per motivi diversi, hanno rifiutato [illegible] nora di riunirsi in una sola stanza. I siriani non desiderano trovarsi a quattr'occhi con gli israeliani ma l'inviato [illegible] Damasco non vuole neppure affiancarsi ai due ministri arabi, un sintomo dei dissidi che separano gli arabi e una prova dell'estrema complessità delle trattative.

L'ottimismo degli ambienti ufficiali americani, nato alla vigilia della missione egiziano-saudita, resiste tenacemente, sia sul piano diplomatico (possibile apertura di trattative fra Damasco e Tel Aviv per la separazione [illegible] forze sul Golan) sia sul fronte petrolifero (imminente sospensione dell'embargo) ma finora non sono noti elementi concreti che sostengano queste speranze. Al contrario, emergono semmai indicazioni di malessere fra gli Stati arabi per nulla compatti nell'atteggiamento verso una nuova mediazione Kissinger, sul problema del Golan, sull'uso prolungato dell'embargo del petrolio.

Fahmy, l'egiziano, ha infatti chiesto a Kissinger di tornare nel Medio Oriente per una nuova operazione-navetta, questa volta fra la capitale siriana e Tel Aviv. Il Cairo è sempre più a disagio nella posizione di solo Paese arabo ad aver trattato e raggiunto un accordo con gli israeliani, e Sadat si [illegible] anche molto esposto nel sostenere la interruzione dell'embargo, che evidentemente faceva parte degli acco[illegible] segreti raggiunti con Kissinger e che potrebbero essere registrati nei nastri in possesso di Gheddafi, protagonista di una «Watergate» libico-egiziano. I sauditi, pur se non sostanzialmente d'accordo con l'Egitto, sono tuttavia più cauti, sia perché il petrolio in causa è il loro, sia per non essere troppo scavalcati da altri Paesi arabi più oltranzisti: insieme [illegible] Hussein, Feisal è l'ultimo monarca di uno [illegible] arabo maggiore e non può permettersi di offrire pretesti a chi potrebbe minare la sicurezza interna.

I siriani, che [illegible] re il catenaccio che blocca i progressi diplomatici e le relative appendici petrolifere, cercano evidentemente di sf[illegible] al massimo questa situazione e di spuntare il prezzo più alto per un'intesa con Israele, né l'esercito di Damasco è nell'insostenibile situazione di quello egiziano all'indomani del cessate il fuoco, quando il viluppo delle forze intorno al Canale [illegible] Suez contribuì ad accelerare le trattative. In questa complessa situazione Kissinger è insieme protagonista e vittima: egli non vuole e [illegible] può partire per una nuova missione in Medio Oriente senza un minimo di garanzie (il [illegible] mito di infallibile negoziatore non potrebbe tollerare una sola sconfitta senza serie conseguenze), ma non può neppure attendere all'infinito lasciando a mezz'aria il castello diplomatico [illegible] costruzione. Ciò potrebbe compromettere anche i risultati [illegible] raggiunti e aprire ipotesi inquietanti, soprattutto mentre il riarmo delle parti prosegue, dicono le informazioni americane, a [illegible]itmo serrato.

Vittorio Zucconi

Francia: sotto inchiesta "cartello,, dei petrolieri

Le grandi compagnie avrebbero, fra l'altro, approfittato della crisi energetica per mettere in difficoltà i concorrenti minori, con l'aiuto delle banche

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 18 febbraio.

Anche [illegible] Francia coloro che hanno nelle mani il commercio petrolifero [illegible] centro di una scottante inchiesta. Il governo ha affidato [illegible] decano dei giudici istruttori di Marsiglia l'incarico di esaminare un voluminoso incartamento che comporta oltre quaranta chili di documenti, e renderà pubblico nei prossimi giorni [illegible] protocollo firmato a suo tempo con le grandi [illegible]mpagnie petrolifere.

Tra l'altro le compagnie petrolifere si erano intese fra loro per dividersi il mercato francese e gli appalti, in modo da poter mantenere i prezzi ad un livello elevato, ma tali accordi sono vietati dalla legge. Inoltre, quando è venuto a scarseggiare il greggio a causa dell'atteggiamento dei [illegible] produttori, le compagnie petrolifere hanno tentato di eliminare piccoli concorrenti facendo pressione sulle banche affinché rifiutassero i crediti alle aziende che importavano direttamente il petrolio invece di acquistarlo per loro tramite. Una di tale aziende si è trovata in difficoltà ed ha presentato denuncia. Altre hanno poi seguito l'esempio. Il ministero della Giustizia si è allora interessato a quelle faccende ed ha informato quello delle Finanze, che ha deciso di adottare provvedimenti atti a far cessare i metodi illegali.

Negli ambienti competenti si prevede l'incriminazione di una trentina di persone tra cui i direttori generali delle grandi società petrolifere che operano in Francia, ma *Le Figaro* ritiene che, «*per ora non si può parlare di uno scandalo come quello avvenuto in Italia*», mentre *Le Monde* si domanda «*fino a quale livello si salirà*». Non è escluso che possano esser compromessi uomini politici o comunque vincolati al regime. Il quotidiano *Liberation*, di Jean-Paul Sartre, sottolinea certe amicizie tra i dirigenti delle compagnie petrolifere e personalità golliste. Sembra, comunque, che i poteri pubblici [illegible]no decisi questa volta ad agire con fermezza per imporre il rispetto della legge. Tanto più che la Francia non avrà più bisogno delle compagnie dati gli accordi conclusi fra Stato e Stato per [illegible] forniture di petrolio.

Loris Mannucci

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Walter Carello

anni 19

Costernati lo annunciano il papà, la mamma, nonna, padrino, zii, cugini e parenti tutti. Funerali in San Maurizio martedì 19 corr. ore 14,45 dall'abitazione via Castiglia Inferiore 1/O. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— S. Maurizio C.se, 18 febbraio 1974.

Si associano al grande dolore dei famigliari le famiglie: Gioachino Fiorito, Giuseppe Feletti, Mario Borello, Domenico Morbelli, Fito Balma, Giuseppe Cubito, Alessandro Bianco, Bartolomeo Ferina, Falvio Ferrero e mamma, Cantoni, Michele Dolce, Antonio Dolce, dott. Dolce, Germano, Giuseppe Rubat Borel, Francesco Martinotti-Offidani, Giovanni Dugnie, Florian Trecchio.

La famiglia Trecchio si unisce nel dolore [illegible] amici Mariuccia e Guglielmo per l'immatura perdita del caro

Walter [illegible]

— S. Maurizio C.se, 18 febbraio 1974.

La F.R.L. dei Fratelli Ferino prende viva parte al dolore della famiglia Carello per la perdita del figlio WALTER.

Carello e Mariabruna Valente partecipano commossi al grave lutto della famiglia Carello per la scomparsa del figlio

Walter Carello

— S. Maurizio C.se, 18 febbraio 1974.

Partecipano: Enrico Casale e famiglia, Maria e Domenico Gea.

Partecipano al dolore della famiglia Carello: Ing. Biagio Capello, Ing. Mario Monnert, Rag. Domenico Scaglione, Cesare Malagrini, Dr. Giuseppe Costaldi, Geom. Uberto Reyna, Marinuzzi Enio, Mario Di Maura, Eugenio Lotta, Alberto Ambico, Cesare Magarone, Andrea Cena, Marco Crovetto, Giampiero Bichiarelli, Giuseppe Verna, Bruno Jolino, Enzo Celi, Anna Merlino, M. Annunziata Cortese, Giuseppina Florio, M. Pia Rancola, Rosalba Fenola, Alberto Capello, Celestino Deviglio, Giovanni Bertolo, Franco Sacco, Michele Crovetto, Antonio Cerrutino, Franco Manfredi, Alfredo Ettore, Lino Baracco, Emma e Sergio Manfredi.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Anna Ferrero in Ballesio

anni 81

Ne danno il doloroso annuncio il marito Nicolao, il figlio Nicolino con la moglie Clea, don Giovanni, la cognata Orsola, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 20 corr. alle ore 11 partendo dall'abitazione dell'estinta, strada Ghetto 3. Non fiori ma opere di bene. La famiglia non prenderà il lutto. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— S. Francesco al Campo, 18 febbraio 1974.

La Famiglia Parrocchiale e la Comunità di S. Croce, sono sinceramente partecipi del dolore che ha colpito il loro Parroco Don Giovanni Ballesio per la scomparsa della Mamma

Anna Ferrero in Ballesio

Questa sera alle 20.30 nella chiesa parrocchiale verrà celebrata una S. Messa in suffragio.
— Torino, 19 febbraio 1974.

Partecipano al dolore di Don Giovanni gli Amici del Comitato di Quartiere Vanchiglietta.

Carlo e Gianni Agostini, Cesare Colonna, Franca e Giancarlo Craveno, Paola ed Enrico Manzone, Renato Merra, Ida e Guido Priano, Valeria e Pier Paolo Ubbero, Paolo Valtolo sono in comunione cristiana con Gianni ed i suoi familiari.

E' serenamente spirato

Francesco Pedroni

ingegnere

Profondamente addolorati lo annunciano i figli Elio con la moglie Ina Hymans, Medesino con la moglie Theresa Fievre, Giannina ved. Pianea, Quintino con la moglie Paola Mazzucco, Franceschino con la moglie Maria Teresa Azzarone, Manzo con il marito Gigi Azzena, Alfredo, Nanna con Gigi; i fratelli Peppino, Mario e la sorella Angelina con le loro famiglie, i nipoti, il cognato, i cugini ed i parenti tutti e l'affezionata Peppina Casati.
— Sassari, 19 febbraio 1974.

Dirigenti e Collaboratori della Kleber-Colombes Italiana partecipano con sincero cordoglio al lutto che ha colpito la famiglia del dott. Quintino Pedroni per la morte del padre

COMM. AVV.

Francesco Pedroni

avvenuta in Sassari il 18 febbraio.
— Torino, 18 febbraio 1974.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e l'Amministratore Delegato della Kleber-Colombes Italiana prendono parte con affettuoso rimpianto al dolore del dott. Quintino Pedroni, Dirigente della Società, per la grave perdita del padre

COMM. AVV.

Francesco Pedroni

— Torino, 18 febbraio 1974.

Improvvisamente è [illegible] all'affetto dei suoi cari

geom. Fernando Ghiglia

A funerali avvenuti, lo annunciano la moglie Iolanda Vogliotti, la mamma, il figlio Giorgio, il fratello Valerio, le cognate e parenti tutti. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 18 febbraio 1974.

La famiglia Fossi si unisce al grande dolore per la scomparsa del caro FERNANDO.

Francesco Ghiglia, Maria Giorgia Bestia, Nando Livio Cesare DeMaria dividono il grande dolore per la immatura scomparsa del caro FERNANDO.

Milli e Nini, Isabella e Piergiorgio, Giovanna e Vittorio Sassatelli e Pierfrancesco sono affranti per la scomparsa del caro FERNANDO.

Alba Gemma Becchetti con Valeria ed Ignazio si stringono al dolore della famiglia per la perdita di FERNANDO.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Zanocchi

di anni 63

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Pasqualina Greppi, le figlie Caterina col marito Gabba, il figlio Giovanni, parenti tutti. Un ringraziamento particolare alla dottoressa Bruna Speziali, suora e infermiere del reparto 7/A per la premurosa assistenza. I funerali avverranno martedì 19 alle ore 14,30 a Fornaci di Beinasco partendo dall'ospedale Mauriziano alle ore 14. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Beinasco, 18 febbraio 1974.

Carlo e Franca Damasso famiglia Lisa e Zelia partecipano al dolore.

A funerali avvenuti, per espressa volontà dell'estinto, i famigliari partecipano la morte di

Luigi Clerico

di anni 63

avvenuta il 13 febbraio 1974. La salma è stata tumulata nella tomba di famiglia, al Cimitero Generale di Torino.
— Torino, 19 febbraio 1974.

Cristianamente è mancato

Pietro Zanetta

cavaliere del Lavoro

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Paola Ruberto, le figlie, generi, nipoti. Funerali mercoledì ore 10,15 ospedale oftalmico. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 18 febbraio 1974.

E' mancata

Maria Flamberti

Lo annunciano fratello, cognate, nipoti, parenti tutti. Funerali mercoledì ore 13,45 via Sansovino 5. E' partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 17 febbraio 1974.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Angelo Basso

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Angela Masino; la figlia Giovanna, Maria Alberta, fratello, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali in Brusolo Montiresio mercoledì 20, ore 10.
— Brusolo, 19 febbraio 1974.

I cugini Botta prendono viva parte al lutto per la scomparsa del caro ANGELO.

Dipendenti della Fornace Fratelli Basso Brusolo partecipano vivamente al lutto.

Dirigenti, Maestranze della Fornace Siet partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del signor

Angelo Basso

— Chivasso, 18 febbraio 1974.

La famiglia Tabasso sono affettuosamente vicini a Vanna e famiglia.

Gli amici Vanda partecipano al lutto della famiglia.

Cabino Gilia e famiglia partecipano al dolore.
— Chivasso, 19 febbraio 1974.

Famiglia Mario e Luciana Nigra prendono viva parte al dolore del signor Alberto Basso e famiglia.

Mario, Wilma Martini affettuosamente partecipano.

Partecipano al dolore: Mario Costa, Armando Casu[illegible], fratelli Valle, Ettore, Ferruccio Dughera, Soci della Riserva di Brusolo.

L'Impresa Torchio e Dughera prende parte al dolore della famiglia per la scomparsa di

Angelo Basso

— Torino, 19 febbraio 1974.

Bruno Motilo commosso partecipa al grave lutto che ha colpito la famiglia Basso per la scomparsa del caro zio.

Angelo Basso

— Torino, 19 febbraio 1974.

Famiglie Carpinello Berlese piangono con voi l'amico ANGELO.

Condomini, Inquilini, Amministratore, Custode di Corso Francia 186 prendono viva parte al dolore della famiglia Basso.

La famiglia Campidonico prende parte al dolore della cara Elsa e dei suoi familiari per la morte di

Angelo Basso

— Torino, 18 febbraio 1974.

Rag. Piccolo Piccablotto prendono viva parte al dolore dei familiari per la scomparsa dell'amico

Angelo Basso

— Torino, 18 febbraio 1974.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

dott. Giovanni Lavarino

Danno il doloroso annuncio il figlio Antonio con la fidanzata Maria Teresa, la zia Antonietta Verrua, parenti ed amici tutti. Un particolare grazie ai professori Caldarola, Pedrazzini, Vibrili e loro collaboratori. I funerali avranno luogo mercoledì 20 ore 13,45 presso l'ospedale S. Giovanni, via S. Massimo.
— Torino, 18 febbraio 1974.

La famiglia Pisanu partecipa con affetto al dolore di Antonio.

Quirico Corte, Dario Cravero, Francesco Pugliese ricordano con affetto l'amico LAVARINO.

Presidenza, Consiglio di Amministrazione, Sovrintendenza Sanitaria, Direzione Amministrativa e Personale tutto dell'Ospedale San Giovanni Battista e della Città di Torino partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del compianto

dott. Giovanni Lavarino

ricordandone la preziosa opera quale ragioniere capo dell'ente.

Partecipano al lutto: Giovanni Barbero, Danilo Bossi, Lina Cremaschi, Ulrico Di Aichelburg, Francesco Gurrado, Pietro Ingrao, Germano Manzoni, Aldo Natalini, Bruno Pellicano, Emanuele Rinaldi, Alberto Rocco, Daniela Rosenkranz.

Partecipano commossi al decesso del

dott. Giovanni Lavarino

rag. Salvatore Desogus, Luisa Morta, Patrizia Alderighi, Rosella Cerutti, Claudio Oberto.
— Torino, 18 febbraio 1974.

Germano e Franca Mancuso partecipano al lutto.

Il dottor Luigi Cerutti e mamma partecipano al dolore della famiglia Lavarino.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Virginia Gelato ved. Prete

Lo annunciano con profondo dolore i figli: Nanno con la moglie Ida Zanchetti e figlie Fulvia e Tiziana; Rosa col marito Dante Gaiaudi e figli Umberto e Franca; Giuseppina col figlio Carol, sorella, cognate, nipoti, cugini, parenti tutti. I funerali avverranno in Pinerolo mercoledì 20 corr. alle ore 10 partendo dall'abitazione piazza Guglielmone 1. Il presente è partecipazione e ringraziamento.
— Pinerolo, 19 febbraio 1974.

I nipoti Catera, Giovine, Pignatelli e famiglia piangono la cara zia VIRGINIA.

Raimondo e familiari partecipano commossi al dolore della famiglia Gelato per la scomparsa della signora VIRGINIA.

Munito dei conforti religiosi è spirato serenamente il

MARCHESE

Giuseppe Cattaneo della Volta

patrizio genovese
Bali Onore e [illegible]
del Sovrano Militare Ordine di Malta
senatore del Regno

Addolorati ne danno il triste annuncio la consorte Maria Antonietta Talamo Atenolfi, la figlia Guendalina col consorte Vittorio Martina di Cortegliano e il figlio Albertino; i cognati Augusto Pardi, Giuseppe Talamo Atenolfi e consorte, Maria Barracini ved. Talamo Atenolfi; i nipoti e parenti tutti.
— Genova, 19 febbraio 1974.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Follo v. Molacchino

anni 72

Ne danno il doloroso annuncio la figlia Natalia col marito, il piccolo Roberto, sorelle, fratello, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domani 14 a Beinasco alle ore 14,30 partendo da via Fattoria numero 17. Servizio autopubblico. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 18 febbraio 1974.

E' mancata ai suoi cari

Erminia Marina Barbieri ved. Biancelli

di anni 77

Ne danno il triste annuncio il figlio Sergio con la moglie Emilia ed il piccolo Francesco, le sorelle, i fratelli, i cognati, i nipoti ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 20 corr. alle ore 10 nella chiesa del Cimitero urbano. La cara salma proseguirà poi per Mantova.
— Calavesi, 18 febbraio 1974.

E' serenamente mancata la

prof. Nilde Carnevali ved. Valli

Con infinito rimpianto l'annunciano la cognata Elena Vecchero ved. Carnevali, i nipoti Alberto e Maria Paola con le famiglie, i cugini, i parenti tutti. La salma verrà tumulata nella tomba di famiglia a Ravenna.
— Monza, 16 febbraio 1974.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Rina Trinchero in Donato

Addolorati l'annunciano il marito Giovanni, sorelle, cognato, nipoti. Funerali mercoledì ore 10,15 ospedale Molinette (via Genova).
— Torino, 17 febbraio 1974.

Mario Muratore

I fratelli Lomberto lo ricordano commossi.
— Torino, 19 febbraio 1974.

Il Rettore, il Corpo Accademico, il Senato Accademico, il Consiglio di Amministrazione, il Personale insegnante e non insegnante dell'Università degli Studi di Torino, annunciano, con profondo cordoglio, l'improvvisa scomparsa del

prof. Angiolo Crocioni

Ordinario di Agronomia generale e coltivazioni erbacee nella Facoltà di Agraria.
— Torino, 18 febbraio 1974.

Laura, Mario e Giampaolo Cossi prendono parte al dolore dell'amatissima per la scomparsa dell'amico

prof. dott. Angiolo Crocioni

— Torino, 19 febbraio 1974.

L'Accademia di Agricoltura di Torino partecipa con vivo cordoglio la scomparsa del suo vice presidente

PROF. DOTT.

prof. Angiolo Crocioni

— Torino, 18 febbraio 1974.

Preside, Professori di ruolo e incaricati, Assistenti e Personale non docente della Facoltà di Scienze Agrarie dell'Università di Torino annunciano con profonda commozione e vivo rimpianto la scomparsa del

prof. Angiolo Crocioni

Ordinario di Agronomia Generale e Coltivazioni erbacee.
— Torino, 19 febbraio 1974.

Gli Assistenti, i Tecnici e il Personale dell'Istituto di Agronomia generale e Coltivazioni erbacee dell'Università di Torino, partecipano con profondo dolore e rimpianto la scomparsa del loro Direttore

prof. Angiolo Crocioni

— Torino, 19 febbraio 1974.

Gaetano Lupati e Andrea Cavallero piangono la perdita dell'indimenticabile MAESTRO.

Si associano al lutto della famiglia: Luciano Anzilio Cangilieri, Miriam e Alberto Bosetti, Clelia e Attilio Benicco, Adelaide e Raffaele Costantini, Teresita e Giovanni Dalmasso, Renata e Arbos Goitganich, Emerina e Mario Pagella, Cavalli e Giuseppe Felicetti, Maria Rosa e Piero Rombondo, Rosa Carla e Guido Sasso, Amalia e Giovanni Tournon, Carlo Vidano.

Partecipano al lutto della famiglia: Irma Albertina Cantile, Lorenzo Allavena, Enza Arduino, Alessandrina Armosi, Luigi Baccoro, Marcello Bianchi, Piergiorgio Bigoni, Luigi Castellani, Italo Cursedu, Enzo De Ambrogio, Mariano De Donato, Italo Eynard, Maurizio Fiora, Ubaldo Franceschetti, Annibale Gandini, Elena e Angelo Garibaldi, Alessandro Guidobono Cavalchini, Giovanni Gullino, Roberto Jona, Giacomo Lepori, Carlo Enrico Molas, Franca Merlotto, Alberto Motta, Giovanni Mo, Carlo Moria, Paolo Montrucco, Ornella Nosti, Massimo Oliva, Roberto Paglietta, Giorgio Pallavicini, Giuseppe Piazzesi, Alberto Quaglino, Achille Scaroli, Carla Sapetti, Carlo Sarasso, Tino Sciolla.

La Direzione, i Ricercatori e il Personale tutto del Laboratorio per la sperimentazione agricola del consiglio nazionale delle ricerche partecipano vivamente al lutto della famiglia per la scomparsa del

prof. Angelo Crocioni

— Torino 18 febbraio 1974.

Anzichiarico Sebastiani Letizia, Clerici Angelo, Ella Pietro, Fioroni Antonio, Lisa Luigi, Mosari Franco, Vari Giuliana rimpiangono il loro maestro

prof. Angelo Crocioni

partecipano con vivo cordoglio al lutto della famiglia.
— Torino, 19 febbraio 1974.

Gli allievi Cereti, Toranzola e Valsecchi partecipano al dolore per la scomparsa del

prof. Angiolo Crocioni

— Alessandria, 18 febbraio 1974.

Il Direttore e il Personale assistente, tecnico e subalterno dell'Istituto Agronomico dell'Università degli Studi di Milano prende viva parte al lutto della famiglia per la perdita del

prof. Angiolo Crocioni

— Milano, 19 febbraio 1974.

Dario Rusolo, Anna Baldi, Gianni Gisella, Piero Melli, Giovanna Piemontese, Albertina Ramonda sono affettuosamente vicini alla cara Laura.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

cav. Giuseppe Massaglia

funzionario Ferrovie a riposo

Ne danno il doloroso annuncio la sorella Emma col marito Andrea Prila, suocera, cognate, nipoti, cugini e parenti tutti. Un particolare ringraziamento alle signore Felicina per l'amorevole assistenza. I funerali avranno luogo martedì 19 corr. alle ore 16 nella parrocchia Gesù Adolescente. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 18 febbraio 1974.

Sono vicini al dolore di Emma e Andrea i cugini Camandona, Capocello, Manfredi.

Profondamente addolorati partecipano al lutto i cugini: Pasqualina Barocco ved. Orsell con figlia Luciana e la moglie Anna Mor[illegible] ed il piccolo Emanuele. Maria con la moglie Irene Actis ed i figli Mercedes con il marito Guido C[illegible], Ribaldo e i figli Rossella e Roberto, A[illegible] con la moglie Rina ed il figlio [illegible]. Teresa Manzoni ved. Orsell e fa[illegible].

Celo e Tiberio Orecce Del Lay con rispettive famiglie addolorati annunciano la morte dello zio

cav. Giuseppe Massaglia

che per tanti anni è stato affezionato amico e collaboratore del loro pa[illegible].

Direzione, Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale della Sem[illegible] via delle Industrie partecipano vivamente al lutto della famiglia per la morte del

cav. Giuseppe Massaglia

valido ed instancabile collaboratore.
— Torino, 19 febbraio 1974.

Il Personale della Segreteria della [illegible] Ferrovie prendono viva parte al lutto per la morte del

cav. Giuseppe Massaglia

— Torino, 19 febbraio 1974.

Lo Studio Serafo-Donnet e collaboratori partecipano al dolore dei famigliari per l'improvvisa dolorosa scomparsa del

cav. Giuseppe Massaglia

— Torino, 18 febbraio 1974.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Iolanda Busato ved. Morandin

Danno il doloroso annuncio: le figlie, il genero e la nipotina. Un particolare ringraziamento ai professori ed al personale tutto che l'hanno assistita. Funerali mercoledì 20 alle ore 14,30 da via [illegible] (Ospedale Sant'Anna).
— Torino, 18 febbraio 1974.

Personale dell'Impresa Borio Giorgio si associa al dolore di Loredana per la scomparsa della sua MAMMA.

Giorgio Borio e famiglia partecipano commossi al grande dolore di Loredana e Paola per la perdita della loro cara mamma MAMMA.

La famiglia Palea Zappasi prende parte al dolore di Loredana e Paola.

Gisela Trivero e famiglia si uniscono al lutto di Loredana e Paola.

Partecipano al dolore Ferraris e Tano.

(Continua a pag. 21)

Vola la squadra di Maestrelli, tutti gli altri ansimano alle sue spalle

La Lazio sente il "richiamo„ azzurro

Una radiografia bianconera

[illegible] scudetto [illegible] prendendo il volo verso il Sud? Le indicazioni fornite dalla terza giornata del «ritorno» sembrano confermarlo, anche se i protagonisti si cautelano con frasi e giri di parole degni dei più antichi mandarini cinesi. Nessuno si sente sicuro, nessuno rinuncia, almeno in teoria, alle speranze. Tutti indicano la Lazio dotata d'un «ginger» superiore, ma sottolineano [illegible] Maestrelli dovrà superare trasferte [illegible] in questa seconda parte del campionato. Ebbene, stiamo alle cifre: dei suoi ventisette punti in classifica, la Lazio ne ha presi [illegible] sui campi esterni. [illegible] degli errori altrui (cioè biancocelesti) forse sbaglia di grosso i [illegible] calcoli.

Ha ceduto la Fiorentina, [illegible] immatura nei suoi «toscanelli», che alternano prove di gran nerbo a prestazioni ammosciate. E' crollata l'Inter, [illegible] sempre mancante d'un gioco [illegible]. In coda, dal 3 marzo, cominceranno certi scontri diretti ad eliminazione [illegible] la minaccia [illegible]. [illegible] venisse [illegible] «maggiori», a presunti [illegible].

Napoli e Milan coltivano ancora fiammelle di fiducia. La squadra di Vinicio ha perso smalto, ma non punti. Il tonfo subito al Comunale dieci giorni fa è servito di lezione. Grazie [illegible] mediocrità altrui ha potuto riportarsi sotto, e bisogna rispettarla. Il Milan, con un Rivera-sì che dà il cambio ad un Rivera-no, attende gli scontri diretti, che potranno costituire il trampolino di rilancio o rassegnazione ad [illegible] ruolo [illegible] condario. Francamente non ci sembra che la squadra [illegible] possieda un «animus» tale da farla iscrivere tra i primissimi. Rimane ancora la Juventus come antagonista [illegible] Lazio, ma quale Juventus?

Chinaglia e gli altri biancocelesti tutti sono squadra, il [illegible] di «Ajax de noantri» se lo meritano in pieno. Sviluppano gioco aggressivo e mnemonico, sfruttano le loro capacità [illegible] venti minuti iniziali di larga offensiva. In quei [illegible] minuti [illegible] quasi [illegible] in gol. Poi rifiatano, per dominare il gioco a centrocampo e riservano le energie per nuovi contropiedi [illegible] secondo tempo. Hanno fame di gloria, com'è [illegible], e si puntellano l'un l'altro riscattando nella prestazione collettiva anche il mediocre che «gira» [illegible]. Giorgione, poi, ha accresciuto le [illegible] capacità dinamiche e in [illegible] stato di salute e di [illegible] agonistica più che pregevole, quindi «sfonda» con una facilità vietata in altri [illegible].

La Juventus vista attraverso la radiografia dell'Olimpico, così spolpata negli schemi, incapace di gioco largo, superata nelle fasi estremamente veloci dai biancocelesti, [illegible] ha potuto offrire consistenza difensiva, un centrocampo organizzato e quindi un contropiede efficace. [illegible] è più la Juve-jet degli anni scorsi, [illegible] basta l'assenza di Causio a offrirle un'attenuante. Se ritrova il proprio volto — cioè una «guardia» più chiusa, un movimento [illegible] sincronizzato nella fascia mediana, una maggiore inventiva all'attacco — ecco che questa Juve può riproporsi come rivale della Lazio di oggi. Ma le servono un Furino sanissimo, un Causio al cento per cento, un Capello in grado di misurare ogni passaggio, un Salvadore più protetto, un Anastasi al massimo [illegible]: in definitiva, la somma dei problemi singoli diventa un grosso teorema da risolvere per il «collettivo». Di qui la «spolpatura» nel gioco che i bianconeri offrono, di qui gli sprazzi che illudono ma non si ripetono con la necessaria continuità.

[illegible] un campionato — dicevamo ieri l'altro — [illegible] la Juve, con la caduta delle milanesi, poteva soltanto regalare. La quantità di malanni, logorio, acciacchi e forse eccesso di fiducia, ha fatto perdere troppi punti. Oggi la situazione è rovesciata: la Lazio sola può regalare il [illegible] primo scudetto possibile, visto che macina gioco anche se priva di [illegible] Cecconi, sostituito da un Inselvini che «copre» il vuoto lasciato dal «Netzer della Bassa» [illegible] almeno un buon sessanta per cento, anche se sbaglia troppi cross dall'ala (per ora).

Domenica nera per le torinesi, indicavamo ieri. Si aggiungono ai danni le preoccupazioni, sportive e no. I granata sono al limite del tracollo nervoso, anche [illegible] perdere con il Cagliari (che ha all'attivo [illegible] «corner» la Juventus e l'Inter) [illegible] certo da considerare un dramma. Ma la situazione interna della società granata [illegible] fa sorridere: troppe dispute, troppi contrasti, che le [illegible] parole inutilmente cercano di nascondere. Il Torello ha smarrito, in quest'annata, gran parte del suo potenziale, e non dà accenni di ritrovarsi [illegible] può e deve. Le colpe [illegible] di tutti, e non ultimi taluni «ultras» che interpretano il fatto sportivo come pretesto rissaiolo, si giochi in tuta al mercoledì o nella maglia sociale [illegible] domenica. Sarebbe ora che dall'alto piovesse [illegible] tutti un intervento serio.

Dalla domenica [illegible] Nazionale. Zio Ferruccio ha distribuito sorrisi lieti, all'Olimpico, intervallati da smorfie di preoccupazione. Lui dice: la squadra ce l'ho. Cioè si trincera dietro l'esperienza del suo vecchio «collettivo» [illegible]. [illegible] giona [illegible] in tutto. Per i «mondiali», che [illegible] ancora a discreta distanza, qualcosa potrebbe anche cambiare nel Club Italia, [illegible] ricchendo una squadra [illegible] deve essere coperta, sì, ma anche capace di far gioco, aggredire e poi chiudersi. E' argomento non facile, ma nei prossimi giorni lo dovremo affrontare in sede critica proprio per [illegible] cullarsi su inutili illusioni. Con i tedeschi di herr Schoen, martedì prossimo all'Olimpico, vada [illegible] po' [illegible] vuole: una sconfitta umilierebbe la tifoseria, ma una vittoria la renderebbe pericolosamente euforica. E l'euforia, in sport, spesso miete vittime più della febbre gialla.

Giovanni Arpino

LAZIO p. [illegible]	NAPOLI p. 24	JUVENTUS p. 23	FIORENTINA p. 22	MILAN p. 22
FIORENTINA	SAMPDORIA	BOLOGNA	LAZIO	CAGLIARI
CESENA	FIORENTINA	GENOA	NAPOLI	VICENZA
[illegible]	VICENZA	MILAN	TORINO	JUVENTUS
CAGLIARI	ROMA	VERONA	BOLOGNA	INTER
ROMA	CESENA	TORINO	[illegible]	FIORENTINA
NAPOLI	LAZIO	CESENA	INTER	VERONA
VERONA	MILAN	CAGLIARI	ROMA	NAPOLI
MILAN	VERONA	SAMPDORIA	VICENZA	LAZIO
GENOA	FOGGIA	INTER	CAGLIARI	TORINO
TORINO	BOLOGNA	ROMA	CESENA	GENOA
FOGGIA	TORINO	FIORENTINA	JUVENTUS	BOLOGNA
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	FOGGIA

Queste le avversarie che devono incontrare le prime 5 squadre in classifica. In nero le partite esterne.

Amare riflessioni dopo la sfida dell'Olimpico

L'enigmatica Juventus

Vycpalek spiega le marcature e i due volti della squadra - "Venti punti per sperare" - Domani in Coppa contro il Palermo

Da un po' di tempo a questa parte, le sconfitte della Juventus si somigliano quasi [illegible]: Roma come Napoli, come Firenze. Fa eccezione solo Cagliari dove i bianconeri persero per sufficienza una partita già vinta. Nervosismo, errori di impostazione tattica ed errori dei singoli, [illegible] no le componenti comuni ai rovesci di questa indecifrabile, enigmatica Juventus.

Battuta [illegible] attenuanti nel confronto diretto con la Lazio, la squadra campione è retrocessa dal secondo al terzo posto in classifica (il Napoli l'ha scavalcata) ed è tornata ad accusare un ritardo di quattro lunghezze dalla capolista. La Lazio [illegible] realtà e, anche se non ce n'era bisogno, l'ha pu[illegible] confermato: è una squadra che ha nel gioco collettivo la sua formidabile spinta, ma deve ancora superare diversi esami per laurearsi campione d'Italia.

I bianconeri, per l'ennesima volta, [illegible] fanno punto e [illegible] a capo. Quel se dopo la «magra» dell'Olimpico si [illegible] impossessare della rassegnazione. Ieri, insieme con Vycpalek, abbiamo [illegible] fatto un esame della situazione sottoponendo il trainer ad un piccolo «terzo grado».

— *Ci [illegible] questa Juventus senza idee e [illegible] nerbo.*

«La Lazio — risponde Vycpalek — ci ha subito aggredito [illegible] segnando un gol [illegible] proprio limpido dopo [illegible] minuti. Formidabile la prima mezz'ora dei laziali, poi però l'incontro si è equilibrato: quando stavamo per rimettere in discussione il risultato ci è piovuta tra capo e collo la tegola del rigore sbagliato da Cuccureddu».

— *Le rimproverano di aver utilizzato un Furino in non perfette condizioni, tanto è vero che il mediano è stato sostituito poi con Viola, e di aver scelto Gentile in luogo di Causio. Perché?*

«Ho scelto Gentile per controllare Martini allo scopo di [illegible] crificare Cuccureddu, Viola, rispetto a Gentile, è più portato alla costruzione ed avrebbe concesso una certa libertà a Martini. Gentile, invece, ha contrastato molto bene il terzino biancoazzurro. Furino, effettivamente, non aveva nemmeno la forza di spingere e si è limitato a contrastare Frustalupi».

— *A centrocampo le marcature erano blande: come mai?*

«Dovevano invece essere strette. Si è tornati all'antico, cioè alle marcature a zona che richiedono cervello, abitudine e una netta superiorità tecnica. Inoltre, subendo un gol a freddo, la squadra non ha avuto la pazienza di attendere che passasse la sfuriata e si è spinta in avanti. Malgrado tutto potevamo segnare due o tre gol. In questo la partita di Roma si differenzia da quella di Firenze dove in pratica non riuscimmo a creare occasioni da rete».

— *Fino a che punto ha influito l'assenza di Causio?*

«E' stata grave, senza dubbio. Privi di Causio eravamo privi di fantasia e inventiva».

— *La Lazio ha preso il volo?*

«Non ho ancora visto il campionato e lo so. Tutto è possibile. Se per noi è difficile, per loro lo è ancora di più. La situazione è tornata quella di due settimane fa: abbiamo solo perso una grande occasione. Se la Lazio dovesse passare vittoriosa a Firenze dimostrerebbe di essere davvero forte, ma aspettiamo».

— *Il campionato si vince sempre a quota 43?*

«Certamente. Dobbiamo fare venti punti in dodici partite. E' più dura ma siamo in grado di realizzare in pieno questa tabella. Occorre però trovare regolarità di rendimento, con marcamenti stretti senza rinunciare ad attaccare. Costerà fatica e sudore, bisognerà correre, stringere i denti ma è l'unica strada da seguire».

— *In percentuale, quante probabilità assegna alle maggiori pretendenti al titolo?*

«Trenta alla Lazio, venticinque alla Juventus, venti al Napoli, quin[illegible]».

Fra i giocatori ci sono gli ottimisti e i pessimisti. Fra i primi si distingue Altafini. «Non è finita per noi — dice José —. Però dobbiamo pensare unicamente ai nostri risultati, [illegible] stilare tabel*le ma vivendo alla giornata, domenica dopo domenica. Finora [illegible] abbiamo ancora infilato una serie utile come l'anno scorso. Questa serie potrebbe essere vicina. Per stare in testa alla classifica ci vogliono nervi saldi. La Lazio, sul 2-1, mi è parsa [illegible] e quindi vulnerabile. [illegible] mi fa bon [illegible] rare». Zoff non è dello stesso parere. Già alla vigilia della gara con la Lazio aveva manifestato perplessità sulle possibilità della Juventus, [illegible] addirittura [illegible] ne: «Dopo la sconfitta di Roma si è [illegible] molto per noi».*

A distogliere momentaneamente l'attenzione dai guai del campionato, c'è l'intermezzo di Coppa Italia. Domani la Juventus ospita il Palermo al «Comunale». Per nutrire ancora qualche speranza di qualificazione alla finale, i bianconeri, in coda alla classifica [illegible] girone, debbono battere i siciliani e vincere anche le altre due partite in programma [illegible] la Lazio, in casa, e a Cesena. Domani saranno indisponibili Furino (contusione alla caviglia destra: quattro giorni di riposo), Gentile (lieve distorsione al ginocchio destro: tre giorni di riposo) e Altafini (escoriazioni varie alla gamba destra, contusione al viso per un pugno ricevuto da un [illegible] durante la partita). Rientreranno pertanto Longobucco nel ruolo di terzino sinistro [illegible] Marchetti che avanzerà in mediana), Causio e Bettega. Questa la formazione: Zoff; Spinosi, Longobucco; Marchetti, Morini, Salvadore; Causio, Cuccu[illegible], Anastasi, Capello, Bettega.

Bruno Bernardi

[illegible] vincenti del Totocalcio: 1-1-X; 1-1-1; 2-1-1; 1-X-2-1. 1 47 «tredici» (8 in Piemonte) vincono 15.247.700 lire; i 1168 «dodici» (100 in Piemonte) 614.600 lire.

Forfait di Riva Gioca Chiarugi

A Roma contro i tedeschi - Anastasi in panchina Esordio di Wilson, nella ripresa, al posto di Burgnich

([illegible] corrispondente)
Firenze, 18 febbraio.

(g. m.) Torna la Nazionale, ma Valcareggi è sempre lo stesso: non parla. L'indisponibilità di Riva e le incertezze che riguardano altri giocatori, come ad esempio l'interista Bellugi, che non sembra in gran forma, facilitano l'ermetismo del commissario tecnico. Inutile, perciò, interrogarlo non soltanto sulla formazione che incontrerà la Germania Occidentale, ma anche sulle convocazioni.

Oggi, tra l'altro, Valcareggi era piuttosto rabbuiato per le ultime notizie giunte dalla Sardegna: per Gigi Riva non ci sono speranze. Le condizioni del «bomber» non sono affatto migliorate. Svanita la possibilità di avere Riva, si apre ora la caccia alla sua maglia, una caccia il cui maggior pretendente è Chiarugi. L'attaccante milanista verrà quasi sicuramente preferito ad Anastasi. Per quanto riguarda Pulici, il granata verrà dirottato nella «Under 23» che il 27 febbraio a Taranto giocherà contro la Germania Est.

Valcareggi domenica scorsa era all'Olimpico ed è rimasto entusiasta di Chinaglia e della Lazio, tanto che oggi si pensa che il più logico sostituto di Re Cecconi, che senza l'infortunio avrebbe esordito in Nazionale, sarebbe il laziale Nanni. Invece verrà confermato Benetti. Un altro dei candidati per il centrocampo, il fiorentino Merlo, è già stato destinato all'«Under 23» come fuori quota. Ma non è tutto. E' il momento della Lazio e se Valcareggi dovesse rinunciare a Bellugi, potrebbe entrare in lizza, accanto a Wilson (che debutterà in azzurro dando il cambio a Burgnich nella ripresa), un altro laziale, lo stopper Oddi.

Sono supposizioni che Valcareggi non avalla, ma che si possono vagamente intuire nelle sue dichiarazioni di carattere generale. Intanto il commissario tecnico andrà mercoledì a vedere Inter-Bologna di Coppa Italia e il giorno dopo, a Milano, parteciperà a un «vertice» dal quale scaturiranno le convocazioni, sia per la Nazionale A, sia per la «Under 23». Per quanto riguarda i «moschettieri», insomma, i diciotto giocatori dovrebbero essere in linea di massima questi: Zoff; Spinosi, Facchetti; Benetti, Morini, Burgnich; Mazzola, Capello, Chinaglia, Rivera, Chiarugi (cioè la probabile formazione) più Albertosi, Anastasi, Wilson, Causio e forse Gori, Sabadini e Bellugi. Per la «Under 23» molti sono i giocatori che attendono le convocazioni, anche perché ai nuovi talenti venuti fuori in questi ultimi tempi, vanno aggiunti tutti quelli che hanno giocato le due precedenti partite contro la Turchia. Sembrano sicuri i torinesi Lombardo, Mozzini e Vernacchia, gli juventini Bettega, Longobucco e Musiello, mentre si profila una massiccia selezione dei giovani della Fiorentina con i quali potrebbe esserci anche Merlo come «fuori quota» insieme con i granata Castellini e Zecchini.

operazione mozzafiato 2

roller

nuovo [illegible] 2002 LP

nuova emozionante offerta

Una cosa mai vista: un modello nuovissimo di lusso (LP vuol dire letto pronto) in offerta speciale: sconti mozzafiato, regali facilitazioni.
Un roller tutto da ammirare, da ammirare subito: e pronto per i roller-villaggi.

Sentite subito la Roller o la sua organizzazione per conoscere **direttamente** i particolari di questa straordinaria operazione.

roller filiale di torino lungodora [illegible] 8 t. 237118

ORGANIZZAZIONE DI VENDITA DI [illegible]

TORINO: Centro Piemontese Roulottes - Strada Vallere MONCALIERI tel. 644076 — Abrate Sport - corso Regio Parco 32 TORINO tel. 276717. **ALESSANDRIA:** Dino Fan[illegible] - Strada Vecchia di Alzano CASEI GEROLA (PV) tel. [illegible] **ASTI:** Carla Fossono - Reg. Valterza 63 QUARTO INFERIORE tel. 51011. **CUNEO:** Commerciale Agricola - S.S. per Saluzzo, fronte Caldi MADONNA DELL'OLMO tel. 65658. **NOVARA:** Astra - via Milano [illegible] ARONA tel. 44206. — Camping Caravan Nautica - corso [illegible] 15 TRECATE tel. 71073. **VERCELLI:** Lino Scaglia - [illegible] Variante Ovest strada tangenziale [illegible] tel. 66710 - via S. Rocco (Regione Campagna) VALDENGO BIELLA tel. 550733. **AOSTA:** Autofficina Galbiati - via M. Emilius 13 tel. 43640. **GENOVA:** Grillo Sport - via Cantore 267 SAMPIERDARENA tel. 265762. [illegible]: Marchi Marco - v.le S. Bartolomeo [illegible] S. BARTOLOMEO tel. 503466. **SAVONA e IMPERIA:** Riviera Caravan - via Aurelia Circonvallazione (reg. Cavallo) ALBENGA (SV) tel. [illegible]

[illegible] QUALITÀ [illegible] • 1972 [illegible] D'ORO [illegible]

CAMPIONISSIMO

Tutto da rifare

Diciamolo: lo nello sport, prendo sportivamente pochissime cose. Forse soltanto, talvolta, uno di quegli amari degli sportivi che ci propinano in bottiglietta di plastica su tutti i campi. Ma l'amaro bevuto a Roma è stato amarissimo e mi ha fatto malissimo.

La guerra di secessione del campionato infuria al di qua e di là della linea gotica ma, a dispetto dei ricorsi storici, questa volta sono i nordisti a beccarle dai confederati. E' inutile negarlo: le truppe della Lazio, sotto l'alta guida del generale Lee-Lenzini, la stanno [illegible] da padrone. D'altra parte bisogna riconoscere che un'eventuale vittoria [illegible] di Chinaglia e soci, per altro fine e questo [illegible] meritata, non potrebbe che giovare all'interesse del nostro campionato, da troppi anni piegato dall'eterno ping-pong fra Torino e Milano.

E allora che può fare il difensore dell'ultimo baluardo, signor Sherman-Boniperti? Dare ordine di ammainare le bandiere a stelle e strisce (bianconere, naturalmente) e trattare la resa? Direi proprio di no. Il campionato è ancora messo in gioco e tutto può succedere nelle discipline sportive, di qualunque genere esse siano.

Chi avrebbe mai previsto, per esempio, la bagarre che è scoppiata a Veprio d'Agogna, sabato scorso, durante il campionato italiano di cross? Ma quale «cross»? Chiamiamolo più modestamente corsa campestre dato che è stata una cosina veramente villereccia, a livello patate, sedani e pomidoro. Insomma da lancio di verdura quando costava meno. Dice: «C'è stata una falsa partenza», d'accordo, ma si può ragionevolmente parlare della falsa partenza di 300 atleti su 390? In primo luogo non mi sembra democratico dato che la maggioranza, lo so, vince; poi c'è da domandarsi perché mai lo starter, signor Duò da Novara, non abbia sparato gli altri due colpi regolarmente per invalidare un via che riteneva irregolare.

Va bene che c'è l'austerity e c'è la lotta contro gli sprechi, ma c'è anche la crisi dell'energia e quella bruciata e vinta da Fava, Arese, Cindolo e C. è stata veramente gettata al vento assieme ad un titolo italiano che ora bisognerà ridisputare. Ma ragioniamo: «starter» vuol dire o no «mossiere»?

Lo so, è un termine di [illegible] bruttezza non comune, ma in questo caso ci [illegible] adattissimo al signor Duò, che [illegible] di sparare l'ha fatto senz'altro. Certo se poi la pistola non ha funzionato, che colpa ne [illegible] Forse doveva fare bum-bum con la bocca? E chi l'avrebbe mai sentito nel clamore della [illegible] che, intuita la falsa partenza, si è buttata a pesce cercando di placcare quanti più atleti poteva?

«Tu quanti ne hai presi?» *si sentiva domandare a tarda sera nel bar della [illegible].* «Io due», «Io tre», «Io uno solo, ma ho dovuto sparargli», «Io nessuno, [illegible] ho il fisico, però gliene ho dette tante». *Infatti pare proprio che il termine più gentile, rivolto a coloro che non volevano [illegible] fermarsi, sia stato:* «Monica [illegible] galli».

Ma quelli continuavano a correre, sgusciando come farfalle, anzi, come pipistrelli, schivando alberi e cacciatori, dato che la giornata [illegible] bellissima, così piena di fango, d'acqua, di freddo e di palmenti appollaiate sui rami come passerotti. Il correre sui prati in quelle condizioni, per un crossista che si rispetti, è il massimo del folk.

Volete che vi descriva la faccia del primo arrivato, signor Fava, quando gli hanno d[illegible] sorridendo: «Abbiamo scherzato, tutto da rifare»? *Beh, prendete del verde marcio, un po' di giallo limone, amalgamate il tutto con del nero tipo cappello da prete e spalmatelo sul viso di un signore che non se lo aspetta.*

Ecco, una cosa così, solo con l'aggravante del travaso di bile. Dice: «Ma bisogna cercare di essere sportivi». *E' una parola, vorrei vedere voi. C'è da augurarsi soltanto che l'incidente non abbia a ripetersi in gare d'altro genere. Pistola o non pistola, ve l'immaginate Merckx o Gimondi che si fanno il Tourmalet, l'Aubisque e il Peyresourde e, all'arrivo, si sentono dire:* «Non vale, tornate indietro che domani si rifà»? *Cosa direbbero? Probabilmente la stessa cosa che andavano sul modiando gli juventini dopo il sottoscritto, domenica [illegible], e forse anche di più.*

Bum.
Spara il Mos[illegible] bum!
Ma se [illegible] fa bum-bum,
la corsa non può fermare.

Leo Chiosso

Maestrelli: tutti e undici meritano la Nazionale

Oltre Wilson, Chinaglia e Oddi, il trainer elogia Martini, Pulici, Garlaschelli e Frustalupi - Petrelli ingessato alla caviglia, fermo per tre settimane - Si teme la squalifica dell'Olimpico per l'invasore solitario

([illegible] nostro corrispondente)
Roma, 18 febbraio.

Il campionato tira il fiato. La settimana che precede la partita Italia-Germania consente alla squadra di riordinare muscoli e idee in attesa di riprendere le ostilità. La marcia spedita della Lazio e la forma strepitosa dei suoi giocatori si impongono come elementi nuovi nelle scelte di Valcareggi. Alla piacevole situazione di poter contare sul fresco serbatoio biancoazzurro, si contrappone però l'imbarazzo di mutamenti di indirizzi, che come è noto non piacciono molto al commissario tecnico.

Maestrelli lo sa, non desidera assolutamente forzare la mano a Valcareggi, ma nello stesso tempo sembra giusto al trainer biancoazzurro affrontare serenamente il discorso sul contributo che potrebbe portare la Lazio attuale alla Nazionale. Scontato l'impiego di Chinaglia per la partita con la Germania, secondo Maestrelli sarebbe giunto il momento di collaudare anche il libero Wilson.

«*Non discuto la capacità e l'esperienza di Burgnich, che rimane sempre il titolare del ruolo* — commenta l'allenatore —, *ma contro i tedeschi bisognerebbe far giocare almeno un tempo Wilson che da due stagioni a questa parte si sta esprimendo su valori eccezionali. Già tre anni fa, quando eravamo in serie B, parlai a Valcareggi di Wilson ma trovai un clima di titubanza. Oggi, però, mi pare che questi dubbi non abbiano più ragione di esistere*».

Sembra che stavolta Valcareggi abbia deciso di accontentare Maestrelli, perché a quanto ci risulta [illegible] giocherà per un tempo.

«*Io voglio soltanto far risaltare l'attuale realtà del campionato* — prosegue il trainer — *che non può essere trascurata. Siamo tutti tifosi della Nazionale, ognuno cerca di portare il suo contributo. Qui non si tratta di scrivere una lettera di raccomandazione per un impiegato del ministero da promuovere*».

Chiarito il suo pensiero, Maestrelli elenca i nomi dei suoi giocatori [illegible] hanno tutti i requisiti per entrare a far parte del Club Italia.

«*Martini, sul piano del dinamismo* — aggiunge il tecnico — *si sta rivelando uno dei migliori giocatori del torneo. Conoscendo il suo carattere, penso che potrebbe fare grandi cose anche in nazionale. A Martini, però, aggiungerei anche Oddi che fin'ora è riuscito a fermare con autorità da campione tutte le punte più pericolose*».

— Quali sono gli altri atleti che potrebbero vestire la maglia azzurra?

«*Garlaschelli, oltre a rivelarsi una ottima spalla per Chinaglia, segna anche i gol. Non dico altro. Con la penuria che c'è in giro di uomini che sappiano andare in rete, Garlaschelli si presenta da sé. Ma vogliamo proprio dimenticare Pulici? E' il portiere che ha preso meno gol e non per [illegible] soltanto [illegible] difesa. Infine vorrei spendere due parole [illegible] Frustalupi. E' vero che il nostro regista ha trentadue anni, ma avete visto come sta giocando? In una prospettiva troppo lontana il discorso su Frustalupi in maglia azzurra sarebbe assurdo. Però voglio ricordare che i campionati [illegible] mondo si disputano fra [illegible] quattro mesi*».

— Insomma vorrebbe tutta la Lazio in Nazionale come ha auspicato Wilson con [illegible] battuta e che molti hanno [illegible] sul serio?

«*Rispondo soltanto che il campionato parla un linguaggio chiarissimo. Io non voglio imporre nessuno, non fa parte della [illegible] natura. [illegible] i responsabili azzurri che [illegible] decidere. Certo, alla luce di ciò che sta [illegible] dendo nel torneo, mi auguro che la Lazio possa ottenere quella considerazione che mi pare giusto assegnarle*».

A frenare gli entusiasmi di Maestrelli c'è la [illegible] dell'infortunio di Petrelli nello scontro con Altafini. Al difensore è stato oggi ingessato la caviglia destra e sarà indisponibile per tre settimane. Altri timori si nutrono in casa laziale anche per la possibilità che il giudice sportivo Barbè possa squalificare il campo per il solitario invasore del campo in occasione del secondo rigore concesso alla Juventus dall'arbitro Panzino. La Lazio quest'anno aveva già avuto un analogo incidente nella gara di andata con la Sampdoria ed il club era stato multato e diffidato. Si teme ora che la recidività provochi la squalifica dell'Olimpico.

Mario Bianchini

Gli spagnoli dicono "Cruyff favoloso„

Quando l'olandese è arrivato il Barcellona era ultimo in classifica, ora è in testa

Madrid, 18 febbraio.

I giornali di Madrid elogiano la prestazione del fuoriclasse olandese Johann Cruyff nell'incontro che ieri lo ha visto trascinare la [illegible] squadra, il Barcellona, a una clamorosa vittoria sul Real Madrid per 5-0 in casa dei Reali.

«*Hoja del lunes*» definisce Cruyff «*un centravanti spettacolare*», autore di uno «*splendido recital calcistico*» per tutta la durata della partita. Il Barcellona capeggia la classifica di prima divisione con 30 punti, davanti all'Atletico Madrid con 26. Prima di ingaggiare Cruyff, il Barcellona era ultimo in classifica. Il «*Pueblo*» scrive che il Barcellona «*è un'orchestra armoniosa diretta da un [illegible] geniale, Cruyff*».

In quindici incontri, Cruyff ha segnato tredici reti. Il Barcellona è imbattuto da ben sedici settimane.

Torneo di Viareggio

La Lazio pareggia col Vojvodina (0-0)

Viareggio, 18 febbraio.

(r. f.) La Lazio ha pareggiato oggi (0-0) con gli jugoslavi del Vojvodina nella partita di andata dei quarti di finale del torneo internazionale giovanile di Viareggio.

Al [illegible]' Castellucci colpiva il palo a portiere ormai battuto ma la [illegible] migliore si presentava ad un minuto dal termine quando il mediano Amato falliva da pochi passi la rete [illegible] successo.

In un altro incontro, disputatosi a Pisa, la Sampdoria ha pareggiato (1-1) con gli scozzesi [illegible] Rangers Glasgow.

Domani sono in programma due incontri: a Viareggio il Napoli affronterà l'Amsterdam, a Pisa si incontreranno Roma e Fiorentina.

Questa la Nazionale della settimana

Un telaio in biancoceleste

Castellini
Bruscolotti
Poletti
Oddi
Wilson
[illegible]
Garlaschelli
Gori
Chinaglia
Frustalupi
Zigoni

La Lazio entra di forza nella «nazionale della settimana», sulla scorta delle indicazioni dei quotidiani sportivi e dei voti di «Stampa Sera»: gli «intrusi» che hanno meritato di essere inseriti nel blocco biancazzurro sono stati quindi davvero bravi, considerata l'unanimità di consensi per gli atleti di Maestrelli. L'avvicinarsi della partita fra gli azzurri e la Germania Ovest consente per una volta di fare confronti, e va detto che la domenica di campionato non è stata favorevole a Valcareggi, il quale ha visto tutto il suo «clan» in difficoltà sui vari campi, salvo eccezioni.

Se Zoff non ha convinto, per lo meno i migliori della giornata sono stati Castellini e Albertosi, ma alle spalle di Bruscolotti si debbono porre [illegible] Cagliari e Petrelli, mentre dietro il rossoblu Poletti ci sono [illegible]dera e Sirena prima di Facchetti. La mediana laziale chiude la strada a Bet, Roffi e Masetti (sempre fra i migliori, comunque, il genoano) e in attacco Garlaschelli, Chinaglia, Frustalupi e Zigoni non hanno avuto rivali. Lo spostamento di Gori a mezz'ala è d'obbligo, vista la sua prova a Torino e i compiti svolti dal giocatore, più suggeritore che punta vera.

F. B.

![notizie flash]

notizie flash

Dionisi a Bra

Si svolgerà stasera, al Palasport di Bra (ore 21) una riunione di atletica leggera con la partecipazione di Renato Dionisi che tenterà di stabilire il nuovo record italiano «indoor» di salto con l'asta.

Scherma: Bertinetti sesto

Brillante affermazione del giovane spadista vercellese Marcello Bertinetti: si è classificato al sesto posto a Parigi nella Coppa Monal, vinta dall'olimpionico ungherese Fenyvesi dinanzi all'irlandese svedese Edling.

Kulakova, terza vittoria

La sovietica Galina Kulakova, un'insegnante di educazione fisica di 31 anni, ha conquistato ieri a Falun per la terza volta consecutiva il titolo mondiale della cinque chilometri femminile, ai mondiali di sci.

Spareggio nelle bocce

Giovedì sera, a Novara (ore 20,30), prima partita di spareggio tra le quadrette della Novarese Siti e della Gondaniella «Alpa» di [illegible] per l'ammissione al campionato italiano a quadrette per società.

Dopo gli incidenti con i tifosi allo stadio

Torino, pronte decisioni

Agroppi deferito alla Lega, multe agli altri giocatori devolute in beneficenza - Ultimatum a Giagnoni: deve decidere - Il trainer, intanto, spiega la giornata-no contro i sardi - I difficili rapporti con i sostenitori granata - Da via Filadelfia ai nuovi campi d'allenamento

Il momento difficile del Torino è stato esaminato ieri sera dal presidente Pianelli. Erano con lui il vicepresidente Traversa, il segretario Bonetto e, naturalmente, il trainer Gustavo Giagnoni che è (in campo e fuori) l'uomo più chiacchierato in questi giorni. Sono stati toccati, verosimilmente, tutti gli argomenti scottanti: l'inopinata sconfitta ed il non gioco contro il Cagliari, la reazione degli atleti che — sia pur provocati — hanno screditato se stessi e la società venendo alle mani con i tifosi, la posizione dell'allenatore al centro di voci (da lui non smentite) riguardanti il passaggio ad una delle squadre milanesi.

Sul comportamento dei giocatori nel dopo-partita, il presidente Pianelli ha deciso:

a) di deferire il giocatore Aldo Agroppi alla Commissione Disciplinare della Lega Nazionale Professionisti, ai sensi dell'art. 1 comma il punto 1;

b) di adottare, nei confronti degli altri giocatori coinvolti negli incidenti, il provvedimento della multa nella misura massima consentita dal punto 2) dell'articolo suddetto.

La pronta risposta del presidente — che ha tenuto conto della provocazione subita dai giocatori — è in linea con i suoi principi di sportività: va notato che l'importo delle sanzioni verrà devoluto dal club in beneficenza. Il tifoso colpito, informato delle decisioni della società, si è ritenuto soddisfatto, ed ha confermato di rinunciare alla querela.

Circa l'allenatore, aumentano le probabilità che Giagnoni lasci il Torino: Pianelli non è certo soddisfatto della situazione che si è venuta a creare. Questo anche se il trainer ha dichiarato: *«Non c'è nulla di nuovo, non si può continuare a parlare basandosi su ipotesi. Tutto verrà deciso fra me ed il presidente, più avanti»*. Pare invece che il Torino abbia chiesto al tecnico una decisione: firmare subito la riconferma, o andarsene. Giagnoni avrebbe qualche giorno di tempo per decidere.

Aldo Agroppi

Dopo la maretta di questi giorni e malgrado l'appoggio dei sostenitori più rumorosi, quelli della curva Filadelfia, è difficile che Giagnoni rimanga al Torino. Il trainer ha perso molto del suo entusiasmo, non sono pochi i giocatori ad aver meno fiducia di un tempo nei suoi insegnamenti e nelle sue decisioni. Anche se il dottor Bonetto ha precisato che la «questione Giagnoni» non ha ripercussioni sugli atleti, non è improbabile che ci sia un po' di disorientamento in seno alla squadra, disorientamento che si è tramutato sul campo in affanno e nervosismo.

L'allenatore ha esaminato ieri con i giornalisti la partite negativa del giorno prima, dimostrando di essere stato [illegible] dal passo falso che ha impedito al Torino di staccare l'Inter ed avvicinarsi a Fiorentina e Juventus. *«Non ho dormito fino alle quattro di lunedì mattina, avrò fumato cinquanta sigarette, cercando il perché della sconfitta, di analizzare questa botta che davvero non si aspettava. Evidentemente abbiamo ancora degli equilibri; siamo una squadra da trasferta che in casa si trova spesso in difficoltà».*

Giagnoni ha ancora aggiunto: *«Forse siamo andati in campo troppo sicuri, c'era troppa voglia di strafare, di segnare subito per tirare il fiato. Siamo una squadra che deve manovrare molto per arrivare al gol, e l'assenza di Rampanti è molto seria per il gioco che Rosario sa interpretare con notevoli risultati. Graziani, poi, non riesce a rendere in casa come fuori. Nell'intervallo ho raccomandato ai giocatori di stare attenti, di non sbilanciarsi troppo in avanti: che prima o poi avremmo pareggiato, ma l'entusiasmo ha avuto il sopravvento ed abbiamo continuato ad andare avanti in troppi. Per fortuna che Castellini ha evitato una debacle. Abbiamo perso evitato una débâcle. Abbiamo perciemone una tragedia, ma è stata una botta davvero inattesa».*

Le argomentazioni del tecnico sono senza dubbio valide, ma certe sfumature sono sorprendenti se si considera che il campionato è già nel pieno del girone di ritorno. Le difficoltà di trovare certi schemi, la capacità di saperci adeguare all'avversario non sbilanciandosi troppo in avanti in certe situazioni, sono senza dubbio comprensibili in inizio di stagione; lo sono di meno a questo punto del torneo. Il Torino sembra trascinarsi problemi senza cercarne o trovarne la soluzione, e questo non può certo soddisfare i tifosi che non si limitano a seguire per comprensibili simpatie personali.

Quello dei rapporti con i sostenitori più «caldi» sta diventando un ulteriore problema per il Torino-società. Tutto comincia durante la settimana in via Filadelfia, con una troppo intensa partecipazione del pubblico alle fasi dell'allenamento. Qualsiasi rilievo, qualsiasi discorso fra i giocatori, fra questi ed il tecnico, è motivo di commenti, provoca reazioni. Lo [illegible] Giagnoni, aggiungendo: *«Alla Juventus è diverso, i tifosi al Combi stanno a duecento metri dai giocatori, vedono ma non sentono».*

La situazione migliorerà non appena il Torino potrà disporre del nuovo campo di allenamento verso Rivalta. Il terreno è stato bloccato da tempo, ma erano sorte difficoltà in quanto il piano regolatore del comune prevedeva che la zona fosse attraversata da una strada. Con opportuni accordi la situazione è stata sbloccata: adesso dovrebbero avere inizio i lavori. A fianco dei terreni di allenamento e dei relativi servizi, sorgeranno una piscina, una palestra, campi da tennis. Sarà quindi un vero club sportivo aperto ai soci ed agli iscritti, ma i campi di calcio garantiranno maggior tranquillità agli atleti. I progetti del presidente Pianelli meritano che la marcia della squadra sia adeguata agli stessi.

Bruno Perucca

Cosa è cambiato con Maldini e Masiero nelle due milanesi?

Stavolta il Milan giocava in undici

Un impegno "nuovo" fra i rossoneri (a cominciare da Benetti e Rivera) - Il problema di Bergamaschi e il ritorno di Sabadini

C'è da credere che Maldini e Masiero siano convinti di poter cambiare il Milan e l'Inter, due giocattoli (complessi nel funzionamento e mal ridotti nelle strutture) finiti in mano loro per circostanze abbastanza casuali, anche se diverse: Rocco ed Helenio Herrera hanno dovuto lasciare ai propri allievi la responsabilità e gli onori di un compito tutt'altro che facile. Adesso, alla prima domenica del «dopo Rocco» e alla seconda di «dopo Herrera» è logico e inevitabile chiedersi: sono già cambiate, e quanto, le due milanesi?

A domanda, Maldini risponde: «Sì, qualcosa nel Milan è già cambiato. Si tratta di una questione psicologica: i giocatori, sino a pochi giorni fa, erano stanchi e nervosi, accusavano le conseguenze di una situazione tutta particolare che si era creata nella società. Così hanno reagito, e nella maniera giusta. Impegnandosi al massimo contro la Roma: si è rivisto un Milan concentrato e convinto. Perché prima mancava soprattutto la convinzione: ad esempio in certe partite, come a Bologna e Cesena, dove la squadra non aveva giocato per niente male, il risultato ci era sfuggito proprio per una faccenda di mentalità».

Dunque è cambiato qualcosa, ma solo sul piano psicologico. Già in sede di commento sulla partita con la Roma avevamo sottolineato che gli elementi nuovi di questo Milan avevano tutti una caratteristica extra-tecnica (né del resto si può pretendere che una squadra cambi completamente faccia in poche ore): e, curiosamente, l'unico «fatto tecnico» sul quale sportamente Maldini aveva insistito definendolo un «obiettivo» del proprio lavoro, cioè la definitiva valorizzazione di Bergamaschi, ha dato risultati negativi. Bergamaschi è ancora un'incognita nella manovra del Milan, si fa vedere poco (troppo poco), sembra perennemente alla ricerca della posizione giusta: proprio come succedeva con Rocco, ma non è detto che la fiducia di Maldini sia mal riposta, non è detto che in un futuro abbastanza prossimo il giovane ex veronese non possa rendere più continua ed incisiva la sua azione a centrocampo.

E il resto? Il resto, cioè il «nuovo» del Milan di Maldini, sta soprattutto nell'impegno accentuato di tutti (per tanti motivi: reazione d'orgoglio, sollecitazione finanziaria del presidente Buticchi) e nel miglior rendimento di Benetti e Rivera, due giocatori che da sempre fanno il bene ed il male del Milan. L'imminente impegno azzurro ha sicuramente fatto sentire benefici effetti sul «tandem» rossonero (così come su Chiarugi) e anche per questo tutta la squadra ha trovato ben altro sostegno e ricevuto ben più vigorose spinte che nelle altre domeniche. Rivera, tra l'altro, ha firmato uno splendido gol che ha sbloccato dopo appena nove minuti il risultato ed ha spento definitivamente la forza di una Roma già apparsa meno vivace di una candela.

«Finalmente il Milan ha giocato in undici», ha osservato malignamente qualcuno all'uscita da San Siro. *In effetti in questo campionato raramente l'impegno e il rendimento di tutti i titolari sono stati globalmente validi: stavolta è successo (anche se Bergamaschi e Bigon sono rimasti un po' al disotto degli altri) e Maldini non può che trarne favorevoli auspici.* «Il Milan è in grado di fare sicuramente di più» *dice il Casaro, sollecitando la squadra a dare il meglio in vista dei prossimi impegni.* «Non siamo ancora tagliati fuori dai primissimi posti — *osserva Maldini* — comunque dobbiamo finire il campionato da protagonisti e non da comparse. Poi c'è la Coppa delle Coppe che per noi rappresenta l'appuntamento più importante, adesso. Proprio in considerazione del fatto che ci dovremo riprendere a giocare anche sul fronte internazionale, ho intensificato gli allenamenti in questo periodo. Bisogna presentarsi ben preparati e abituarsi a non sciupare niente: contro la Roma si è giocato benissimo sino a tre quarti campo, poi si è sprecato qualcosa di troppo, anche perché Bigon non è ancora a posto. Ricordiamoci che è stato fermo un mese, la sua assenza si è sentita non poco».

Maldini conferma che il «suo» Milan sarà impostato sugli uomini che hanno giocato ieri, più Sabadini. Il terzino è già disponibile, andrà in campo domani a Bergamo nella partita di Coppa Italia che il Milan affronterà con una formazione «mista» nella quale troveranno posto anche Schnellinger, Bianchi, Lanzi, Rivera e Chiarugi dovrebbero giocare un tempo solo, mentre Benetti è in forse per un [illegible] subito domenica.

Antonio Tavarozzi

Inter: tutto come prima

Il gioco va modificato totalmente - Il ruolo "difficile" del polemico Mazzola

Herrera migliora

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 18 febbraio.

(g. l.) Le condizioni di Helenio Herrera sono in questi ultimi giorni nettamente migliorate. Il «trainer» però resterà in clinica ancora 20 giorni e dovrà quindi trascorrere un lungo periodo di convalescenza.

Ma potrà Herrera tornare ad allenare a partire dalla prossima stagione? La risposta in questo momento è purtroppo negativa anche se i medici non escludono del tutto la possibilità che la tempra eccezionale di Helenio compia un altro miracolo. Più che gli sforzi fisici, infatti, potranno essere deleterie le emozioni cui un allenatore è inevitabilmente soggetto.

Oggi i giornalisti sono stati ammessi per qualche istante nella stanza 210 della clinica Ronzoni. Non è stato invece ancora possibile intervistare l'allenatore. Gli sono state però consegnate dieci domande scritte e il «mago» consegnerà le risposte nel pomeriggio di domani.

«Come vedete sto bene — ha detto Herrera sorridendo —, qui sono curato nel migliore dei modi. Non ho preoccupazioni: il conto lo pagherà... l'Inter».

L'Inter del «nuovo corso» non è parsa certo irresistibile, almeno stando ai primi risultati. Dopo il cambio di comando tra Helenio Herrera e Masiero i nerazzurri hanno raggiunto un faticoso pareggio in casa con il Lanerossi Vicenza e sono caduti in una sconfitta a Napoli: un punto su quattro. Ma come gioca la nuova Inter di Masiero? Il giovane trainer ha ereditato una squadra in piena evoluzione tecnica. Herrera aveva impostato il gioco dei suoi su quattro punti fondamentali: grande movimento, marcature a zona, filtro a centro campo, e disposizione tattica ad «M».

Spieghiamo. Quando il «mago» tornò a Milano chiese un attaccante forte; puntò tutto su Pulici del Torino, accontentandosi in subordine di Chinaglia o di Savoldi. I tre ben presto risultarono intrasferibili, ed Helenio pretese gli ingaggi di Fedele e di Scala, due elementi abbastanza validi, ma bravi a ricoprire ruoli che nell'Inter erano già coperti da Oriali e da Bedin o Bertini. Herrera annunciò un nuovo modulo di gioco, in cui avrebbero dovuto emergere sia Scala che Fedele. E la formula ad «M» si concretizzava con un attacco a due punte (Boninsegna o Massa o Mariani), un suggeritore in zona centrale, Mazzola, e due «stantuffi» di appoggio, Fedele e Scala, abili nelle puntate in avanti e nei cross.

Il «filtro» era formato da Bertini, Bedin, lo stesso Scala e Facchetti, ma per «filtrare» occorreva non avere impegni fissi di controllo di un avversario, ed ecco l'adozione del marcamento a zona.

I risultati non sono stati brillanti: sei vittorie, sei pareggi e quattro sconfitte, ventidue gol segnati e diciassette subiti.

La malattia del trainer ha costretto Fraizzoli a prendere una decisione d'emergenza. E' venuto Masiero, che ha iniziato ascoltando i giocatori in colloqui privati, al termine dei quali venne decisa la «rivoluzione tattica» a cui abbiamo assistito a Napoli. In cosa consista questa rivoluzione è presto detto: ritorno ad uno stretto controllo a uomo, cambio di compiti a Fedele che ritorna terzino come giocava nel Bologna, inclusione in squadra di Moro con compiti di regista, e costituzione di un «tandem» d'attacco composto da Boninsegna e Mazzola.

Come si vede è una trasformazione radicale, decisa in settimana e realizzata senza neppure una prova sul campo. Cambiare così in fretta non è facile, ed a Napoli gli interisti hanno recitato male la parte suggerita loro dal nuovo trainer. Sono emersi errori d'impostazione (ad esempio l'inclusione di Oriali all'ala destra), ma più di ogni altra cosa è mancato il gioco.

Giulio Accatino

Fraizzoli punirà Mazzola e Massa

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 18 febbraio.

(g. l.) Inter senza pace: dopo la sconfitta di Napoli, ancora polemiche. Alcune dichiarazioni di Mazzola di accusa ai compagni, hanno rinfocolato antiche divergenze in seno alla squadra.

E' probabile che domani Fraizzoli salga ad Appiano Gentile per cercare di risolvere in qualche modo la situazione. Si dice che verrebbero presi provvedimenti pecuniari nei confronti di Mazzola e Massa (l'ex laziale ha protestato vivacemente per la sua esclusione dalla squadra). Non si esclude che Mazzola sia messo a riposo per punizione nell'incontro di Coppa Italia contro il Bologna. In serata il presidente Fraizzoli ha esaminato a lungo la situazione con il segretario Manni. Le continue polemiche avrebbero convinto Fraizzoli a seguire d'ora in avanti la politica del pugno di ferro. In ambienti solitamente informati si dice che l'Inter a fine stagione metta in vendita Boninsegna e Mazzola.

Al concorso Totip

Ha fatto "dodici" per errore

Roma, 18 febbraio.

L'unico dodici al Totip è dovuto a un errore di trascrizione, fatto da un anonimo giocatore di Palermo: il distratto ma fortunatissimo compilatore della schedina, nel ricopiare i suoi pronostici sul terzo tagliando (quello cioè valido a tutti gli effetti del concorso), si è sbagliato, e ha così corretto l'unico suo errore, «azzeccando» il punteggio pieno. L'anonimo giocatore probabilmente non sa ancora di aver vinto, invece di 884.600 lire (questa era la quota che, ieri sera, era stata attribuita ai vincitori con undici punti), quattordici milioni e 355.870 lire. Se n'è accorta oggi pomeriggio, in sede di controllo delle schedine vincenti, la commissione dell'Intendenza di finanza di Palermo.

Queste le quote definitive del concorso: all'unico «dodici» vanno 14.355.870 lire, al 30 «undici» (0 in Piemonte) 478.500 lire, al 508 «dieci» (49 in Piemonte) 27.500 lire.

Tennis: i dirigenti sono sotto accusa

I grandi assenti a Bologna erano i responsabili azzurri

In Europa il tennis è più parlato che giocato. Sono in maggior numero le polemiche che i campioni. Da sport d'élite a sport popolare, poco è cambiato nell'ambito dirigenziale delle varie federazioni del vecchio continente. In America invece i dirigenti contano molto poco. Hanno importanza solo gli organizzatori. I giocatori hanno accettato questa situazione, hanno badato a creare un organismo che tuteli i loro interessi (l'ATP) e procedono incamerando soldi in proporzione diretta ai loro successi.

La vecchia Europa, Italia in testa, replica: «E' tennis da baraccone». Dopo aver visto la Coppa Astor ben venga il tennis da baraccone. La serietà, l'impegno, l'amore per il gioco dei vecchi e nuovi campioni è d'esempio per qualsiasi giovane promessa. Da «nonno» Laver al «bimbo» Borg c'è la stessa voglia di vincere e di incassare dollari, anche se il primo si può considerare ormai miliardario ed il secondo solo agli inizi di una fortuna patrimoniale. Tutt'al più si può disquisire sulla eccessiva velocità del gioco. A Bologna, nonostante il «Supreme Court» sia più lento delle superfici usate in passato, la media degli scambi dei veri incontri non superava i tre colpi.

Adriano Panatta

Tutto essenziale, schematico, ma non per questo non si sono ammirati colpi da favola, come i millimetrici passanti di Laver o addirittura le smorzate «alla Pietrangeli» effettuate da Tiriac per cercare di rompere, senza successo, il ritmo a Cox.

A Bologna nei sette giorni di gara hanno assistito circa 25 mila spettatori per un incasso di più di 45 milioni, nonostante l'anticipata uscita di Laver e Panatta: fossero rimasti in gara per un giorno di più, i presenti sarebbero senz'altro aumentati di cinquemila unità e l'incasso di circa dieci milioni. In Italia, anche nella sua piazza migliore (Bologna), l'interesse tennistico è legato al nome del protagonista più che alla bontà del gioco.

Dopo Bologna, i giocatori del circuito «verde» del WCT stanno gareggiando da ieri a Londra. La classifica del singolare è la seguente (punti acquisiti quest'anno, più quelli realizzati nei grandi tornei tradizionali dello scorso anno: 1. Kodes 215, 2. Ashe 150, 3. Taylor 102, 4. Laver 100, 5. Cox 87, 6. Panatta 65, 7. Borg 50.

A Bologna, purtroppo, non si sono visti i responsabili del tennis azzurro. Non c'era Nistri, non c'era Gardini e Belardinelli è giunto solo domenica notte. Se avessero presenziato, avrebbero avuto modo di notare diverse cose interessanti: innanzitutto il rendimento degli svedesi Borg e Bengtson, vincitori del doppio e quasi sicuramente avversari degli azzurri in Coppa Davis.

L'unico giustificato è Belardinelli, che ha seguito a Savignano sul Rubicone gli azzurrini nel primo turno della Coppa Ausonia. L'Italia ha superato i giovani spagnoli per 3-2. I punti per gli azzurri sono stati conquistati dal vercellese Marchetti del Circolo della Stampa Sporting, del genovese Vattuone e dal doppio Oclepo-Vattuone. Hanno invece perso Oclepo e De Martino in singolare.

Nel prossimo turno l'Italia affronterà, probabilmente in trasferta, la vincente di Germania-Gran Bretagna. Dice Belardinelli: *«Ocleppo ha giocato bene in doppio mentre in singolare non mi è piaciuto. Era troppo nervoso, forse patisce la presenza un po' assillante del padre».* Il «mammismo» italico è quanto mai dannoso nel tennis. Da Panatta con tutta la famiglia a Bologna (oltre alla fidanzata) ad Ocleppo con il padre suo primo sostenitore. Non per nulla Panatta ed Ocleppo i risultati migliori li hanno ottenuti all'estero.

Sempre per incrementare l'attività giovanile, il T.C. Milano ed il C.T. Bologna — con il patrocinio della Winston che mette in palio un trofeo — hanno dato vita ad una interessantissima manifestazione a squadre fra i circoli italiani per giovani al limite dei 21 anni di qualsiasi categoria, dalla I alla III. Vi prenderanno parte sedici squadre, manca la Stampa-Sporting che ha mandato la propria adesione in ritardo sfogliando la margherita del nulla-osta ad Ocleppo per passare al G.S. Lancia.

Rino Cacioppo

Nizza: vince Verbeeck Merckx e Gimondi ko

Nizza, 18 febbraio.

(c. v.) Frans Verbeeck ha immediatamente cancellato la sconfitta subita ieri ad opera di Bitossi vincendo per distacco il Gran Premio di Nizza. Duecento corridori hanno preso il via in una giornata fredda e sotto una pioggia battente: neppure cinquanta sono giunti al traguardo. Gimondi, Merckx e quasi tutti gl'italiani hanno abbandonato dopo cento chilometri.

Bitossi, Polidori, Poggiali, Zanoni e Spinelli erano, invece, all'avanguardia della corsa, in una pattuglia che si è sfaldata sulla salita della Turbie per i ripetuti scatti di Verbeeck. Con il campione del Belgio è rimasto soltanto Polidori, ma a due chilometri dal culmine (a 17 da Nizza) ha ceduto pure lui, [illegible] secondo a 32".

Dopo due minuti, Planckaert ha battuto Bitossi, De Geest e Poggiali; [illegible], a 2'47", Panizza, più in ritardo Zanoni e Spinelli.

(Segue da pagina 17)

Il 15 febbraio 1974 è spirato il
COMM.
Andrea Vinicio Gardini
ex Agente di Cambio presso la Borsa Valori di Torino
A funerali avvenuti, per espressa sua disposizione, ne danno l'annuncio la moglie Paolina Mussatori, i figli Giorgio, Sergio, Bruno ed Ada con le rispettive famiglie, i fratelli, le sorelle e la fedele Maria Petrini.
— Torino, 19 febbraio 1974.

Partecipa la scomparsa di
Andrea Vinicio Gardini
il fratello Antonio con la moglie Angiolina Odasso.
— Torino, 15 febbraio 1974.

Cesare e Rossella Gardini
Mario e Giuliana Gardini
Valerio e Clara Marchese
partecipano commossi alla scomparsa dello zio VINICIO.

Il Comitato Direttivo e gli Agenti di cambio della Borsa Valori di Torino prendono vivissima parte al lutto del dottor Sergio Gardini per la perdita del padre
COMM.
Andrea Vinicio Gardini
— Torino, 15 febbraio 1974.

Il Consiglio dell'Ordine degli Agenti di cambio della Borsa Valori di Torino si associa al lutto del dottor Sergio Gardini per il decesso del padre
COMM.
Andrea Vinicio Gardini
— Torino, 15 febbraio 1974.

L'Associazione Procuratori Agenti di cambio della Borsa Valori di Torino partecipa con profondo cordoglio al lutto del dottor Sergio Gardini per la perdita del papà
COMM.
Andrea Vinicio
— Torino, 15 febbraio 1974.

Partecipano al dolore della famiglia Gardini i colleghi ed amici di Giorgio:
Franco Loberti Bodoni
Federico Bottino
Franco Mazzarino
Gennaro Medilini
Domenico Ficco
Gianfranco Re
Pietro Rot
Giuseppe Savio

Il Personale dello Studio del notaio dott. Giorgio Gardini partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del
COMM.
Andrea Vinicio Gardini
— Torino, 16 febbraio 1974.

Titolari e Collaboratori dello Studio Cellino prendono viva parte al dolore del dottor Sergio Gardini.

La Direzione Generale ed i Dirigenti della S.p.a. Indesit partecipano al grave lutto che ha colpito il ragionier Bruno Gardini per la scomparsa del padre
comm. Vinicio Gardini
— Orbassano, 16 febbraio 1974.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Maria Vada ved. Ariagno
di anni 80
Addolorati lo annunciano: il figlio Paolo, la nuora Rosanna, l'adorato Robertino e parenti tutti. Funerali martedì 19 ore 14,30 cim. Mauriziano. Non fiori ma preghiere.
— Torino, 17 febbraio 1974.

Titolari e Dipendenti della Giovanni Fani & C. si uniscono al dolore di Paolo e famiglia per la scomparsa della cara MAMMA.

Giovanni e Mirella Allocco partecipano al dolore di Paolo per la scomparsa della MAMMA.

Condomini, inquilini, Amministratore via Avigliana 34 prendono parte al dolore della famiglia Ariagno.

E' tornata al Signore
Giovanna Nasetta in Audisio
Ne danno il triste annuncio il marito Giovanni, la figlia Caterina col marito Luigi Bima e adorate nipotine Ninella e Giovanna, sorelle, fratello, cognati, cognate, zii e parenti tutti. I funerali si svolgeranno a Carrù il giorno 20 febbraio alle ore 15.
— Borghetto S. Spirito, 18-2-1974.

E' mancata ai suoi cari
Giuseppina Gardini Colli
L'annunciano il marito Francesco, il figlio Giorgio con la moglie Monika e Federico. I funerali avranno luogo martedì 19 febbraio alle ore 10 partendo dalla chiesa di S. Martino.
— Novara, 16 febbraio 1974.

Crudelmente mancato all'affetto dei suoi cari
Bruno Ghivarello
Lo piangono la moglie Adriana Sassolo col figlio Marco, papà, zii, cugini e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Canaparo Giuseppe per le amorevoli cure prestategli. I funerali martedì 19 alle ore 14,30 nella parrocchia Madonna della Pace.
— Torino, 17 febbraio 1974.

Le famiglie Collino e Falleno si uniscono al dolore dei familiari per l'immatura perdita dell'amico BRUNO.

Partecipano affettuosamente al dolore di Adriana e Marco gli zii Nandatun, Dabandi e cugini Ciarlocione e Angelo Mussano ing. Scanzio.

Mario e Giulio Di Guglielmo e famiglie; famiglia Di Paolo si uniscono al dolore della famiglia Ghivarello.

Dirigenti e Collaboratori tutti della FIAT Sezione Motori Avio partecipano con profondo cordoglio al lutto delle famiglie per l'immatura scomparsa del p.i.
Bruno Ghivarello
Si associa profondamente commosso il personale tutto dell'Ufficio Materiali Ausiliari.
— Torino, 19 febbraio 1974.

La soc. [illegible] di Fino Mornasco, consociata del Gruppo Walter e la Filiale di Torino partecipano con profondo cordoglio al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa di
Bruno Ghivarello
— Torino, 18 febbraio 1974.

La famiglia Brunasco commossa partecipa al dolore di Adriana e Marco.

Titti Pignocchino con papà e mamma ricorda con affetto zio BRUNO.

Bruno Boeroni
Casiero Fiore
Sergio Simonetti
con le loro famiglie si uniscono al dolore di Adriana e Marco per la perdita dell'amico
Bruno Ghivarello
— Torino, 19 febbraio 1974.

Gina e Walter Kohler sono vicini ad Adriana e Marco con affetto.

Partecipano al dolore di Adriana e Marco gli amici:
Famiglia Basile
Famiglia Re
Gina Briccarello
Michele Curti
Luciano Ferri
Franco Fornaiguel
Rosalba Lovera
Aldo Metrella
Mario Niola
Luigi Rizzi
Elena Tedesco.

Nella tarda sera del 17 febbraio dopo lunghe sofferenze è mancata a villa Turina, San Maurizio Canavese, all'affetto dei suoi cari la signora
Giuseppina Della Torre
Straziato dal dolore ne dà il triste annuncio il marito, generale Nicola Rosa, che ringrazia il professor Sabellini che la ebbe per primo in cura e ne seguì poi le vicende, i medici, le brave suore e tutto il personale della casa di cura che con le amorevoli cure alleviarono le sofferenze. Dopo la benedizione la salma sarà avviata a Millesimo dove verrà tumulata nella tomba di famiglia.
— Torino, 19 febbraio 1974.

Ninuccia e Salvatore Barbanti partecipano al profondo dolore del caro generale Rosa per la scomparsa della sua diletta MOGLIE.

Crudelmente è mancata
Maria Bosticco ved. Celestini
La figlia Nazzarena (Nuccia) con il marito Giuseppe Fecoglio, i nipoti Anna Maria e Aldo, la piangono e la ricordano con amore infinito a quanti, parenti ed amici, la conobbero e la ebbero cara per la sua bontà. I funerali oggi alle 14,30 dall'Ospedale Martini (via Tofane). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 19 febbraio 1974.

L'affezionata Eusebia Molino si unisce al dolore della famiglia.

E' mancata
Gemma Torta
Lo annunciano cugini e amici. Funerali martedì ore 14,15 Ospedale Mauriziano.
— Torino, 15 febbraio 1974.

Improvvisamente è mancato
Marco Scavazza
angosciati lo annunciano la moglie, figli, parenti tutti. Funerali oggi ore 16 piazza Chironi 11.
— Torino, 19 febbraio 1974.

(Continua a pag. 22)

Ora anche
ALBERTO LUPO
va in bici...
GIOS
naturalmente

GIOS ★ Torino
una bicicletta per tutti

PEUGEOT
automobili
da 954 c.c. a 2000 c.c.
una gamma completa - una qualità superiore
Concessionaria DAIDOLA s.a.s.
VIA BOLOGNA, 60 - TELEF. 231.828 - 230.888
24 ANNI DI ESPERIENZA PEUGEOT
A VOSTRA DISPOSIZIONE

scopri in ogni stagione le vacanze fantasia
in Calabria

Con l'azzurro mare negli occhi
e il caldo sole sulla pelle
vai incontro alla primavera.
Una vacanza in Calabria
anticipa l'estate
e ti offre un soggiorno vivo,
stimolante,
ricco di interessi culturali
con i musei, le zone archeologiche,
i centri storici, le opere d'arte
i centri dell'artigianato.
La Calabria è sole, è mare,
ma anche neve.

In poco tempo, comodamente,
puoi raggiungere le località montane
della Sila e dell'Aspromonte
per sciare sui campi di neve
di fronte al mare.
In Calabria si arriva facilmente:
in aereo, coi voli diretti
delle linee nazionali,
coi voli "charter" e "inclusive tour",
con i "rapidi" delle F.S. (vagone letto).
In Calabria sarai gradito ospite
in accoglienti alberghi.

Per informazioni
rivolgiti alle Agenzie di viaggio,
agli Enti Provinciali del Turismo,
alle Aziende Autonome di Cura,
Soggiorno e Turismo
e, se ti è comodo,
puoi prendere contatto
con il Centro Turismo Calabria
a Milano,
Viale L. Sturzo 37 (Palazzo Alitalia)
telef. 653.320.
È UN INVITO
DELL'ENTE REGIONE CALABRIA

borg marketing & pubblicità

Dopo l'appello delle 92 personalità

Cattolici si schierano in difesa del divorzio

Sottolineano che la legge Baslini-Fortuna è "uno strumento di libertà" - Contrasti nella dc emiliana - Sindacalisti cristiani giudicano pericoloso per la democrazia questo "referendum"

(Nostro servizio particolare)
Roma, 18 febbraio.

Altri gruppi cattolici decidono di votare a favore del divorzio e dibattono assai vivacemente la scelta del prossimo *referendum*, dopo le novantadue personalità cattoliche che, in un appello che ha suscitato grande eco e molta emozione, hanno invitato «*tutti i democratici di fede cristiana a rifiutare con il loro voto la proposta abrogazionista*», ossia a votare «no».

La rivista dei cattolici del dissenso, *Com*, invita i suoi lettori a votare «no» all'abrogazione del divorzio. Un documento sottoscritto dai cento soci-proprietari della rivista afferma che la battaglia contro la legge Fortuna-Baslini «*ha precisi obiettivi politici di marca reazionaria*»; sostiene che il sacramento del matrimonio «*è reso più autentico*» dal fatto che la sua indissolubilità non sia più basata sulla legge, ma «*sull'amore e sulla grazia*»; ricorda che «*il divorzio non è un obbligo, ma una facoltà*», quindi «*uno strumento di libertà*».

Contrasti molto vivaci hanno agitato, lo scorso sabato, a Bologna una riunione del Comitato regionale della democrazia cristiana dell'Emilia-Romagna. Nella discussione sulla gestione del *referendum*, le sinistre hanno proposto alcuni chiarimenti di interpretazione del documento della direzione centrale del partito: che la dc si impegnasse nella campagna «*nel rispetto delle esigenze delle coscienze individuali e con il senso di responsabilità che si conviene a problemi sui quali le convinzioni personali appaiono differenziate anche all'interno delle comuni ideologie politiche*», che la dc si preoccupasse di «*rappresentare tutte le istanze e posizioni del suo elettorato nella sua varia e complessa composizione*». La proposta, che aveva raccolto i voti dei gruppi di «base», di «forze nuove» e del vicesegretario moroteo, è stata respinta dalla maggioranza: ma anche questo episodio testimonia dei fermenti esistenti nel partito democristiano e della diversità di posizioni tra i suoi dirigenti.

L'appello lanciato da novantadue docenti universitari, dirigenti sindacali e intellettuali cattolici per il voto a favore del divorzio raccoglie nuove adesioni, mentre i promotori non si aspettano reazioni ostili o negative della democrazia cristiana né delle gerarchie ecclesiastiche. Si augurano, anzi, che del loro appello tenga conto l'imminente Conferenza episcopale, pronunciandosi sul *referendum* in termini che non vincolino il voto dei cattolici. Si augurano, soprattutto, che la loro voce di cattolici moderni ed equilibrati, estranei alla contestazione ecclesiale e in armoniosi rapporti con le istituzioni religiose, serva a far sì che coloro che voteranno a favore del divorzio «*non si sentano esclusi dalla comunione dei cattolici*».

L'iniziativa dell'appello, assunta in particolare dai professori Pietro Scoppola e Luigi Pedrazzi, della rivista *Il Mulino*, risale a un mese e mezzo fa, ed ha un precedente. Un appello analogo, sottoscritto da alcuni degli stessi firmatari, aveva chiesto già nel 1973 al Parlamento una modifica della legge sul *referendum* che rendesse determinanti per il risultato elettorale le schede bianche, così da consentire di esprimere la propria volontà a quei cattolici che, pur non volendo votare a favore del divorzio, non volessero neppure votarne l'abrogazione. La richiesta, simile alla più recente proposta comunista, non venne esaminata a causa dello scioglimento delle Camere, né venne ripresentata.

Il medesimo gruppo di intellettuali, affiancati questa volta da numerosi sindacalisti di fede cristiana, ha ritenuto indispensabile, alla vigilia della campagna elettorale, prendere posizione a favore del divorzio e contro i rischi d'involuzioni politiche «*pericolose per le libertà civili e per lo sviluppo della democrazia*» che il *referendum* presenta. L'appello è stato redatto, con molti pentimenti e diverse stesure, da Luigi Pedrazzi, Pietro Scoppola, Piero Pratesi, Luigi Macario, Pierre Carniti, Emilio Gabaglio, Ruggero Orfei, e poi sottoposto ai firmatari. Le novantadue personalità cattoliche non sono collegate in un gruppo organizzato, ma si dicono pronte a nuovi interventi «*se l'andamento della campagna elettorale li rendesse necessari*».

l. t.

Un piano delle Poste per sveltire il servizio

(Nostro servizio particolare)
Roma, 18 febbraio.

(l. s.) Lettere più veloci per Pasqua? E' questo il regalo promesso agli italiani dal ministro delle Poste ma i sindacati appaiono scettici e ricordano l'ultimo impegno non mantenuto del ministro Togni quando, insediandosi al dicastero, assicurò il ritorno alla doppia distribuzione. Per garantire un recapito più sollecito, il Ministero ha adesso deciso di rispolverare una vecchia proposta dei sindacati di categoria e di decentrare nei capoluoghi di provincia la lavorazione della corrispondenza.

Lettere, cartoline e stampe, secondo il piano (che tuttavia pare non potrà essere pronto prima del prossimo Natale) non affluiranno più da tutta Italia nei maggiori uffici di Torino, Milano, Firenze, Roma e Napoli, ma saranno smistate direttamente nelle province di partenza e, in sacchi separati, saranno inoltrate direttamente ai capoluoghi di destinazione.

A parere dei sindacati di categoria il piano non è ambizioso ma richiede un ampliamento dell'organico e una ristrutturazione dell'intero servizio postale. «*Far circolare queste notizie* — dicono alla Cgil — *è provocatorio: si annunciano infatti progetti ambiziosi a breve scadenza che non saranno mai realizzati per gettare discredito sull'intero servizio postale e dimostrare che non funziona. C'è una volontà precisa di privatizzare le poste e il proliferare delle agenzie di recapito lo dimostra*».

Un'indagine a Palermo sul disservizio telefonico

(Dal nostro corrispondente)
Palermo, 18 febbraio.

(a. r.) I telefoni a Palermo funzionano molto male. Sul negativo andamento del servizio la pretura ha aperto una indagine conoscitiva affidata al nucleo di polizia giudiziaria dei carabinieri e su ordine del pretore sottufficiali dell'Arma hanno compiuto una prima visita nella nuova sede della Sip a Palermo, in via Pacinotti.

Sovraccarico delle linee e ritardi anche di mesi nella riparazione dei guasti sono alla base dell'inchiesta giudiziaria che ha spinto i rappresentanti aziendali di Cgil, Cisl e Uil ad una ferma presa di posizione perché il servizio venga migliorato.

La percentuale di richieste inevase di riparazione, secondo i sindacati, a Palermo è fra le più alte se non la maggiore d'Italia: 1500 segnalazioni di guasti al giorno su 170 mila abbonati.

I carabinieri hanno iniziato l'esame dei «cartelli» di segnalazione dei guasti giacenti negli uffici della Sip per verificare quanto tempo sia trascorso dalla richiesta di riparazione all'effettivo intervento dei tecnici.

L'indagine conoscitiva — i carabinieri agiscono forti di un decreto del pretore — è stata disposta dopo che numerosi cittadini avevano inoltrato esposti alla procura della Repubblica.

Profumo in nero per un giallo

Roma. Mimsy Farmer interpreta il film poliziesco «Il profumo della signora in nero»

La sparatoria per motivi politici fra due clan familiari

Oltre 500 persone assistevano al tragico "duello" di Frignano

Nessuno dei presenti è stato in grado di indicare chi ha sparato per primo - Si attende il responso del "guanto di paraffina" - Confermato un vecchio rancore tra le due famiglie

(Nostro servizio particolare)
Caserta, 18 febbraio.

Sulla drammatica sparatoria di Frignano, dove ieri pomeriggio per vecchi rancori i componenti di due gruppi familiari, i Martino, democristiani, e i Chirico, socialisti, si sono affrontati con le armi in pugno nella piazza del paese, le indagini dei carabinieri sono proseguite intense per tutta la giornata.

Finora la dinamica del conflitto a fuoco non è stata del tutto ben ricostruita nelle drammatiche sequenze, e l'omertà impedisce di fare piena luce sulla tragica vicenda che ha causato due morti ed una decina di feriti, di cui due tuttora ricoverati in ospedale. Gli inquirenti ritengono che oltre 500 persone siano state testimoni della sparatoria che ha visto il clan dei Chirico e quello dei Martino fronteggiarsi in una mortale sfida alla western. Nessuno però ha fornito elementi validi ad individuare specificamente chi ha iniziato il mortale carosello di proiettili ed ucciso i fratelli Giuseppe e Vincenzo Chirico, di 40 e 38 anni.

Gli interrogatori mirano a stabilire le circostanze in cui è divampata la sanguinosa faida politica ed accertare se vi siano altri motivi all'origine della discussione sfociata nel conflitto a fuoco. Nonostante tutte le battute compiute nelle campagne circostanti con l'aiuto di cani-poliziotti, di Vincenzo Chirico, fuggito dall'ospedale civile di Aversa, dov'era stato ricoverato per una pallottola ad una gamba, di Vincenzo Martino, della moglie Ermelinda Pagano, partecipanti alla tragica sparatoria, fino a questa sera non si sono ancora trovate tracce.

Nei loro riguardi il sostituto procuratore della Repubblica del tribunale di S. Maria Capua Vetere, dottor Maresca, ha emesso ordine di cattura per concorso in duplice omicidio, rissa aggravata, detenzione abusiva di armi e sparo in luogo pubblico. E' tuttora piantonato in ospedale Antonio Martino, uno degli uomini che per primo avrebbe aperto il fuoco contro il clan dei fratelli Chirico.

Una parola definitiva sulle complesse indagini si attende dagli accertamenti del guanto di paraffina disposto dalla magistratura su una ventina di persone legate ai due clan e compiuti in mattinata dal medico legale dottor Pillari. Le perquisizioni domiciliari, circa una trentina, compiute oggi nelle abitazioni dei Martino e dei Chirico non hanno permesso di fare passi avanti decisivi. Gli inquirenti sperano comunque di giungere nelle prossime ore a fare il punto su tutta la sanguinosa vicenda.

L'ex sindaco democristiano, avvocato Nicola Martino, nipote di Vincenzo ed Antonio Martino, è stato nuovamente ascoltato oggi a lungo dal magistrato inquirente insieme col fratello Francesco. Egli ha negato di avere preso parte alla sparatoria, ma ha confermato un dato di fatto innegabile, l'esistenza cioè di una ruggine con la famiglia degli avversari Chirico. I dissensi creati da motivi politici si sarebbero acuiti durante la campagna elettorale del 1970 per le amministrative, quando Giuseppe Chirico, una delle vittime di ieri, aggredì a colpi di bastone Vincenzo Martino, padre dell'avvocato Nicola. L'uomo, rimasto ferito, qualche tempo dopo morì per una crisi cardiaca.

a. l.

Un nuovo direttore al settimanale "Epoca"

Milano, 18 febbraio.

Il direttore del settimanale «Epoca», Domenico Agasso, lascia l'incarico per motivi di salute. Il suo posto viene occupato da Silvio Bertoldi. Lo rende noto la segreteria di redazione del giornale, in un comunicato nel quale precisa che l'annuncio sarà pubblicato sul prossimo numero del periodico, in edicola mercoledì. (Ansa)

"Braccio di ferro" Casa Bianca-magistratura

Usa: nuovi sviluppi del caso Watergate

Due dei nastri consegnati dalla Presidenza sarebbero copie contraffatte - Dei documenti "rubati"?

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 18 febbraio.

(v. z.) La stampa americana riapre l'offensiva Watergate, cercando di riattizzare lo scandalo e non dare a Nixon il respiro necessario a recuperare terreno: di fronte al netto rifiuto nixoniano di dimettersi e alla paralisi procedurale che sembra attanagliare il Congresso sulla questione della destituzione, negli ultimi giorni la stampa ha portato nuove rivelazioni che dovrebbero mobilitare di nuovo l'opinione pubblica e pungolare gli avversari di Nixon inclini, in questo momento, alla sonnolenza.

Tra i fatti nuovi (due dei quali non ancora provati): la Casa Bianca non collaborerà oltre con l'ufficio dello speciale inquisitore perché quest'ultimo, Leon Jaworsky, «*ha già avuto tutto quello che gli serviva*». Due dei nastri consegnati alla magistratura non sarebbero gli originali ma copie contraffatte dove compaiono quei famosi vuoti che gli esperti hanno qualificato come intenzionali. Documenti di estrema importanza sarebbero stati «rubati» da una cassaforte della Casa Bianca. La rivelazione sarà sul settimanale *Time* domani mattina.

Su questi tre episodi i giornali sperano di riportare l'attenzione del pubblico e riaccendere la pressione contro Nixon. Ma la Casa Bianca, che pare aver ritrovato negli ultimi tempi molta della sua sicurezza, non è preoccupata oltre misura. L'accusa di aver consegnato copie contraffatte dei nastri è respinta come «falsa» e gli avvocati di Nixon chiedono un'inchiesta per sapere dalla «*Washington Post*, fonte della rivelazione, da chi provenga la «menzogna». Il rifiuto di passare nuovi documenti all'inquisitore è la condotta tradizionale della presidenza, mentre le notizie di *Time* non hanno ancora provocato reazioni.

Per il "pilota ubriaco" la corte militare

Washington, 18 febbraio.

Robert Kenneth Preston, il giovane soldato americano che la notte tra sabato e domenica — in stato di ubriachezza — sorvolò con un elicottero la Casa Bianca, è comparso oggi dinanzi ai giudici federali i quali hanno demandato il caso alla competenza della magistratura militare per eventuali incriminazioni.

Mentre lasciava il tribunale, i giornalisti sono riusciti ad avvicinarlo ed a chiedergli se il suo gesto potesse essere stato provocato dal dispiacere di non essere stato promosso al corso di volo che frequentava. «Potrebbe essere», ha risposto il militare, che, sotto scorta, è stato tradotto in una località imprecisata. (Ap)

Si è iniziato il processo a Milano

Accusati di avere ucciso benzinaio per poche lire

Imputati due giovani estremisti di destra - Il delitto compiuto nel febbraio del 1967

(Nostro servizio particolare)
Milano, 18 febbraio.

(m. f.) A sette anni dal delitto e dopo tormentate vicende processuali è finalmente cominciato, davanti alla seconda sezione della corte d'assise il processo per l'omicidio del benzinaio Innocenzo Prezzavento di 48 anni, padre di quattro figli, freddato con un colpo al cuore la notte del 10 febbraio '67 da un rapinatore che gli rubò poche migliaia di lire.

Un primo processo era stato celebrato nel '68 ma per l'intervento di un testimone volontario e di un avvocato fu evitato un errore giudiziario e il giovane allora accusato vide riconoscere la propria innocenza. In questo secondo processo sono imputati gli estremisti di destra Roberto Rapetti, 28 anni, e Gianni Nardi di 29.

Il giudice ha chiamato al pretorio, per interrogarlo, l'unico imputato presente, Roberto Rapetti. Gianni Nardi, infatti, non si è presentato per evitare che la corte d'assise gli contestasse oltre al reato di concorso in omicidio a scopo di rapina di cui già deve rispondere, anche quello di favoreggiamento (dimenticato dal giudice istruttore), per avere fornito al Rapetti del denaro quando questi era latitante.

Roberto Rapetti, vestito di un completo beige, si è seduto davanti al presidente e con voce bassa ha detto subito: «*Preferirei non dire nulla. Confermo quanto ho dichiarato in istruttoria*». Alle insistenze del giudice il giovane ha replicato, sempre calmissimo: «*Sento le sue domande, ma vedo che lei non accetta il mio desiderio di non rispondere*». A questo punto il magistrato ha rievocato i fatti che hanno condotto al processo. Il benzinaio Prezzavento fu ucciso per avere tentato di opporsi ad una rapina che fruttò 8000 lire di bottino. I carabinieri arrestarono un soldato in licenza, Pasquale Virgilio, che solo dopo molte esitazioni fu riconosciuto da un testimone oculare, il suo superiore Italo Ravelli. Al processo l'imputato stava per essere condannato quando intervennero un teste volontario, il maestro elementare Marcello Del Buono, e il penalista Giandomenico Pisapia. Virgilio fu così riconosciuto innocente.

Il processo a Genova contro la "22 ottobre"

Rossi (ergastolo) grida in aula "Confermate la pena a tutti"

Il capobanda si è innervosito per le lungaggini del dibattimento d'appello

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 18 febbraio.

(p. l.) «*Confermateci le pene senza continuare questo inutile processo!*», ha gridato questa mattina alla corte Mario Rossi, il capo della banda «*22 Ottobre*», pochi minuti dopo l'inizio dell'udienza. Rossi, condannato all'ergastolo perché riconosciuto colpevole dell'assassinio di Alessandro Floris, il portavalori dell'Istituto delle Case popolari di Genova, s'è innervosito perché il dibattimento procede lentamente tra eccezioni e questioni di carattere giuridico.

Un gruppo di giovani ha applaudito la «sortita» di Rossi e ha salutato col pugno chiuso: tra questi c'era anche l'attrice Franca Rame, che segue saltuariamente il processo d'appello. L'incidente è rapidamente rientrato: il presidente Zaccaria ha ammonito gli imputati a restare tranquilli, poi ha sospeso la seduta per qualche minuto.

Quando la corte è rientrata in aula, gli animi erano placati. Il presidente ha allora ripreso l'interrogatorio degli imputati. Ha deposto Franco Astara, condannato in primo grado a 24 anni di reclusione. Astara, detto «Roccia», è considerato dai componenti della «*22 Ottobre*» un «traditore», perché avrebbe rivelato i segreti dell'organizzazione al giudice istruttore e alla polizia, subito dopo l'arresto. Per questo Astara siede, con il «*mercenario*» Vandelli alla destra del presidente, mentre tutti gli altri imputati sono a sinistra, raggruppati intorno a Mario Rossi.

Astara ha insistito: «*Io non ero un marxista - leninista e non ho mai condiviso i loro piani di violenza e di rivolta. Collaboravo con loro soltanto se c'era qualcosa da fare*».

Astara in primo grado fu riconosciuto colpevole di aver rubato la motoretta sulla quale tentarono la fuga Augusto Viel e Mario Rossi dopo lo scippo e dopo la morte di Floris. Oggi ha nuovamente cercato di discolparsi: «*Non avevo incarichi precisi quella volta*, ha detto. *Mi trovavo per caso a passare da quelle parti*».

ARRIGO LEVI
DIRETTORE RESPONSABILE

© 1974 Editr. LA STAMPA S.p.A.

Copia stampata in fac-simile presso G.E.C. SpA, Via Tiburtina 1099, Roma

Milano

Accuse fra rettore e studenti

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 18 febbraio.

(g.m.) Il rettore dell'Università statale prof. Giuseppe Schiavinato in un comunicato diramato questa sera afferma che un gruppo di studenti ha compiuto oggi nell'ateneo atti di violenza. «*La giornata del 18 febbraio* — afferma il testo — *è stata contrassegnata da numerosi atti di violenza condotti peraltro da un gruppo di non oltre 200 giovani*».

Dopo avere spiegato che gli studenti hanno impedito il regolare svolgimento dell'attività didattica, il rettore prosegue: «*Una parte di essi iniziava attività teppistiche con l'abbattimento delle porte di accesso alla mensa universitaria. Nel pomeriggio, sempre lo stesso gruppo, dopo aver violentemente interrotto tutte le lezioni in corso, è riuscito a penetrare nella sala dove si svolgeva una seduta del consiglio di amministrazione e ciò mediante effrazione di porte e abbattimento di vetrate*».

Gli studenti affermano che nel pomeriggio «*sulla base della mozione approvata nell'assemblea di oggi, una delegazione chiedeva di discutere con il consiglio di amministrazione dell'università*» alcuni problemi. «*Il rettore* — prosegue il comunicato — *ordinava immediatamente la chiusura del "bunker" in cui ha ormai trasformato il rettorato. Di fronte all'insistenza degli studenti che richiedevano la discussione Schiavinato reagiva, rifiutando il colloquio e sferrando calci agli studenti più vicini*».

Stato civile di Torino

14 FEBBRAIO 1974

NATI — Bigucci Marco; Maraffino Adriano; Rossi Gianluca, 1° gemello; Rossi Andrea, 2° gemello; Viguari Veronica; Manfredi Armando; D'Aquino Simona; Grillo Tiziana; Maiera Samantha; Casimano Marcella; Mauro Anna Maria; Colombara Laura; Ferro Sandro; Ghessa Martina; Zanon Laura; Lasaponara Marianna; Sollai Stefano; Debilio Fabio; Riscili Ilaria; Cavoli Doria; Guarneri Alessandra; Magnetti Mara; Monetta Luana; Pedrollo Monica; Feltro Andrea; Mosca Alessandro; Goltardi Lucia; Sarti Monica; Maldera Alessandro; Mazzone Giovanna; Massimino Laura; Solli Laura; Baldi Emanuele; Guarnieri Marisa; Torretto Emiliano; Freschi Alessandro; Viggiano Rossana; Sgura Maria; Serra Marco; Malerano Morena; Simone Mario; Delli Carri Gianfranco; Di Mili Letizia; Tuttavilla Teodoro; Cantelli Rita; Santolemma Paolo; Ross-Cini Alberto; Guaresi Susy; Viarengo Paola; Rovea Marco; Romagnoli Stefano; Berdoni Cristina; Ravetti Marco; Donna Marco; Trifoglio Andrea; Gentile Antonello; Pusineri Christian; Angiolo Manuela; Cirulli Fiammetta; Vasta Graziella; Lallai Katia; Dallere Alessandro; Giardina Maria; Talarico Giorgio; Ferron Christian; Bergera Alberto; Spada Luigi; Ferro Barbara; Di Stefano Michele; Ionacolo Tatiana; Cusa Maria; Mistroni Nancy; Ghisu Roberta; Argentino Giovanni; Salis Simona; Isabello Marco; Fanelli Stefania; Ceccon Cristian; Modica Daniele; Cipriano Stefania; De Felice Vincenzo; Pasante Daniela; Manso Alessio; Iacardona Silvia; Brodi Mara; Ruggirello Calogero; Camillo Christian; Bertola Sabrina; Deliaia Francesca; Amadio Sergio; [illegible]; Pettinato Stefano; Petroni Sabino; Godizzi Luca; Stramacci Marcello; Rossi Sonya; Alberti Valentina; Kidrich Saverio; Chirico Viania; Fazzone Davide; Salerno Marcello; Pennati Enrica; Stradiotto Cristina; Lotito Alessandro; Ottaviano Emanuele; Comba Paola.

MORTI — Cessa Giorgio Giovanni, di anni 78, nato a Lanzo, pens., abitante in via Valdellatorre 71/A; Pittori Maria ved. Giulio, a. 83, Milano, casal., v. M. Polo 7; Zanini Elodia ved. Montin, a. 86, Piombino Dese, pens., v. Millefonti 9; Bagnano Guido, a. 68, Torino, pens., v. Galliari 4; Tavella Augusto, a. 66, Botticino, pens., c. Brescia 19; Mosso Rosina in Scarrone, a. 56, Valfenera d'Asti, casal., str. Pecetto 54; Castori Maria ved. Stella, a. 86, Torino, pens., v. Pamparato 35; Colli Silvina ved. Berzero, a. 82, Verolengo, pens., v. Monterosa 135; Facchin Maria ved. Sarl, a. 40, Sovramonte, pens., v. M. Polo 7; Giordano Rosa ved. Franzi, a. 83, Asti, pens., v. L. Carretto 30; Corbia Ernesto, a. 71, Torino, pens., v. A. Peyron 43; Malaero Natalina ved. Rossetti, a. 87, Torino, pens., v. M. Polo 7; Bosco Margherita in Maffei, a. 66, Torino, casal., v. Quartieri 3; Pasquino Giacomina ved. Corradino, a. 89, Borgovercelli, pens., v. Maserati 5.

Deceduti in ospedale: Corna Margherita ved. Cravotto, di anni 84, Volpiano, pens.; Beraldi Rita in Brunetti, a. 81, Serravalle, casal.; Serafino Giulio, gg. 4, Cuorgnè; Forporino Dante, anni 61, S. Severo, pens.; Actis Giorgio, a. 55, Torino, ferroviere; Moro Guglielmo, a. 80, Milano, pens.; Aloè Erminio, a. 39, Rionero in Vulture, oper.; Orsa Maria, gg. 1, Torino; Migangna Addolorata, a. 77, Taranto, pens.; Comperatore Anna Maria ved. Barbiocio, a. 88, Oppido Mamertina, pens.; Sciacchitano Francesco, a. 67, Riesi, commerciante; Veritier Giuseppe v. Canova, a. 77, S. Germano Chisone, pens.; Mandrile Carolina v. Catera, a. 74, Busca, pens.; Pellicori Marcello, a. 69, Castenaso, pens.; Sicadella Carlo, a. 42, Bussoleno, impieg.; Bosco Giuseppina, a. 73, Venaria, pens.; Rolando Saverio, a. 46, Giugliano, pens.; Uotte Barnabine, a. 78, Torino, casal.; Candi Fabio, gg. 3, Torino; Nichilo Angelo, a. 32, Bitonto, operaio.

Nati 106 - Morti 34 - Matrimoni 28

15 FEBBRAIO 1974

NATI — De Candido Sarah; Ascelle Riccardo; Ferrero Cristina; Tassile Ivana; Mialcoli Antonio; Frattini Chiara; Pastore Emanuela; Pellicani Savino; Ella Andrea; Trudini Elena; Catucci Vincenzo; Valente Massimiliano; Gilori Dante; Lattere Andrea; Pirone Pasquale; Cominetti Gabriele; Tafuri Maria; Asprinio Monica; Andreotta Viola; Faellino Stefania; Sinesi Gerardo; Denofrio Rocco; Celone Francesco; Fornerls Daniela; Francone Paolo; Berteletti Dario; Casetta Massimo; Forte Massimiliano; Manuele Pasquale; Ferroverde Cannarozzo Fulvio; Arnon Gianluca; Agnello Sara; Di Latte Debora; Zanellati Alessandro; Reinero Gabriele; Fortunati William; Fossati Renato; D'Alessandro Davide; Rivero Giorgio; Cuscunà Mauro; Sarni Maurizio; D'Angelo Antonietta; Setta Mariangela; Iannarino Raffaella; Iovine Umberto; Sorgente Ezio; Battaglia Luigi; Milani Fabrizio; Maglio Salvatore; Pozza Stefano; Antonazzo Giovanna; De Curtis Anna; Porcilo Siro; Forestieri Salvatore; Santamaria Rossana; Mazzilli Marco; Romani Greta; Negri Barbara; Lo Bue Giuliana; Rosetta Tiziana; Verione Alessandra; Ricciardi Antonino; Bisignano Carmelo; Lequio Alessandra; Galdano Daniela; Martini Andrea; Aliberti Sara; Vergnano Cristina; Borghi Claudio; Bonifacio Davide; Calandrin Roberta; Mazzilli Barbara; Fregno Viviana; Carrelli Vincenzo; Bosio Marco; Ligato Valentina; De Bernardo Monica; Angelino Emanuele.

MORTI — Massimello Lorenzo, di anni 77, nato a Torino, pens., abitante in v. La Loggia 16; Berra Giovanni, a. 61, avv., v. Della Regina 19; Loga Luigia in Tedesco, a. 75, Leinì, pens., v. Venaria 81.

Deceduti in ospedale — Giamminone Leonardo, a. 75, Villadossola, pens.; Rubinetti Angela, a. 81, Carmagnola, pens.; Vittonetto Angela, a. 64, Settimo Tor.se, casal.; Ribotta Eleonora in Carmagnola, a. 61, Crissolo, pens.; Vinassa Antonio, a. 61, Torino, artig.; Fernia Vincenzo, a. 84, Geraci, artig.; Costanza Giovanna v. Bordiga, a. 78, Asigliano, casal.; Bonamia Nicola, a. 73, Bari, pension.; Castelli Clara in Iazardon, a. 73, Torino, casal.; Goria Eusebio, a. 78, Vercelli, pens.; Balmassa Maddalena, a. 87, Lanzo Tor.se, pens.; Cella Guido, a. 61, Parma, magazz.; Mussio Marino, a. 59, Piombino, pens.; Francesconi Primo, a. 65, Heiderbarch, pens.; Minerbi Maria v. Ottolenghi, a. 78, Genova, pens.; Civaliero Teresa, a. 62, Torino, pens.; Vay Teresa v. Giachetti, a. 82, Torino, pens.; Giove Fabro, a. 70, Casalbore, pens.; Guala Carlo, a. 61, Torino, pens.; Vigliar Guido, a. 50, Napoli, ing.; Resta Filomena ved. Cecchini, a. 62, Corato, pens.; Malucci Adele in Rossini, a. 63, Senigallia, casal.; Valente Albina ved. Magasso, a. 87, Lendinara, pens.; Miglioretti Caterina in Vercelli, a. 65, Torino, pension.; Montanaro Pietro, a. 37, [text missing from this point up to the day's tally]

Nati 72 - Matrimoni 20 - Morti 32

16 FEBBRAIO 1974

NATI — Castagno Eros; Moraglio Stefania; Bellotto Cristian; Milano Edoardo; Piantamura Matteo; Musacchio Stefano; Ricci Alberto; Vaglienti Vera; Mandrussala Eros; Bellucci Antonio.

MORTI — Ossola Lidia v. Vasconi, di anni 77, nata a Milano, pens., abitante str. delle Vallette 300; Ferrigno Carmela v. Laurella, a. 80, Cava dei Tirreni, pens., v. Chambery 93-103; Robba Giuseppe, a. 82, Torino, pens., v. I. Petitti 27; Gardini Andrea Vinicio, a. 73, Meldola, pens., c. Vinzaglio 44; Francesia Lorenzo, a. 86, Torino, pens., v. G. Grassi 15; Negri Paolina, a. 70, Torino, relig., v. Miglietti 2; Cappelleco Vittoria v. Giravegna, a. 70, Cherasco, pens., c. Ferrara 50; Testori Maria, a. 85, Bologna, pens., c. Alberto 34; Fasano Carolina v. Currato, a. 86, Asti, pens., c. V. Emanuele 92.

Deceduti in ospedale: Zucchet Maria v. Marzin, a. 80, Sesto al Reghena, pens.; Ghiglia Fernando, a. 51, Alessandria, impieg.; Apostolo Maria in Mainero, a. 62, Dusino, casal.; Nichelis Pietro, a. 58, Canale, impieg.; Scalenghe Barbara in Calarsi, a. 44, Trofarello, oper.; Virani Luigi, a. 57, Barletta, oper.; Cappelleri Sebastiano, a. 63, Montaleone d'Orvieto, pens.; Nicola Natalina v. Bottero, a. 72, Cureggio, pens.; Oitana Maria v. Galetto, a. 79, Poirino, pens.; Delmastro Giuseppe, a. 62, S. Sebastiano Po, pens.; Allara Rosa Teresa v. Marin, a. 74, Cigliano, pens.; Florio Giuseppe, a. 45, Tropea, oper.; Capra Leocilla, a. 56, Borgo Valsugana, pens.; Destro Pasqua, a. 83, Tribano, pens.; Clerico Luigi, a. 63, Torino, pens.; Ferrari Maria v. Luera, a. 78, Parma, pens.; Carpegna Ernesta v. Aragno, a. 80, Brosolo, pens.

Nati 50 - Morti 28

(Segue da pagina 21)

Consiglio di amministrazione, Direzione e Dipendenti Fiat Sud partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di
Giovanni Zambon
— Torino, 18 febbraio 1974.

Cesare Macchetti prende viva parte al dolore del ragionier Giorgio.

I Collaboratori Fiat Sud partecipano con profondo cordoglio al dolore del ragionier Giorgio per la scomparsa del PADRE.

Cristianamente è mancato
Mario Cerrati
cavaliere di Vittorio Veneto, anziano FIAT
Ne danno il triste annuncio la moglie Pina, le figlie Marisa e Piera, generi, nipoti Manuela e Marco, parenti tutti. Funerali oggi ore 8,45 parrocchia Patrocinio via Val Lagarina 21.
— Torino, 19 febbraio 1974.

Il Sovrintendente Sanitario, il Vicedirettore Sanitario, i Primari, i Dirigenti, gli Aiuti e gli Assistenti dell'Ospedale Mauriziano di Torino, partecipano al grave lutto che ha colpito la collega dott.ssa Caterina Balma, assistente Ist. di Anestesiologia, per la morte del padre signor
Alfredo Balma
— Torino, 18 febbraio 1974.

La Nuova Osai SpA di Torino partecipa con dolore l'immatura, improvvisa scomparsa dell'
ing. Guido Vigliar
direttore della Motorizzazione Civile di Torino
ed esprime ai familiari i sensi di vivo cordoglio e di solidarietà.
— Torino, 18 febbraio 1974.

Il Direttore Centrale ed i Colleghi dell'Ufficio territoriale della Cassa di Risparmio di Torino partecipano vivamente al lutto della signora Mirella Silvano Costamagna per la perdita del padre
cav. Edilio Silvano
— Torino, 19 febbraio 1974.

I Dirigenti della Ing. C. Olivetti & C. S.p.A. prendono viva parte al dolore del collega ing. Giovanni Zaffignani per la morte della mamma, signora
Laurenzia Zaffignani Guadalupi
— Ivrea, 18 febbraio 1974.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Rottone Fioravanti
di anni 91
Danno il triste annuncio i figli Delia, Bruno, Elio e rispettive famiglie, nipoti e parenti tutti. I funerali hanno avuto luogo a Carignano il giorno 17 c.m.
— Carignano, 18 febbraio 1974.

La Direzione Amministrativa ed i Dipendenti dell'Editrice «La Stampa» si uniscono al dolore del dipendente Elio Fioravanti per la morte del padre ROTTONE.
— Torino, 18 febbraio 1974.

I Colleghi dell'Ufficio Corrieri prendono parte al dolore dell'amico Elio per la perdita del PADRE.

Partecipano al lutto le famiglie Savio e Zoppellari.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Paolo Re
Ne danno il doloroso annuncio la moglie Maddalena, il figlio Marcello, la nuora Gianna, i nipoti Alberto, Mauro con la moglie Manuela e il piccolo Sergio, Paola, fratello, sorella, cognate e parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai medici, suore e personale assistente della Casa di Cura Bertalazzone. Funerali: benedizione ore 14 Casa di Cura Bertalazzone San Maurizio Canavese; ore 15 Parrocchia di Lanzo Torinese.
— Ciriè, 18 febbraio 1974.

Impiegati e Maestranze della Soc. Tessa sentitamente partecipano al dolore dei familiari per la perdita del signor
Paolo Re
— Torino, 18 febbraio 1974.

La famiglia Capra partecipa al dolore di Gianna e Marcello per la scomparsa del padre
Paolo Re
— Torino, 18 febbraio 1974.

Maria Tessa prende viva parte al dolore di Marcello e Gianna per la scomparsa del loro caro
Paolo Re
— Torino, 18 febbraio 1974.

Gigi Viana nel triste momento della scomparsa di
Paolo Re
è sentitamente vicino alla famiglia tutta.
— Torino, 18 febbraio 1974.

I Collaboratori della Compagnia Italiana di Sicurtà di Ciriè prendono viva parte al dolore del titolare per la scomparsa del padre
Paolo Re
— Ciriè, 18 febbraio 1974.

Piera e Nino Icardi si associano al dolore di Gianna e Marcello.

E' mancata
Giovannina Guerzoni in Moroni
Affranti l'annunciano il marito Ilario, la figlia Elisa col marito Clemente Vallelli e la piccola adorata Elisa, fratello, sorella, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 20 corrente alle ore 8,45 nella Parrocchia di Pozzo Strada indi la cara salma proseguirà per Carpi. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 18 febbraio 1974.

E' mancata ai suoi cari
Maria Oliva nata Ursella
Anziana FIAT
Ne danno l'annuncio la figlia Liliana col marito Luigi Pistoniglia, la nipote Ernestina e parenti tutti. Un particolare ringraziamento alle Reverende Suore dell'Infermeria Carità del Cottolengo per le amorevoli cure prestate. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14,15 da via Consolengo 13.
— Torino, 19 febbraio 1974.

Cristianamente è mancato
Adolfo Dematteis
anni 87
Lo piangono la moglie Maria Forno, le cognate Lina Giovanna Forno, Franca vedova Dematteis, nipoti Magda Marco Vittorio Adriana Gennaro e parenti tutti. Funerali mercoledì 20 ore 8,45 parrocchia Divina Provvidenza. Non fiori ma opere di bene. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 18 febbraio 1974.

Improvvisamente è mancato
Emilio Fontana
Cav. di Vittorio Veneto
Addolorati lo annunciano i figli Primo, Dario, Giuseppe e rispettive famiglie, nipoti e parenti tutti. Benedizione della Salma oggi martedì ore 14 Ospedale Maria Vittoria. Funerali in Verrua Savoia ore 15.
— Torino, 17 febbraio 1974.

Cristianamente è mancato
Lorenzo Savorè
anni 44
Lo annunciano: la moglie Luciana e figlia Milena, fratelli, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali mercoledì 20 corrente, ore 15, vicolo Palazzo 14. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Leinì, 18 febbraio 1974.

Desolati comunichiamo morte improvvisa del nostro diletto
DOTT.
Giuseppe Giulio Monselise
La famiglia in Israele ed all'estero.
— Tel Aviv, 15 febbraio 1974.

RINGRAZIAMENTI

Le famiglie Muratore-Lamberti commosse per le dimostrazioni di affetto tributate al loro caro compianto
Mario Muratore
ringraziano quanti con la loro presenza, fiori e scritti si sono uniti al loro dolore.
— Torino, 18 febbraio 1974.

Piero Carmagnola e famiglia sentitamente ringraziano quanti si sono uniti al dolore per la scomparsa della cara
Nina Carmagnola nata Ribotta
— Crissolo, 19 febbraio 1974.

Le famiglie Bassi e Aragno profondamente commosse del tributo dimostrato al loro caro
Giuseppe Bassi
ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro grande dolore.
— S. Giusto Can.se, 18 febbraio 1974.

ANNIVERSARI

1973 — 1974
Nel primo anniversario della morte del
col. Tommaso Turina
la sua Amina e la sua Marita lo ricordano con amore e rimpianto a quanti l'hanno conosciuto e gli hanno voluto bene e chiedono preghiere per la sua pace. La S. Messa di suffragio verrà celebrata nella parrocchia di S. Lorenzo, mercoledì 20 alle ore 9.
— Ivrea, 19 febbraio 1974.

1966 — 1968
Giovanni Cattaneo
Maria Maddalena Savoia in Cattaneo
I vostri Armando e Tere sempre vi ricordano.

Nel primo e terzo anniversario della scomparsa di
Francesco e Lucia Ardissone
la famiglia con affettuoso rimpianto li ricorda a quanti gli vollero bene. Santa Messa cappella via Garibaldi 25, 21 febbraio, ore 19.
— Torino, 18 febbraio 1974.

1973 — 1974
Franca Ferrarotti in Bonato
vive nel ricordo dei suoi cari con immutato amore e rimpianto.

Nel primo anniversario
Riccardo Montanaro
sorella e cognato lo ricordano. Messe Cravanzana e Lanzo.
— Torino, 20 febbraio 1974.

1972 — 1974
Rosa Emilia nata Fossati
I familiari la ricordano con immutato affetto. S. Messa S. Giulio d'Orta, 20 febbraio ore 18,30.

1971 — 1974
Giuseppe Sofficini
cavaliere del Lavoro
I suoi cari lo ricordano con infinito affetto e rimpianto.

20-2-67 — 20-2-
Nanni Demaria
Il ricordano con immutato affetto. S. Messa S. Antonio 20/2, ore 8.

Ora in vendita anche in Italia
LA NUOVA FOTOCOPIATRICE CANON SU CARTA COMUNE FINO AL FORMATO DOPPIO PROTOCOLLO

1. CARTA COMUNE che significa risparmio e possibilità di scegliere il tipo di carta secondo il tipo di copie desiderato, e di copiare su entrambe le facciate. **2. COPIE DAL MEMORANDUM AL DOPPIO FORMATO,** il che permette un notevole ampliamento nell'utilizzo di una copiatrice. **3. PROPORZIONE** 1 a 1 utile o a volte indispensabile per una serie di problemi tecnici. **4. QUALITÀ DELLE MEZZE TINTE** garantita sempre dal toner a liquido secco che riproduce con fedeltà e nitidezza illustrazioni anche da originali a colori. **5. LINEA COMPATTA,** limitato ingombro e peso ridotto, che permettono di collocarla in ufficio su qualsiasi normale scrivania (altezza cm. 34 - larghezza cm. 83,5 - profondità cm. 64). **6. COPIE ASCIUTTE** immediatamente all'uscita dalla macchina, con possibilità di firma o annotazioni immediate. **7. RIPRODUZIONE DA VOLUMI** anche rilegati, o da qualsiasi tipo di oggetto, anche tridimensionale.

Canon NP70

NON COPIA
RIPRODUCE

Prodotte dalla Canon Inc. Tokio - Distribuite dalla
CANON CALCULATORS ITALIA S.p.A.
Via G. Fattori, 75 - 10141 Torino - Tel. (011) 711.888 - Cable: Canon Torino

FILIALE PER PIEMONTE E VALLE D'AOSTA
Corso Racconigi, 28 - Tel. (011) 711.888 - 10139 Torino

FILIALE PER LOMBARDIA ED EMILIA ROMAGNA
Via Monterosa, 13 - Tel. (02) 487.951/2 - 20145 Milano

AGENZIA PER IL CENTRO E SUD ITALIA (Escl. Campania)
Via Cornelio Magni, 71 - Tel. (06) 513.68.56 - 513.84.90 - 00147 Roma

AGENZIA PER LE TRE VENEZIE
Via D. Manin, 40 - Tel. (041) 52.768 - 30174 Venezia Mestre

AGENZIA PER LA LIGURIA
Via Porta D'Archi, 10/8 - Tel. (010) 53.947 - 16121 Genova

AGENZIA PER LA CAMPANIA
Via S.M. di Costantinopoli, 84 - Tel. (081) 451.691 - 80135 Napoli

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

(Continua da pag. 20)

(Continua a pag. 24)

ENTE PUBBLICO

acquisterebbe per uso uffici in Torino in zona servita collegamenti urbani fabbricato pronta disponibilità per complessivi mq 2000 circa pari a vani utili 70 circa con preferibile sviluppo orizzontale strutture e adeguato piano scantinato uso archivio e garage. Presentare offerte con documentazione planimetrie sezioni e descrizione impianti tecnologici a:
Publikompass 273 — 10100 Torino

VERBIER 1500 m Svizzera

Appartamenti da vendere
con autorizzazione di vendita per stranieri

Telefonare alla sera 0041 26/7.10.80

Terreno industriale mq. 28000

con licenza costruzione 34.000 mq posto su nodo autostradale e tangenziale vendo cambio con casa centrale. Telefonare 56.44.60 Torino.

Corso Grosseto 305

Società VENDE locali adatti supermercato, negozi, esposizioni varie, mq 1200 netti più superficie per posteggio e passaggio.

Al piano interrato locale adatto magazzini, deposito, mq 2000, frazionabile - ingresso carraio.

Telefonare geom. Cantatore 55.33.07.

PIANTAGIONE

Occasione U.S.A. - Reddito elevato - Forte incremento del capitale - $ 280.000.

Per maggiori dettagli vogliate cortesemente mandare il tagliando.

Nome e cognome:

Indirizzo:

Città:

Telefono:

Chiffre B 18 - 4695 Publicitas - CH 1211 Genève 3 - Svizzera

CONSULEDILE

V. CIBRARIO 1 - TORINO

TEL. 533.322 (5 LINEE)

ECCEZIONALE
IN PALAZZINA ULTIMATA
tra ALPIGNANO e CASCINE VICA
Nuovi, abitabili, signorili
A prezzi favolosamente bassi
Salone, 2-3 camere, cucina, 1-2 serv. da L. 16.500.000 a L. 21.000.000
Mutuo e dilazioni

Per chi ama solamente ciò che è bello
per chi sa conoscere una casa fatta totalmente bene

VIA DE AMICIS 60
Borgata Paradiso COLLEGNO

In zona nuova e splendidamente urbanizzata, ricca di spazio, aria, zone verdi e negozi di ogni tipo un palazzo costruito senza risparmio alcuno, con materiali di gran classe ed isolamenti di fedeltà assoluta. Appartamenti elegantissimi ultraspaziosi, ariosissimi. Giardino condominiale, clima di assoluta distensione.

2 camere, ampia cucina, bagno, ripostiglio
Saloncino, 2 camere, ampia cucina, bagno, terrazzi
Salone, 2 camere, cucina, bagno, 2 ripostigli
Spaziosi box auto riscaldati
Ottimi prezzi e condizioni di pagamento

VIA CIMAROSA 32 (Collegno)

Nella zona più quieta e signorile di Collegno a pochi passi dal corso Francia
in costruzione recentissima e di gran decoro appartamenti di assoluta modernità e comfort a prezzi di lampante convenienza.
Un'occasione da afferrare per i capelli!
In tempi di totale incertezza e confusione in cui tutto precipita sempre più vertiginosamente l'unica certezza è la proprietà di beni stabili.

1 camera, tinello, cucinino, bagno da L. 8.500.000
2 camere, tinello, cucinino, bagno L. 11.900.000
Box auto L. 2.200.000 - Ampie dilazioni

VIA USSEGLIO 22
RECENTISSIMI - SPAZIOSI
Cam., cucina, bagno da L. 4.900.000

VIA USSEGLIO 15
Camera, cucina L. 3.600.000
Box auto e laboratorio in cortile

VIA VESPUCCI 57
Nella « Crocetta » commerciale ultimi due negozi
da L. 4.000.000 a L. 7.000.000
Locali a panetteria
e vendita cicli e motocicli
Ampie facilitazioni

GRUGLIASCO
Via Giotto 35
In moderno palazzo
Ultima vera occasione
3 camere, cucina, bagno, ripostiglio, cantina L. 10.000.000
Minimo contanti più Mutuo

CHIVASSO
Strada Montanaro 17
Recenti - Spaziosi - Signorili
Liberi od occupati
a prezzi di grande convenienza
1 cam., tinello, serv. da L. 5.300.000
2 camere, tinello, serv. L. 8.400.000
3 camere, tinello, serv. L. 10.400.000

CONVENIENTISSIMI
C. LOMBARDIA 142
Recenti, spaziosi, ben rifiniti
a prezzi oggi introvabili
Un'occasione da non perdere
ASSOLUTAMENTE
1 camera, tinello, cucinino, bagno da L. 4.800.000
Ampie facilitazioni

V. CAMPANA 18-18 bis
In posizione splendida. Un palazzo di alta distinzione.
Termo, bagno, ascensore.
Prezzi di convenienza assoluta
3 cam., cucina, bagno L. 16.000.000
Box auto e posti macchina
Ampie facilitazioni

SABATELLI immobili

Corso Massimo d'Azeglio 50 - 10126 TORINO
Tel. 655.359 - 682.669

VENDE

Centro residenziale OBERDAN
Appartamenti di: soggiorno, camera, cucina L. 14.900.000 più mutuo L. 11.600.000. Camera, cucina, servizi, box L. 9.000.000 più mutuo L. 7.900.000.

CORSO FRANCIA (borgata Paradiso)
Salone, 3 camere, cucina, bagno, terrazzo, moderna costruzione 1966 L. 21.900.000 più mutuo L. 2.365.000.

VIA OMEGNA (zona Parella)
Appartamento affittato, costruzione 1952. Due camere, tinello, cucinino, servizi L. 8.200.000 sufficiente contante L. 2.500.000.

VIA CELLINI
Vicino al Valentino. Appartamento affittato, costruzione 1930, piano terzo senza ascensore. Due camere, cucina, servizi L. 10.500.000 sufficiente L. 4.000.000 contante.

VOLVERA
Condominio in costruzione. Consegna prevista per fine 1974. Due camere, cucina, servizi, box L. 15.900.000. Tre camere, cucina, servizi, box L. 19.600.000.

VILLA A FROSSASCO
Sulla strada per Pinerolo. Tre appartamenti con locale di mq. 260 ad uso attività artigiana. Nuova costruzione. L. 32.000.000 più mutuo ipotecario L. 48.000.000.

BARDONECCHIA
In splendido condominio, appartamento arredato composto da: soggiorno, camera, cucinetta, grande terrazzo L. 23.000.000.

CHALET AD ANGROGNA
(Val Pellice). Altitudine 950 m. circa. Terreno con pineta mq. 4000: soggiorno, 2 camere, cucinetta, doppi servizi, box L. 20.000.000 sufficiente L. 8.000.000 contante.

PIETRA LIGURE
A circa 700 metri dal mare, appartamento in villa bifamigliare con giardino ed ingresso indipendenti. Composto da: 3 camere, cucina, servizi, terrazzo, solarium. Completa panoramica su tutto il golfo L. 24.500.000 dilazionabili.

TERRENO A SANTENA
con licenza edilizia per costruzione villetta bifamigliare per complessivi metri cubi 1150 L. 12.000.000.